



Santander
CONSUMER BANK

Bilancio al 31 Dicembre 2012

Società sottoposta ad attività di direzione e coordinamento da parte di
Santander Consumer Finance S.A. come previsto all' art. 2497 bis C.C.



Cariche Sociali	4
Storia ed Azionariato	5
Corporate Governance	6
Il Consiglio di Amministrazione	6
L'Amministratore Delegato	8
La Direzione Generale	8
L'Assemblea dei soci	9
Il Collegio Sindacale	9
I COMITATI PERMANENTI INTERNI	10
Il Comitato di Direzione	10
Il Comitato Analisi sul Riciclaggio	10
Comitato Superiore di Rischio	11
Comitato di Direzione Rischio	11
Comitato Controllo Rischi	11
Comitato di Gestione Rischio Standardizzato	12
Comitato di Gestione Rischio non Standardizzato	12
Il Comitato Sicurezza e Gestione Emergenze	12
Il Comitato Gestione Rischi Finanziari (ALCO)	13
Il Comitato Audit	13
Il Comitato Legale e Compliance	13
Comitato Controllo Interno	14
Comitato Risorse Umane	14
Comitato PIF e Monitoraggio Costi	14
Comitato Prezzi	14
Comitato Recupero - Collection Business Unit	15
Comitato Rischi Operativi	15
L'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. 231/2001	15
BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO SANTANDER CONSUMER BANK	16
Relazione sull'andamento della gestione consolidata	17
• Cenni sullo scenario macroeconomico e sul sistema creditizio	17
• Lo scenario macroeconomico	17
• L'andamento del settore	17
• Linee guida strategiche	19
• La Rete Commerciale	19
• Il Marketing	20
• Area Carte	21
• Prestiti Personali	21
• Prodotti Bancari	21
• Delibera Crediti	22
• Erogazione del credito e qualità del Portafoglio	22
• Il Recupero Crediti	22
• Customer Service	23
• Gestione Finanziaria	24
• Pianificazione e Controllo di Gestione	26
• IT – Sistemi	26
• Servizio Affari Legali	27
• Organizzazione	28



• Risorse Umane.....	28
• Sarbanes – Oxley.....	29
• Fiscalità.....	30
• Altri fatti meritevoli di menzione.....	31
• Fatti rilevanti successivi alla chiusura dell’esercizio.....	32
• Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e l’utile della Controllante e il patrimonio netto e l’utile del Gruppo.....	32
• Cenni sull’andamento economico e sui principali aggregati patrimoniali del bilancio consolidato.....	33
• Cenni sull’andamento economico e sui principali aggregati patrimoniali del bilancio individuale.....	37
Santander Consumer Finance Media S.r.l.....	41
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 dicembre 2012	44
PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI.....	46
• Stato Patrimoniale Consolidato.....	46
• Conto Economico Consolidato.....	47
• Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva.....	48
• Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato.....	49
Nota Integrativa Consolidata.....	52
• Parte A – Politiche contabili.....	52
• Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato.....	66
• Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato.....	96
• Parte D – Redditività consolidata complessiva.....	111
• Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	112
• Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato.....	149
• Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda.....	153
• Parte H – Operazioni con parti correlate.....	153
BILANCIO INDIVIDUALE DI SANTANDER CONSUMER BANK.....	156
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO AL 31 dicembre 2012.....	157
Progetto di destinazione dell’utile o copertura della perdita.....	159
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE.....	160
• Stato Patrimoniale.....	162
• Conto Economico.....	163
• Prospetto della Redditività Complessiva.....	164
• Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto.....	165
• Rendiconto Finanziario (metodo indiretto).....	166
NOTA INTEGRATIVA.....	168
• Parte A – Politiche contabili.....	168
• Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale.....	180
• Parte C – Informazioni sul conto economico.....	211
• Parte D – Redditività complessiva.....	227
• Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	228
• Parte F – Informazioni sul patrimonio.....	262
• Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda.....	267
• Parte H – Operazioni con parti correlate.....	267
• Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.....	269
• Parte L – Informativa di settore.....	269
• Stato Patrimoniale e Conto Economico di Santander Consumer Finance, S.A.....	270



Informazioni di carattere generale

Sede Sociale e Amministrativa:

Via Nizza 262, 10126 TORINO
Tel: 011/63.19.111 – Fax 011/63.19.119

Compagine Azionaria:

Santander Consumer Finance S.A.
(Grupo Santander) 100%

CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Ettore Gotti Tedeschi

Vice Presidente

Ines Serrano Gonzalez

Amministratore Delegato

Vito Volpe (dal 18/12/2012)
Pedro Cesar Pereira Alves Saraiva (fino al
17/12/2012)

Consiglieri di Amministrazione

Francisco Javier Anton San Pablo
Carlo Callieri
Ernesto Zulueta Benito
David Turiel Lopez

Collegio Sindacale

Presidente

Walter Bruno

Sindaci Effettivi

Maurizio Giorgi
Stefano Caselli

Sindaci Supplenti

Luisa Girotto
Marta Montalbano

Direttore Generale

Vito Volpe (dal 18/12/2012)
Pedro Cesar Pereira Alves Saraiva (fino al
17/12/2012)

Società di Revisione

Deloitte & Touche S.p.A.



STORIA ED AZIONARIATO

Santander Consumer Bank S.p.A. (di seguito anche Santander Consumer Bank o la Banca) nasce nel novembre del 1988 con il nome di Finconsumo S.p.A., a seguito dell'iniziativa di dieci aziende private di credito del nord-ovest, e della loro controllata Leasimpresa S.p.A. di Torino, con la finalità strategica di assicurare alle banche socie il presidio del mercato del credito al consumo attraverso un soggetto specializzato.

Si riportano di seguito alcune delle principali fasi della storia della società:

- nel 1993 l'Istituto Bancario San Paolo di Torino (ora Banca Intesa Sanpaolo S.p.A) acquisisce il 15,8% del capitale della banca;
- nel febbraio 1998 detta banca raggiunge la quota del 50%;
- contestualmente, CC-Holding GmbH, holding del Gruppo CC-Bank AG, banca tedesca specializzata nel credito al consumo, controllata integralmente dal gruppo spagnolo Banco Santander Central Hispano, acquisisce il residuo 50%;
- nel 1999 viene costituita (con una partecipazione del 100%) Fc Factor S.r.l., specializzata nell'acquisto e nella gestione di crediti in sofferenza;
- nel 2001 la società ottiene la licenza all'esercizio dell'attività bancaria, modificando il proprio statuto e trasformandosi in Finconsumo Banca S.p.A.;
- nel settembre 2003 Banca Sanpaolo IMI S.p.A. (ora Banca Intesa Sanpaolo S.p.A) cede il 20% della propria partecipazione a Santander Consumer Finance S.A., Gruppo Santander, cui fanno capo tutte le partecipazioni del Gruppo nel segmento del credito al consumo su scala europea;
- a fine 2003, la quota del 50% della Banca fino ad allora di proprietà di CC-Holding GmbH viene allocata presso Santander Consumer Finance S.A.;
- nel gennaio 2004, Banca San Paolo IMI S.p.A. (ora Banca Intesa Sanpaolo S.p.A) cede la residua quota del 30% ancora in suo possesso a Santander Consumer Finance S.A.;
- nel maggio 2006 Finconsumo Banca S.p.A. diventa Santander Consumer Bank S.p.A., completando il processo di integrazione con il Gruppo;
- nel maggio 2006 viene costituita (con una partecipazione del 65%) Santander Consumer Finance Media S.r.l., in joint venture con il gruppo editoriale DeAgostini; la società diventa operativa a partire dal luglio 2006;
- nell'ottobre 2008, Santander Consumer Finanzia S.r.l. (già FcFactor S.r.l.) avvia l'operatività diretta nell'ambito dell'erogazione di prestiti personali mediante rete agenziale;
- nell'aprile 2010 Santander Consumer Finanzia s.r.l. chiude l'operatività diretta nell'ambito dell'erogazione di prestiti personali mediante rete agenziale e consolida l'attività di rinegoziazione dei crediti verso i clienti in difficoltà nei pagamenti già avviata nel corso dello stesso anno.
- nel dicembre 2011 si perfeziona la fusione per incorporazione di Santander Consumer Finanzia S.r.l. (già FcFactor S.r.l.) nella controllante Santander Consumer Bank S.p.A.



CORPORATE GOVERNANCE

Il sistema di *corporate governance* adottato da Santander Consumer Bank S.p.A. si fonda sul ruolo centrale del Consiglio di Amministrazione, sulla corretta gestione delle situazioni di conflitto di interessi, sulla trasparenza nella comunicazione delle scelte di gestione societaria e sull'efficienza del proprio sistema di controllo interno.

Il suddetto sistema è stato definito al fine di rafforzare gli standard minimi di organizzazione e governo societario tali da assicurare una "sana e prudente gestione" (art. 56 del TUB) del Gruppo, così come definiti dalla Banca d'Italia con il Provvedimento n. 264010 del 4 marzo del 2008 "Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche" e, successivamente, con Provvedimento del Governatore dell'11 gennaio 2012 "Applicazione delle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche" nell'ambito dei quali l'Autorità di Vigilanza ha delineato un quadro normativo che attribuisce all'organizzazione un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività bancaria.

Santander Consumer Bank S.p.A., nel definire la propria struttura organizzativa al fine di renderla conforme alla normativa pro tempore vigente, ha inteso perseguire i seguenti obiettivi: (i) chiara distinzione delle funzioni e delle responsabilità; (ii) appropriato bilanciamento dei poteri; (iii) equilibrata composizione degli organi; (iv) sistema dei controlli integrato ed efficace; (v) presidio di tutti i rischi aziendali; (vi) meccanismi di remunerazione coerenti con le politiche di gestione del rischio e le strategie di lungo periodo; (vii) adeguatezza dei flussi informativi.

Santander Consumer Bank S.p.A. ha infatti adottato un modello di governance tradizionale che si articola nei seguenti principali organi sociali:

- Consiglio di Amministrazione
- Presidente del Consiglio di Amministrazione
- Amministratore Delegato
- Direzione Generale
- Assemblea dei soci
- Collegio Sindacale
- Comitati permanenti Interni

Le attribuzioni e le modalità di funzionamento degli organi sociali sono disciplinate dalla legge, dallo Statuto sociale e dalle deliberazioni assunte dagli organi competenti.

Lo Statuto sociale è disponibile presso la sede sociale della Società e consultabile sul sito internet della Società (www.santanderconsumer.it).

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione è nominato dall'Assemblea per un periodo massimo di tre esercizi.

Tra i suoi componenti, esso elegge un Presidente ed eventualmente un Vice Presidente. Può altresì nominare un Amministratore Delegato, determinandone le competenze; se nominato, l'Amministratore Delegato riveste anche la qualifica di Direttore Generale.

Il Consiglio può altresì nominare un Direttore Generale e uno o più Vice Direttori Generali.

Il Consiglio di Amministrazione - nominato dall'Assemblea del 24.04.2012 per gli esercizi 2012-2014 - risulta attualmente composto come di seguito descritto:

- Gotti Tedeschi Ettore (Presidente)
- Serrano Gonzalez Ines (Vice Presidente)
- Vito Volpe (Amministratore Delegato)*
- Zulueta Benito Ernesto (Consigliere)
- Anton San Pablo Francisco Javier (Consigliere)
- Callieri Carlo (Consigliere indipendente)



- Turiel Lopez David (Consigliere)

* *nominato per cooptazione dal Consiglio di Amministrazione del 18.12.2012, ai sensi dell'art. 2386 Codice Civile, in sostituzione del dimissionario Sig. Pedro Cesar Pereira Alves Saraiva*

Il Sig. Vito Volpe ricopre altresì la carica di Direttore Generale.

Del Consiglio di Amministrazione fanno parte rappresentanti dell'alta direzione spagnola del Gruppo Santander, il che risulta estremamente efficace nella dinamica del rapporto Capogruppo/Partecipata, in quanto consente di accorciare la catena di trasmissione delle informazioni nell'ambito dell'esercizio della attività di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo.

Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto Sociale, almeno uno dei consiglieri nominati dall'Assemblea deve essere in possesso dei requisiti di indipendenza ivi definiti. Il Consigliere indipendente garantisce un elevato livello di dialettica all'interno del Consiglio e apporta un contributo di rilievo alla formazione della volontà del Consiglio stesso.

Al Consiglio di Amministrazione spetta la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo Santander Consumer Bank, composto da Santander Consumer Bank S.p.A. e Santander Consumer Finance Media S.r.l.. Esso esercita pienamente le funzioni che attengono al complessivo governo del Gruppo, affrontando in modo compiuto le articolate problematiche rientranti nel proprio mandato.

In ordine al sistema dei controlli interni, al di là delle ordinarie azioni di indirizzo e sorveglianza, sempre maggiore attenzione viene posta sulle diverse attività di implementazione delle procedure finalizzate a consentirne verifiche periodiche circa l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento.

Particolare cura viene posta nella corretta identificazione dei rischi aziendali e nella consapevole amministrazione degli stessi, anche attraverso interventi sulle strutture organizzative in cui sono allocati i punti critici di taluni processi nonché attraverso l'impianto dei presidi cosiddetti di primo livello.

Nell'espletamento del proprio mandato, il Consiglio di Amministrazione affronta ed assume deliberazioni concernenti gli aspetti vitali del Gruppo avendo sempre presente gli indirizzi ed orientamenti strategici del Gruppo Santander:

- determinando le opzioni di gestione di breve e medio termine ed approvando i progetti di valenza strategica, nonché le politiche aziendali (piano strategico, piani operativi, progetti);
- stabilendo la propensione della Banca alle diverse tipologie di rischio, in relazione anche ai rendimenti attesi dal business;
- approvando le modalità di capital allocation ed i macro-criteri da utilizzarsi nell'attuazione delle strategie di investimento;
- approvando il budget e vigilando sul generale andamento della gestione;
- predisponendo le relazioni periodiche sull'andamento della gestione ed il bilancio annuale, con le relative proposte di ripartizione degli utili ai fini della successiva convocazione dell'Assemblea dei Soci;
- esaminando ed approvando le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale, finanziario e di rischio;
- riferendo agli azionisti in assemblea;
- approvando la struttura organizzativa ed i relativi regolamenti, approfondendo gli aspetti di adeguatezza rispetto al business;
- approvando il sistema delle deleghe;
- approvando il piano degli interventi di audit e di compliance ed esaminando le risultanze delle attività poste in essere dalla funzioni a ciò preposte.

Al Consiglio di Amministrazione compete inoltre:

- l'istituzione e la definizione delle regole di funzionamento dei Comitati Permanenti interni;
- l'esame ed approvazione di progetti di sviluppo territoriale.

Nel corso del 2012 il Consiglio si è riunito in tredici sedute, con un livello di partecipazione del 91%.



Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario garantendo l'equilibrio dei poteri rispetto all'Amministratore Delegato, ove nominato, e agli amministratori esecutivi e si pone quale interlocutore degli organi interni di controllo.

L'AMMINISTRATORE DELEGATO

Il Consiglio di Amministrazione del 18.12.2012 ha nominato il Sig. Vito Volpe quale Amministratore Delegato e Direttore Generale della Banca in sostituzione del dimissionario Sig. Pedro Cesar Pereira Alves Saraiva, precedentemente rinnovato nell'incarico di Amministratore Delegato e Direttore Generale della Banca con delibera del 24.04.2012.

L'Amministratore Delegato e Direttore Generale assume, tra gli altri incarichi, le determinazioni in materia di credito sulla base dei poteri allo stesso attribuiti, è capo del personale, ha la rappresentanza della Banca nelle azioni ed istanze giudiziali, è interlocutore diretto dei Sindaci, della Società di revisione e della Banca d'Italia, dispone le ispezioni ordinarie, le indagini e gli accertamenti amministrativi nel rispetto del piano di audit ovvero su proposta della funzione competente.

LA DIREZIONE GENERALE

Gli ambiti ed i poteri della Direzione Generale sono disciplinati dal regolamento organizzativo aziendale, che attribuisce ad essa un ruolo fondamentale nella conduzione del Gruppo, nonché nel collegamento, sia tra Consiglio d'Amministrazione e le funzioni operative, sia tra la Banca e la sua controllata Santander Consumer Finance Media S.r.l..

Alla data del 31 dicembre 2012, ne facevano parte l'Amministratore Delegato e Direttore Generale Vito Volpe, il Vice Direttore Generale - Guido Pelissero (Responsabile della Direzione Tecnologia e Operazioni), Pier Marco Alciati (Responsabile della Direzione Commerciale), Fernando Maria Janez Ramos (Responsabile della Direzione Recupero), Giulio Guida (Responsabile della Direzione Rischio), Pedro Miguel Aguero Cagigas (Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli), Savino Casamassima (Responsabile della Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance) e Michele Di Rauso (Responsabile della Direzione Finanza).

I membri che compongono la Direzione Generale presidiano direttamente tutte le aree funzionali della Banca ed assicurano la compiuta attuazione degli indirizzi strategici nelle scelte gestionali ed operative effettuate dalle medesime. Il processo decisionale si sviluppa in relazione ai ruoli ed ai poteri attribuiti a ciascun componente della Direzione, sotto il costante coordinamento dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale.

La Direzione Generale svolge – tra l'altro - le seguenti funzioni:

- interagisce con le strutture del Gruppo Santander per la predisposizione del piano strategico da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, nonché per ogni questione gestionale di portata rilevante ovvero per studi e progetti di alto valore strategico;
- interagisce con le strutture della controllante Santander Consumer Finance S.A. per l'elaborazione di piani operativi successivamente sottoposti all'approvazione dei competenti organi, nonché per il confronto sull'andamento e sulle problematiche concernenti le diverse attività esecutive;
- sovrintende all'attuazione delle strategie globali deliberate dal Consiglio d'Amministrazione, verificando la coerenza dell'operato della società in termini di politiche di investimento, utilizzo delle risorse organizzative e valorizzazione del personale;
- individua e definisce, nell'ambito delle linee strategiche impostate dal Consiglio d'Amministrazione, gli interventi di riposizionamento del modello organizzativo e di governance, nonché le iniziative progettuali rilevanti, da sottoporre all'approvazione degli organi amministrativi, sovrintendendone le relative realizzazioni;



- formula analisi preliminari volte a definire i target della gestione dei rischi e dei rendimenti delle diverse attività di business;
- sovrintende alle attività di rapporto e di interlocuzione con i mercati e gli investitori istituzionali;
- promuove ogni iniziativa idonea a rafforzare l'etica aziendale come valore portante dei comportamenti interni ed esterni del Gruppo.

L'ASSEMBLEA DEI SOCI

L'Assemblea dei soci è l'organo che, con le proprie deliberazioni, esprime la volontà degli azionisti. Le deliberazioni adottate in conformità alle disposizioni di legge e di statuto vincolano tutti i soci, compresi gli assenti e i dissenzienti.

Rientrano nella esclusiva competenza dell'Assemblea le deliberazioni aventi ad oggetto l'approvazione di:

- (i) politiche di remunerazione e incentivazione a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei dipendenti o collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato;
- (ii) piani basati su strumenti finanziari (ad esempio stock option).

IL COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale - nominato dall'Assemblea del 24.04.2012 per gli esercizi 2012-2014 - risulta attualmente composto come di seguito descritto:

- Walter Bruno – Presidente;
- Maurizio Giorgi – Sindaco effettivo;
- Stefano Caselli – Sindaco effettivo;
- Luisa Giroto – Sindaco supplente;
- Marta Montalbano – Sindaco supplente.

I compiti istituzionalmente attribuiti al Collegio Sindacale sono tesi a controllare la correttezza formale e sostanziale dell'attività amministrativa, nonché a porre il Collegio stesso quale referente qualificato per le Autorità di Vigilanza e per la società di revisione. Attualmente l'azione del Collegio Sindacale si esplica mediante verifiche dirette ed acquisizione di informazioni da membri degli Organi Amministrativi e dai rappresentanti della società di revisione.

In particolare, l'attività del suddetto Organo è orientata alle seguenti macro-attività:

- vigilare sull'osservanza delle leggi e dello statuto, nel rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- verificare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, ponendo specifica attenzione all'impatto del sistema dei controlli interni ed al loro corretto funzionamento;
- esaminare le problematiche e criticità più rilevanti emerse dalle attività di controllo interno, monitorando gli interventi attivati per il loro superamento.

Il Collegio Sindacale partecipa alle sedute di Consiglio d'Amministrazione; si riunisce con la frequenza richiesta dallo svolgimento delle funzioni allo stesso attribuite ed, in ogni caso, almeno con cadenza trimestrale, come da previsione di legge.

Ad esso non sono demandate le funzioni relative alla revisione legale di conti, le quali spettano invece ad una Società di Revisione. La Società di Revisione è tenuta ad accertare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili. Verifica altresì l'effettiva corrispondenza dei dati esposti nel bilancio d'esercizio e consolidato alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti, nonché la conformità dei documenti contabili alle norme che li disciplinano.



I COMITATI PERMANENTI INTERNI

Nell'ambito di un adeguato sistema di corporate governance volto a garantire (i) la tempestiva analisi dei problemi e delle opportunità correlate all'evoluzione del business e (ii) la tutela degli interessi degli stakeholders, il Consiglio di Amministrazione ha istituito i Comitati interni di seguito riportati ai quali è stato affidato un ruolo consultivo e propositivo nell'ambito delle specifiche materie di competenza.

Nell'ambito del sistema delle deleghe adottato dalla Banca sono stati altresì attribuiti ad alcuni Comitati poteri deliberativi su specifiche materie, stabilendo al riguardo un adeguato processo informativo agli organi di gestione e di supervisione strategica della Banca.

Nell'ambito dell'avviata attività di revisione del sistema di corporate governance della Banca, il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 30.11.2012 l'adozione di un nuovo modello che prevede, a partire dal 2013, la riduzione del numero dei Comitati Permanenti Interni mediante l'accorpamento delle funzioni di alcuni di essi nel Comitato di Direzione, nel Comitato Superiore di Rischio e nel Comitato di Direzione Rischio come in seguito specificato.

IL COMITATO DI DIREZIONE

Al Comitato sono demandate principalmente le funzioni di controllo sulla corretta esecuzione delle deliberazioni degli Organi Amministrativi, nonché la loro trasposizione nell'operatività aziendale in genere e nelle singole Direzioni e Società del Gruppo; al Comitato compete inoltre il monitoraggio continuo dell'andamento del Gruppo Santander Consumer Bank e la relativa informativa agli organi gestionali.

E' essenzialmente un organo consultivo e propositivo a supporto dell'attività degli Organi Amministrativi. Ha inoltre la finalità di attuare una reciproca, costante e completa informazione tra i Servizi per realizzare una maggior integrazione e coordinamento nelle azioni del Gruppo Santander Consumer Bank s.p.a. Inoltre, il comitato assiste l'Amministratore Delegato nella formulazione degli indirizzi strategici della Società e del piano di sviluppo, nelle decisioni che possano influenzare il conto economico e la struttura patrimoniale della Società.

A partire dal 2013 il Comitato di Direzione assorbirà le competenze del Comitato Risorse Umane e del Comitato Prezzi.

Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato, dal Responsabile della Direzione Tecnologia e Operazioni, dal Responsabile della Direzione Rischio, dal Responsabile della Direzione Commerciale, Direzione Amministrazione e Controlli, dal Responsabile della Direzione Recupero, dal Responsabile della Direzione Finanza, dal Responsabile della Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance, dal Responsabile del Servizio Internal Auditing e dal Responsabile del Servizio Risorse Umane.

Il Comitato si riunisce periodicamente, con cadenza settimanale.

IL COMITATO ANALISI SUL RICICLAGGIO

Il C.A.R. rappresenta, nell'ambito del Gruppo Santander Consumer Bank, il principale punto di riferimento in materia di prevenzione del reato di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo.

Il Comitato è composto dall' Amministratore Delegato e Direttore Generale e da quattro membri (il Responsabile della Direzione Tecnologia e Operazioni, il Responsabile della Direzione Commerciale, il Responsabile della Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance ed il Responsabile del Servizio Internal Auditing).

Le principali funzioni svolte dal Comitato sono così sintetizzabili:



- definire le politiche e le norme di comportamento per i diversi organi e soggetti del Gruppo in materia di antiriciclaggio ed analizzare preventivamente le procedure e le policy da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- supervisionare l'operato, il funzionamento e le problematiche legate all'antiriciclaggio, allo scopo di adottare adeguate misure di prevenzione;
- decidere le operazioni sospette che dovranno essere comunicate alle Autorità;
- determinare le operazioni sensibili che debbono essere oggetto di analisi e di revisione.

Il Comitato si riunisce periodicamente, almeno quattro volte l'anno e/o a richiesta dei membri.

COMITATO SUPERIORE DI RISCHIO

È organo consultivo e propositivo incaricato di integrare ed adottare la filosofia di Rischio del Gruppo Santander in ambito locale, la strategia, la propensione al rischio e il livello di tolleranza allo stesso, compatibilmente con la missione e gli obiettivi delle diverse aree di business.

A partire dal 2013 il Comitato Superiore di Rischio assorbirà le competenze del Comitato Controllo Rischi.

E' composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Rischio, dal Responsabile della Direzione Commerciale, dal Responsabile della Direzione Tecnologia e Operazioni, dal Responsabile della Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance e dal Responsabile della Direzione Recupero.

Il Comitato, si riunisce di norma con cadenza mensile e/o a richiesta dei membri.

COMITATO DI DIREZIONE RISCHIO

È organo consultivo e propositivo cui competono tutti i poteri per la gestione quotidiana del rischio.

A partire dal 2013 il Comitato di Direzione assorbirà le competenze del Comitato di Gestione Rischio Standardizzato e del Comitato di gestione Rischio non Standardizzato.

E' composto dal Responsabile della Direzione Rischio, dal Responsabile del Servizio Controllo Rischi, dal Responsabile del Servizio Gestione Rischio Standardizzato, dal Responsabile del Servizio Gestione Rischio Non Standardizzato e dal Responsabile del Servizio Supporto Decisionale e Monitoraggio.

Partecipano inoltre alle riunioni, in caso di approvazione di operazioni, un rappresentante della Direzione Tecnologia e Operazioni, un rappresentante della Direzione Commerciale e un rappresentante della Direzione Recupero.

Il Comitato, si riunisce di norma con cadenza settimanale e/o a richiesta dei membri.

COMITATO CONTROLLO RISCHI

È organo consultivo e propositivo cui compete il monitoraggio della qualità creditizia dei clienti e dei portafogli, sulla base di report e degli strumenti corporativi disponibili.

Dal 2013 le sue competenze verranno assorbite dal Comitato Superiore di Rischio.

E' composto dal Responsabile della Direzione Rischio, dal Responsabile del Servizio Controllo Rischi, dal Responsabile del Servizio Gestione Rischio Standardizzato, Servizio Gestione Rischio Non Standardizzato, dal



Responsabile del Servizio Supporto Decisionale e Monitoraggio, dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli e dal Responsabile del Servizio Pianificazione e Controlli.

Il Comitato, si riunisce di norma con cadenza mensile e/o a richiesta dei membri.

COMITATO DI GESTIONE RISCHIO STANDARDIZZATO

È organo consultivo e propositivo la cui funzione è formulare opinioni e raccomandazioni sui Manuali e sulle Procedure dei rischi standardizzati, inviando le eventuali proposte al Comitato Superiore di Rischio per l'opportuna approvazione.

Dal 2013 le sue competenze verranno assorbite dal Comitato di Direzione Rischio.

È composto dal Responsabile della Direzione Rischio, dal Responsabile del Servizio Controllo Rischi, dal Responsabile del Servizio Gestione Rischio Standardizzato, dal Responsabile del Servizio Gestione Rischio Non Standardizzato e dal Responsabile del Servizio Supporto Decisionale e Monitoraggio.

Partecipano inoltre alle riunioni, in caso di approvazione di operazioni, un rappresentante della Direzione Commerciale e uno della Direzione Recupero.

Il Comitato, si riunisce di norma con cadenza mensile e/o a richiesta dei membri.

COMITATO DI GESTIONE RISCHIO NON STANDARDIZZATO

È organo consultivo e propositivo la cui funzione è formulare opinioni e raccomandazioni sui Manuali e sulle Procedure dei rischi non standardizzati.

Dal 2013 le sue competenze verranno assorbite dal Comitato di Direzione Rischio.

È composto dal Responsabile della Direzione Rischio, dal Responsabile Servizio Gestione Rischio Non Standardizzato, dall'Analista Monitoraggio Rischio non Standardizzato e dall'Analista Senior Rischio non Standardizzato.

Il Comitato, si riunisce di norma con cadenza mensile.

IL COMITATO SICUREZZA E GESTIONE EMERGENZE

Il Comitato verifica il recepimento in Santander Consumer Bank delle policy emanate dalla Capogruppo Spagnola, l'assessment annuale dei rischi inerenti la sicurezza e che vengano adottate, rese operative ed efficaci le corrispondenti contromisure per ridurre i rischi a un livello accettabile, promuove la sensibilizzazione e la formazione di tutti i dipendenti rispetto ai temi della sicurezza dell'informazione e prende visione di eventuali incidenti di sicurezza e verifica che siano state adottate le corrette contromisure.

Il Comitato Sicurezza e Gestione Emergenze, costituito dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile Direzione Tecnologia e Operazioni, dall'IT Planning Coordinator, dal Responsabile di Isban e dal Responsabile di Produban - società del Gruppo Santander che gestiscono la struttura informatica del Gruppo.

Il Comitato si riunisce periodicamente, almeno quattro volte l'anno e/o a richiesta dei membri.



IL COMITATO GESTIONE RISCHI FINANZIARI (ALCO)

E' organo consultivo la cui attività è finalizzata al supporto della Direzione Generale nella gestione delle attività finanziarie. Supporta la Direzione nella definizione dei limiti di rischio finanziario acquisibili (autonomia operativa, strumenti finanziari, mercati e controparti ecc.). Definisce e provvede al mantenimento di adeguati sistemi e modelli per la misurazione del rischio (inclusi i report finanziari). Definisce le azioni che è opportuno intraprendere per garantire il giusto equilibrio rischio/rendimento.

E' composto dall'Amministratore Delegato, dal Responsabile della Direzione Finanza, dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli, dal Responsabile del Servizio Pianificazione e Controlli, dal Responsabile del Servizio Tesoreria e dal Responsabile dell'Area Finanza di Santander Consumer S.A.

Si riunisce normalmente con cadenza mensile e/o a richiesta dei membri.

IL COMITATO AUDIT

Verifica e valuta la costante adeguatezza, efficienza ed efficacia dei controlli interni e i provvedimenti eventualmente da adottare, per migliorare il complessivo funzionamento del sistema. Analizza i fenomeni critici rilevati per impatto economico e/o profilo di rischio.

Riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione, responsabile ultimo del Sistema dei Controlli interni. È composto dall'Amministratore Delegato, dal Responsabile della Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance e dal Responsabile del Servizio Internal Auditing.

Può essere chiamato a partecipare alle riunioni il Collegio Sindacale e il management in ragione della specificità degli argomenti trattati, ovvero i referenti specialistici (outsourcers, consulenti).

Si riunisce normalmente con cadenza mensile e/o a richiesta dei membri.

IL COMITATO LEGALE E COMPLIANCE

Il Comitato Legal & Compliance è deputato all'attività di monitoraggio ed analisi dell'andamento dei rapporti tra la Banca e la clientela, nell'ambito della quale esamina le performance delle aree dedicate al customer care nonché le eventuali contestazioni pervenute dalla clientela proponendo adeguate soluzioni.

Al Comitato è altresì attribuito il compito di garantire che l'attività posta in essere dal Gruppo sia conforme alla normativa *pro tempore* vigente, valutando conseguentemente l'adeguatezza delle policy interne nonché la sussistenza di potenziali rischi legali/reputazionali.

Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale e da cinque membri (Responsabile della Direzione Commerciale, Responsabile della Direzione Legale e Rapporti Istituzionali, Responsabile del Servizio Auto e Finalizzato, Responsabile del Servizio Affari Legali e Responsabile del Servizio post-vendita).

Predisporre un elaborato periodico riepilogativo dei risultati dell'attività svolta che viene sottoposto all'esame del Consiglio di Amministrazione ed inviato alle competenti strutture dell'Azionista Santander Consumer Finance S.A..

Si riunisce normalmente con cadenza mensile e/o a richiesta dei membri.



COMITATO CONTROLLO INTERNO

E' un organo di monitoraggio e controllo che valuta l'efficacia dei controlli operativi e contabili di secondo livello, la corretta applicazione dei controlli SOX richiesti dalla Capogruppo spagnola.

Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato, dal Responsabile dell'attività SOX, dal Responsabile del Servizio Internal Auditing, dal Responsabile del Servizio Controlli Operativi, dal Responsabile della Direzione Tecnologia e Operazioni, dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli, dal Responsabile del Servizio Pianificazione e Controlli, dal Responsabile della Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance, dal Responsabile del Servizio Affari Legali e dal Responsabile del Servizio Conformità Contabile.

Si riunisce normalmente con cadenza mensile e/o a richiesta dei membri.
Dal 2013 è previsto che si riunisca su base trimestrale.

COMITATO RISORSE UMANE

E' un Comitato con funzioni monitoraggio e pianificazione: valuta i fabbisogni di risorse della Banca e pianifica l'opportuno dimensionamento, stabilisce le linee guida nel rapporto con le Parti Sindacali, approva i ruoli e le responsabilità delle funzioni che compongono l'assetto organizzativo della Banca.

Dal 2013 le sue competenze verranno assorbite dal Comitato di Direzione.

Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile del Servizio Risorse Umane e da tre Responsabili di Direzione e/o Servizio a rotazione.

Si riunisce normalmente con cadenza trimestrale e/o a richiesta dei membri.

COMITATO PIF E MONITORAGGIO COSTI

Il Comitato ha il compito di monitorare l'andamento delle Spese Generali, nell'ottica di mantenerle in linea con il budget accordato.

Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Tecnologia ed Operazioni, dal Responsabile della Direzione Rischio, dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controllo e dal Cost Controller. Possono essere convocati, a seconda della necessità, i gestori dei conti e/o i Responsabili delle restanti Direzioni.

Si riunisce normalmente con cadenza mensile e/o a richiesta dei membri.

COMITATO PREZZI

Il Comitato ha funzioni di monitoraggio sui prezzi di prodotti e/o servizi offerti alla clientela e si occupa di analizzare e gestire i tassi di interesse e le commissioni/provvigioni e l'andamento dei servizi di post-vendita al fine di stabilire la politica di prezzi più adeguata.

Dal 2013 le sue competenze verranno assorbite dal Comitato di Direzione.

Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Rischio, dal Responsabile della Direzione Commerciale, dal Responsabile della Direzione Tecnologia e Operazioni e dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli.

Il Comitato si riunisce con cadenza mensile e/o a richiesta dei membri.



COMITATO RECUPERO - COLLECTION BUSINESS UNIT

Il Comitato ha funzioni di monitoraggio sulle attività di recupero e analizza l'evoluzione delle azioni di recupero nei diversi stadi, coordina le azioni della Collection Business Unit (CBU) con le altre aree dedicate alle azioni di recupero, mette a punto miglioramenti laddove si rendano necessari.

Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Recupero, dal Responsabile della Direzione Rischio, dal Responsabile della Direzione Commerciale e dal Responsabile della Direzione Tecnologia e Operazioni.

Il Comitato si riunisce con cadenza mensile e/o a richiesta dei membri.

COMITATO RISCHI OPERATIVI

E' organo consultivo e propositivo cui compete il monitoraggio del rischio operativo.

Definisce ed approva le politiche e il modello di gestione dei rischi operativi, valuta le misure che possono essere considerate rilevanti per rafforzare le misure di prevenzione del rischio operativo, monitora gli strumenti di gestione, le iniziative di miglioramento, l'evoluzione dei progetti e qualunque altra attività connessa al controllo dei rischi operativi e riesamina l'efficienza ed efficacia dei piani d'azione adottati per prevenire il ripetersi di eventi di perdite operative, così come il rafforzamento dei controlli interni.

Il Comitato è composto dall'Amministratore delegato e Direttore Generale, che ne assume la Presidenza, dal Responsabile della Direzione Tecnologia e Operazioni, dal Responsabile della Direzione Rischio, dal Responsabile della Direzione Recupero, dal Responsabile della Direzione Commerciale, dal Responsabile della Direzione Relazioni istituzionali, Legale e Compliance, dal Responsabile del Servizio Controlli Operativi e dal Responsabile del Servizio Internal Auditing.

Il Comitato si riunisce con cadenza mensile e/o a richiesta dei membri.

L'ORGANISMO DI VIGILANZA ISTITUITO AI SENSI DEL D. LGS. 231/2001

L'Organismo di Vigilanza ha il compito di assicurare una costante e indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi del Gruppo, allo scopo di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose. Allo stesso Organismo è affidato il compito di curare l'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo nel caso vengano rilevate esigenze di adeguamento in relazione a mutate condizioni normative e/o aziendali. Relativamente a quest'ultimo aspetto ed al fine di assicurare una concreta ed efficace attuazione del Modello, l'Organismo di Vigilanza si avvale del supporto dei Responsabili di Direzione/Servizio di ciascun settore di attività nel quale sono state riconosciute sussistenti ipotesi di rischio di commissione dei reati pro tempore individuati dalla Legge, i quali sono chiamati a effettuare verifiche periodiche di adeguatezza del Modello, nonché di comunicare qualsivoglia variazione nei processi gestori in modo tale da eseguire un aggiornamento tempestivo del Modello.

L'Organismo di Vigilanza viene nominato con delibera del Consiglio di Amministrazione. Le modalità di funzionamento dell'Organismo di Vigilanza sono definite in un apposito Regolamento.

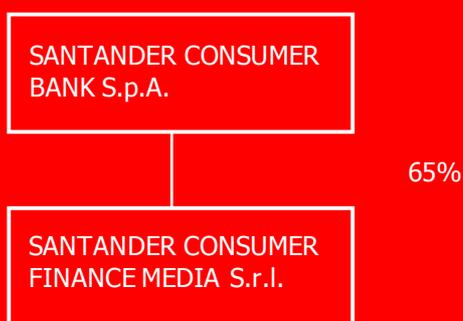
L'Organismo è composto dal Responsabile del Servizio Legale – che svolge le funzioni di Presidente, da un membro esterno, precedentemente membro del Collegio Sindacale, dal Responsabile del Servizio Internal Auditing e dal Responsabile del Servizio Risorse Umane.

Si riunisce almeno ogni sei mesi.

BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO SANTANDER CONSUMER BANK

- 1 Relazione sulla Gestione**
- 2 Relazione della Società di Revisione**
- 3 Stato Patrimoniale**
- 4 Conto Economico**
- 5 Prospetto della redditività complessiva**
- 6 Prospetto delle variazioni del patrimonio netto**
- 7 Rendiconto Finanziario**
- 8 Nota Integrativa**

STRUTTURA PARTECIPATIVA





RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE CONSOLIDATA

Cenni sullo scenario macroeconomico e sul sistema creditizio

Lo scenario macroeconomico

L'andamento dell'economia mondiale^a nel 2012 è rimasta sostanzialmente debole. Nel primo trimestre del 2012 l'attività economica mondiale, è cresciuta a ritmi moderati, frenata dalla stagnazione nei Paesi europei e dal rallentamento negli Stati Uniti e nelle economie emergenti. Nel secondo trimestre, attività economica mondiale e commercio internazionale hanno segnato un rallentamento, proseguito nella seconda metà del 2012.

L'attività economica dell'Area Euro^b ha proseguito ad essere debole durante l'anno, con andamenti eterogenei tra Paesi: nel primo trimestre dell'anno, un lieve aumento del prodotto interno lordo in Germania (0,5%), sostanziale stabilità in Francia e contrazione in Spagna (-0,3%) ed Italia (-0,8%); nel secondo trimestre dell'anno, una generale flessione dovuta principalmente alla debolezza della domanda interna. Un importante fattore di distensione sullo scenario economico-finanziario è stato rappresentato dall'allentamento delle tensioni sul debito sovrano, a seguito degli interventi decisi dalla Banca Centrale Europea (BCE) in tema di operazioni monetarie (Outright Monetary Transactions, OMT) e meccanismi di vigilanza bancaria.

Le prospettive di crescita^c globale rimangono incerte, nonostante i segnali di rafforzamento nell'ultima parte del 2012 in alcune economie emergenti. Fattori determinanti saranno l'evoluzione della crisi nell'Area dell'Euro e la gestione degli squilibri di bilancio pubblico degli Stati Uniti. Secondo la maggior parte degli analisti la ripresa rimarrebbe nel 2013 debole e caratterizzata da un'ampia eterogeneità tra Aree e Paesi, e dovrebbe intensificarsi solo a partire dal 2014.

In Italia, il prodotto interno lordo (PIL)^d dell'anno 2012 ha registrato nel complesso una diminuzione del 2,2% rispetto all'anno precedente. Nel quarto trimestre del 2012 è diminuito dello 0,9% rispetto al trimestre precedente e del 2,7% nei confronti del quarto trimestre del 2011. Il calo congiunturale è il risultato della contrazione che ha coinvolto tutti i comparti dell'attività economica: agricoltura, industria e servizi. Si tratta del sesto trimestre consecutivo di recessione per l'economia italiana, che continua a mostrare performance peggiori rispetto alla media dei partner europei.

Il tasso di inflazione^e medio annuo per il 2012 è stato pari al 3,0%, in aumento di due decimi di punto percentuale rispetto al 2,8% registrato per il 2011. In un quadro caratterizzato da un forte indebolimento della domanda interna da parte delle famiglie di beni e servizi destinati al consumo finale, la dinamica dei prezzi al consumo ha risentito in primo luogo delle tensioni sui prezzi delle materie prime importate, in particolare quelle energetiche, che si sono attenuate soltanto nella parte finale dell'anno.

Il tasso di disoccupazione^f si è attestato all'11,2%, in aumento di 0,1 punti percentuali rispetto a novembre e di 1,8 punti nei dodici mesi. A dicembre, il numero di disoccupati, è risultato pari a 2 milioni 875 mila. Su base annua la disoccupazione è cresciuta del 19,7% (+474 mila unità), con un aumento che ha interessato sia la componente maschile sia quella femminile.

L'andamento del settore

Anche nel corso del 2012 si è assistito ad un rallentamento del mercato del credito al consumo. Il trend negativo iniziato nel corso del 2009, e rafforzatosi tra il 2010 ed il 2011, è stato confermato da un ulteriore decremento dovuto alla prudenza con cui le famiglie italiane ricorrono al credito in un periodo di forte insicurezza.

Dopo la contrazione del 2011, -2,2% rispetto allo stesso periodo del 2010, anche il 2012 segna una battuta di arresto delle nuove erogazioni, pari a poco più di euro 48 miliardi, -11,7% rispetto allo stesso periodo del 2011. I segnali di debolezza caratterizzano non soltanto il mercato italiano, ma anche tutti gli altri principali Paesi europei: secondo Eurofinas il mercato europeo nel primo semestre del 2012 si chiudeva a -6,3% rispetto allo stesso periodo del 2011.

^a Banca d'Italia, Bollettini economici

^b Banca d'Italia, Bollettini economici

^c Banca d'Italia, Bollettini economici

^d ISTAT., Stima preliminare del PIL - IV trimestre 2012

^e ISTAT., Prezzi al consumo – Dicembre 2012 (dati definitivi)

^f ISTAT., Occupati e disoccupati – Dicembre 2012 (dati provvisori)



La diminuzione della domanda di credito da parte delle famiglie italiane deriva da un generale contesto di sofferenza, nel quale il livello di fiducia dei consumatori risulta piuttosto basso e in contrazione rispetto al 2011 (da 91,6 a dicembre 2011 a 85,7 a dicembre 2012), aumenta il ricorso ai risparmi o a fonti alternative di finanziamento e risultano diminuiti i consumi rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Ad eccezione del mercato delle carte di credito revolving, che risulta in sostanziale equilibrio con una variazione dei flussi erogati pari a +0,7%, tutti i comparti del credito al consumo registrano una flessione negativa nel corso dell'esercizio 2012.

In particolare il settore dei finanziamenti finalizzati all'acquisto di auto e moto segna una diminuzione dei flussi erogati pari al 18% rispetto allo scorso anno; a tal proposito si segnala che anche il mercato delle nuove immatricolazioni ha rilevato un andamento in contrazione (-20%) rispetto all'anno precedente.

In controtendenza rispetto all'esercizio precedente, il 2012 ha segnato una diminuzione del peso percentuale del comparto dei prestiti diretti a favore dei finanziamenti finalizzati; in questo ambito i prestiti personali hanno segnato una diminuzione nelle erogazioni rispetto al 2011 del 15,4% mentre i prestiti finalizzati di altri beni hanno registrato un più contenuto -2,5%.

Anche nel corso del 2012, il mercato della cessione del quinto dello stipendio registra un ulteriore calo (-20,7%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, confermando il trend negativo iniziato nel 2010.

Valore delle operazioni finanziate nel 2012			
Tipologia di finanziamento	Valore operazioni finanziate (in milioni di €)		
	Gen-Dic 2012	Ripartizione	Variazione
- Prestiti diretti	17.131	35,6%	-15,4%
- Auto e motocicli	8.874	18,5%	-18,0%
- Veicoli business	1.060	2,2%	-23,7%
- Altri beni	3.878	8,1%	-2,5%
- Carte di credito	13.064	27,2%	0,7%
- Cess. V° stipendio	4.067	8,5%	-20,7%
Totale Credito al Consumo	48.075	100,0%	-11,7%

Fonte: Osservatorio Assofin 31 Dicembre 2012



Linee guida strategiche

Anche nel 2012, dando continuità all'indirizzo strategico dell'anno precedente, la Capogruppo ha privilegiato gli aspetti qualitativi rispetto a quelli quantitativi. La politica di consolidamento dei conti economici dei prodotti, anche attuata attraverso la revisione dell'offerta commerciale e dei canali di distribuzione e volta al miglioramento della qualità del portafoglio gestito, in un contesto di forte deterioramento del mercato, ha condizionato i risultati commerciali ottenuti nel 2012, che hanno subito una flessione in termini di volumi erogati.

Le scelte strategiche inerenti allo sviluppo del business sono state attuate basandosi sui sistemi di valutazione della profittabilità per canale/prodotto. Infatti, in un contesto di mercato fortemente impattato dalla crisi finanziaria, gli strumenti per il controllo della redditività ed i sistemi orientati alla difesa/anticipo dell'insorgere di situazioni di rischio hanno subito un notevole sviluppo.

Nel corso del 2012 è stata attuata un'ulteriore razionalizzazione dei canali distributivi che ha portato alla chiusura di diversi agenti che collaboravano con la Capogruppo sia in ambito credito al consumo che in ambito prestiti personali.

Per il prodotto prestiti personali, per prevenire l'insorgere di eventuali situazioni di rischio, in fase di erogazione sono stati rivisti i criteri di ammissione.

L'obiettivo è infatti quello di focalizzare l'attenzione verso i canali più profittevoli e che manifestano una qualità del credito superiore alla media, con un particolare presidio del business connesso al mondo dell'automotive e lo sviluppo delle relazioni con produttori ed importatori di autoveicoli.

La Capogruppo, che possiede una significativa esperienza e solide competenze nel settore del credito al consumo, continua a porsi quale referente privilegiato per l'intero settore dei servizi finanziari finalizzati alla vendita di autoveicoli e motocicli.

In un contesto di mercato negativo, con un significativo calo dell'immatricolato auto, la Capogruppo, grazie ad un'attività commerciale basata su prodotti e servizi efficaci, ha supportato concretamente gli accordi captive con Hyundai, Kia e Mazda creando un valore aggiunto sia per il punto vendita che per il cliente finale.

Di interesse anche il settore delle due ruote in cui la Capogruppo, nel 2012, si è distinta per collaborazioni a livello nazionale attraverso gli accordi con prestigiosi produttori ed importatori come Yamaha, Harley Davidson, Kawasaki, KTM e Triumph.

L'attività della Capogruppo, perciò, per il 2013 si concentrerà particolarmente sui seguenti ambiti:

- sviluppo degli accordi captive;
- consolidamento della profittabilità dei prodotti offerti e prevenzione dei rischi operativi e di credito;
- continua ricerca di opportunità di razionalizzazione e miglioramento dei processi per incrementare ulteriormente i livelli di servizio, con particolare attenzione alla soddisfazione di dealers e consumatori;
- ottimizzazione e continuo monitoraggio dell'andamento delle spese generali;
- sviluppo e aggiornamento delle professionalità aziendali alla luce dei continui cambiamenti normativi, del contesto di mercato sempre più competitivo e delle strategie del Gruppo Santander.

Le linee strategiche qui succintamente riassunte sono, come è ormai consuetudine, tempo per tempo aggiornate e condivise con l'azionista diretto Santander Consumer Finance S.A., nonché con lo stesso Banco Santander, attraverso un rapporto costante e proficuo avente lo scopo di integrare e sviluppare le tecniche operative migliori che emergono dai diversi gruppi di lavoro nell'ambito del Gruppo Santander.

La Rete Commerciale

Anche l'anno 2012 ha segnato nel mondo del credito al consumo una contrazione dei volumi rispetto agli anni precedenti piuttosto rilevante. Il 2012 ha chiuso con volumi negativi del 11,7% rispetto all'anno 2011, mentre il numero delle operazioni ha segnato un risultato leggermente positivo (+3,0%). La Capogruppo ha registrato



una contrazione sia in termini di volumi (-29,2%) che di operazioni (-17,4%) a seguito sia della contrazione dei prestiti finalizzati che delle attività svolte sui prestiti personali.

I prodotti diretti hanno chiuso l'anno in forte contrazione rispetto alle performance ottenute nell'esercizio precedente (30,2%). Il mercato dei prestiti personali, secondo i dati rilevati da Assofin, ha registrato una riduzione del 15,4%.

Nel segmento automotive la Capogruppo ha registrato un trend negativo superiore a quello del mercato con una contrazione del 26,3%, rispetto ad un mercato negativo del 18,7% riducendo, di conseguenza, la propria quota di mercato dal 7,7% al 7,25%. Il risultato è stato influenzato da una politica di mantenimento del pricing, a fronte di tassi in diminuzione, adottata durante tutto il corso del 2012.

Relativamente al prodotto carta di credito la Capogruppo, mantiene la sua attenzione nella gestione del portafoglio privilegiando la redditività ai volumi. Tale strategia ha pertanto fatto registrare un decremento rispetto al 2011 sia in termini di volumi finanziati (-14,5%) che in termini di numero di operazioni (-11,8%). Il mercato Carte di Credito risulta in linea con l'anno precedente, registrando una variazione di volumi pari allo 0,7%.

Nel settore dei prestiti finalizzati la Capogruppo ha chiuso il 2012 con un risultato inferiore del 28,6% rispetto alla chiusura del 2011, in un contesto di mercato che, sulla base dei dati Assofin, ha chiuso con erogazioni in calo del 2,5% rispetto al 2011.

Nel corso del 2012, l'attività di vendita del prodotto Cessione del Quinto dello Stipendio, attraverso Unifin Spa, ha registrato un rallentamento dopo il trend positivo degli ultimi anni. In particolare la Capogruppo ha registrato una situazione di contrazione rispetto all'anno precedente (35,9%) contro una più contenuta riduzione del mercato, pari a 20,7%.

Il Marketing

Nel corso del 2012 si è consolidato il processo di ottimizzazione e revisione delle logiche e degli strumenti adottati per la comunicazione diretta, già iniziato nel 2011 in collaborazione con il Servizio gestione relazioni con la clientela (CRM).

Al costante monitoraggio dei risultati in termini di volumi generati dall'attività di direct marketing, principalmente rivolta all'offerta di prestiti personali ai clienti della Capogruppo, si è affiancato un processo di minimizzazione del costo contatto del cliente grazie alla realizzazione di economie di scala nella fase di approvvigionamento dei materiali cartacei utilizzati per la realizzazione dei mailing.

Per quanto riguarda il canale online, sono proseguite le campagne promozionali sui principali motori di ricerca, finalizzati alla proposizione del prodotto prestito personale; è inoltre proseguita l'attività finalizzata alla promozione del brand Santander Consumer Bank.

Proseguono in questo esercizio gli ottimi risultati registrati dalla collocazione di servizi assicurativi abbinati ai finanziamenti erogati, soprattutto sul canale Prestiti Personali, mentre ha visto un leggero calo di penetrazione sul canale consumo Auto e Moto.

In linea generale, sul canale tradizionale "Punto Vendita" si segnala un calo sulle performance legate ai prodotti Creditor Protection Insurance (CPI) mentre aumenta la distribuzione (in termine di penetrazione) di assicurazioni come Furto Incendio, All In One (aggiornata e suddivisa nelle versioni Casa, Famiglia, Salute) e l'assistenza stradale Stop&Go.

Molto positivo il trend dei canali "alternativi", i quali registrano un peso sul rendimento assicurativo complessivo che passa dal 7% del 2011 al 14% del 2012: la campagna di prodotti Stand Alone (non collegati al finanziamento) attraverso il canale telemarketing chiude ampiamente sopra il budget così come il canale recall (che amplia la gamma di offerta CPI e GAP aggiungendo la nuova Billing Protection, via telemarketing, sui clienti Prestiti Personali).

Nonostante le buone performance precedentemente descritte, in termini di redditività si è registrato un risultato del 12,4% inferiore rispetto alle attese di budget, dovuto principalmente alla contrazione dei volumi erogati



soprattutto sull'ultimo quadrimestre nel canale Prestiti Personali.

Area Carte

La Capogruppo offre carte di credito revolving o a saldo per i principali circuiti internazionali.

Nel 2012, fino all'ultimo quadrimestre, l'offerta del prodotto avveniva attraverso due canali: le filiali della Capogruppo e primarie compagnie di assicurazione con le quali, negli anni, la Capogruppo ha attivato specifici accordi commerciali per la distribuzione di carte di credito co-branded.

A seguito degli effetti del D.Lgs. 19 settembre 2012 n. 169 che ha ristretto la possibilità di distribuzione dei prodotti finanziari ai soli agenti iscritti al nuovo elenco degli Agenti in Attività Finanziaria, di concerto con le compagnie di assicurazione, nell'ultimo quadrimestre 2012 si è proceduto a recedere da tali accordi, limitando quindi l'offerta del prodotto alle sole filiali della Capogruppo.

Nel corso del 2012, inoltre, perseguendo una strategia improntata all'ottimizzazione dei costi ed al controllo di redditività e rischi, è stata avviata una significativa azione di razionalizzazione sia del portafoglio in essere, che comporterà una drastica riduzione del numero di carte circolanti, che dei processi gestionali.

Prestiti Personali

Il generale trend di contrazione dei volumi già registrato nel corso del 2011, si conferma anche per l'anno 2012 durante il quale il segmento dei prestiti personali erogati dalla Capogruppo registra una diminuzione del 30% rispetto ai volumi finanziati nel 2011.

La riduzione dei volumi è in parte dovuta al negativo contesto macroeconomico ed alla conseguente contrazione dei consumi ed in parte ad una strategia della Capogruppo mirata al consolidamento del controllo della redditività della linea di business, attuata anche attraverso meccanismi volti alla difesa/anticipo dell'insorgere di situazioni di rischio. In quest'ottica durante l'anno sono stati attuati interventi sui canali di distribuzione finalizzati a migliorare aspetti sia qualitativi che quantitativi.

Prodotti Bancari

Il prodotto conto di deposito si conferma uno degli strumenti finanziari di maggior successo in Italia, il mercato rileva infatti un'offerta variegata da parte di molteplici Istituti bancari.

La suddivisione principale all'interno dell'ampio insieme dei conti deposito è realizzabile osservando la presenza o meno di un vincolo temporale al fine di guadagnare il diritto al tasso di interesse creditore sottoscritto.

Santander Consumer Bank ha deciso fin dal 2005 di presenziare sul mercato dapprima con un solo prodotto di conto deposito non vincolato e dal 2007 aggiungendo il prodotto vincolato Time deposit al portafoglio.

Nel corso del 2012, dal punto di vista commerciale si è continuato a privilegiare una strategia di consolidamento della clientela esistente.

La volontà di perfezionare il rapporto di fidelizzazione con la clientela è stato il target raggiunto senza aumentare l'offerta di prodotti sul mercato e sottoscrivendo una remunerazione in linea con la fascia intermedia di mercato.

Un approccio dinamico e volto alla soddisfazione della clientela attraverso un significativo miglioramento del servizio di home banking ha innalzato i prodotti conti deposito, al termine del 2012, al vertice dell'offerta di mercato soprattutto per le offerte di vincolo sul lungo periodo.

Di seguito si riepilogano gli aspetti più strettamente quantitativi:

- Raccolta "Time Deposit" al 31/12/2012 ammonta a 53 milioni +25% rispetto al 2011;
- Raccolta "Conto Santander" al 31/12/2012 ammonta a 105 milioni - 54% rispetto al 2011;
- Raccolta "Conto Faro" al 31/12/2012 ammonta a 20 milioni + 6% rispetto al 2011.



Delibera Crediti

L'anno 2012 ha visto il potenziamento del Servizio nel suo ruolo "storico" di coordinamento ed assistenza a dealers ed agenti all'interno del nuovo processo di ammissione nonché il consolidamento di attività e risorse provenienti da altre Direzioni per l'assolvimento degli obblighi informativi a pubbliche autorità e per la gestione del processo di analisi delle sofferenze.

L'attività principale del Servizio continua ad essere il coordinamento delle attività operative di erogazione del credito attraverso l'applicazione delle procedure aziendali per la valutazione della solvibilità e del merito creditizio della clientela, l'assistenza nella fase di delibera e post delibera ai dealers e agli operatori di filiale, l'erogazione del credito attraverso l'esecuzione delle attività di liquidazione ed infine il monitoraggio di tutte le attività del Servizio gestite in outsourcing.

Le novità più significative registrate nel corso del 2012 dagli Uffici Delibera, Post Delibera e Qualità sono state:

- l'accentramento della delibera dei prestiti personali di filiale nel rispetto della policy corporativa di segregazione delle funzioni;
- l'avvio del nuovo processo di ammissione dei contratti che ha ulteriormente incrementato le percentuali di automatismo decisionale parallelamente a controlli più focalizzati per la gestione dei rischi operativi.

Come precedentemente detto, nell'ambito di un processo di riorganizzazione e rafforzamento del presidio a controllo delle sofferenze, nel corso del 2012 è stata attribuita all'ufficio Indagini e Rapporti Autorità la gestione, attraverso un team dedicato, dell'attività di analisi della clientela per l'eventuale segnalazione a sofferenza in Centrale dei Rischi di Banca d'Italia.

Tale attività è stata inoltre potenziata mediante l'introduzione di strumenti informatici che velocizzano la raccolta delle informazioni necessarie agli operatori per la corretta valutazione delle diverse posizioni creditizie.

Erogazione del credito e qualità del Portafoglio

Dal punto di vista dell'evoluzione della qualità del portafoglio, le tre principali linee di azione gradualmente messe in atto da ormai più di due esercizi sono:

- periodiche cessioni a terzi del portafoglio "non-performing" ;
- monitoraggio delle politiche di svalutazione e della copertura del portafoglio non performing;
- intensificazione della *severity* dei criteri di erogazione al fine di avere un effetto positivo sul comportamento delle nuove erogazioni.

Su quest'ultimo punto, la Capogruppo ha intrapreso varie iniziative per rendere più selettiva l'erogazione di nuovi prestiti, tra cui si segnala l'attività svolta nell'ambito degli accordi Captive.

Per questi è previsto sia un processo di analisi ed accettazione dei concessionari per gli affidamenti delle linee "stock finance", che avviene secondo rigorosi processi di analisi di bilancio e di rating, sia un processo di accettazione dei clienti al dettaglio finali, che vengono canalizzati attraverso una rete di distribuzione conosciuta e gestita in modo coordinato con le case produttrici.

La verifica degli effetti di tali misure avviene monitorando il comportamento delle erogazioni nei vari anni attraverso analisi di tipo "vintage", strumento ampiamente utilizzato nel settore finanziario. L'utilità di questo tipo di analisi deriva dall'osservazione in vari periodi dell'evoluzione del tasso di insoluti calcolato come percentuale dei finanziamenti inizialmente erogati, permettendo così il confronto di anni di produzione differenti, visualizzati nello stesso momento di maturazione dopo l'erogazione (dopo 6 mesi, dopo 12 mesi, dopo 18 mesi e così via).

Il Recupero Crediti

Nel corso del 2012 si è registrato un ulteriore rallentamento dell'economia italiana seguito da un deterioramento del mercato del lavoro, con un tasso di disoccupazione che ha raggiunto durante l'anno i livelli record mai registrati negli ultimi anni. Tale fenomeno ha avuto un impatto negativo soprattutto sull'andamento dei mercati finanziari, creando difficoltà nella gestione delle attività del recupero crediti; si registra tra le famiglie italiane una sempre maggiore difficoltà nel sostenere gli impegni di pagamento assunti.

Il modello del Gruppo prevede che la responsabilità delle attività del recupero faccia capo alla Collection Business Unit (CBU), che gestisce tutte le attività di recupero, stragiudiziale e giudiziale. L'unità punta alla



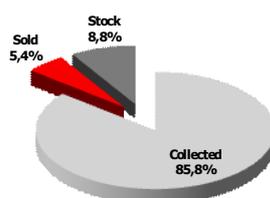
massima efficienza nella gestione del portafoglio a recupero attraverso l'applicazione di strategie che permettono di attribuire priorità al recupero in funzione del rischio del cliente e dell'anzianità delle posizioni; tale efficienza è ottenuta anche grazie alla definizione di strategie adeguate, al lancio di specifiche campagne e all'utilizzo di specifici strumenti.

Nell'anno 2012 il portafoglio gestito a recupero è stato di 785.799 contratti, per un ammontare di euro 5,4 milioni, che rappresentano lo 1,4% in più rispetto all'anno precedente in termini di pezzi e il 14,2% in più in termini di importo.

Per garantire l'efficacia del recupero crediti vengono distinte le attività di recupero in base all'anzianità degli insoluti, al tipo di prodotto, e al rischio pratica, definendo azioni massive o una gestione personalizzata rivolta al cliente, demandata, a secondo delle fasi, a società esterne specializzate nell'attività di recupero crediti, o a gestori interni presenti sul territorio. Ogni mese vengono valutate specifiche campagne su gruppi mirati di contratti, scelti sulla base di analisi dettagliate del portafoglio a recupero, finalizzate a definire eventuali e specifiche soluzioni da proporre ai clienti, in base alle proprie disponibilità economiche familiari, al fine di fare fronte alle esigenze della clientela e contribuire a diminuire la percentuale di contenziosità del Gruppo. Attività di controllo e report quotidiani, hanno lo scopo di disporre un'informazione tempestiva sull'andamento del recupero e l'efficacia dello stesso.

L'esito del recupero in termini di valore, come si evidenzia nel grafico sottostante, è stato positivo per l' 85,8% dei volumi gestiti nel corso del 2012, con residuo alla data del 31 dicembre 2012 di uno stock in corso di gestione del 8,8%.

Nel corso dell'esercizio il rapporto percentuale tra il valore dei contratti con esito di recupero negativo e quello dei contratti in essere del portafoglio complessivo della Capogruppo è stato del 5,5%.



L'ammontare dei crediti venduti a terzi nel corso dell'anno corrisponde al 5,4% del rischio gestito.

Customer Service

Nel corso dell'anno 2012, l'ufficio Post Vendita ha proseguito lo sviluppo delle attività avviate nell'anno 2011, mantenendo l'ottica dell'ottimizzazione gestionale, strutturale e del contenimento costi.

La struttura si compone di due uffici distinti: staff e reclami.

Le principali attività svolte nell'anno dall'ufficio di staff sono state:

- monitoraggio degli indicatori di risultato (KPI), delle performance telefoniche e di back office (con relativa validazione delle fatture) delle attività gestite in outsourcing, eseguendo costanti verifiche sulla qualità del lavorato;
- coordinamento dell'outsourcer e dei diversi fornitori, seguendo i relativi accordi commerciali;
- incremento dell'efficienza e revisione dei processi operativi;
- supporto nell'avvio di nuovi progetti commerciali in collaborazione con aziende specializzate, controlli periodici sui dealer, nuovi progetti Deposit e campagne Mazda, nuovo processo di attivazione carte
- progetti per la fidelizzazione della clientela e acquisizione di nuovi contatti (Campagne prestiti personali);
- sviluppo delle soluzioni tecnologiche degli strumenti operativi e delle vie di contatto (risponditore automatico, fax server, sms e strumenti web);
- coordinamento delle attività AUI, legate alle sistemazioni ed analisi dei rilievi antiriciclaggio.



I dati operativi sulle gestioni di back e front office sono di seguito esposti:

GESTITO 2012	
Chiamate inbound verso operatore	391.254
Outbound telefonico	31.081
Back office	303.909
Gestione clienti in sede	1.955
TOTALE	728.199

SMS 2012	
inbound	outbound
43.249	179.516

Le chiamate entranti su operatore sono circa il 30% del totale ricevuto a testimonianza dell'elevato livello di automazione raggiunto.

I volumi di back office e di chiamate sono in aumento rispetto al 2011 principalmente per la nuova attività in gestione alla Capogruppo sul prodotto Cessione del quinto.

Le attività principali svolte nel corso dell'anno dall'ufficio Reclami sono state:

- svolgimento della funzione di collettore reclami per il Gruppo, gestendo nei termini il reclamo sporto dal cliente, valutandone tutti gli aspetti e proponendo la soluzione più idonea alla controversia, considerando gli eventuali implicazioni economiche e di reputazionali e gli orientamenti espressi dalle decisioni dell'Arbitro Bancario Finanziario. Cura delle istruttorie dei ricorsi (circa 70 nel 2012) e della corrispondenza con le segreterie tecniche dei collegi dell'Arbitro Bancario Finanziario.
- gestione delle attività legate alla verifica ed eventuale sistemazione delle posizioni cliente segnalate in banche dati;
- gestione e redazione delle Note di Irregolarità, istruendo il processo dalla ricezione delle contestazioni dei clienti all'emissione delle Note stesse, in tutte le sue fasi intermedie.

Di seguito i dati operativi di gestione:

2012	Gestito	Effettivo
Reclami	37501	1869
Irregolarità		1780
SIC	1364	922
TOTALE	38865	4571

Gestione Finanziaria

Nel corso del 2012 la Banca Centrale Europea ha proseguito una politica monetaria volta a contenere, per quanto possibile, gli effetti della crisi finanziaria attraverso il mantenimento di elevati livelli di liquidità, con un tasso di riferimento che, nel mese di luglio, è disceso allo 0,75%.

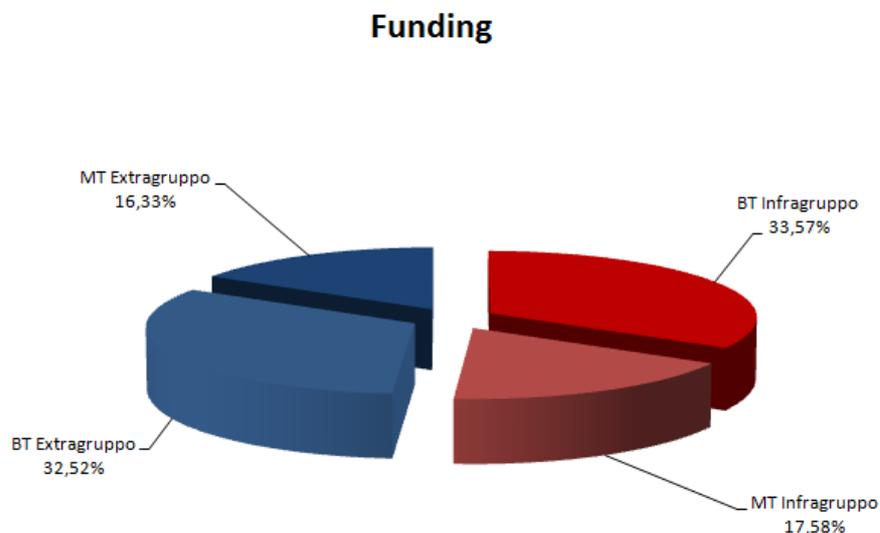
A fine esercizio, l'ammontare complessivo dell'indebitamento ha raggiunto euro 6.264 milioni (-10% rispetto al 2011), al netto della liquidità generata dalle cartolarizzazioni.

Il Gruppo, seguendo le direttive della Casa Madre spagnola ha incrementato nel corso dell'esercizio il ricorso a fonti di finanziamento esterne, tra le quali le operazioni con la Banca Centrale Europea, al fine di aumentare il grado di indipendenza finanziaria rispetto alla controllante.

Il rapporto tra fonti di finanziamento esterne ed il totale di indebitamento ha raggiunto al 31 dicembre 2012 il 49%, con un incremento del 14% rispetto all'esercizio precedente.



Nel grafico seguente si rappresenta la ripartizione dell'indebitamento a Breve e Medio Termine in base alla durata e alle controparti:



Nelle passività a breve termine infragruppo rientrano principalmente le passività verso la Capogruppo Santander Consumer Finance S.A. e le carte commerciali emesse da altre società del Gruppo.

Nelle passività a medio lungo termine infragruppo rientrano i prestiti a medio termine sempre con la Capogruppo (rimborsati per 400 milioni di euro nel corso dell'anno e pari a 845 milioni di euro al 31 dicembre 2012) ed i prestiti subordinati con società del Gruppo. I prestiti subordinati si sono ridotti di 16,5 milioni di euro arrivando a 268 milioni di euro a fine esercizio. Tali strumenti sono provvisti di caratteristiche tali da consentirne l'inclusione nel computo del Patrimonio Regolamentare della Banca ai fini di Vigilanza.

Nelle passività a breve termine extragruppo rientrano i depositi a vista della clientela e le passività verso la Banca Centrale Europea.

La Banca ha infatti aderito alle aste indette dalla Banca Centrale Europea (BCE) portando a garanzia i titoli ABS Classe A emessi da Golden Bar e detenuti in portafoglio. Alla data del 31 dicembre 2012 l'importo complessivo rinveniente dell'adesione alle aste BCE ammontava a 1.875 milioni. Di questo importo, la quota relativa ad aste LTRO (durata triennale) ammontava a euro 1.225 milioni.

Il peso della provvista mediante conti deposito della clientela sul totale, si è assestato alla fine dell'anno, al 3,45%.

Infine nelle passività a medio lungo termine extragruppo rientrano titoli rivenienti dalle cartolarizzazioni acquisiti direttamente da investitori esterni, Time Deposit e altre forme di finanziamento verso terzi.

Per quanto attiene alle attività di cartolarizzazione di seguito gli aspetti principali avvenuti nel corso dell'anno: il primo programma di cartolarizzazione (del 2004) ha continuato nell'esercizio l'ammortamento dei titoli, al 31 dicembre 2012 residuano solo le quote delle classi Junior della Serie 3 (titoli emessi nel febbraio 2006) e della Serie 4 (titoli emessi nel gennaio 2007).

Complessivamente, nel corso dell'esercizio sono state rimborsate quote capitale per un importo complessivo di euro 187.808 mila (di cui euro 11.170 mila riferiti alla Serie 2, euro 46.855 mila riferiti alla Serie 3, ed euro 129.781 mila riferiti alla Serie 4).

Nel corso del 2012 è iniziato l'ammortamento della classe A della GB 2011-1. Sono stati rimborsati complessivamente euro 63.301 mila.



Nel corso dell'esercizio sono state concluse due nuove operazioni di cartolarizzazione (rispettivamente a luglio e ottobre) di cui segue il dettaglio:

Name	Class	CCY	Nominal Amount	Issue Rating		Issue Date	Maturity Date
				Moody's	DBRS		
Golden Bar 2012-1	A	Eur	527.200.000,00	A2	A	23/07/2012	22/07/2024
Golden Bar 2012-1	B	Eur	56.500.000,00	Baa3	BBB	23/07/2012	22/07/2024
Golden Bar 2012-1	C	Eur	169.400.000,00	unrated	unrated	23/07/2012	22/07/2024
Golden Bar 2012-2 CQS	A	Eur	955.360.000,00	A3	A	31/10/2012	21/10/2030
Golden Bar 2012-2 CQS	B	Eur	72.559.000,00	Ba1	BB	31/10/2012	21/10/2030
Golden Bar 2012-2 CQS	C	Eur	181.398.000,00	unrated	unrated	31/10/2012	21/10/2030

Entrambe le operazioni sono state emesse con cedole semestrali a tasso fisso pari all'1,5%.

La 2012-1 ha come attivo sottostante i prestiti personali e finalizzati mentre la 2012-2 i crediti rivenienti dalla cessione del quinto dello stipendio.

L'intero ammontare di entrambe le operazioni di cartolarizzazione è stato sottoscritto da Santander Consumer Bank.

Pianificazione e Controllo di Gestione

La formulazione delle previsioni di piani e budget per unità di business unitamente alla qualificazione delle aree di rischio del Gruppo si confermano cardini della gestione aziendale. Mappa dei rischi, aree funzionali dedicate, segregazione dei ruoli e aggiornamento di politiche/framework di rischio, caratterizzano la governance interna.

In particolare, la definizione preventiva di obiettivi ed il monitoraggio consuntivo dell'andamento gestionale e delle cause di scostamento, con suggerimento di eventuali azioni correttive, formano parte delle prassi interne consolidate.

Obiettivi e consuntivi sono dettagliati con diversi livelli di analisi/dimensione: prodotto/canale, portafoglio totale/particolare (es. erogato mensile); le analisi di dettaglio consentono una conoscenza approfondita dei modelli di business e l'individuazione delle principali leve per ottimizzare la redditività aziendale.

Analisi comparate ed individuazione delle best practice a livello di capogruppo spagnola integrano le analisi periodiche.

La Capogruppo spagnola indica politiche e obiettivi, con comunicazione al Consiglio di Amministrazione: in tale sede sono attribuite alle aree funzionali nonché alle unità di rischio deleghe ed attività coerenti al perseguimento del livello di profilo rischio/rendimento definito. Tali politiche sono anche applicate in linea con i principi emanati dal comitato di Basilea.

Procedure, strumenti, metriche ed evolutive di controllo di gestione sono inoltre periodicamente condivise con l'Azionista (anche con redazione di report consolidati).

IT – Sistemi

La gestione degli strumenti applicativi e delle infrastrutture informatiche della Banca sono state garantite, dalla sede secondaria in Italia della società Ingegneria de Software Bancario (di seguito Isban), facente parte del gruppo Santander Consumer Bank.

Isban, nell'ambito delle attività svolte, ha operato in conformità con i piani strategici comunicati dalla Banca e con l'obiettivo di garantire a tutte le aree aziendali un'adeguata manutenzione delle strutture informatiche nonché la realizzazione degli applicativi idonei ad offrire prodotti e servizi adeguati rispetto agli standard corporativi.

Progetti di particolare rilievo nell'esercizio sono stati per l'Area di erogazione crediti lo sviluppo ed il consolidamento delle procedure automatizzate per la gestione della valutazione crediti secondo le nuove policy corporative di Rischio (New Admission Flow), il processo di valutazione automatizzata delle nuove convenzioni



dealer nonché la revisione completa dei front end applicativi e della modulistica contrattuale secondo le indicazioni normative ricevute.

Nella seconda parte dell'anno è stata poi sviluppata la procedura di cartolarizzazione per il prodotto "Cessione del Quinto", la procedura di cessione a terzi dei crediti "non performing" e di reingegnerizzazione ed automazione della reportistica istituzionale.

Nel corso di tutto il 2012 il Gruppo ha proseguito l'attività già iniziata nel 2011 di verifica e miglioramento della infrastruttura tecnologica utilizzata per la generazione delle segnalazioni destinate alla Banca d'Italia. In particolare, nella seconda metà dell'anno, l'attenzione è stata concentrata sull'ottimizzazione dei programmi riguardanti le segnalazioni di Vigilanza.

Per quanto riguarda la gestione delle infrastrutture dell'hardware e delle reti, Isban ha operato per garantire i migliori livelli di servizio, anche mediante il ricorso a strutture corporative centralizzate, unitamente ad una estrema attenzione alla continuità di servizio ed alla sicurezza – fisica e logica – del patrimonio informativo del Gruppo. Nel corso dell'anno ha portato a termine con successo il processo di migrazione sulle nuove infrastrutture gestite da British Telecom secondo gli standard corporativi.

La reportistica ordinaria prodotta e la misurazione dei livelli di servizio regolarmente presentati ai membri del Comitato Sicurezza e Gestione Emergenze, sono risultati in linea rispetto agli standard prefissati.

Servizio Affari Legali

Il Servizio Affari Legali è intervenuto nelle tematiche sotto elencate, che hanno interessato l'operatività del Gruppo.

Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari – Contratti di credito al consumatore

In continuità con la revisione già effettuata nel giugno 2011 per recepire le prescrizioni del Decreto Legislativo n. 141 del 13 agosto 2011 in materia di contratti di credito ai consumatori, il Servizio Affari Legali ha provveduto, nel luglio 2012, ad aggiornare nuovamente la documentazione contrattuale, al fine di adeguarsi alle attività di verifica svolte dalla Banca d'Italia presso i principali operatori del credito al consumo.

Arbitro Bancario Finanziario

Il Servizio Affari Legali svolge attività di supporto e consulenza legale riguardo all'istruzione e preparazione delle controversie che i clienti instaurano con l'Arbitro Bancario Finanziario, la cui gestione è effettuata dall'ufficio Reclami. Nell'ambito di tale operatività, il Servizio Affari Legali provvede all'aggiornamento delle funzioni aziendali preposte, sui nuovi orientamenti seguiti dall'Arbitro Bancario Finanziario nelle materie di interesse del Gruppo e promuove, anche alla luce delle richieste inoltrate dalla Banca d'Italia, azioni di miglioramento collegate a criticità emerse dai reclami e dai ricorsi all'ABF presentati dai clienti.

Normativa antiriciclaggio.

Gli adempimenti prescritti dalla normativa antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo sono monitorati dal Servizio Compliance e Antiriciclaggio; in tale funzione, viene svolta un'attività periodica di controllo sull'Archivio Unico Informatico e degli eventuali indici di anomalia associati ad operazioni e rapporti. Nel corso del 2012 pertanto, gli interventi principali sono stati:

- definizione dei contenuti e pianificazione dei corsi di formazione sulla materia; la formazione è stata effettuata con diversi livelli di interazione e approfondimento;
- revisione annuale del manuale antiriciclaggio; specificazione delle misure di controllo;
- modifica e aggiornamento delle logiche di caricamento di rapporti e operazioni nell'archivio unico informatico;
- implementazione delle procedure di controllo periodico sulle operazioni e sui rapporti;
- profilatura della clientela sia in fase di attivazione dei rapporti, sia successivamente;
- monitoraggio mensile del rispetto del termine per la registrazione di rapporti, operazioni e legami nell'archivio unico informatico e attivazione di analisi specifiche su eventuali anomalie riscontrate (al fine di procedere a successivi interventi di correzione).



Organizzazione

Il Servizio Organizzazione, ha preso parte allo sviluppo ed al monitoraggio dei principali progetti sviluppati dai servizi aziendali.

Tra le attività più salienti si possono annoverare i progetti di carattere trasversale che hanno interessato utenti di tutte le aree. In primis il progetto di migrazione dall'attuale fax server ad un sistema di gestione documentale più articolato che consenta oltre alla ricezione ed archiviazione dei documenti anche la loro gestione secondo le regole necessarie al corretto svolgimento dei processi aziendali. Questo progetto investe trasversalmente l'azienda e vedrà il suo completamento nel corso dell'anno 2013.

Nell'ambito di un più efficace monitoraggio dei costi e dei rischi operativi collegati all'utilizzo di fornitori esterni, si è ottimizzato l'uso del database fornitori introdotto nel 2011; si è inoltre provveduto – recependo le linee guida definite dalla controllante – a coordinare l'aggiornamento trimestrale dei dati da parte di tutti i Servizi interessati.

L'Organizzazione ha inoltre consolidato l'attività di monitoraggio e valutazione dei costi, tramite le riunioni mensili del Comitato Costi PIF e le procedure di controllo di scostamenti rispetto ai valori di budget, ha coordinato le attività utili alla definizione delle budget 2013 e alla chiusura del 2012 per quanto concerne la voce delle Spese Operative. Infine, ha reso operative le procedure corporative di valutazione e approvazione delle spese, che prevedono anche l'invio di idonea documentazione ai comitati tecnici della capogruppo spagnola, i cosiddetti Global Sourcing Forum.

Infine nell'ambito di un progetto corporativo, il servizio Organizzazione coordina il gruppo di lavoro dedicato all'introduzione delle procedure operative richieste dalla futura normativa Fatca (Foreign Account Tax Compliance Act); il progetto riguarda in primis l'attività legata all'apertura e alla gestione dei conti deposito e vede coinvolti diversi attori aziendali tra cui i Servizi Compliance, Legale e Isban per quanto attiene allo sviluppo dei necessari aggiornamenti applicativi.

In materia di Sicurezza e Igiene del Lavoro, il Servizio si è impegnato per garantire il corretto adempimento degli obblighi imposti dalla normativa vigente ed ha posto in essere tutti gli interventi utili ad assicurare luoghi di lavoro idonei allo svolgimento delle attività lavorative nonché a garantire la salute ed il benessere dei lavoratori.

Risorse Umane

L'organico del Gruppo è composto da 637 dipendenti (di cui 4 dirigenti, 150 quadri direttivi e 483 impiegati). Tra gli impiegati si annoverano 12 contratti di inserimento. Al momento della chiusura dell'esercizio sono presenti 26 risorse che svolgono stage post laurea.

Le risorse risultano allocate al 48% nell'area commerciale ed il rimanente nelle varie funzioni di Direzione Generale.

L'età media è di 38 anni, mentre la percentuale di lavoratrici femminile è pari al 42% sul totale dei dipendenti. Il costo del personale è stato pari a euro 41,4 milioni.

La formazione aziendale ha mantenuto un ruolo chiave per lo sviluppo delle competenze tecniche e manageriali; sono state erogate oltre 22.000 ore sia su tematiche tecniche, di prodotto e di processi a cura di docenti interni, sia quelle comportamentali e manageriali con la preziosa collaborazione di prestigiosi partner di settore.

E' stata arricchita di contenuti la piattaforma e-learning, divenuto strumento di formazione e consultazione di normative, procedure e prodotti, soprattutto per le tematiche più tecniche ed operative, coinvolgendo in maniera omogenea l'intera struttura aziendale con format più dinamici ed interattivi.



Tutti i colleghi coinvolti nella vendita di prodotti assicurativi, sia canale diretto che CBU, hanno svolto l'aggiornamento professionale ISVAP per un totale di oltre 4000 ore, attraverso un percorso sempre più specifico, interattivo ed efficace grazie al prezioso contributo di prestigiose collaborazioni con aziende leader del settore legale e assicurativo.

Si sottolinea l'importante risultato sulla gestione delle spese per formazione, che per il 6° anno consecutivo ha visto oltre il 70% della formazione erogata attraverso partner e docenti esterni sia stata finanziata dal fondo paritetico interprofessionale, Fondo Banche Assicurazioni, attraverso un piano formativo aziendale che ha coinvolto circa l'85% del personale aziendale, sviluppatosi attraverso un'ampia articolazione dell'offerta formativa in base a percorsi di sviluppo delle competenze tecniche e manageriali in linea con i fabbisogni contingenti di aggiornamento e sviluppo.

Grande successo per la nuova edizione della "Settimana Santander", promossa nella seconda settimana di giugno in tutte le business units del Gruppo; anche quest'anno il senso di appartenenza al Gruppo è stato l'elemento trainante della settimana che ha coinvolto circa il 70% dei colleghi su tematiche legate allo sport, alla solidarietà, alla famiglia e allo sviluppo ecosostenibile.

Sono proseguiti con efficacia gli scambi internazionali legati al progetto "Mundo Santander" durante i quali alcuni colleghi hanno avuto l'opportunità di confrontarsi e lavorare concretamente in un caso presso la sede del Gruppo e presso la divisione olandese di Santander Consumer Bank; all'interno del progetto corporativo "European Internship Programme" tre risorse provenienti dalla Spagna sono state ospitate per uno stage per avere l'opportunità di vivere un intenso periodo di formazione on the job presso i principali servizi di sede.

È stata rafforzata con ottimi risultati la collaborazione con i principali Atenei nazionali e soprattutto locali, con il risultato di aver inserito nel corso dell'anno 35 laureandi e neo laureati in stage e di aver confermato in organico le figure più meritevoli. Al fine di sviluppare un'importante politica di attrazione rivolta agli alti potenziali, Santander Consumer Bank ha presenziato alle giornate di orientamento al lavoro organizzate dai principali atenei nazionali.

E' stato ulteriormente sviluppato il nuovo sistema valutativo aziendale costruito sulle competenze specialistiche e comportamentali di tutti i dipendenti in linea con le politiche del Gruppo. Lo strumento permette al Gruppo di poter attuare politiche di formazione e sviluppo sempre più in linea con le reali esigenze dei suoi dipendenti.

Il confronto con le Rappresentanze Sindacali è proseguito nell'ottica del mantenimento della trasparenza e del rispetto dei ruoli reciproci in un contesto economico generale, che rimane estremamente complesso anche per il settore del credito.

Le relazioni tra le parti si sostanziano in un sistema di momenti di informazione, di confronto e di appuntamenti negoziali con l'intento di coinvolgere le sigle sindacali nel modo più costruttivo fornendo loro occasioni di dialogo su temi che accompagnano lo sviluppo dell'impresa quali: sicurezza, nuove policy aziendali, welfare, politiche aziendali in materia di formazione.

Per quest'ultime, anche per il 2012 l'attività congiunta ha permesso l'ottenimento del finanziamento FBA atto a coprire parte della formazione annuale.

Il tavolo di trattativa per della contrattazione di secondo livello, iniziata a metà anno, è stato demandato al 2013.

Oltre i normali incontri di cui sopra, nella seconda metà dell'anno le parti, si sono ampiamente confrontate riguardo alla chiusura di alcune unità della direzione Recupero, la cui procedura di riorganizzazione si è conclusa con l'accordo del 23 Novembre 2012.

Sarbanes – Oxley

Il Sarbanes – Oxley Act del 2002, noto come Public Company Accounting Reform and Investor Protection Act, è una legge federale statunitense promulgata nel giugno 2002 in risposta agli scandali finanziari che hanno coinvolto primarie società americane (quali Enron, Tyco International, Adelphia, Peregrine Systems and WorldCom). La sezione 404 di tale legge prevede come requisito inderogabile per la quotazione alla borsa di New York la predisposizione di un articolato sistema di controlli interni finalizzato a garantire l'attendibilità e



veridicità delle informazioni contabili, con una particolare enfasi sul processo di redazione del bilancio d'esercizio.

In particolare, la citata sezione richiede al management della società quotata, o appartenente a gruppo quotato, di certificare annualmente l'adeguatezza del sistema dei controlli interni relativi alle attività di reporting finanziario, con i seguenti principali obiettivi:

- Identificazione e documentazione dei processi aziendali di generazione dei dati finanziari;
- Identificazione dei rischi inerenti a tali processi (con un particolare focus sui rischi inerenti l'integrità e la tracciabilità dei dati);
- Identificazione dei rischi non direttamente legati ai processi di reporting finanziario, ma suscettibili di generare, nell'ambito di questi ultimi, errori materiali;
- Definizione dei controlli posti a presidio dei suddetti rischi e valutazione dei medesimi in termini di disegno ed efficacia.

A tale scopo, la controllante spagnola Banco Santander ha avviato, a partire dal 2006, un progetto a livello globale che ha visto tra i suoi primi atti la costituzione di un'apposita unità organizzativa centrale, con sede in Spagna, deputata al coordinamento del progetto a livello di unità periferiche.

Le realtà del gruppo Santander operanti in Italia sono divenute già nel 2008 destinatarie di tale normativa, su indicazione della Capogruppo. L'ufficio Controlli Interni, unità dedicata alle relative attività operative, ha i seguenti principali obiettivi:

- Identificare i rischi delle principali procedure aziendali e verificare i controlli mitiganti relativi;
- Sviluppare ed aggiornare il modello di controllo interno, sulla base dei cambiamenti nella normativa di riferimento e della struttura organizzativa della società;
- Identificare e risolvere i punti di debolezza, in collaborazione con il servizio di Internal Audit;
- Agire in qualità di intermediario tra l'unità centrale di gruppo e le aree organizzative locali deputate al monitoraggio dei processi aziendali acquisiti all'interno del perimetro SOX;
- Gestire l'alimentazione di apposito software operante nella intranet di gruppo e destinato ad accogliere la documentazione attestante processi, rischi e controlli;
- Monitorare il rispetto delle scadenze e delle formalità previste dalle direttive di gruppo;
- Monitorare la risoluzione delle anomalie riscontrate nel corso delle attività di certificazione;
- Informare e supportare il Comitato di Controllo Interno nell'espletamento della sua attività di monitoraggio e valutazione del Modello di Controllo Interno.

Il Comitato di Controllo Interno valuta l'efficacia e la corretta implementazione del Modello di Controllo Interno, con particolare riferimento ai rischi contabili ed operativi, e monitora i piani di azione volti alla risoluzione delle criticità emerse.

Durante il 2012 l'ufficio Controlli Interni ha aggiornato la documentazione delle procedure e dei rischi/controlli esistenti. Nel corso delle analisi, sono stati identificati e descritti 461 controlli, 188 subprocessi e 78 processi aziendali.

La fase di certificazione di controlli, subprocessi, processi ed aree di attività aziendale, e la successiva certificazione del Modello di Controllo Interno da parte dell'Amministratore Delegato e del Direttore Amministrazione e Controlli è stata completata nel corso del mese di febbraio 2013.

Fiscalità

Nel corso dell'esercizio 2012 il Servizio Fiscalità ha operato conformemente ai suoi obiettivi nell'intento da un lato di vigilare sulla conformità dei fatti di gestione alla vigente normativa fiscale, dall'altro di garantire adeguato flusso informativo nei confronti della direzione e degli organi di controllo.

Segue disamina dei principali fatti di rilievo e delle controversie in corso.

Dal punto di vista della fiscalità diretta, pare opportuno segnalare il novellato art. 101 co. 5 TUIR, che, introdotto dal DL 82/2012 (Decreto Crescita) nell'ambito di un progressivo consolidamento del principio di derivazione rafforzata di cui all'art. 83 TUIR, ha consentito nel corso dell'anno, e prevedibilmente consentirà nell'immediato futuro, di operare le decisioni in materia di cancellazione dei crediti in un contesto di maggiore certezza del diritto.



Alla data di chiusura del bilancio non esistono contenziosi in essere in materia di imposte dirette. Per contro, la società si sta attivando, come normativamente ammesso, nel chiedere all'Erario il rimborso della maggiore IRES versata nei passati esercizi sui costi del personale non dedotti ai fini IRAP presentando apposita istanza.

In materia di fiscalità indiretta, l'unico argomento che, allo stato, si rende degno di nota è rappresentato dal conflitto di attribuzioni stato-regioni in tema di imposta annuale di possesso sugli autoveicoli concessi in leasing. Alla data della presente relazione si sono ricevuti avvisi di liquidazione per complessivi euro 2,5 milioni di imposte.

Allo stato attuale, in attesa del primo pronunciamento giudiziale sui numerosi procedimenti di impugnazione avviati a livello di settore, il Gruppo confida in una soluzione favorevole della vicenda.

In data 18 dicembre 2012, la Guardia di Finanza, ha avviato un'ispezione generale sugli anni 2010 e 2012 che, alla data di approvazione del presente bilancio, risulta ancora in corso. Con riferimento a tale ispezione, alla data della redazione della presente relazione, non sono emersi fatti di rilievo successivi alla data di chiusura dell'esercizio che richiedano l'adozione di misure prudenziali tali da incidere sul risultato dell'esercizio.

Si segnala inoltre che a partire dall'anno di imposta 2007 il Gruppo ha esercitato l'opzione del consolidato fiscale nazionale, ex all'art. 117 DPR 917/86, per effetto del quale la capogruppo consolidante Santander Consumer Bank S.p.A., ai fini IRES, determina il reddito imponibile di gruppo attraverso la somma algebrica dei risultati imponibili delle società rientranti nel perimetro di consolidamento.

Altri fatti meritevoli di menzione

Si segnala che nel corso dell'anno la Capogruppo ha realizzato due cessioni straordinarie di portafoglio deteriorato ad una primaria banca specializzata nel settore dell'acquisto di crediti deteriorati.

Le cessioni di crediti, comprensive di quelle ordinarie mensili, hanno comportato per il Gruppo la registrazione di perdite da cessione per euro 142.277 mila al lordo del relativo effetto fiscale.

In merito ai principali rischi e incertezze cui il Gruppo è esposto, in conformità a quanto previsto dall'art. 2428 del Codice Civile, si precisa che la situazione economica, patrimoniale e finanziaria è influenzata dai vari fattori che determinano il quadro macro-economico generale e l'andamento dei mercati finanziari. In particolare, l'andamento congiunturale che ha continuato a interessare tanto il settore economico e finanziario, con conseguente carenza di liquidità e di fiducia da parte di operatori e consumatori, costituisce uno dei maggiori rischi per la crescita della capacità di generare reddito ed il consolidamento della struttura patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo.

Relativamente all'informativa richiesta dal Codice Civile in merito agli obiettivi e politiche del Gruppo in materia di gestione dei rischi finanziari, di cui al comma 6-bis dell'art.2428 del Codice Civile, nonché in relazione all'uso di strumenti finanziari si rimanda per un'analisi approfondita a quanto riportato nella parte E della nota integrativa individuale e consolidata.

Le Società del Gruppo operano in piena autonomia gestionale aderendo agli indirizzi strategici ed operativi generali indicati dalla Capogruppo Santander Consumer Finance S.A., che esercita l'attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 bis c.c. nonché dell'art. 23 del D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385.

L'attività di direzione e coordinamento produce generalmente effetti positivi sull'esercizio dell'impresa sociale e sui risultati, in quanto consente di realizzare economie di scala avvalendosi di professionalità e prestazioni specialistiche con crescenti livelli qualitativi e di concentrare le proprie risorse nella gestione del core business.

A corredo della Nota Integrativa è stato allegato il prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato del soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento (Santander Consumer Finance S.A.); la Capogruppo non detiene azioni proprie né direttamente né per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Nel corso dell'esercizio 2012 non sono state svolte attività di ricerca e sviluppo.



In considerazione della natura dell'attività svolta non vi sono stati danni all'ambiente né si ravvisa la possibilità che l'attività aziendale possa arrecare danni ambientali.

L'informativa che riguarda i rapporti con le parti correlate è fornita in Nota Integrativa a corredo delle principali voci patrimoniali ed economiche interessate, nonché nella specifica sezione H. Tale informativa è considerata esaustiva relativamente a quanto richiesto dall'art. 2428 c.c. e allo IAS 24.

Si porta ad evidenza che i rapporti con parti correlate sono regolati da normali condizioni di mercato tenuto conto della qualità e della specificità dei servizi prestati.

Si precisa infine che non sono state poste in essere con parti correlate, né con soggetti diversi da parti correlate, operazioni di carattere atipico o inusuale, estranee alla normale gestione d'impresa o tali da incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Santander Consumer Bank o del Gruppo stesso.

Per quanto riguarda la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (impairment test) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value" che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato significativi impatti sul bilancio 2012, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Dalla chiusura d'esercizio alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio d'Amministrazione non sono stati rilevati fatti gestionali ovvero accadimenti tali da riflettersi sui risultati aziendali innanzi descritti. Pertanto, il progetto di bilancio riflette puntualmente gli eventi che hanno interessato l'operatività del Gruppo nell'esercizio 2012.

Fatti rilevanti successivi alla chiusura dell'esercizio

Non si segnalano fatti meritevoli di menzione successivi alla chiusura dell'esercizio.

Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e l'utile della Controllante e il patrimonio netto e l'utile del Gruppo

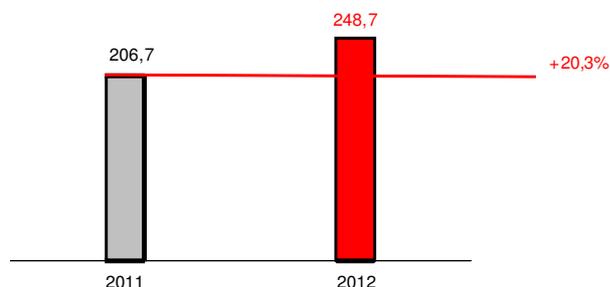
	Patrimonio Netto	di cui: Risultato al 31.12.2012
Saldi dei conti della Capogruppo al 31.12.2012	471.668.475	(40.743.390)
Effetto del consolidamento delle imprese controllate	1.069.401	6.098
Storno svalutazione partecipazioni		
Patrimonio netto di terzi	2.697.992	3.284
Altre variazioni	(608.845)	(608.845)
Saldi dei conti consolidati al 31.12.2012	474.827.023	(41.342.853)

**Cenni sull'andamento economico e sui principali aggregati patrimoniali del bilancio consolidato**

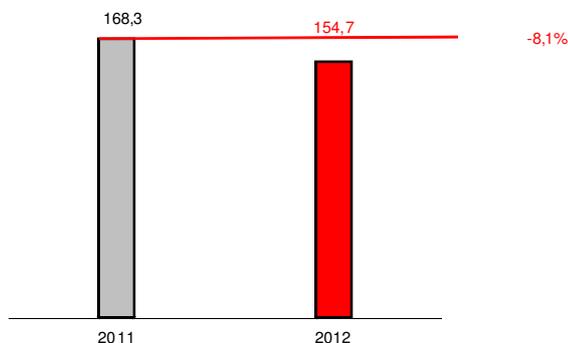
Si riportano di seguito i principali indicatori economico-gestionali dell'esercizio, confrontati con quelli dell'anno precedente (dati in milioni di euro) rapportati al totale dell'attivo medio (ATM).

	2012	% ATM	2011	% ATM	Variazione	
					Assoluta	(%)
Margine di interesse	248,7	3,1	206,7	2,5	42,0	20,3
Commissioni nette	50,3	0,6	65,4	0,8	(15,1)	(23,1)
Margine commerciale	299,0	3,7	272,1	3,3	26,9	9,9
Risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura	(2,2)	(0,0)	0,4	0,0	(2,6)	(659,6)
Risultato netto da cessione di attività finanziarie	(142,1)	(1,8)	(104,2)	(1,3)	(37,9)	(36,4)
Margine di intermediazione	154,7	1,9	168,3	2,0	(13,6)	(8,1)
Altri proventi (oneri) di gestione	13,8	0,2	24,0	0,3	(10,2)	(42,6)
Spese amministrative	(99,1)	(1,2)	(113,8)	(1,4)	14,7	12,9
spese per il personale	(41,4)	(0,5)	(44,3)	(0,5)	2,8	6,4
altre spese amministrative	(57,7)	(0,7)	(69,6)	(0,8)	11,9	17,1
Ammortamenti	(7,5)	(0,1)	(6,0)	(0,1)	(1,5)	(24,9)
Margine operativo	61,8	0,8	72,5	0,9	(10,6)	(14,7)
Rettifiche nette per deterioramento di crediti	(112,4)	(1,4)	(93,0)	(1,1)	(19,4)	(20,9)
Altri accantonamenti	(0,9)	(0,0)	(1,0)	(0,0)	0,0	2,4
Utile ante imposte	(51,5)	(0,6)	(21,5)	(0,3)	(30,1)	(140,1)
Imposte	10,2	0,1	(0,1)	(0,0)	10,3	13.931,9
Risultato consolidato	(41,3)	(0,5)	(21,5)	(0,3)	(19,8)	(92,0)
Risultato della Capogruppo	(41,3)	(0,5)	(21,9)	(0,3)	(19,5)	(88,9)

Margine di interesse



Margine di intermediazione



Nell'esercizio 2012 si evidenzia, rispetto all'anno precedente, un aumento del 20,3% del margine di interesse, derivante tanto da un aumento degli interessi attivi, quanto da una riduzione dei passivi. In particolare, gli interessi attivi registrano un incremento di circa il 4,5%, grazie ad una attenta gestione del *pricing*, mentre si rileva una riduzione degli interessi passivi (9,6%) derivante dalla riduzione dei tassi di mercato e dalla riduzione dell'attivo finanziato.

Il margine commissionale si riduce del 22,9, principalmente dovuta a una contrazione dei nuovi volumi erogati (-29%).

Oltre agli effetti sopra citati, il margine di intermediazione registra una contrazione dovuta alle perdite da cessione del portafoglio non performing, il cui impatto dell'anno è superiore rispetto all'esercizio precedente.

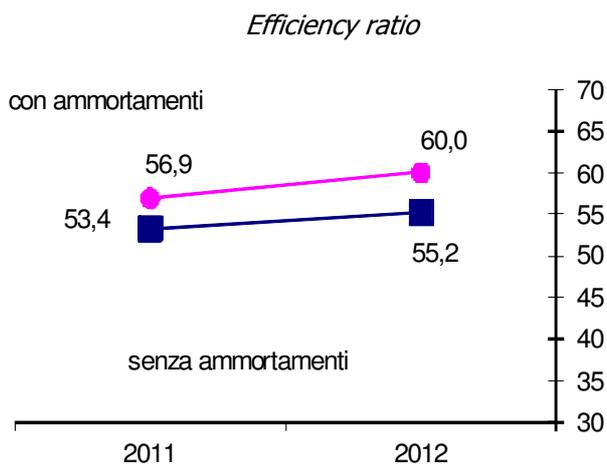


Il decremento degli altri proventi netti di gestione dipende dalla riduzione dell'impatto dei risultati connessi ad operazioni di leasing, in linea con la contrazione registrata tanto in termini di nuovo erogato (-58%) quanto in termini di crediti in essere (192 mln a fine 2012 rispetto a 340 mln a fine 2011).

Le spese amministrative decrescono del 13%, in particolare grazie ad un'attenta politica di contenimento dei costi.

Le rettifiche di valore su crediti registrano un incremento del 20,9%, come conseguenza del deterioramento del portafoglio crediti.

Gli accantonamenti netti a fondi rischi e oneri sono sostanzialmente allineate a quelle dell'esercizio precedente.

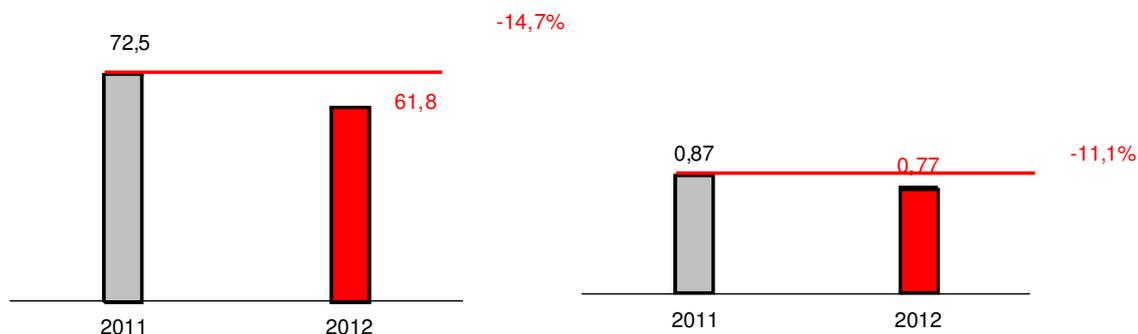


L'*efficiency ratio*, calcolato come rapporto fra la somma algebrica di spese amministrative e altri proventi netti di gestione (con e senza ammortamenti) ed il margine di intermediazione, è influenzato dalla riduzione di quest'ultimo dovuta alle maggiori perdite da cessione del portafoglio non performing.

Margine operativo netto

In valori assoluti

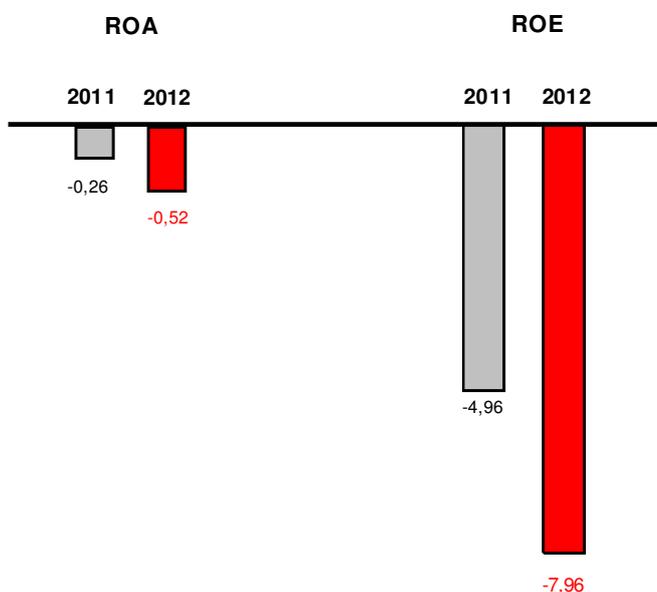
In percentuale sull'attivo medio



Il *margine operativo netto*, determinato come somma algebrica di margine di intermediazione, altri proventi e oneri di gestione, spese amministrative e ammortamenti, si è ridotto del 14,7%. L'incidenza relativa rispetto all'attivo medio di bilancio risulta altresì in diminuzione, passando dallo 0,87% allo 0,77%

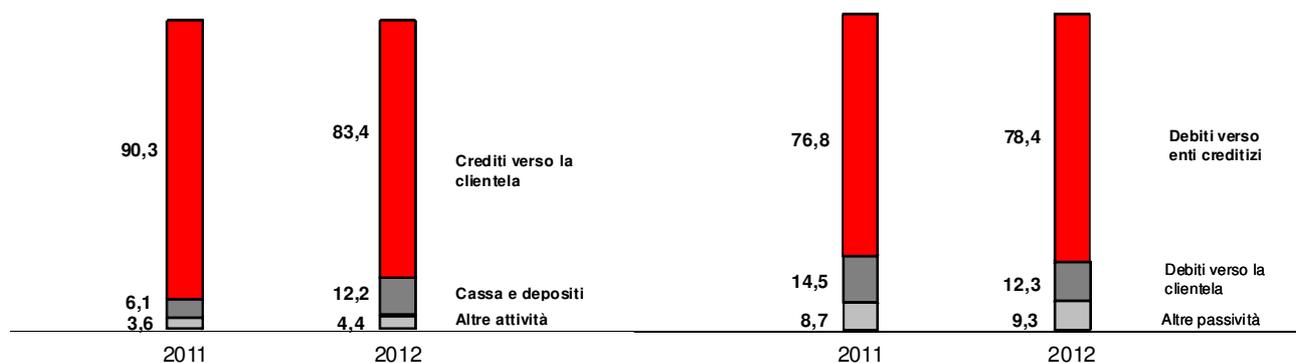


Indici di redditività



Come conseguenza degli andamenti sopracitati, il ROA (Return On Asset) ha subito un decremento di 26 p.b. e il ROE (Return On Equity) un decremento di 302 p.b..

Struttura delle attività e delle passività di bilancio



La composizione dell'attivo registra una sostanziale stabilità delle diverse componenti, con una leggera flessione dei crediti verso la clientela compensata da maggiori crediti verso banche. Nella struttura delle fonti di finanziamento continua, invece, la riduzione dei debiti verso clientela (rappresentati prevalentemente da conti di deposito liberi e vincolati) progressivamente sostituiti dai debiti verso banche.



Dati in milioni di euro	2012	2011	Variazione	
			Assoluta	%
Prestito auto	2.264	2.821	(557)	(19,7)
Prestito finalizzato	182	249	(67)	(26,9)
Prestito personale	2.286	2.387	(101)	(4,2)
Carte	102	127	(25)	(19,7)
Leasing	193	341	(148)	(43,4)
Cessione del quinto	1.490	1.418	72	5,1
Stock financing	98	96	2	2,1
Altri crediti vs clienti	24	20	4	20,0
Altre componenti costo ammortizzato	77	110	(33)	(30,0)
Crediti vs clienti lordi	6.716	7.569	(853)	(11,3)
Fondo rischi su crediti	(163)	(222)	59	26,6
Crediti vs clienti netti	6.553	7.347	(794)	(10,8)

Per quanto concerne l'evoluzione dei crediti verso la clientela, è evidente una riduzione del totale attivo, dovuta principalmente alla contrazione dei volumi erogati.

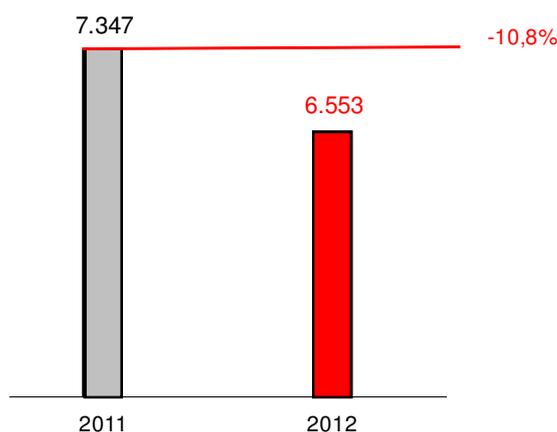
Analizzandone il dettaglio si rileva una generale contrazione dei business del Gruppo, mentre è in controtendenza la forma tecnica della cessione del quinto e sostanzialmente stabile si dimostra lo stock financing.

Circa il prodotto cessione del quinto proseguono le efficaci sinergie con la società Unifin S.p.A., controllata dalla capogruppo spagnola Santander Consumer Finance.

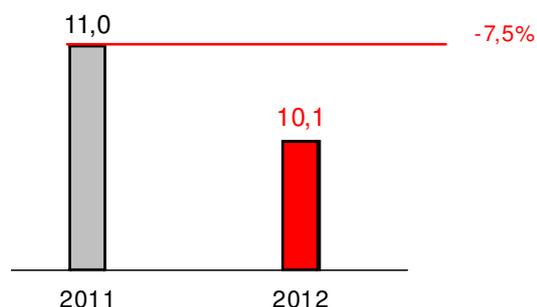
La durata media del portafoglio erogato nel 2012 è di 68 mesi, in particolare per il prestito auto si attesta a 53 mesi mentre per il prestito personale la durata media del finanziamento è di 83 mesi.

Le "altre componenti del costo ammortizzato" si riferiscono principalmente al risconto dei cosiddetti "transaction costs" (provvisori e rappeli erogati ai dealer che intermediano i prodotti del Gruppo) e delle eventuali commissioni attive collegate ai contratti di finanziamento (contributi a tasso zero pagati dai convenzionati e commissioni di istruttoria).

Crediti netti verso la clientela



Crediti lordi per dipendente

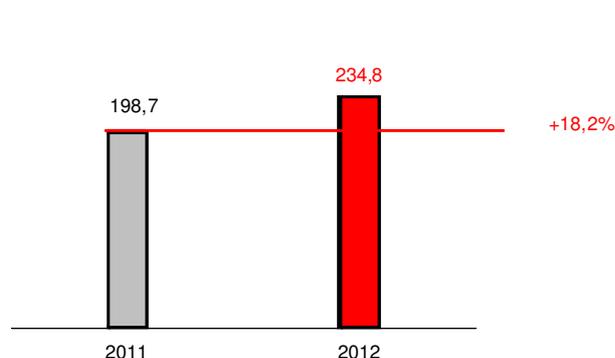
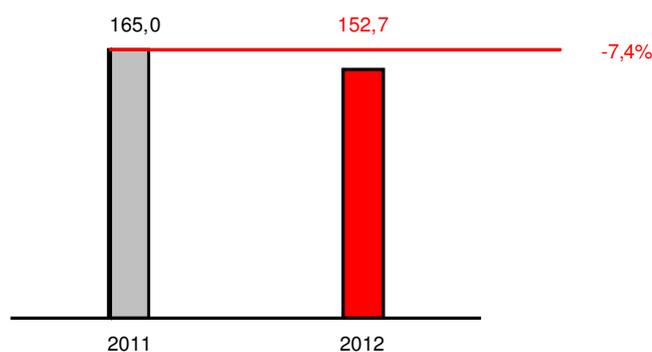


**Cenni sull'andamento economico e sui principali aggregati patrimoniali del bilancio individuale**

Si riportano di seguito i principali indicatori economico-gestionali dell'esercizio, confrontati con quelli dell'anno precedente (dati in milioni di euro).

Dati in milioni di euro	2012	% ATM *	2011	% ATM	Variazione	
					Assoluta	(%)
Margine di interesse	234,8	3,1	198,7	2,5	36,1	18,2
Commissioni nette	39,1	0,5	56,2	0,7	(17,0)	(30,4)
Margine commerciale	273,9	3,6	254,8	3,2	19,1	7,5
Risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura	(1,6)	(0,0)	1,1	0,0	(2,7)	(241,8)
Risultato netto da cessione di attività finanziarie	(119,6)	(1,6)	(91,0)	(1,1)	(28,6)	(31,4)
Margine di intermediazione	152,7	2,0	165,0	2,1	(12,3)	(7,4)
Altri proventi (oneri) di gestione	13,6	0,2	23,9	0,3	(10,3)	(43,0)
Spese amministrative	(98,2)	(1,3)	(112,5)	(1,4)	14,3	12,7
spese per il personale	(41,4)	(0,5)	(44,2)	(0,6)	2,8	6,4
altre spese amministrative	(56,8)	(0,7)	(68,3)	(0,9)	11,5	16,8
Ammortamenti	(7,5)	(0,1)	(6,0)	(0,1)	(1,5)	(24,9)
Margine operativo	60,7	0,8	70,4	0,9	(9,7)	(13,8)
Rettifiche nette per deterioramento di crediti	(110,8)	(1,4)	(91,7)	(1,1)	(19,1)	(20,8)
Altri accantonamenti	(0,9)	(0,0)	(1,0)	(0,0)	0,0	2,4
Utili (perdite) delle partecipazioni	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	---
Utile ante imposte	(51,0)	(0,7)	(22,2)	(0,3)	(28,8)	(129,4)
Imposte	10,2	0,1	0,4	0,0	9,8	2.277,4
Utile netto	(40,7)	(0,5)	(21,8)	(0,3)	(18,9)	(86,9)
Utile di gruppo	(40,7)	(0,5)	(21,8)	(0,3)	(18,9)	(86,9)

* ATM Attivo totale medio

Margine di interesse*Margine di intermediazione*

Nell'esercizio 2012 si evidenzia, rispetto all'anno precedente, un aumento del 18,2% del margine di interesse, derivante tanto da un aumento degli interessi attivi, quanto da una riduzione dei passivi. In particolare, gli interessi attivi registrano un incremento di circa il 5,7%, grazie ad una attenta gestione del *pricing*, mentre si rileva una riduzione degli interessi passivi (5%) derivante dalla riduzione dei tassi di mercato e dalla riduzione dell'attivo finanziato.

Il margine commissionale si riduce del 30%, principalmente dovuta a una contrazione dei nuovi volumi erogati (-29%).



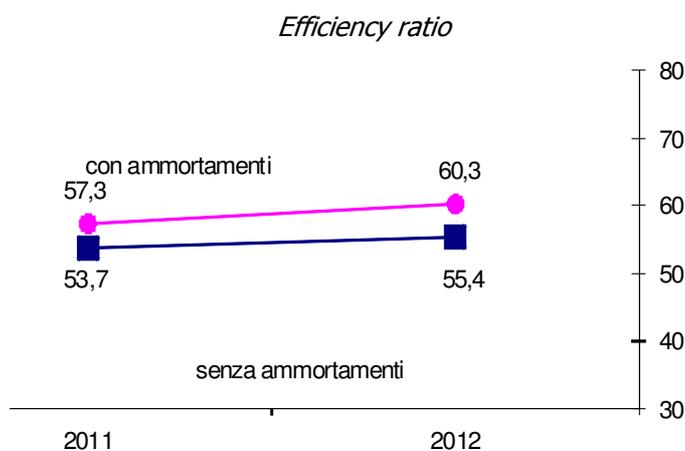
Oltre agli effetti sopra citati, il margine di intermediazione registra una contrazione dovuta alle perdite da cessione del portafoglio non performing, il cui impatto è superiore nell'anno rispetto all'esercizio precedente.

Il decremento degli altri proventi netti di gestione dipende dalla riduzione dell'impatto dei risultati connessi ad operazioni di leasing, in linea con la contrazione registrata tanto in termini di nuovo erogato (-58%) quanto in termini di crediti in essere (192 mln a fine 2012 rispetto a 340 mln a fine 2011).

Le spese amministrative decrescono del 12,7%, in particolare grazie ad un'attenta politica di contenimento dei costi.

Le rettifiche di valore su crediti registrano un incremento del 20,8%, come conseguenza del deterioramento del portafoglio crediti.

Gli accantonamenti netti a fondi rischi e oneri sono sostanzialmente allineate a quelle dell'esercizio precedente.

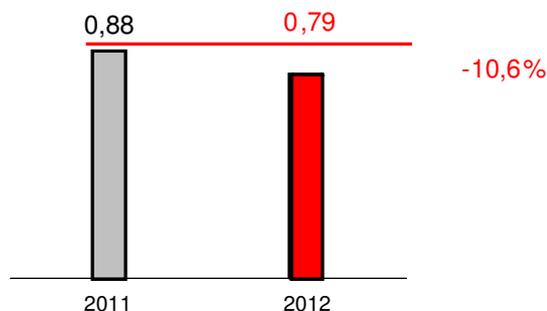
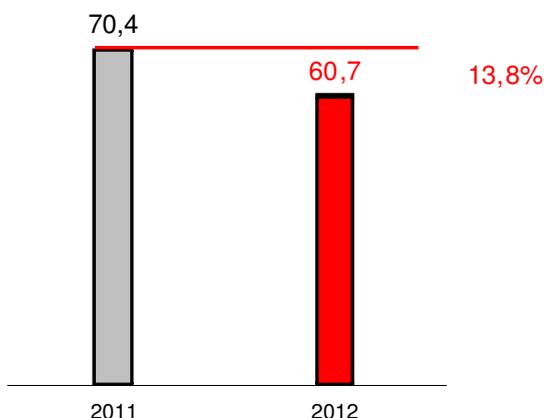


L'*efficiency ratio*, calcolato come rapporto fra la somma algebrica di spese amministrative e altri proventi netti di gestione (con e senza ammortamenti) ed il margine di intermediazione, è influenzato dalla riduzione di quest'ultimo dovuta alle maggiori perdite da cessione del portafoglio non performing.

Margine operativo netto

In valori assoluti

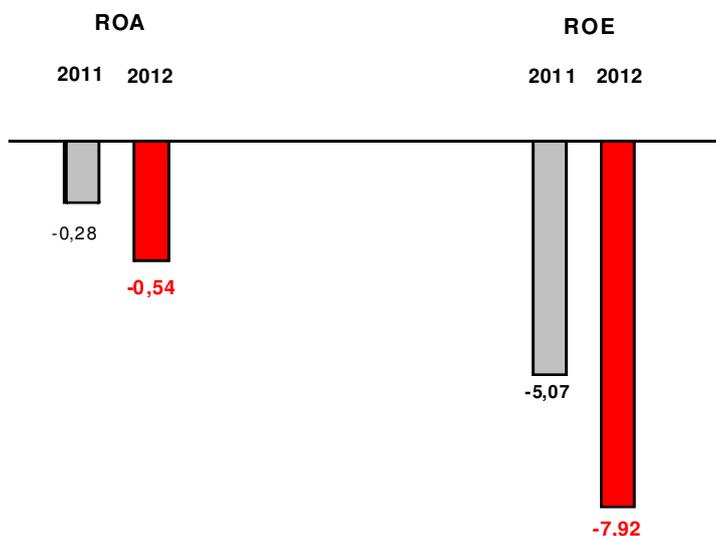
In percentuale sull'attivo medio





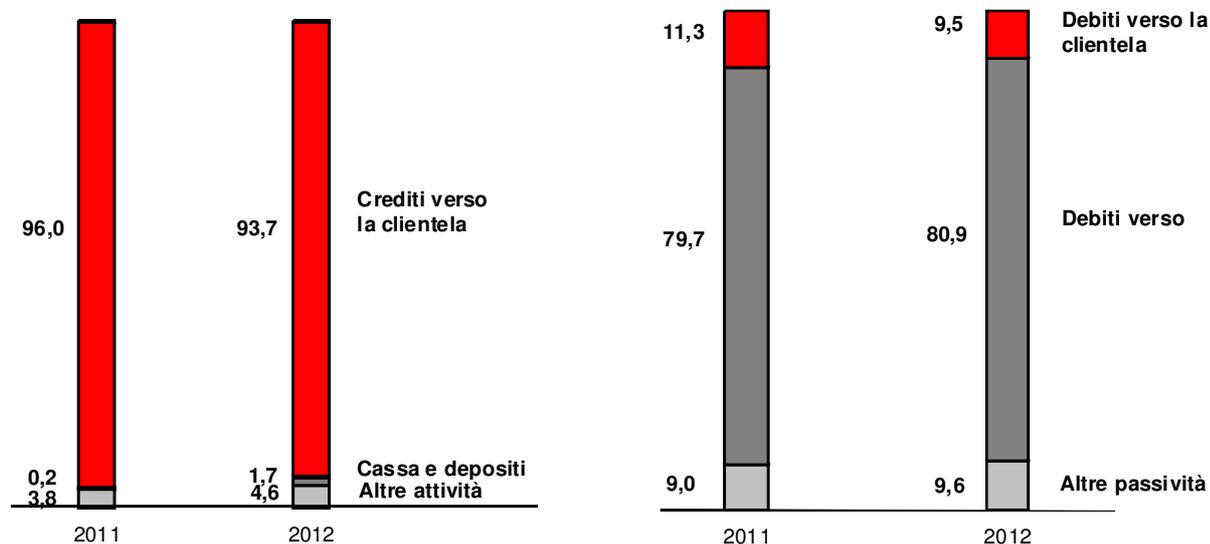
Il *marginale operativo netto*, determinato come somma algebrica di margine di intermediazione, altri proventi e oneri di gestione, spese amministrative e ammortamenti, si è ridotto del 13,8%. L'incidenza relativa rispetto all'attivo medio di bilancio risulta altresì in diminuzione, passando dallo 0,88% allo 0,79%

Indici di redditività



Come conseguenza degli andamenti sopracitati, il ROA (Return On Asset) ha subito un decremento di 26 p.b. e il ROE (Return On Equity) un decremento di 285 p.b..

Struttura delle attività e delle passività di bilancio



La composizione dell'attivo registra una sostanziale stabilità delle diverse componenti, con una leggera flessione dei crediti verso la clientela compensata da maggiori crediti verso banche. Nella struttura delle fonti di finanziamento continua, invece, la riduzione dei debiti verso clientela (rappresentati prevalentemente da conti di deposito liberi e vincolati) progressivamente sostituiti dai debiti verso banche.



Dati in milioni di euro	Variazione			
	2012	2011	Assoluta	(%)
Prestito auto	2.264	2.821	(557)	(19,7)
Prestito finalizzato	182	249	(67)	(26,9)
Prestito personale	2.286	2.387	(101)	(4,2)
Carte	60	72	(12)	(16,7)
Leasing	193	341	(148)	(43,4)
Cessione del quinto	1.490	1.418	72	5,1
Stock financing	98	96	2	2,1
Altri crediti verso clienti	587	234	353	150,9
Altre componenti costo ammortizzato	80	116	(36)	(31,0)
Crediti vs clienti lordi	7.240	7.734	(494)	(6,4)
Fondo rischi su crediti	(161)	(220)	59	(26,8)
Crediti vs clienti netti	7.079	7.514	(435)	(5,8)

Per quanto concerne l'evoluzione dei crediti verso la clientela, è evidente una riduzione del totale attivo, dovuta principalmente alla contrazione dei volumi erogati.

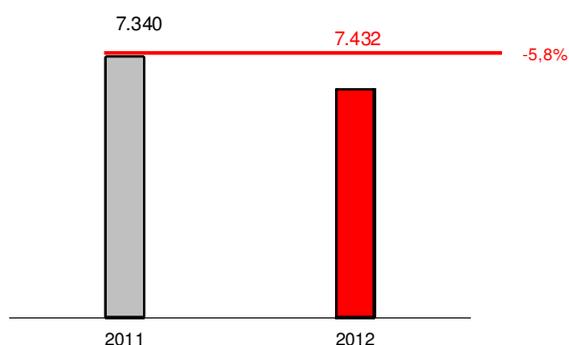
Analizzandone il dettaglio si rileva una generale contrazione dei business della banca, mentre è in controtendenza la forma tecnica della cessione del quinto e sostanzialmente stabile si dimostra lo stock financing.

Circa il prodotto cessione del quinto proseguono le efficaci sinergie con la società Unifin S.p.A., controllata dalla capogruppo spagnola Santander Consumer Finance.

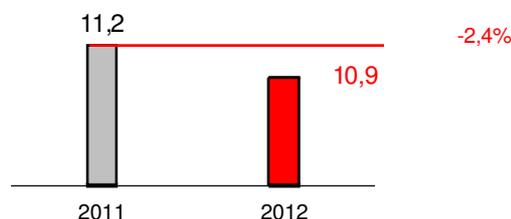
La voce altri crediti verso clienti espone principalmente il credito verso la società veicolo per le auto cartolarizzazioni.

Le "altre componenti del costo ammortizzato" si riferiscono principalmente al risconto dei cosiddetti "transaction costs" (provvigioni e rappel erogati ai dealer che intermediano i prodotti del Gruppo) e delle eventuali commissioni attive collegate ai contratti di finanziamento (contributi a tasso zero pagati dai convenzionati e commissioni di istruttoria).

Crediti netti verso la clientela



Crediti lordi per dipendente





SANTANDER CONSUMER FINANCE MEDIA S.R.L.

L'attività commerciale dell'anno è stata caratterizzata, come negli ultimi esercizi, dagli accordi commerciali in essere con Utet S.p.A. e Federico Motta Editore S.p.A. e dal finanziamento delle vendite rateali effettuate dalle rispettive reti commerciali. Le attività operative vengono invece prestate dalla Capogruppo Santander Consumer Bank S.p.A tramite specifico accordo di fornitura di servizi.

Ricordiamo che l'operatività avviene attraverso una carta di credito "privativa" (non usufruibile quindi sui circuiti bancari), su cui viene appoggiata la linea di fido concessa al cliente all'atto del primo acquisto, permettendo pertanto un utilizzo immediato dell'affidamento, del prodotto editoriale.

La valutazione del merito creditizio dei clienti avviene in piena autonomia da parte della società mediante l'applicazione delle stesse metodologie e procedure in essere in Santander Consumer Bank opportunamente personalizzate per tenere in conto le peculiarità dei prodotti di Santander Consumer Finance Media.

Qualora accordato, il finanziamento viene erogato nella modalità "a tasso zero" per il cliente, in quanto gli oneri relativi (cd. "contributi"), sono totalmente a carico delle reti distributive.

Anche nel corrente esercizio l'attività delle reti Commerciali è stata inferiore rispetto alle aspettative di budget (originariamente stimato in linea con i volumi consuntivati nell'esercizio 2011) di circa il 40%. La ripartizione dei volumi, in linea con l'esercizio precedente, è di circa il 68% sul canale Utet (inclusiva dei riutilizzi ex De Agostini Diffusione del Libro) e di un 32% dal canale Motta Editore.

Nel corso dell'esercizio, sono state valutate circa 3600 richieste di finanziamento (-40% vs. 2011), delle quali circa 3100 sono state accolte. L'erogato complessivo è stato pari a circa euro 15,2 milioni, di cui circa euro 9 milioni derivanti da riutilizzi.

A fine esercizio i crediti verso clienti (al lordo dei contributi a scadere e delle relative rettifiche di valore) ammontavano a circa euro 39 milioni; nell'anno sono stati fatturati contributi a carico delle controparti per complessivi euro 1,2 milioni.

Le commissioni passive, comprendenti l'onere per i servizi forniti dalla controllante, ammontano complessivamente ad euro 861 mila, mentre le cessioni effettuate nell'anno non hanno generato perdite in bilancio in quanto relative a crediti completamente svalutati.

L'esercizio 2012 si chiude con un utile ante imposte pari ad euro 61 mila che, per effetto di imposte sul reddito d'esercizio per euro 52 mila, si è tradotto in un sostanziale pareggio di bilancio.

Da una breve analisi finanziaria delle poste di bilancio si evince che l'indice di redditività degli impieghi, calcolato come rapporto tra gli interessi attivi (rappresentati quasi interamente dai contributi di competenza dell'esercizio) e i crediti medi, è pari al 7,9%, mentre l'indice di morosità, calcolato come rapporto tra le perdite su crediti più le rettifiche di valore e i crediti medi, risulta pari al 2,8%.

A completamento delle informazioni gestionali, si segnala che successivamente alla chiusura dell'esercizio sociale e fino alla data della presente relazione sono intervenuti i seguenti eventi di rilievo:

- in data 7 gennaio 2013 il Gruppo De Agostini Editore ha siglato un accordo per la cessione della partecipazione rappresentativa dell'99,54% del capitale sociale di Utet S.p.A. come segue:
 - 80% a favore della società FMR Art'è S.p.A., casa editrice attiva nella produzione di opere d'arte e di editoria di grande pregio e nella promozione di attività culturali,
 - il restante 19,54% a favore dell'attuale Amministratore Delegato della Società.

La scelta del Gruppo De Agostini Editore è stata dettata da una strategia di business volta a concentrarsi sulle attività core per il Gruppo individuando nella società FMR Art'è, attiva dal 1992 ed una delle maggiori realtà europee specializzata nell'editoria di pregio, la miglior garanzia di continuità e di sviluppo del business di Utet.



L'operatività con Utet sta proseguendo normalmente mentre sono in fase di revisione, con la nuova compagine azionaria, i nuovi assetti contrattuali di riferimento.

- L'accordo commerciale con Federico Motta Editore, sottoscritto in data 12 febbraio 2010 con durata di due anni, è venuto a naturale scadenza in data 11 febbraio 2013 e non è stato rinnovato in funzione delle mutate strategie di business di entrambi gli azionisti di SCFM.

In merito ai principali rischi e incertezze cui la società è esposta, in conformità a quanto previsto dall'art. 2428 del Codice Civile, si precisa che la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo è influenzata dai vari fattori che determinano il quadro macro-economico generale e l'andamento dei mercati finanziari in particolare.

Atteso lo scenario macroeconomico tuttora difficile, ed alla luce del venir meno dell'accordo con una delle due reti distributive, si ritiene che l'esercizio 2013 sarà caratterizzato da una drastica contrazione dei volumi, in parte compensata da una sostanziale stabilità degli spread finanziari nella prima parte dell'anno, e da un'ancor più attenta gestione del rischio credito; tutti fattori che conducono alla ragionevole aspettativa di un'evoluzione dell'operatività aziendale in linea con quella dell'esercizio appena concluso.

Si segnala inoltre che nessuno degli indicatori riportati nel paragrafo 8 del documento n. 570 sulla "Continuità aziendale", raccomandato da Consob e qui utilizzato a mero titolo di riferimento, è applicabile alla Società la quale, in virtù dei risultati reddituali e della capacità di accesso alle risorse finanziarie, non intravede rischi tali da pregiudicare le aspettative di continuità aziendale.

Come già precedentemente accennato, si precisa che la Società ha demandato tutte le funzioni aziendali in capo alla controllante Santander Consumer Bank; la Capogruppo fornisce quindi le prestazioni richieste, sulla base del citato accordo di fornitura di servizi, nonché dell'organigramma aziendale, ad un costo allineato agli standard di mercato. Nel corrente esercizio la Società ha corrisposto alla controllante un importo pari a euro 802 mila per i servizi dalla stessa ricevuti. Stante quanto sopra, la Società non si avvale di dipendenti propri.

Si segnala inoltre che la Società ha aderito al c.d. consolidato fiscale nazionale a partire dall'anno di imposta 2007, permettendo così il consolidamento dei propri saldi reddituali fiscali presso la Capogruppo Santander Consumer Bank S.p.A.

Le operazioni poste in essere con la controllante sono tutte rientranti nella gestione caratteristica e di natura ordinaria.

Si porta ad evidenza che i rapporti con parti correlate sono regolati da normali condizioni di mercato tenuto conto della qualità e della specificità dei servizi prestati.

Si precisa infine che non sono state poste in essere con parti correlate, né con soggetti diversi da parti correlate, operazioni di carattere atipico o inusuale, estranee alla normale gestione d'impresa o tali da incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società o del Gruppo stesso.

La Società opera in piena autonomia gestionale aderendo agli indirizzi strategici ed operativi generali indicati dalla Capogruppo Santander Consumer Bank S.p.A. che esercita l'attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 bis C.C. nonché dell'art. 23 del D. Lgs 1 settembre 1993, n° 385.

Di seguito si segnalano le principali voci di bilancio al 31 dicembre 2012.

	Principali voci patrimoniali	Importo	% su totale attivo/passivo
60	Crediti	38.975.254	93%
10	Debiti	32.312.514	77%
	Totale dell'attivo e del passivo	41.960.427	



	Principali aggregati di conto economico	Importo
	Margine di interesse	2.515.498
	Commissioni nette	-830.645
	Margine di intermediazione	1.684.853
	Risultato della gestione operativa	60.993
	Utile (Perdita) d'esercizio	9.382



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2012

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia
Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39**

**All'Azionista Unico di
SANTANDER CONSUMER BANK S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Santander Consumer Bank S.p.A. e sue controllate (il "Gruppo Santander Consumer Bank") chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005 compete agli Amministratori di Santander Consumer Bank S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 6 aprile 2012.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Santander Consumer Bank al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Santander Consumer Bank per l'esercizio chiuso a tale data.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova
Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 I.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239
Partita IVA: IT 03049560166

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited



4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori di Santander Consumer Bank S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Santander Consumer Bank al 31 dicembre 2012.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Marco De Ponti
Socio

Milano, 12 aprile 2013

**PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI****Stato Patrimoniale Consolidato**

	Voci dell'attivo	31/12/2012	31/12/2011	Variazioni	
				assolute	%
10	Cassa e disponibilità liquide	6.411	3.916	2.495	63,7%
60	Crediti verso banche	957.249.281	492.772.654	464.476.627	94,3%
70	Crediti verso clientela	6.552.646.176	7.346.664.812	(794.018.636)	-10,8%
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	102.541.931	70.018.507	32.523.424	46,4%
120	Attività materiali	4.953.053	5.028.206	(75.153)	-1,5%
130	Attività immateriali	10.460.521	9.119.695	1.340.826	14,7%
140	Attività fiscali	185.098.626	156.121.134	28.977.492	18,6%
	a) correnti	31.089.218	29.767.176	1.322.042	4,4%
	b) anticipate	154.009.408	126.353.958	27.655.450	21,9%
	di cui:				
	- trasformabili in crediti d'imposta (L.n. 214/2011)	144.556.694	111.328.643	33.228.051	29,8%
150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	290.301		290.301	
160	Altre attività	42.530.778	55.325.890	(12.795.112)	-23,1%
	Totale dell'attivo	7.855.777.078	8.135.054.814	(279.277.736)	-3,4%

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2012	31/12/2011	Variazioni	
				assolute	%
10	Debiti verso banche	6.160.895.075	6.247.361.411	(86.466.336)	-1,4%
20	Debiti verso clientela	339.279.625	342.068.505	(2.788.880)	-0,8%
30	Titoli in circolazione	626.419.238	833.891.359	(207.472.121)	-24,9%
60	Derivati di copertura	125.573.140	108.432.740	17.140.400	15,8%
80	Passività fiscali	26.232.355	20.863.040	5.369.315	25,7%
	a) correnti	26.232.355	20.855.103	5.377.252	25,8%
	b) differite		7.937	(7.937)	-100,0%
100	Altre passività	84.366.499	93.153.529	(8.787.030)	-9,4%
110	Trattamento di fine rapporto del personale	4.492.538	4.356.890	135.648	3,1%
120	Fondi per rischi e oneri	13.691.585	14.923.315	(1.231.730)	-8,3%
	b) altri fondi	13.691.585	14.923.315	(1.231.730)	-8,3%
140	Riserve da valutazione	(10.957.829)	(17.451.520)	6.493.691	-37,2%
170	Riserve	12.432.997	(5.684.188)	18.117.185	318,7%
190	Capitale	512.000.000	512.000.000	-	0,0%
210	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	2.697.992	3.022.548	(324.556)	-10,7%
220	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	(41.346.137)	(21.882.815)	(19.463.322)	88,9%
	Totale del passivo e del patrimonio netto	7.855.777.078	8.135.054.814	(279.277.736)	-3,4%

**Conto Economico Consolidato**

	Voci	31/12/2012	31/12/2011	Variazioni	
				assolute	%
10	Interessi attivi e proventi assimilati	459.590.543	439.875.123	19.715.420	4,5%
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(210.911.862)	(233.211.877)	22.300.015	9,6%
30	Margine di interesse	248.678.681	206.663.246	42.015.435	20,3%
40	Commissioni attive	67.932.905	82.485.798	(14.552.893)	-17,6%
50	Commissioni passive	(17.655.018)	(17.074.041)	(580.977)	-3,4%
60	Commissioni nette	50.277.887	65.411.757	(15.133.870)	-23,1%
70	Dividendi e proventi simili		152	(152)	
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.129)	33	(1.162)	-3521,2%
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(2.196.924)	392.619	(2.589.543)	-659,6%
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(142.094.743)	(104.175.838)	(37.918.905)	-36,4%
	a) crediti	(142.277.222)	(104.175.838)	(38.101.384)	-36,6%
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	182.479		182.479	
120	Margine di intermediazione	154.663.772	168.291.969	(13.628.197)	-8,1%
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(112.446.011)	(92.998.607)	(19.447.404)	-20,9%
	a) crediti	(112.446.011)	(92.998.607)	(19.447.404)	-20,9%
140	Risultato netto della gestione finanziaria	42.217.761	75.293.362	(33.075.601)	-43,9%
170	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	42.217.761	75.293.362	(33.075.601)	-43,9%
180	Spese amministrative:	(99.130.046)	(113.827.925)	14.697.879	12,9%
	a) spese per il personale	(41.432.842)	(44.257.403)	2.824.561	6,4%
	b) altre spese amministrative	(57.697.204)	(69.570.522)	11.873.318	17,1%
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(927.764)	(950.738)	22.974	2,4%
200	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.035.949)	(752.115)	(1.283.834)	-170,7%
210	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(5.426.976)	(5.223.579)	(203.397)	-3,9%
220	Altri oneri/proventi di gestione	13.777.345	23.996.892	(10.219.547)	-42,6%
230	Costi operativi	(93.743.390)	(96.757.465)	3.014.075	3,1%
280	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(51.525.629)	(21.464.103)	(30.061.526)	-140,1%
290	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	10.182.776	(73.618)	10.256.394	13931,9%
300	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(41.342.853)	(21.537.721)	(19.805.132)	-92,0%
320	Utile (perdita) d'esercizio	(41.342.853)	(21.537.721)	(19.805.132)	-92,0%
330	Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	3.284	345.094	(341.810)	-99,0%
340	Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	(41.346.137)	(21.882.815)	(19.463.322)	-88,9%

**Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva**

	Voci	31/12/2012	31/12/2011
10	Utile (Perdita) d'esercizio	(41.342.853)	(21.537.721)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
60	Copertura dei flussi finanziari	7.067.714	25.582.348
90	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(574.022)	57.348
110	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	6.493.692	25.639.696
120	Redditività complessiva (Voce 10 + 110)	(34.849.161)	4.101.975
130	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	3.284	345.094
140	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	(34.852.445)	3.756.881



Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato

Esercizio 2012

	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi apertura	Esistenza al 1.1.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2012	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2012	
				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								Redditività complessiva esercizio 2012
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:															
a) azioni ordinarie	514.450.000		514.450.000										512.000.000	2.450.000	
b) altre azioni															
Sovraprezzi di emissione															
Riserve:															
a) di utili	(4.187.607)		(4.187.607)	(21.778.157)		26.210.472							-	244.708	
b) altre	(1.269.128)		(1.269.128)	(87.403)		13.789.528							12.432.997		
Riserve da valutazione	(17.451.520)		(17.451.520)								6.493.691		(10.957.829)		
Strumenti di capitale			-										-		
Azioni proprie			-										-		
Utile (perdita) di esercizio	(21.537.721)		(21.537.721)	21.865.560	(327.839)						(41.342.853)		(41.346.137)	3.284	
Patrimonio netto	470.004.024	-	470.004.024	-	(327.839)	40.000.000	-	-	-	-	-	(34.849.162)	472.129.031	2.697.992	

Esercizio 2011

	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenza al 1.1.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto di Gruppo al 31.12.2011	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2011	
				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								Redditività complessiva esercizio 2011
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:															
a) azioni ordinarie	299.450.000		299.450.000				215.000.000						512.000.000	2.450.000	
b) altre azioni			-										-		
Sovraprezzi di emissione			-										-		
Riserve:															
a) di utili	57.915.126		57.915.126	(62.102.732)									(4.415.060)	227.454	
b) altre	878.376		878.376	(2.147.504)									(1.269.128)		
Riserve da valutazione	(43.049.932)	(41.285)	(43.091.217)								25.639.697		(17.451.520)		
Strumenti di capitale			-										-		
Azioni proprie			-										-		
Utile (perdita) di esercizio	(63.858.079)		(63.858.079)	64.250.236	(392.157)						(21.537.721)		(21.882.815)	345.094	
Patrimonio netto	251.335.491	(41.285)	251.294.206	-	(392.157)	-	215.000.000	-	-	-	-	4.101.976	466.981.477	3.022.548	

Si evidenzia che il saldo di apertura 2011 delle "riserve da valutazione" è stato rettificato coerentemente con il valore rappresentato nell'esercizio di confronto degli schemi di Stato Patrimoniale. Tale variazione è conseguenza del recepimento delle variazioni al principio contabile internazionale IAS 19 - *Employee Benefit*. Per maggiori informazioni si rimanda alla Parte A – Politiche contabili della Nota Integrativa.

**Rendiconto Finanziario Consolidato (metodo indiretto)**

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	Importo
	31/12/2012	31/12/2011
1. Gestione	15.164.262	90.433.921
- risultato d'esercizio (+/-)	(41.342.853)	(21.537.721)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione attività/passività valutate al <i>fair value</i> (+/-)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	2.196.924	(392.619)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	112.500.801	92.783.509
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	7.462.925	7.346.318
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(1.231.730)	3.284.102
- premi netti non incassati (-)		
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)		
- imposte e tasse non liquidate (+)	31.481.707	27.313.009
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione dell'effetto fiscale (-/+)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(95.903.512)	(18.362.677)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	265.524.908	297.251.805
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita		691.850.000
- crediti verso banche: a vista	(48.021.202)	12.140.425
- crediti verso banche: altri crediti	(414.278.872)	83.472.811
- crediti verso clientela	710.393.667	(497.431.625)
- altre attività	17.431.315	7.220.194
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(311.630.238)	(593.832.653)
- debiti verso banche: a vista		
- debiti verso banche: altri debiti	(93.199.419)	163.798.000
- debiti verso clientela	(4.153.666)	(160.773.438)
- titoli in circolazione	(205.888.561)	(602.559.255)
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	(8.388.592)	5.702.040
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(30.941.068)	(206.146.927)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	238.168	133.583
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	238.168	133.583
- vendite di attività immateriali		
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(8.966.766)	(8.606.966)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(2.198.963)	(2.165.569)
- acquisti di attività immateriali	(6.767.802)	(6.441.397)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(8.728.598)	(8.473.383)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		215.000.000
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	39.672.161	(392.157)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	39.672.161	214.607.843
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	2.495	(12.467)



Voci di bilancio	Importo	Importo
	31/12/2012	31/12/2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.916	16.383
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	2.495	(12.467)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	6.411	3.916



NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio Consolidato del Gruppo Santander Consumer Bank, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2012 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005, Circolare n. 262/05 come successivamente modificato dal 1° aggiornamento del 18 novembre 2009. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2012 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC), così come omologati dalla Commissione Europea.

Sezione 2 – Principi Generali di Redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Santander.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

Gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre quelli della Nota integrativa e della Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto conformemente ai principi generali previsti dallo IAS 1 e agli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa. In particolare il presente Bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuazione della attività (IAS 1 par. 25 e par. 26), nel rispetto del principio della competenza economica (IAS 1 par. 27 e par. 28) e nel rispetto della coerenza di presentazione e classificazione delle voci di bilancio (IAS 1 par. 29). Le attività e le passività, i proventi ed i costi non sono stati soggetti a compensazione se non richiesto o consentito da un principio o da un'interpretazione (IAS 1 par. 32).

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

I Prospetti Contabili e la Nota Integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2011, opportunamente riclassificati ai fini di una migliore comparazione con i dati dell'anno in corso. Le singole tabelle della Nota Integrativa sono contrassegnate, oltre che in base alla numerazione a queste assegnata dalla Banca d'Italia, anche indicando il numero della pagina della circolare 262/2005 (1° aggiornamento del 18 novembre 2009), nella quale figura lo schema di riferimento delle tabelle medesime, cui ci si è attenuti.

Nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai Principi Contabili Internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione del Gruppo.

La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi



che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possono variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore delle attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato Patrimoniale e Conto Economico

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono posti fra parentesi.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto delle variazioni della redditività complessiva è presentato nelle modalità previste dalle istruzioni della Banca d'Italia con riferimento alle informazioni di dettaglio previste dallo IAS 1.

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 320 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Il prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto è presentato nelle modalità previste dalle istruzioni della Banca d'Italia. In esso viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di Patrimonio Netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale e di utili ed il risultato economico.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono inseriti fra parentesi.

Contenuto della Nota Integrativa

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 e successive modifiche della Banca d'Italia e le ulteriori informazioni previste dai Principi Contabili Internazionali. Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia, sono riportati anche i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano saldi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva ed in modo congiunto

Denominazione imprese	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (b)
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
A.1 Consolidate integralmente					
1. Santander Consumer Finance Media S.r.l.	Torino	1	Santander Consumer Bank S.p.A.	65%	



Il Bilancio Consolidato include Santander Consumer Bank e la società da questa direttamente controllata. Nel perimetro di consolidamento – come specificamente previsto dagli IAS/IFRS (SIC 12 e IAS 27) – sono compresi anche i patrimoni separati facenti capo alla società veicolo Golden Bar (Securitisation) S.r.l. i cui titoli Junior sono stati sottoscritti dalla Capogruppo.

L'area di consolidamento comprende pertanto Santander Consumer Finance Media S.r.l. (costituita nel corso del 2006 e nata da due specifici accordi di collaborazione commerciale, stipulati con De Agostini Diffusione del Libro S.p.A. e con Utet S.p.A, con assegnazione alla banca di una quota di controllo del 65%), nonché i patrimoni separati facenti capo alla società veicolo Golden Bar (Securitisation) S.r.l.

Qui di seguito si fornisce il dettaglio dei soggetti titolari di patrimoni separati inclusi nell'area di consolidamento:

Denominazione imprese	Sede
A. Imprese	
1. Golden Bar (Securitisation) S.r.l.	Torino

Metodo di consolidamento

Consolidamento integrale

Il Bilancio Consolidato viene predisposto sulla base del metodo del consolidamento integrale, che consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico della società controllata. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Le differenze risultanti da questa operazione sono imputate al patrimonio netto come riserva di consolidamento.

Attività, passività, proventi ed oneri correlate ad operazioni infragruppo vengono integralmente eliminati.

I Bilanci della Capogruppo e della relativa controllata sono stati redatti alla medesima data di chiusura.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2012 e la data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici del Gruppo.

Ai sensi dello IAS 10 si rende noto che la data in cui il presente bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione è il 22 marzo 2013.

Sezione 5 – Altri aspetti

Nell'elenco che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore applicabili al bilancio del Gruppo:

- **Principi contabili internazionali entrati in vigore dal 2012**
 - Modifica dell'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative – trasferimenti di attività finanziarie
- **Principi contabili internazionali con applicazione successiva la 31 dicembre 2012 ma applicati anticipatamente**
 - Modifica dello IAS 19 Benefici per i dipendenti
- **Principi contabili internazionali con applicazione successiva al 31 dicembre 2012**
 - Modifica dello IAS 1 Presentazione del bilancio – esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo (01.01.2013)
 - Modifica dello IAS 12 Imposte sul reddito – fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti (01.01.2013)



- Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative – compensazione di attività e passività finanziarie (01.01.2013)
- Modifiche allo IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione in bilancio – compensazione di attività e passività finanziarie (01.01.2013)
- IFRS 13 Valutazione del fair value (01.01.2013)
- IFRS 10 Bilancio consolidato (01.01.2014)
- IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità (01.01.2014)
- IAS 27 Bilancio separato (01.01.2014).

Con il Regolamento n. 475/2012 la Commissione Europea ha omologato, tra gli altri, la nuova versione dello IAS 19, che ha l'obiettivo di favorire la comprensibilità e la comparabilità dei bilanci, soprattutto con riferimento ai piani a benefici definiti. La novità di maggior rilievo introdotta riguarda l'eliminazione del "metodo del corridoio", con immediato riconoscimento nel prospetto della redditività complessiva delle modifiche del valore delle obbligazioni e delle attività al servizio del piano. L'eliminazione di tale metodo ha comportato un impatto sul patrimonio netto del Gruppo alla data di prima applicazione del principio, in quanto è stato rilevato l'utile attuariale non rilevato precedentemente in applicazione del "metodo del corridoio".

Si informa che i prospetti contabili dell'esercizio comparativo sono stati modificati sulla base del ricalcolo attuariale effettuato per determinare l'effetto cumulato (euro 16 mila al netto della fiscalità). Complessivamente l'effetto netto rilevato a Patrimonio Netto a fine anno è pari a euro 558 mila.

In base a quanto previsto dallo IAS 8, si informa inoltre che, al fine di consentire una comparabilità su basi omogenee, si è provveduto a riclassificare alcuni importi relativi all'esercizio 2011. Di seguito le modifiche con importo rilevante:

Voci di bilancio	31/12/2011	Riclassifiche	31/12/2011
	Publicato		Riesposto
70. Crediti verso la clientela	7.437.927	(91.222)	7.346.705
100. Altre passività	(184.375)	91.222	(93.154)

Presso la sede sociale saranno depositate le copie integrali dell'ultimo bilancio con le relazioni sulla gestione delle società che alla data del 31 dicembre 2012 erano controllate o collegate e che i rispettivi Consigli di amministrazione sottoporranno all'approvazione delle assemblee entro il 30 aprile 2012.

Saranno anche depositate le pertinenti relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. Saranno altresì depositati i bilanci dell'esercizio precedente di queste società.

Informazioni sull'attività svolta e sui risultati conseguiti nell'esercizio 2012 dalla società partecipata sono contenute nella Relazione che accompagna il bilancio consolidato.

Il bilancio consolidato del Gruppo è sottoposto a revisione contabile dalla Deloitte & Touche S.p.A., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 27 aprile 2010, che ha attribuito a questa società l'incarico per il novennio 2010 – 2018.



A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

In questo capitolo sono indicati i Principi Contabili adottati per la predisposizione del bilancio 2012. L'esposizione dei principi contabili adottati dal Gruppo è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino alla scadenza, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono inclusi in questa voce i titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.



2. Crediti

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sino all'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti originati da operazioni di *leasing*, nonché i crediti precedentemente ceduti relativi alle operazioni di cartolarizzazione per i quali non ricorra il requisito del trasferimento dei rischi e benefici di cui allo IAS 39 in tema di *derecognition*, nonché secondo quanto disposto dallo IAS 27 e dal relativo documento interpretativo SIC 12 in tema di bilancio consolidato.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato come il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto continuativo secondo le attuali regole di Banca d'Italia. Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione per masse e l'ammontare della rettifica per tali crediti è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) al netto dell'effetto di *impairment*. La rettifica di valore è iscritta a conto economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi, nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico. I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione e sono oggetto di rettifica qualora si ravvisi *impairment*¹. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio, oltre che nelle ipotesi in cui il deterioramento del credito determini l'azzeramento del corrispondente *fair value*, solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Tale fattispecie si verifica nel caso delle cessioni pro soluto perfezionate con riferimento a posizioni deteriorate i cui effetti economici vengono registrati all'interno della riga 100 (utili / perdite da cessione o riacquisto di crediti) di conto economico. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. La cancellazione si determina inoltre a seguito della scadenza dei diritti contrattuali o quando il credito venga considerato definitivamente irrecuperabile.



3. Operazioni di copertura

Tipologie di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Tra le tipologie di coperture ammesse, la Capogruppo adotta sia il metodo della copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedging*), con l'obiettivo di neutralizzare l'esposizione del proprio passivo a variazioni dei flussi di cassa futuri scaturenti da oscillazioni inattese nei tassi d'interesse, sia il metodo della copertura del *fair value* di una porzione del suo attivo a tasso fisso.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. Pertanto le variazioni di *fair value* del derivato nel caso dei derivati CFH sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla quota coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. Nel caso dei derivati FVH, la variazione del fair value dello strumento di copertura è rilevata a conto economico come pure la variazione di fair value dell'elemento coperto, con un effetto netto a rappresentare la parziale inefficacia della copertura.

Le operazioni di copertura sono formalmente documentate ed assoggettate periodicamente a test mediante:

- *test prospettici*, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- *test retrospettivi*, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. I test citati hanno l'obiettivo di determinare la misura in cui i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta. Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, con riferimento alla quota inefficace, viene interrotta con conseguente riclassifica tra gli strumenti finanziari di negoziazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nel caso dei derivati CFH, fintanto che permane l'efficacia della copertura, le variazioni di *fair value* registrate dal derivato di copertura vengono iscritte ad apposita riserva di *cash flow hedging* con conseguente mero rilascio della citata riserva alla scadenza del derivato o con passaggio da Conto Economico in caso di fallimento del relativo test di efficacia (con riferimento alla quota non efficace). Nel caso dei derivati FVH, le variazioni di fair value del derivato di copertura e dell'elemento coperto sono iscritte a conto economico.

I differenziali dei derivati di copertura, siano essi di FVH che di CFH sono iscritti a conto economico pro rata temporis.

4. Partecipazioni

Non residuano partecipazioni iscritte a bilancio al termine delle procedure di consolidamento. Il valore delle partecipazioni in società controllate è stato rettificato in sostituzione dei relativi elementi dell'attivo, del passivo e del patrimonio netto, in base al metodo del consolidamento integrale.

5. Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.



Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli autoveicoli di proprietà, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Nell'ambito di tale categoria figurano iscritti anche gli oneri incrementativi su beni di terzi relativi ad attività materiali, che non sono state ricomprese tra le altre attività secondo quanto consentito dalle disposizioni di Banca d'Italia.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, in considerazione della data di entrata in funzione del cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

6. Attività immateriali

Criteri di classificazione

In tale categoria sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili ad utilità pluriennale, rappresentate nella loro massima parte dai software in dotazione. Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Il costo delle immobilizzazioni immateriali (classificate come immobilizzazioni a durata finita) è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

7. Attività non correnti in via di dismissione e passività associate a gruppi di attività in via di dismissione

Criteri di iscrizione

In tale categoria sono iscritte le attività non correnti il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il relativo uso continuativo. Rientrano in tale fattispecie i cespiti concessi in leasing per i quali sia intervenuta la ripresa di possesso a seguito di interruzione anticipata o decorrenza del termine contrattuale. La relativa iscrizione avviene nel momento in cui è accertata la piena disponibilità del bene, per un valore equivalente al minore tra il valore contabile e il fair value (valore equo) al netto dei relativi costi di vendita, ricorrendone i requisiti dell'elevata probabilità della relativa vendita, oltre al ridotto intervallo di tempo intercorrente tra l'iniziale iscrizione e la successiva dismissione, di norma entro un anno.



Criteri di classificazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività che soddisfano i criteri per essere classificate come non correnti in via di dismissione sono espone separatamente nello stato patrimoniale.

Criteri di valutazione

Le attività che soddisfano i criteri per essere classificate in tale categoria, sono valutate al minore tra il valore contabile e il fair value (valore equo) al netto dei relativi costi di vendita. Il relativo adeguamento viene iscritto tra le rettifiche di valore nette su attività materiali, come previsto dalle istruzioni per la compilazione del bilancio bancario emesse da Banca d'Italia (circ. 262/2005 1° aggiornamento).

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività non correnti in via di dismissione avviene all'atto della vendita del bene.

8. Attività e passività fiscali

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

9. Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione ed iscrizione

I fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerti rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato;
- l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Criteri di valutazione

Gli accantonamenti vengono valutati in funzione di previsioni attendibili in termini di esborso atteso, attualizzati, laddove l'elemento temporale sia significativo, utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Criteri di cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali

La cancellazione delle passività relative a fondi per rischi ed oneri avviene in sede di effettiva liquidazione dell'esborso atteso o nella circostanza in cui si verifichi il venir meno dei presupposti che ne determinarono il relativo accantonamento. Gli accantonamenti ai fondi in esame, nonché il loro incremento per effetto del passare del tempo, vengono contabilizzati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" del conto economico.



10. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

Criteri di classificazione

I debiti verso banche, i debiti verso clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie di negoziazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso conti correnti collocati presso la clientela e titoli obbligazionari in circolazione. Le voci includono inoltre le passività correlate all'iscrizione in bilancio dei crediti oggetto di operazioni di cartolarizzazione ceduti e non cancellati.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

11. Altre informazioni

Azioni proprie

Non risultano azioni proprie detenute da portare in diminuzione del patrimonio netto

Trattamento di Fine Rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica, e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

In seguito al recepimento delle variazioni al principio contabile internazionale IAS 19 - *Employee Benefit*, le modalità di contabilizzazione delle componenti sono le seguenti: iscrizione tra i costi del personale degli *interest costs* (che corrispondono alla variazione che registra il valore attuale, di cui alla stima attuariale di cui alla precedente chiusura di bilancio, per effetto del semplice avvicinarsi alla data stimata di esborso). Per quanto concerne gli *actuarial/gain loss* (cui corrisponde l'eventuale variazione di valore attuale determinata da mutamenti negli scenari macroeconomici o nelle stime sui tassi), tali utili e perdite sono rilevati a Patrimonio Netto.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Non applicabile.

Pagamenti basati su azioni

Non applicabile.



Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. Gli effetti delle operazioni e degli altri eventi sono rilevati quando questi si verificano, e non quando viene ricevuto o versato il relativo corrispettivo; essi sono riportati nei libri contabili e rilevati nel bilancio degli esercizi cui essi si riferiscono, sulla base del principio della competenza economica in ragione d'esercizio.

Si segnala che, in attuazione del D.L. n. 201/2011 (art. 2, comma 1) successivamente integrato dal D.L. 16/2012, che ammette la possibilità per i contribuenti di presentare istanza di rimborso dell'IRES, rideterminata per effetto della deducibilità dell'IRAP sul costo del lavoro per il periodo d'imposta 2007-2011, si è provveduto ad iscrivere la corrispondente sopravvenienza attiva alla voce di conto economico 290 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Per i rapporti creditizi attivi disponibili per la vendita e per quelli attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il fair value ai fini di bilancio o riportato nella Nota integrativa viene determinato secondo la seguente modalità:

- per le attività e passività a tasso fisso a medio e lungo termine, la valutazione viene prevalentemente effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Quest'ultima è stata definita basandosi su un approccio risk neutral, ovvero utilizzando un tasso privo di rischio e correggendo i flussi di cassa contrattuali futuri per tenere conto della rischiosità creditizia della controparte, rappresentata dai parametri di PD (Probability of Default) ed LGD (Loss Given Default);
- per le attività e passività a tasso variabile, a vista o con scadenza nel breve termine, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione collettiva/analitica, rappresenta una buona approssimazione del fair value.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata, alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza, e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento.

Con particolare riferimento ai crediti che si originano nell'ambito dell'attività di finanziamento al consumo a tasso fisso, sono classificati come proventi di transazione i contributi incassati dai convenzionati in corrispondenza delle campagne promozionali (contratti a tasso agevolato) e l'eccedenza delle commissioni d'istruttoria rispetto ai corrispondenti oneri sostenuti; sono invece esclusi i rimborsi delle spese di bollo e il rimborso di spese legali, poiché meri recuperi di spese, le penali per decadenza dal beneficio del termine ed i premi sulle polizze di assicurazioni intermedie in quanto componenti accessorie non connaturate ai contratti di finanziamento. I rimborsi spese d'incasso sono stati anch'essi esclusi dal calcolo del tasso effettivo in ragione dell'esiguità del relativo mark up rispetto al corrispondente onere sostenuto per l'incasso delle rate dei finanziamenti.



Dal lato dei costi vengono ricondotti allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi (con l'eccezione dei compensi erogati alla rete dei convenzionati a seguito del raggiungimento degli obiettivi di volumi, i cosiddetti *rappel*, in quanto non certi e non quantificabili attendibilmente alla data dell'erogazione dei finanziamenti). Per quanto concerne le carte di credito, l'immaterialità degli importi dei *transaction costs* associati, nonché l'assenza di un piano di ammortamento finanziario noto a priori in ragione della loro struttura a tasso variabile inducono ad escludere gli oneri e proventi associati a tale strumento dall'ambito di applicazione del costo ammortizzato. Con riferimento al *leasing*, le componenti del costo ammortizzato sono identificate nei premi e nelle provvigioni passive corrisposte alla rete di vendita, essendo state giudicate immateriali le relative componenti di ricavo associate alla singola transazione.

Come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti, dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non viene applicata per le attività/passività finanziarie la cui breve durata faccia ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita.

Modalità di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono sottoposte ad un test di *impairment* (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse. Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di *impairment* viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

Operazioni infragruppo

I rapporti bancari e commerciali intrattenuti con l'Azionista, con la Capogruppo e con la società controllata Santander Consumer Finance Media S.r.l. sono regolati sulla base di normali condizioni di mercato.

Operazioni di securitisation

L'interpretazione SIC 12 - Consolidamento - Società a Destinazione Specifica (SDS), stabilisce che una SDS debba essere consolidata quando la sostanza della relazione tra un'impresa e una SDS indica che la SDS è controllata dall'impresa. In aggiunta alle situazioni descritte nello IAS 27, paragrafo 13, le seguenti circostanze possono indicare che esiste una relazione in cui un'impresa controlla una SDS e conseguentemente dovrebbe consolidare la SDS:

- (a) in concreto, le attività della SDS sono esercitate per conto dell'impresa in relazione alle sue specifiche esigenze aziendali così che l'entità ottenga benefici dall'attività della SDS;
- (b) in concreto, l'entità ha poteri decisionali per ottenere la maggioranza dei benefici dell'attività della SDS o, predisponendo un meccanismo «autopilota», l'entità ha delegato questi poteri decisionali;
- (c) in concreto, l'entità detiene diritti a ottenere la maggioranza dei benefici della SDS e, perciò, può essere esposta ai rischi inerenti alle attività della SDS;
- (d) in concreto, l'entità mantiene la maggioranza dei rischi residuali o di proprietà connessi alla SDS o le sue attività al fine di ottenere benefici dalla loro gestione.



Ove sussistano i presupposti previsti dalla citata normativa, le entità rappresentate dai patrimoni separati delle cartolarizzazioni in essere a fine esercizio vengono acquisite nell'ambito del perimetro di consolidamento e consolidate integralmente con iscrizione di attività, passività, costi e ricavi relativi, rettificando contestualmente a bilancio i titoli sottoscritti dall'entità, le altre partite patrimoniali correlate alla SDS e le corrispondenti partite nel conto economico.

Con riferimento alle raccomandazioni emanate in materia di trasparenza dal Financial Stability Forum e conformemente a quanto disposto dall'Organo di Vigilanza in tema di informativa relativa alle esposizioni in alcuni strumenti finanziari quali emissioni ABS, si rinvia alla parte E, paragrafo C. "Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività".



A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1. Trasferimenti tra portafogli

La Società non ha effettuato trasferimenti di portafogli tra le diverse categorie di attività finanziarie in corso d'anno.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Tabella B.7.4

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2012			31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
4. Derivati di copertura						
Totale						
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura		125.573			108.433	
Totale		125.573			108.433	

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

La Società non detiene attività finanziarie valutate al fair value.

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

La Società non detiene passività finanziarie valutate al fair value.

A.3.3 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

La Società non detiene strumenti finanziari per i quali si ritenga sussistano i presupposti di cui al paragrafo 28 dell'IFRS 7.

**Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato****ATTIVO****Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – voce 10****1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

La voce presenta un saldo di euro 6 mila (euro 4 mila al 31 dicembre 2011) e comprende il saldo della liquidità detenuta presso la sede sociale e presso le filiali presenti sul territorio nazionale nella forma di contanti:

Tabella B.8.3

	31/12/2012	31/12/2011
a) Cassa	6	4
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	6	4

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – voce 20

Il Gruppo non ha designato attività finanziarie nell'ambito di tale categoria.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* – voce 30

Il Gruppo non ha designato attività finanziarie nell'ambito di tale categoria.

**Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – voce 40**

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano attività finanziarie disponibili per la vendita.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Tabella B.8.12

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali					
B. Aumenti	902.511				902.511
B1. Acquisti	902.511				902.511
B2. Variazioni positive di FV					
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico		X			
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
B5. Altre variazioni					
C. Diminuzioni	902.511				902.511
C1. Vendite	124.016				124.016
C2. Rimborsi	778.495				778.495
C3. Variazioni negative di FV					
C4. Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni					
D. Rimanenze finali					

Le variazioni in aumento ed in diminuzione delle attività disponibili per la vendita rappresentano la compravendita di titoli di stato spagnoli, Letras del Tesoro, avvenuta nel corso dell'esercizio. Alla data di chiusura del bilancio non risultano titoli in portafoglio.

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – voce 50

Il Gruppo non ha designato attività finanziarie nell'ambito di tale categoria.



Sezione 6 – Crediti verso banche – voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

I crediti verso banche ammontano ad euro 957.249 mila (euro 492.773 mila al 31 dicembre 2011) e sono composti nel modo seguente:

Tabella B.8.15

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012	31/12/2011
A. Crediti verso Banche Centrali		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria	3.473	9.089
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
B. Crediti verso banche		
1. Conti correnti e depositi liberi	77.019	22.874
2. Depositi vincolati		
3. Altri finanziamenti:		
3.1 Pronti contro termine		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri	876.757	460.810
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
Totale (valore di bilancio)	957.249	492.773
Totale (fair value)	957.249	492.773

I crediti verso Banche Centrali sono rappresentati dai crediti verso Banca d'Italia e presentano un saldo di euro 3.473 mila (euro 9.089 mila al 31 dicembre 2011).

I crediti verso banche si riferiscono a:

- saldi attivi su conti correnti bancari per euro 77.019 mila (euro 22.874 mila al 31 dicembre 2011) comprensivi delle giacenze di liquidità facenti capo ai patrimoni separati relativi alle cartolarizzazioni in essere (euro 61.129 mila);
- altri finanziamenti, che accolgono principalmente l'ammontare delle carte commerciali emesse dalla società del Gruppo Abbey National Treasury Services plc e sottoscritte dalla società veicolo per euro 766.492 mila (nel 2011 le carte commerciali emesse dalla capogruppo spagnola Santander Consumer Finance ammontavano a euro 456.472 mila) ed euro 103.500 mila, relativi alle somme erogate a titolo di deposito cauzionale alla controparte Banco Santander, corrispondenti al fair value negativo dei contratti derivati con questa sottoscritti.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Non risultano crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Al 31 dicembre 2012 non sono in essere crediti per leasing finanziario verso banche.

**Sezione 7 – Crediti verso clientela – voce 70****7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica**

La voce crediti verso clienti ammonta ad euro 6.552.646 mila (euro 7.346.665 mila al 31 dicembre 2011) e si compone nel modo seguente:

Tabella B.8.16

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Bonis	Deteriorate		Bonis	Deteriorate	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Conti correnti	8.065		394	11.575		168
2. Pronti contro termine attivi						
3. Mutui						
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	3.702.334		97.896	3.828.622		36.030
5. Leasing finanziario	166.953		4.169	298.202		12.250
6. Factoring	76.582			57.197		
7. Altri finanziamenti	2.465.500		30.753	3.086.748		15.873
8. Titoli di debito						
8.1 Titoli strutturati						
8.2 Altri titoli di debito						
Totale (valore di bilancio)	6.419.434		133.212	7.282.344		64.321
Totale (fair value)	6.307.129		133.212	7.002.704		64.321

In particolare, i crediti verso clientela accolgono:

- per euro 8.459 mila (di cui euro 394 mila deteriorati) i saldi a credito dei conti correnti verso la clientela e conti correnti postali;
- per euro 3.800.230 mila (di cui euro 97.896 mila deteriorati) i crediti verso la clientela derivanti dalle operazioni di finanziamento per prestito personale, carte di credito e prestiti garantiti da cessione del quinto dello stipendio;
- per euro 171.122 mila (di cui euro 4.169 mila deteriorati) crediti verso la clientela a fronte di contratti di locazione finanziaria, iscritti al costo ammortizzato;
- per euro 76.582 i crediti relativi ad operazioni di factoring con aziende automobilistiche;
- per euro 2.496.253 mila (di cui euro 30.753 mila deteriorati) i crediti verso la clientela derivanti dalle operazioni di finanziamento ai concessionari convenzionati, cosiddetto "stock financing", finanziamenti prestito auto e finalizzato, nonché i crediti derivanti dalla sottoscrizione di prestiti subordinati Upper Tier II e Lower Tier II della società Unifin (euro 13.000 mila), appartenente al gruppo Santander Consumer Finance spagnolo.

Il totale delle attività cedute non cancellate (euro 4.727.631 mila, di cui euro 63.463 mila deteriorati) è stato allocato sulle diverse forme tecniche di finanziamento, così come previsto dalle istruzioni per la compilazione del bilancio.

I dati comparativi dell'esercizio precedente sono stati riclassificati al fine di consentire una comparabilità su basi omogenee. Per maggiori dettagli si rimanda alla *Sezione 5 – Altri aspetti* delle Politiche Contabili della Nota Integrativa.



7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tabella B.8.17

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Bonis	Deteriorate		Bonis	Deteriorate	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito						
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:						
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici	509		5	917		7
c) Altri soggetti						
- imprese non finanziarie	630.454		12.946	886.782		16.694
- imprese finanziarie	13.664		2	10.000		
- assicurazioni						
- altri	5.774.807		120.259	6.384.645		47.620
Totale	6.419.434		133.212	7.282.344		64.321

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

Non risultano crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

Tabella B.8.17C

Consistenze al 31/12/2012		
INFORMAZIONI DA PARTE DEL LOCATORE	Pagamenti minimi	Valore attuale pagamenti minimi
Crediti per locazione finanziaria		
Fino a 12 mesi	69.826	64.824
Da 1 a 5 anni	87.598	81.323
Oltre 5 anni	27.923	25.923
Totale	185.347	172.069
di cui:		
Valori residui non garantiti spettanti al locatore		
Meno: utili finanziari differiti	13.278	X
Valore attuale dei crediti per pagamenti minimi	172.069	172.069

La tabella fornisce le informazioni di cui allo IAS 17, paragrafo 47, lettere a) e c) e paragrafo 65, come previsto dalle istruzioni di cui alla circolare 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia. I contratti di leasing collocati presso la clientela rientrano nella categoria generale del leasing su veicoli.



Sezione 8 – Derivati di copertura – voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Al 31 dicembre 2012 tutti i derivati, negoziati con finalità di copertura del rischio di tasso correlato ai flussi finanziari delle passività a tasso variabile destinate al finanziamento delle attività a tasso fisso, nonché i derivati negoziati con finalità di copertura delle variazioni di fair value delle attività sottostanti a tasso fisso, presentavano fair value negativo.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Il Gruppo non ha registrato fair value positivi sul portafoglio dei derivati di copertura.

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Tabella B.8.20

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Adeguamento positivo		
1.1 di specifici portafogli		
a) crediti	102.542	70.019
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
1.2 complessivo		
2. Adeguamento negativo		
2.1 di specifici portafogli		
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
Totale	102.542	70.019

Nella tabella che precede viene rappresentata la variazione di valore del portafoglio crediti coperto sulla base del Fair Value Hedging Model.

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Tabella B.8.20B

Attività coperte	31/12/2012	31/12/2011
1. Crediti	102.542	70.019
2. Attività disponibili per la vendita		
3. Portafoglio		
Totale	102.542	70.019

**Sezione 10 – Le partecipazioni – voce 100**

A seguito del consolidamento integrale della società controllata Santander Consumer Finance Media S.r.l., non residuano partecipazioni iscritte a bilancio.

Sezione 11 – Riserve tecniche a carico dei riassicuratori – voce 110

Nessuna società del gruppo esercita attività assicurativa.

Sezione 12 – Attività materiali – voce 120**12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo**

Le attività materiali ammontano ad euro 4.953 mila (euro 5.028 mila al 31 dicembre 2011) e si compongono nel modo seguente:

Tabella B.8.24

Attività/Valori	31/12/2012	31/12/2011
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	300	355
d) impianti elettronici	1.029	1.010
e) altre	3.624	3.663
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	4.953	5.028
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in locazione finanziaria		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B		
Totale (A + B)	4.953	5.028

La voce "altre" comprende essenzialmente gli automezzi utilizzati dai dipendenti nello svolgimento dell'attività lavorativa per euro 2.546 mila, gli oneri pluriennali costituiti dagli investimenti per migliorie su beni di terzi per euro 749 mila ed infine impianti telefonici, apparecchiature e attrezzature in dotazione per euro 328 mila. Alle immobilizzazioni del gruppo, ai fini del calcolo della quota di ammortamento annua, sono state attribuite le



seguenti vite utili:

Categoria immobilizzazioni	Vita utile (anni)
MOBILI E ARREDI UFFICIO	9
MACCHINE ORDINARIE UFFICIO	9
MACCHINE ELABORAZIONE DATI	5
IMPIANTI TELEFONICI	4
AUTOMEZZI	4
APPARECCHI E ATTREZZATURE VARIE	4
ONERI PLURIENNALI DA AMMORTIZZARE	6

12.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al *fair value* o rivalutate

Non risultano attività valutate al *fair value* o rivalutate.

**12.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue**

Tabella B.8.26

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			4.480	9.164	16.459	30.103
A.1 Riduzioni di valore totali nette			(4.125)	(8.154)	(12.796)	(25.075)
A.2 Esistenze iniziali nette			355	1.010	3.663	5.028
B. Aumenti						
B.1 Acquisti			29	463	1.652	2.144
B.2 Spese per migliorie capitalizzate					55	55
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a: a) patrimonio netto b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite			(8)		(230)	(238)
C.2 Ammortamenti			(76)	(444)	(1.516)	(2.036)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a: a) patrimonio netto b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a : a) patrimonio netto b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a: a) attività materiali detenute a scopo di investimento b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette			300	1.029	3.624	4.953
D.1 Riduzioni di valore totali nette			(4.185)	(8.597)	(12.972)	(25.754)
D.2 Rimanenze finali lorde			4.485	9.626	16.596	30.707
E. Valutazione al costo						

Ciascuna classe di attività viene valutata al costo. La sottovoce E (Valutazione al costo) non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

I principali incrementi dell'esercizio hanno riguardato il potenziamento dell'hardware in dotazione nonché l'acquisto di automezzi utilizzati dai dipendenti nello svolgimento dell'attività lavorativa.

**12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue**

Non risultano attività materiali detenute a scopo d'investimento.

12.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Non risultano impegni per riacquisto di attività materiali.

Sezione 13 – Attività immateriali – voce 130**13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

Le attività immateriali ammontano ad euro 10.461 mila (euro 9.120 mila al 31 dicembre 2011).

Tabella B.8.28

Attività/Valori	31/12/2012		31/12/2011	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata limitata	Durata illimitata
A.1 Avviamento	X		X	
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X		X	
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X		X	
A.2 Altre attività immateriali				
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	10.461		9.120	
A.2.2 Attività valutate al fair value				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	10.461		9.120	

Le "altre attività" immateriali si riferiscono interamente ai software in dotazione alle società del Gruppo. L'ammortamento dei software entrati in produzione è calcolato sulla base di una vita utile pari a 3 anni.



13.2 Attività immateriali: variazioni annue

Tabella B.8.29

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A. Esistenze iniziali				48.891		48.891
A.1 Riduzioni di valore totali nette				(39.771)		(39.771)
A.2 Esistenze iniziali nette				9.120		9.120
B. Aumenti						
B.1 Acquisti				6.768		6.768
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	X			(5.427)		(5.427)
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				10.461		10.461
D.1 Rettifiche di valore totali nette				(45.198)		(45.198)
E. Rimanenze finali lorde				55.659		55.659
F. Valutazione al costo						

La sottovoce F (Valutazione al costo) non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

Gli incrementi dell'esercizio si riferiscono alla capitalizzazione dei costi sostenuti a fronte dell'implementazione dei pacchetti applicativi EDP e dello sviluppo di nuovi programmi informatici.

13.3 Altre informazioni

Con riferimento alle istruzioni della Banca d'Italia per la redazione del bilancio, non si rilevano ulteriori informazioni da fornire in tale paragrafo.

**Sezione 14 – Le attività fiscali e le passività fiscali – voce 140 dell’attivo e voce 80 del passivo****14.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

Tabella B.8.30

	31/12/2012	31/12/2011
Crediti per imposte anticipate in contropartita al conto economico	148.595	117.723
Crediti per imposte anticipate in contropartita al patrimonio netto	5.414	8.631
Totale	154.009	126.354

I crediti per imposte anticipate sono contabilizzati con riferimento alle differenze temporanee deducibili e in ragione della probabilità che l’impresa sia in grado di realizzare nel futuro sufficiente reddito imponibile affinché l’attività fiscale differita soddisfi i criteri per la sua rilevazione contabile, come richiesto dallo IAS 12 par. 37.

Il saldo di euro 154.009 mila (euro 126.354 mila al 31 dicembre 2011) si riferisce per euro 148.595 mila principalmente alle differenze temporanee determinate dalla deducibilità differita ai fini IRES delle rettifiche di valore sui crediti e per i restanti euro 5.414 mila alle imposte anticipate registrate in contropartita al patrimonio netto, riferite principalmente ai derivati di copertura che presentano fair value negativo (Cash Flow Hedging Model).

14.2 Passività per imposte differite: composizione

Il Gruppo non ha iscritto passività per imposte differite al 31 dicembre 2012, dal momento che l’intero portafoglio derivati valutato secondo il Cash Flow Hedging Model presenta fair value negativo e la valutazione attuariale del Trattamento di fine rapporto del personale determina la rilevazione di imposte anticipate, per cui si rimanda alla sezione 14.5 “Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)”.

Il saldo di euro 8 mila presente al 31 dicembre 2011 riguarda invece l’effetto fiscale derivante dall’applicazione su base retrospettiva dello IAS 19, che ha comportato la rielaborazione della situazione comparativa.

Tabella B.8.30B

	31/12/2012	31/12/2011
Debiti per imposte differite in contropartita al patrimonio netto		8
Totale		8

**14.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)**

Tabella B.8.30C

	31/12/2012	31/12/2011
Importo iniziale	117.723	115.800
Aumenti	40.704	36.381
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	6.047	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	34.657	36.250
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		131
2.3 Altri aumenti		
Diminuzioni	9.832	34.458
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	5.098	7.851
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		138
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	4.734	26.469
b) altre		
Importo finale	148.595	117.723

La variazione in aumento contenuta nella voce "Imposte anticipate rilevate nell'esercizio – relative a precedenti esercizi" accoglie le correzioni apportate durante l'anno sulle imposte degli scorsi esercizi (euro 6.047 mila) mentre la voce "Imposte anticipate rilevate nell'esercizio – altre" deriva dalle differenze temporanee determinate dalla deducibilità IRES delle rettifiche di valore sui crediti differita in diciotto esercizi (euro 32.276 mila), nonché dalla creazione di imposte anticipate relative in prevalenza ai fondi stanziati a fronte di probabili rimborsi assicurativi (euro 2.381 mila).

I "rigiri" derivano invece dalla caduta dei diciottesimi pregressi relativi alle differenze temporanee generatesi negli esercizi precedenti (euro 2.503 mila) e dall'utilizzo di fondi stanziati a fronte di potenziali passività, in modo prevalente per rimborsi assicurativi (euro 2.595 mila).

Nelle "Altre diminuzioni" sono contenute le trasformazioni in crediti d'imposta in base a quanto previsto dalla legge 214/2011 (euro 4.734 mila).



14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

Tabella B.8.30D

	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	111.329	111.996
2. Aumenti	38.062	25.885
3. Diminuzioni	4.834	26.552
3.1 Rigiri	100	83
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite d'esercizio	4.734	26.469
b) altre		
4. Importo finale	144.557	111.329

I "Rigiri" rappresentano la caduta delle imposte anticipate che non sono state trasformate in crediti d'imposta in quanto non sussistono i requisiti.

14.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Il Gruppo non ha iscritto imposte differite in contropartita del conto economico.

14.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Tabella B.8.31B

	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	8.631	21.595
2. Aumenti	2.832	119
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	2.832	119
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	6.049	13.083
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	6.049	11.928
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		1155
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	5.414	8.631

Le imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto rilevate dal Gruppo si riferiscono all'effetto fiscale connesso alla valutazione al fair value dei derivati di copertura dei flussi di cassa (Cash Flow Hedging Model) per euro 5.139 mila ed a quello connesso alla valutazione attuariale del Trattamento di fine rapporto del personale



per euro 275 mila.

La riduzione dell'esercizio è dovuta al rilascio delle imposte anticipate dei derivati giunti a scadenza in corso d'anno.

14.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	8	
2. Aumenti		8
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		8
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	8	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	8	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale		8

Il saldo di euro 8 mila presente al 31 dicembre 2011 relativo all'effetto fiscale derivante dall'applicazione su base retrospettiva dello IAS 19, che ha comportato la rielaborazione della situazione comparativa, è stato portato in diminuzione nel 2012, in quanto la valutazione attuariale dell'anno è risultata positiva.

**Sezione 15 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – voce 150 dell'attivo e voce 90 del passivo****15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività**

Tabella B.8.33

	31/12/2012	31/12/2011
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni		
A.3 Attività materiali	290	
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
Totale A	290	
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value		
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
B.5 Crediti verso banche		
B.6 Crediti verso clientela		
B.7 Partecipazioni		
B.8 Attività materiali		
B.9 Attività immateriali		
B.10 Altre attività		
Totale B		
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
Totale C		
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche		
D.2 Debiti verso clientela		
D.3 Titoli in circolazione		
D.4 Passività finanziarie di negoziazione		
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value		
D.6 Fondi		
D.7 Altre passività		
Totale D		

Il saldo di euro 290 mila si riferisce a cespiti concessi in leasing per i quali sia intervenuta la ripresa di possesso a seguito di interruzione anticipata o decorrenza del termine contrattuale, senza esercizio dell'opzione di riscatto.



15.2 Altre informazioni

Non applicabile a seguito di quanto sopra esposto.

15.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Non applicabile.

Sezione 16 – Altre attività – voce 160

16.1 Altre attività: composizione

Il saldo della voce "Altre attività", pari ad euro 42.531 mila (euro 55.326 mila al 31 dicembre 2011), si compone nel modo seguente:

Tabella B.8.34

	31/12/2012	31/12/2011
Anticipi a fornitori	37	49
Crediti Iva	2.610	20.019
Altri crediti vs erario	11.081	9.391
Altre partite	28.373	25.867
Crediti verso Unifin S.p.A.	430	
Totale	42.531	55.326

La voce "Altri crediti vs erario" accoglie principalmente gli acconti versati per imposta di bollo su finanziamenti erogati alla clientela (euro 2.016 mila), i crediti verso l'erario per ritenute d'acconto (euro 2.302 mila), i crediti per gli acconti versati per ritenute su interessi di conti correnti collocati presso la clientela (euro 1.470 mila), i crediti per imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio-lungo termine (euro 2.499 mila) ed i crediti per imposta di bollo (euro 376 mila). Comprendono inoltre euro 1.628 mila, relativi ad un'istanza di rimborso avanzata all'Agenzia delle Entrate per la maggiore IRES versata nei passati esercizi sui costi del personale non dedotti ai fini IRAP.

La voce "Crediti IVA" subisce un'importante riduzione di saldi dovuta al rimborso dell'IVA relativo a precedenti esercizi (euro 19.781 mila) ottenuto nel corso dell'esercizio 2012.

La voce "Altre partite" accoglie principalmente i crediti verso convenzionati per contributi su finanziamenti erogati con la formula "tasso zero" (euro 1.903 mila), altri oneri rinviati al futuro in funzione della relativa competenza economica (euro 1.557 mila), crediti e accertamenti per commissioni assicurative (euro 10.695 mila), bonifici in transito (euro 12.802 mila) e crediti verso convenzionati per storno di provvigioni e contributi (euro 148 mila).

**PASSIVO****Sezione 1 – Debiti verso banche – voce 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

I debiti verso banche ammontano ad euro 6.160.895 mila (euro 6.247.361 mila al 31 dicembre 2011) e si compongono nel seguente modo:

Tabella B.8.35

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31/12/2012	31/12/2011
1. Debiti verso banche centrali	1.884.872	400.111
2. Debiti verso banche	4.276.023	5.847.250
2.1 Conti correnti e depositi liberi	42.431	
2.2 Depositi vincolati	268.806	285.417
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 pronti contro termine passivi		501.958
2.3.2 altri	3.957.547	5.055.005
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	7.239	4.870
Totale	6.160.895	6.247.361
Fair value	6.160.895	6.247.361

La tabella accoglie, nello specifico, le operazioni di pronti contro termine con la Banca Centrale Europea (euro 1.884.872 mila), i prestiti subordinati erogati da società del Gruppo Santander (euro 268.806 mila) comprensivi dei rispettivi ratei d'interesse maturati, i finanziamenti concessi dalle società del Gruppo nell'ambito dell'ordinaria operatività di provvista finanziaria (euro 3.763.922 mila) e da società terze (euro 193.715 mila).

La voce "Conti correnti e depositi liberi" si riferisce alla liquidità versata dal Banco Santander ai patrimoni separati a titolo di garanzia nelle operazioni di cartolarizzazione (euro 41.920 mila) ed ai conti correnti che presentano un saldo passivo alla data di chiusura dell'esercizio (euro 511 mila).

La voce altri debiti si riferisce principalmente ai ratei passivi su derivati stipulati in relazione alle operazioni di cartolarizzazione negoziati con il Banco Santander ancora da liquidare alla data di chiusura dell'esercizio (euro 6.807 mila).



1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

La voce in oggetto, pari a complessivi euro 268.500 mila (285.000 al 31 dicembre 2011), accoglie sia le passività subordinate (euro 121.000 mila) che gli strumenti ibridi di patrimonializzazione (euro 147.500 mila).

Tali finanziamenti, mirati al rafforzamento della dotazione patrimoniale del Gruppo, sono stati concessi da società appartenenti al Gruppo Santander e sono costituiti come segue:

Tabella B.8.35B

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31/12/2012	31/12/2011
Debito subordinato UP TIER II verso Openbank S.A. - scadenza 2018	32.500	32.500
Debito subordinato LOW TIER II verso Openbank S.A. - scadenza 2018	32.500	32.500
Debito subordinato UP TIER II verso Open Bank S.A. - scadenza 2016	32.500	32.500
Debito subordinato LOW TIER II verso Open Bank S.A. - scadenza 2016	26.000	32.500
Debito subordinato LOW TIER II verso Santander Benelux S.A. - scadenza 2015	30.000	40.000
Debito subordinato UP TIER II verso Santander Benelux S.A. - scadenza 2015	50.000	50.000
Debito subordinato UP TIER II verso Banco Madesant S.A. - scadenza 2019	12.500	12.500
Debito subordinato LOW TIER II verso Banco Madesant S.A. - scadenza 2019	12.500	12.500
Debito subordinato UP TIER II verso Santander Benelux S.A. - scadenza 2019	20.000	20.000
Debito subordinato LOW TIER II verso Santander Benelux S.A. - scadenza 2019	20.000	20.000
Totale	268.500	285.000

Per ulteriori dettagli sui debiti subordinati verso banche indicati nella tabella, si veda la Parte F (Informazioni sul Patrimonio Consolidato), Sezione 2 (Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari), Paragrafo A.2 (Patrimonio Supplementare).

1.3 Dettagli della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Il Gruppo non ha in essere debiti strutturati.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Il Gruppo non ha in essere debiti verso banche oggetto di copertura.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Il Gruppo non ha in essere debiti per leasing finanziario.



Sezione 2 – Debiti verso clientela – voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

I debiti verso clientela ammontano ad euro 339.280 mila (euro 342.069 mila al 31 dicembre 2011) e si compongono nel modo seguente:

Tabella B.8.36

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31/12/2012	31/12/2011
1. Conti correnti e depositi liberi	248.646	282.544
2. Depositi vincolati	90.338	43.612
3. Finanziamenti		
3.1 pronti contro termine passivi		
3.2 altri		15.060
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	296	853
Totale	339.280	342.069
<i>Fair value</i>	<i>339.280</i>	<i>342.069</i>

La voce "conti correnti e depositi liberi" accoglie i debiti "a vista" verso la clientela, in particolare le giacenze sul conto deposito denominato "Conto Santander" (euro 105.592 mila), sui conti correnti ordinari (euro 10.030 mila) e sui libretti di deposito detenuti dai dipendenti (euro 20.476 mila); la voce "depositi vincolati" si riferisce al saldo del prodotto "Santander Time Deposit", comprensivo dei relativi ratei di interessi maturati. La voce "Altri debiti" si riferisce a partite da rimborsare alla clientela nell'ambito dell'operatività in carte di credito e finanziamento al consumo.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Il Gruppo non ha in essere debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Il Gruppo non ha in essere debiti verso clientela strutturati.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Il Gruppo non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Il Gruppo non ha in essere debiti per leasing finanziario.

**Sezione 3 – Titoli in circolazione – voce 30****3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica**

Tabella B.8.37

Tipologia titoli / Componenti del gruppo	31/12/2012				31/12/2011			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni								
1.1 strutturate								
1.2 altre	626.419		626.419		833.891		833.891	
2. Altri titoli								
2.1 strutturati								
2.2 altri								
Totale	626.419		626.419		833.891		833.891	

Il saldo di euro 626.419 mila si riferisce ai titoli "Asset Backed Floating Rate Notes" emessi sul mercato dalla società veicolo Golden Bar S.r.l., che figurano nel bilancio consolidato del Gruppo Santander Consumer Bank a seguito del consolidamento integrale dei portafogli cartolarizzati per i quali non sussistono i presupposti per la derecognition, secondo le disposizioni dei principi contabili internazionali. La voce include anche i relativi ratei passivi sugli interessi maturati e i costi di transazione connessi all'emissione.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Il Gruppo non ha emesso titoli subordinati.

3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

Il Gruppo non ha emesso titoli oggetto di copertura specifica.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – voce 40

Il Gruppo non ha in essere passività finanziarie di negoziazione.

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al *fair value* – voce 50

Il Gruppo non ha designato passività finanziarie nell'ambito di tale categoria.

**Sezione 6 – Derivati di copertura – voce 60****6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli****Tabella B.8.42**

	Fair Value 31/12/2012			Valore Nozionale 31/12/2012	Fair Value 31/12/2011			Valore Nozionale 31/12/2011
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari								
1) Fair value		109.189		4.211.300		70.399		4.989.750
2) Flussi finanziari		16.384		700.000		38.034		1.680.000
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		125.573		4.911.300		108.433		6.669.750

L'ammontare iscritto nella tabella che precede si riferisce al fair value negativo dei contratti derivati (Interest Rate Swap) sottoscritti con la capogruppo spagnola Banco Santander e con la controllante diretta Santander Consumer Finance. La valutazione del fair value di tali derivati viene effettuata dalla capogruppo spagnola Banco Santander per i derivati stipulati con essa e da Santander Consumer Finance per il derivato sottoscritto con tale società.

Il portafoglio di derivati si compone sia di contratti negoziati con l'obiettivo di coprire le variazioni di fair value delle attività sottostanti a tasso fisso, sia di contratti negoziati con finalità di copertura del rischio di tasso correlato ai flussi finanziari delle passività a tasso variabile destinate al finanziamento delle attività a tasso fisso. La variazione di fair value di questi ultimi, al netto degli effetti fiscali e dei relativi ratei di differenziali di competenza dell'esercizio, viene registrato in contropartita alle riserve da valutazione che a fine esercizio presentano un saldo negativo di euro 10.400 mila.

Per quanto attiene alla verifica dell'efficacia della copertura rispetto al sottostante si rinvia alla parte E, sezione 1.2 - Rischi di mercato, sottosezione 1.2.2 - Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo, paragrafo A (Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo).



Nella tabella seguente si riporta (in unità di euro) il dettaglio dei derivati di copertura con fair value negativo al 31 dicembre 2012:

Nozionale (euro)	Data inizio	Data estinzione	Controparte	Fair value (euro)
150.000.000	21/09/2011	23/09/2013	Banco Santander	1.149.731
30.000.000	24/11/2009	27/05/2013	Banco Santander	184.016
80.000.000	11/12/2009	25/09/2013	Banco Santander	1.244.426
100.000.000	11/12/2009	24/12/2013	Banco Santander	2.189.928
50.000.000	11/12/2009	30/01/2014	Banco Santander	1.386.692
100.000.000	11/12/2009	13/05/2013	Banco Santander	1.299.896
60.000.000	11/12/2009	11/02/2013	Banco Santander	284.141
40.000.000	14/12/2009	16/09/2013	Banco Santander	296.098
130.000.000	18/12/2009	22/03/2016	Banco Santander	4.634.749
115.000.000	19/01/2010	21/01/2016	Banco Santander	4.108.611
97.500.000	05/02/2010	09/08/2016	Banco Santander	3.620.906
80.000.000	12/02/2010	16/11/2015	Banco Santander	2.607.641
320.000.000	27/08/2010	30/09/2016	Banco Santander	5.743.009
275.000.000	26/08/2010	30/08/2016	Banco Santander	6.207.881
382.500.000	27/09/2010	29/03/2017	Banco Santander	11.045.779
34.100.000	21/10/2010	25/07/2017	Banco Santander	1.118.246
34.700.000	25/10/2010	27/07/2017	Banco Santander	1.135.685
44.750.000	15/11/2010	17/11/2017	Banco Santander	1.584.463
44.750.000	23/11/2010	27/11/2017	Banco Santander	1.536.549
133.000.000	23/12/2010	27/04/2018	Banco Santander	4.992.501
88.000.000	05/01/2011	07/07/2017	Banco Santander	2.286.696
114.500.000	10/02/2011	14/03/2019	Banco Santander	6.372.761
150.000.000	13/05/2011	17/02/2015	Banco Santander	7.684.549
101.000.000	17/06/2011	21/03/2018	Banco Santander	6.729.550
150.000.000	10/08/2011	12/08/2014	Banco Santander	3.168.409
155.000.000	10/08/2011	12/08/2019	Banco Santander	4.819.319
224.000.000	12/07/2011	14/01/2019	Banco Santander	9.926.907
96.000.000	04/07/2012	08/10/2018	Banco Santander	964.642
85.000.000	10/07/2012	12/10/2018	Banco Santander	684.494
90.000.000	22/01/2010	26/10/2015	Banco Santander	2.861.699
250.000.000	31/07/2012	02/11/2018	Banco Santander	1.787.532
169.000.000	25/05/2011	27/02/2018	Banco Santander	9.321.359
50.000.000	11/12/2009	18/01/2013	Banco Santander	218.624
270.000.000	21/09/2012	25/03/2019	Banco Santander	1.080.357
225.000.000	07/11/2012	10/06/2019	Banco Santander	983.845
142.500.000	15/03/2011	18/09/2017	Banco Santander	5.930.376
250.000.000	31/05/2012	31/05/2016	Santander Consumer Finance	4.381.069
4.911.300.000				125.573.140

**6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura****Tabella B.8.43**

Operazioni / Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari		Investimenti esteri	
	Specifica					Generica	Specifica		Generica
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti				X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	109.189	X		X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X		X	
Totale attività						109.189			
1. Passività finanziarie						X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X	16.384	X
Totale passività								16.384	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	X		

Per i relativi commenti si rinvia a quanto in precedenza descritto al punto 6.1.

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 70

Non risultano adeguamenti di valore di passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 8 – Passività fiscali – voce 80

Si rimanda a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – voce 90

Il Gruppo non ha in essere passività associate a gruppi di attività in via di dismissione.

**Sezione 10 – Altre passività – voce 100****10.1 Altre passività: composizione**

Le altre passività ammontano ad euro 84.366 mila (euro 93.154 mila a fine 2011) e sono composte da:

Tabella B.8.47

	31/12/2012	31/12/2011
Fatture da ricevere	24.842	29.851
Debiti verso personale	4.570	4.512
Debiti verso enti previdenziali	1.379	1.377
Debiti verso erario	4.083	4.563
Altri debiti	47.850	51.063
Debiti verso Unifin S.p.A.	1.642	1.363
Debiti verso Isban		425
Totale	84.366	93.154

La voce "Altri debiti" accoglie, principalmente:

- l'ammontare dei debiti verso fornitori (euro 3.156 mila);
- i debiti verso compagnie assicuratrici (euro 2.961 mila);
- l'ammontare dei bonifici e bollettini postali in attesa di accredito (euro 25.890 mila);
- le temporanee partite a debito verso la clientela per estinzioni anticipate nonché i temporanei saldi a debito per rate incassate in anticipo rispetto alla scadenza (euro 12.639 mila).

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – voce 110**11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue****Tabella B.8.48**

	31/12/2012	31/12/2011
A. Esistenze iniziali	4.357	4.415
B. Aumenti	1.035	624
B.1 Accantonamento dell'esercizio	177	220
B.2 Altre variazioni	858	404
C. Diminuzioni	899	682
C.1 Liquidazioni effettuate	876	658
C.2 Altre variazioni	23	24
D. Rimanenze finali	4.493	4.357
Totale	4.493	4.357

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto ammonta ad euro 4.493 mila (euro 4.357 mila al 31 dicembre 2011). Con l'introduzione della riforma prevista dalla legge n° 296/2006 (Legge finanziaria 2007) in tema di previdenza complementare il TFR della Capogruppo è rappresentato esclusivamente dalla parte maturata fino alla data di entrata in vigore della citata riforma. Gli accantonamenti pertanto sono riferiti esclusivamente all'interest cost. Inoltre, coerentemente con quanto introdotto dalla modifica dello IAS 19, gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio sono stati rilevati nella voce "altre variazioni". Sono state altresì recepite le variazioni su base retrospettiva, con la rielaborazione della situazione al primo giorno dell'esercizio più remoto presentato a scopo comparativo (effetto complessivo pari a euro -24 mila).



Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Tabella B.8.49

Voci / Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi e oneri		
2.1 controversie legali	3.437	2.843
2.2 oneri per il personale	511	1.400
2.3 altri	9.744	10.680
Totale	13.692	14.923

Con riferimento alle voci presenti nella tabella si rimanda al paragrafo successivo.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Tabella B.8.49B

	31/12/2012	31/12/2011
A. Esistenze iniziali	14.923	11.638
B. Aumenti	7.509	9.031
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.889	2.473
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
B.4 Altre variazioni	5.620	6.558
C. Diminuzioni	8.740	5.746
C.1 Utilizzo nell'esercizio	1.849	122
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
C.3 Altre variazioni	6.891	5.624
D. Rimanenze finali	13.692	14.923

Nella voce "Accantonamenti dell'esercizio" sono presenti euro 965 mila a copertura di cause passive ed euro 511 mila relativi a costi da sostenere a fronte di un piano di ristrutturazione attuato dall'azienda. Gli accantonamenti relativi alla stima dei premi assicurativi da rimborsare alla clientela in caso di estinzioni anticipate sono stati iscritti a diretta riduzione delle commissioni nette per euro 5.620 mila.

Per quanto riguarda le "Diminuzioni" invece, euro 6.888 mila sono relativi agli utilizzi dei fondi creati su pratiche erogate ante 2010 a seguito dei rimborsi dei premi assicurativi alla clientela in caso di estinzione anticipata, mentre i restanti euro 1.849 mila sono relativi agli utilizzi dei fondi accantonati nel precedente esercizio a fronte di cause legali e oneri di ristrutturazione aziendale.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Il Gruppo non ha costituito fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

12.4 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

Il Gruppo non ha costituito fondi di cui allo IAS 37, paragrafi 85, 86, 91.

**Sezione 13 – Riserve tecniche – voce 130**

Il Gruppo non detiene riserve tecniche.

Sezione 14 – Azioni rimborsabili – voce 150

Il Gruppo non ha approvato piani di rimborso di azioni.

Sezione 15 – Patrimonio del gruppo – voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

Il Patrimonio del gruppo è pari ad euro 472.129 mila (euro 466.981 mila al 31 dicembre 2011) ed è ripartito nel seguente modo:

Tabella B.8.52

Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Capitale	512.000	512.000
2. Sovraprezzi di emissione		
3. Riserve	12.433	(5.684)
4. (Azioni proprie)		
a) capogruppo		
b) controllate		
5. Riserve da valutazione	(10.958)	(17.452)
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza del gruppo	(41.346)	(21.883)
Totale	472.129	466.981

Per quanto riguarda le riserve di utili si rinvia ai successivi punti della presente sezione, mentre per quanto riguarda le riserve da valutazione si rimanda alla precedente sezione 6 del passivo per quanto riguarda i derivati di copertura ed alla sezione 11 per quanto riguarda il trattamento di fine rapporto del personale

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Per la composizione del capitale sociale si veda il successivo punto 15.2



15.2 Capitale – numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Tabella B.8.52B

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	512.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	512.000	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	512.000	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate	512.000	
- non interamente liberate		

15.3 Capitale: altre informazioni

Al 31 dicembre 2012, il capitale sociale di Santander Consumer Bank S.p.A. è pari ad euro 512 milioni, costituito da n. 512.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1.000 cadauna, possedute da Santander Consumer Finance S.A. (Gruppo Santander).

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili del Gruppo al 31 dicembre 2012 (complessivamente pari a euro 12.433 mila) risultano composte come segue:

- ammontare residuo derivante dal versamento in conto capitale effettuato nell'esercizio dalla controllante Santander Consumer Finance S.A. (euro 11.370 mila) e parzialmente utilizzato a copertura delle perdite degli esercizi precedenti;
- riserva di consolidamento per un valore di euro 1.063 mila.

15.5 Altre informazioni

Il Gruppo non ha emesso strumenti finanziari rimborsabili su richiesta del detentore (puttable financial instruments) e non ha approvato la distribuzione di dividendi.

**Sezione 16 – Patrimonio di pertinenza di terzi – voce 210**

Il patrimonio di pertinenza di terzi risulta così composto:

Tabella B.8.53

Voci/Valore	31/12/2012	31/12/2011
1. Capitale	2.450	2.450
2. Sovraprezzi di emissione		
3. Riserve	245	228
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	3	345
Totale	2.698	3.023

Gli importi si riferiscono alla quota di patrimonio di pertinenza del Gruppo De Agostini a fronte dell'interessenza del 35% nel capitale sociale della controllata Santander Consumer Finance Media.

16.1 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non esistono strumenti di capitale di pertinenza di terzi.

**ALTRE INFORMAZIONI****1. Garanzie rilasciate e impegni**

Tabella B.8.54

Operazioni	31/12/2012	31/12/2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche	584	1.236
b) Clientela		
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Clientela		
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	584	1.236

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Non risultano attività costituite a garanzia di proprie passività o impegni.

3. Informazioni sul leasing operativo

Nessuna società del gruppo pone in essere operazioni di leasing operativo.

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze *unit-linked* e *index-linked*

Voce non applicabile all'operatività del Gruppo.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Nessuna delle società del gruppo opera nell'ambito della gestione o intermediazione per conto terzi.

**Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato****Sezione 1 – Gli interessi – voci 10 e 20****1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

Gli interessi attivi e proventi assimilati ammontano ad euro 459.591 mila (euro 439.875 mila al 31 dicembre 2011) e sono composti nel seguente modo:

Tabella B.9.3

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2012	31/12/2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.074			2.074	6.646
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti verso banche		2.355	30	2.385	5.753
6. Crediti verso clientela		454.707		454.707	427.476
7. Derivati di copertura	X	X			
8. Altre attività	X	X	425	425	
Totale	2.074	457.062	455	459.591	439.875

Gli interessi attivi su attività disponibili per la vendita sono rappresentati dai proventi derivanti dai titoli di stato spagnoli Letras del Tesoro, detenuti nel corso dell'anno e non più presenti alla data di chiusura dell'esercizio.

Gli interessi attivi su crediti verso banche sono costituiti dagli interessi maturati su conti correnti attivi (euro 126 mila), sull'operazione di pronti contro termine realizzata con la capogruppo spagnola Banco Santander (euro 156 mila), sulle carte commerciali sottoscritte dal veicolo di cartolarizzazione (euro 2.068 mila) e su categorie residuali per i restanti euro 5 mila.

Il valore degli interessi su crediti verso la clientela è rappresentato, relativamente ai finanziamenti, dai riflessi economici delle componenti identificate come rilevanti ai fini del costo ammortizzato di cui allo IAS 39, con riferimento alle diverse forme tecniche.

Gli interessi su posizioni deteriorate maturati nell'esercizio sono pari a euro 2.517 mila.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

I differenziali su operazioni di copertura hanno registrato un saldo negativo nel corso dell'anno.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni**1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

Il Gruppo non detiene attività finanziarie in valuta.



1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Gli interessi attivi su operazioni di leasing finanziario di competenza dell'esercizio 2012 ammontano ad euro 11.788 mila (euro 16.537 mila nel 2011).

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Tabella B.9.4

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2012	31/12/2011
1. Debiti verso banche centrali	9.906			9.906	1.111
2. Debiti verso banche	105.278	X		105.278	128.897
3. Debiti verso clientela	6.606	X		6.606	9.044
4. Titoli in circolazione	X	15.211		15.211	19.285
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività e fondi	X	X	46	46	1.893
8. Derivati di copertura	X	X	73.865	73.865	72.982
Totale	121.790	15.211	73.911	210.912	233.212

Gli interessi passivi verso banche derivano dai finanziamenti concessi da società del Gruppo Santander.

Gli interessi passivi verso clientela rappresentano il costo della provvista fornita dalla clientela attraverso conti correnti e di deposito.

Gli interessi passivi su titoli si riferiscono alle Asset Backed Securities emesse dalla società veicolo.

Per quanto riguarda gli interessi passivi sui derivati di copertura si rimanda alla tabella seguente.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Tabella B.9.4B

Voci/Settori	31/12/2012	31/12/2011
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	163	984
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(74.028)	(73.966)
C. Saldo (A-B)	(73.865)	(72.982)

La riduzione dei tassi di mercato nel corso dell'anno ha determinato un saldo netto negativo dei differenziali su operazioni di copertura per euro 73.865 mila.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Il Gruppo non detiene passività in valuta.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Nessuna delle società del gruppo ha stipulato contratti di leasing passivi.

**Sezione 2 – Le commissioni – voci 40 e 50****2.1 Commissioni attive: composizione**

Le commissioni attive che si sono generate nell'esercizio ammontano ad euro 67.933 mila (euro 82.486 mila al 31 dicembre 2011) e sono ripartite nel seguente modo:

Tabella B.9.5

Tipologia servizi/Settori	31/12/2012	31/12/2011
a) garanzie rilasciate		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 individuali		
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini		
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1 gestioni di portafogli		
9.1.1 individuali		
9.1.2 collettive		
9.2 prodotti assicurativi	47.445	58.314
9.3 altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	17.480	18.037
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione		2.022
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione di conti correnti		
j) altri servizi	3.008	4.113
Totale	67.933	82.486

La voce comprende le commissioni attive a fronte dei prodotti assicurativi collocati presso la clientela finanziata per euro 47.445 mila e le commissioni che si sono generate nell'esercizio a fronte di servizi di incasso e pagamento forniti per euro 17.480 mila.

Le commissioni classificate come altri servizi sono prevalentemente riferite a proventi rilevati a fronte di risarcimenti e penali per ritardato pagamento (euro 1.704 mila), le provvigioni e commissioni attive rivenienti dalla gestione delle carte di credito (euro 966 mila), commissioni attive derivanti dallo stock financing (euro 254 mila).



2.2 Commissioni passive: composizione

Le commissioni passive ammontano ad euro 17.655 mila (euro 17.074 mila al 31 dicembre 2011) e sono ripartite come segue:

Tabella B.9.6

Servizi/Settori	31/12/2012	31/12/2011
a) garanzie ricevute	1.459	977
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	105	50
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	11.699	11.035
d) servizi di incasso e pagamento	3.567	3.584
e) altri servizi	825	1.428
Totale	17.655	17.074

Le commissioni pagate a fronte di garanzie ricevute (voce a) si riferiscono a fidejussioni rilasciate a favore del Gruppo da primari istituti di credito per euro 208 mila, dalla controllante Santander Consumer Finance per euro 977 mila e dalla capogruppo Banco Santander per euro 274 mila.

La voce d) si riferisce al costo addebitato al Gruppo dalla Rete Interbancaria a fronte dell'incasso delle rate dei finanziamenti in essere e dei pagamenti effettuati.

Il punto 6 della voce c) della tabella si riferisce a provvigioni corrisposte a fronte del collocamento di prodotti assicurativi (euro 9.256 mila) e a contributi ed indennità maturati dalla rete di agenti in funzione degli obiettivi di collocamento dei prestiti presso la clientela (euro 2.443 mila).

Nella voce e) figurano le commissioni sostenute a fronte della strutturazione di operazioni di cartolarizzazione.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

L'importo rilevato nell'esercizio non è significativo.

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

L'importo rilevato nell'esercizio, relativo a differenze su cambio, non è significativo.

**Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – voce 90****5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione**

Nella presente tabella vengono rilevati gli oneri relativi alla valutazione, effettuata dalla capogruppo spagnola Banco Santander, dei derivati di copertura del fair value delle attività finanziarie e il corrispondente provento derivante dalla valutazione delle attività coperte.

Tabella B.9.9

Voci/Settori	31/12/2012	31/12/2011
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	32.523	66.131
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	32.523	66.131
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(34.720)	(65.738)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(34.720)	(65.738)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(2.197)	393

**Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – voce 100****6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione****Tabella B.9.10**

Voci/Componenti reddituali	31/12/2012			31/12/2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela		(142.277)	(142.277)		(104.176)	(104.176)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3.1 Titoli di debito	182		182			
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	182	(142.277)	(142.095)		(104.176)	(104.176)
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività						

La voce utili (perdite) da cessione/riacquisto di crediti verso la clientela è rappresentata dal saldo delle cessioni a terzi di crediti pro soluto effettuati nel corso dell'esercizio, al netto del rilascio dei relativi fondi svalutazione registrati negli esercizi precedenti.

La voce utili (perdite) da cessione/riacquisto di titoli di debito rappresenta le plusvalenze realizzate dalla vendita dei titoli Letras del Tesoro detenuti durante il corso dell'esercizio.

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* - voce 110

Il Gruppo non detiene attività o passività finanziarie valutate al fair value.

**Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – voce 130****8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione**

Tabella B.9.12

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2012 (3) = (1) - (2)	31/12/2011 (3) = (1) - (2)
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche - Finanziamenti - Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela Crediti deteriorati acquistati - Finanziamenti - Titoli di debito Altri crediti - Finanziamenti - Titoli di debito	1.376	96.009	21.710		(6.649)			112.446	92.999
C. Totale	1.376	96.009	21.710		(6.649)			112.446	92.999

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Il Gruppo non ha rilevato rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Il Gruppo non ha in essere attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Il Gruppo non ha rilevato rettifiche di valore per deterioramento di altre operazioni finanziarie.

Sezione 9 – Premi netti – voce 150

Il Gruppo non include imprese di assicurazione.

Sezione 10 – Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa – voce 160

Il Gruppo non include imprese di assicurazione.

**Sezione 11 – Le spese amministrative – voce 180****11.1 Spese per il personale: composizione**

Le spese per il personale ammontano ad euro 41.433 mila (euro 44.257 mila al 31 dicembre 2011) e si suddividono come segue:

Tabella B.9.17

Tipologia di spesa/Settori	31/12/2012	31/12/2011
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	28.397	27.876
b) oneri sociali	6.995	7.348
c) indennità di fine rapporto	7	12
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	177	220
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	1.788	2.028
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	2.145	1.965
2) Altro personale in attività	954	1.184
3) Amministratori e sindaci	470	387
4) Personale collocato a riposo	500	3.237
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimobrsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	41.433	44.257

Si evidenzia che all'interno della voce "oneri sociali" sono comprese anche le spese previdenziali a carico del Gruppo di competenza dell'esercizio 2012.

La voce "accantonamento al trattamento di fine rapporto" rileva l'importo determinato in base alle stime attuariali riferito al solointerest cost. Con la riforma introdotta dalla legge n° 296/2006 (Legge finanziaria 2008) in tema di previdenza complementare il TFR della capogruppo non registra alcun service cost in ragione del fatto che tutte le nuove maturazioni vengono destinate a fondi previdenziali terzi, come testimoniato da quanto riportato in tabella al punto g).

Gli oneri sostenuti per il personale collocato a riposo sono relativi al piano di ristrutturazione aziendale.



11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Tabella B.9.17B

	31/12/2012	31/12/2011
Personale dipendente:		
a) dirigenti	4	5
b) totale quadri direttivi <i>di cui di 3 °e 4 °livello</i>	153 58	151 57
c) restante personale dipendente	506	535
Totale	663	691
Altro personale	24	29

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

Il Gruppo non ha stanziato fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tabella B.9.17D

	31/12/2012	31/12/2011
Oneri accessori del personale (contributo affitti, contributo polizza sanitaria, ticket restaurant, altri benefici minori, spese formazione)	1.785	1.523
Piano incentivi riservato ai dirigenti	360	442
Totale	2.145	1.965



11.5 Altre spese amministrative: composizione

La voce altre spese amministrative ammonta ad euro 57.697 mila al 31 dicembre 2012 (euro 69.571 mila al 31 dicembre 2011) e si suddivide come segue:

Tabella B.9.17E

	31/12/2012	31/12/2011
Imposte indirette e tasse	2.152	11.856
Spese telefoniche, teletrasmissione e postali	4.890	6.485
Spese di manutenzione, pulizia e smaltimento rifiuti	1.536	1.261
Locazione immobili, traslochi e spese condominiali	4.987	4.440
Compensi a professionisti e spese societarie	6.613	5.438
Viaggi e trasferte	1.816	1.474
Valori bollati e imposta sostitutiva	4.702	6.660
Oneri assicurativi	387	386
Modulistica, cancelleria e materiale di consumo	317	320
Forniture, licenze, consulenze e manutenzione EDP	6.407	4.407
Oneri recupero crediti	12.793	13.730
Altre spese	3.268	3.176
Consulenze legali	1.852	2.705
Spese legali	1.141	1.933
Spese di pubblicità, promozionali e di rappresentanza	1.693	2.442
Spese di informazioni e visure	2.590	2.481
Spese per illuminazione e riscaldamento	553	377
Totale	57.697	69.571

Sezione 12 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Tabella B.9.18

Voce	31/12/2012	31/12/2011
Accantonamenti per rischi di natura legale	928	951
Totale	928	951

La voce accoglie principalmente gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri operati nell'esercizio a copertura di cause passive verso clientela e dealer, stanziati in base ad una valutazione attendibile del prevedibile esborso finanziario.

**Sezione 13 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali – voce 200****13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Le rettifiche di valore nette su attività materiali si riferiscono per euro 2.036 mila agli ammortamenti dell'esercizio sui cespiti del Gruppo.

Tabella B.9.19

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	2.036			2.036
- Per investimento				
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
B. Attività in via di dismissione				
Totale	2.036			2.036

Sezione 14 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali – voce 210**14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Le rettifiche di valore nette su attività immateriali sono pari ad euro 5.427 mila e si riferiscono agli ammortamenti dell'esercizio, come risulta dalla seguente tabella:

Tabella B.9.20

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	5.427			5.427
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	5.427			5.427

**Sezione 15 – Gli altri oneri e proventi di gestione – voce 220****15.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Gli altri oneri di gestione ammontano ad euro 10.343 mila (euro 17.228 mila al 31 dicembre 2011) e si suddividono come segue:

Tabella B.9.21

	31/12/2012	31/12/2011
Abbuoni e sconti passivi	176	231
Minusvalenze da alienazione	90	18
Oneri connessi ad operazioni di leasing	8.334	12.453
Altri oneri	736	563
Insussistenze dell'attivo	1.007	3.963
Totale	10.343	17.228

La voce "Oneri connessi ad operazioni di leasing" accoglie principalmente oneri per servizi di full-leasing (euro 2.342 mila) e spese amministrative connesse all'attività di leasing (euro 4.651 mila), oltreché a minusvalenze su beni in leasing (euro 780 mila).

Gli "Altri oneri" si riferiscono principalmente a sopravvenienze passive diverse (euro 601 mila).

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Gli altri proventi di gestione ammontano ad euro 24.120 mila (euro 41.225 mila al 31 dicembre 2011) e si possono ripartire come segue:

Tabella B.9.21B

	31/12/2012	31/12/2011
Recupero imposte e tasse	6.150	8.824
Recupero canoni di locazione	73	67
Recupero spese diverse	1.231	1.466
Recupero spese di istruttoria	5.557	6.792
Abbuoni e sconti attivi	59	74
Rimborsi assicurativi	170	132
Plusvalenze da alienazione	1.663	238
Proventi connessi ad operazioni di leasing	8.683	19.272
Altri proventi	534	4.360
Totale	24.120	41.225

La voce "Proventi connessi ad operazioni di leasing" accoglie, tra gli altri, i recuperi di spesa connessi all'attività di full leasing per euro 1.596 mila, recuperi di spesa su automezzi in leasing addebitati alla clientela per euro 2.126 mila, il recupero dell'imposta provinciale di trascrizione (IPT) per euro 2.402 mila e risarcimenti danni incassati per euro 245 mila.

Sezione 16 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – voce 240

Non applicabile.

**Sezione 17 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – voce 250**

Le attività materiali e immateriali del Gruppo non sono state valutate al fair value.

Sezione 18 – Rettifiche di valore dell'avviamento – voce 260

Il Gruppo non ha designato attività immateriali nell'ambito dell'avviamento.

Sezione 19 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – voce 270

Il Gruppo non ha registrato utile o perdite da cessione di investimenti.

Sezione 20 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – voce 290**20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

La voce "Imposte di competenza dell'esercizio" evidenzia un saldo pari ad euro 10.183 mila (euro -74 mila al 31 dicembre 2011) e rappresenta lo stanziamento effettuato nell'esercizio in osservanza a quanto previsto dalla normativa fiscale vigente. Essa risulta composta nel seguente modo:

Tabella B.9.26

Comпонenti reddituali/Settori	31/12/2012	31/12/2011
1. Imposte correnti (-)	(27.051)	(27.430)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	1.628	
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	4.734	26.469
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	30.872	887
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	10.183	(74)

La variazione delle imposte anticipate è dovuta all'iscrizione delle attività generate dalle differenze temporanee deducibili, riconducibili per lo più alle rettifiche di valore su crediti deducibili a fini IRES in diciotto esercizi, nonché alla caduta nell'esercizio delle quote di tax asset iscritte in precedenti esercizi e di competenza dell'anno. Inoltre si rileva nella voce "Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi" un importo di euro 1.628 mila conseguente all'istanza di rimborso presentata all'Erario con riferimento maggiore IRES versata nei passati esercizi riguardo all'IRAP pagata a seguito della mancata deduzione dei costi del personale, già richiamata nella Relazione sulla Gestione –Fiscalità.

Nella voce "Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge 214/2011" sono indicate le imposte anticipate trasformate in crediti d'imposta nel corso dell'esercizio.



20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

La tabella che segue evidenzia gli effetti sulle imposte correnti iscritte a bilancio derivanti dalla presenza di differenze permanenti che, ampliando la base imponibile rispetto all'utile dell'operatività corrente, ne aggravano l'onere fiscale.

Tabella B.9.26B

	31/12/2012	31/12/2011
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	(51.526)	(21.464)
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)		
Utile imponibile teorico	(51.526)	(21.464)
Imposte sul reddito - Onere fiscale teorico	14.002	5.702
- effetto proventi e oneri che non concorrono alla base imponibile	1.258	1.318
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili	(4.932)	(7.162)
IRES - Onere fiscale effettivo	10.328	(142)
IRAP - Onere fiscale teorico	2.836	1.155
- quota spese amministrative e ammortamenti non deducibili	(2.668)	(2.883)
- quota interessi passivi non deducibili	(489)	(515)
- effetto proventi e oneri che non concorrono alla base imponibile	(5.454)	612
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili	5.630	1.699
IRAP - Onere fiscale effettivo	(145)	68
Onere fiscale effettivo di bilancio	10.183	(74)

Gli effetti delle variazioni temporanee in aumento/diminuzione del reddito imponibile, rilevate contabilmente nell'ambito delle attività/passività fiscali differite sono incorporate nella riconciliazione riportata nella tabella.

Sezione 21 – Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - voce 310

Il Gruppo non rileva gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 22 – Utile (Perdita) d'esercizio di competenza di terzi – voce 330

22.1 Dettaglio della voce 330 "utile d'esercizio di pertinenza di terzi"

Tabella B.9.28

Società	31/12/2012	31/12/2011
De Agostini Editore S.p.A.	3	345
Totale	3	345

L'utile di pertinenza di terzi ammonta ad euro 3 mila e si riferisce alla quota di pertinenza del Gruppo De Agostini Editore S.p.A. a fronte della partecipazione del 35% nel capitale della controllata Santander Consumer Finance Media S.r.l..



22.2 Dettaglio della voce 330 "perdite dell'esercizio di pertinenza di terzi"

Il risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi è positivo, così come nel 2011.

Sezione 23 – Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

Sezione 24 – Utile per azione

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Tabella B.9.30

	Numero	Giorni	Numero ponderato
Esistenza iniziale	512.000	366	513.403
Totale			513.403

Con riferimento allo IAS 33 si precisa che il numero medio ponderato delle azioni ordinarie utilizzato per il calcolo dell'Utile Base per azioni corrisponde al numero medio delle azioni a capitale diluito.

24.2 Altre informazioni

Tabella B.9.30B

Utile dell'esercizio	-41.343
Utile Base per azione	-0,08
Utile dell'esercizio di pertinenza della capogruppo	-41.346
Utile Base per azione	-0,08

L'utile base per azione corrisponde all'utile diluito per azione, in quanto non esistono strumenti che potrebbero potenzialmente diluire l'utile base per azione in futuro.

**Parte D – Redditività consolidata complessiva****PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA**

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	(41.343)
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value	10.560	(3.492)	7.068
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(858)	284	(574)
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali	9.702	(3.208)	6.494
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	9.702	(3.208)	(34.849)
130.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	4	(1)	3
140.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	9.698	(3.207)	(34.852)



Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 – Rischi del gruppo bancario

1.1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il **rischio di credito** è evidentemente il principale tipo di rischio a cui il Gruppo è esposto; è il rischio associato alla probabilità che la controparte affidata non sia in grado di far fronte agli obblighi contrattuali esponendo così la banca a possibili perdite future.

L'operatività del Gruppo in Italia è quasi del tutto focalizzata su una clientela di tipo privato, dove il rischio in oggetto risulta altamente differenziato e "polverizzato". Infatti l'attivo nel suo complesso si caratterizza per numero di clienti medio molto elevato, con esposizione media bassa e durata media residua contenuta. In generale quindi il rischio presenta manifestazioni caratterizzate da elevata parcellizzazione.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1. Aspetti organizzativi

Il modello di gestione del Rischio nel Gruppo prevede nel suo complesso il coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione, parallelamente alle strutture deputate alle attività di gestione del rischio.

Le varie tipologie di rischio sono assunte dal Gruppo nel suo complesso che, grazie all'esistenza di un sistema di deleghe e controlli, definisce quali unità/funzioni sono deputate al presidio del singolo aspetto, alla gestione di una o più classi di rischio e ai diversi processi di controllo.

In generale, con riferimento alle classi di rischio individuate, possono essere delineate quali unità deputate alla gestione del relativo rischio quelle unità/funzioni che svolgono un ruolo di supervisione, indirizzo e controllo e ulteriori strutture di supporto.

Le strutture coinvolte nel complessivo processo di gestione del rischio sono:

- Consiglio di Amministrazione;
- Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- Direzione Amministrazione e Controlli;
- Direzione Legale e Rapporti Istituzionali;
- Direzione Sviluppo Operativo;
- Direzione Finanza;
- Direzione Commerciale;
- Direzione Rischio;
- Direzione Recupero (CBU);
- Servizio Auditing e Controlli Operativi (alla dipendenza del Consiglio di Amministrazione attraverso rapporti funzionali diretti con l'Amministratore Delegato).

Tali strutture sono responsabili direttamente oppure operano attraverso sotto-aree e Servizi.



La mappa di gestione del rischio è la seguente:

Tipo di Rischio	Risk Taking Unit	Controllo
Rischio di credito	Servizio Rischio Standardizzato / Non Standardizzato	Servizio Controllo Rischi
Rischio operativo	Insieme di aree funzionali coinvolte nel processo operativo	Direzione Sviluppo Operativo
Rischi finanziari	Direzione Finanza	Direzione Amministrazione e Controlli
Rischio di mercato	Direzione Finanza	Servizio Controllo Rischi
Rischio reputazionale	Direzione Sviluppo Operativo / Direzione Legale e Rapporti Istituzionali	Comitato Legale e Compliance
Rischio strategico	CdA / Alta Direzione	CdA / Comitato di Direzione
Rischio residuo	Direzione Generale / Direzione Legale e Rapporti Istituzionali	Direzione Legale e Rapporti Istituzionali

Oltre alle aree sopracitate, l'attività di controllo è completata e valutata dal Servizio Auditing e Controlli Operativi.

Nell'ambito di attuazione della Direzione Generale Rischio, le funzioni dell'Area di Gestione del Rischio di Santander Consumer Bank sono:

- adattare i modelli corporativi di gestione del rischio definiti dall'Area d'intelligence alla realtà e caratteristiche del rischio della Divisione Santander Consumer Finance
- gestire le priorità/velocità di attuazione in ciascun paese/unità in funzione delle reali necessità di ogni paese
- garantire e monitorare la corretta esecuzione/attuazione dei modelli sia a livello corporate Santander Consumer Finance sia a livello locale di ogni Unità.

La figura seguente mostra la struttura organizzativa della Divisione Santander Consumer Bank.



Per adempiere la sua missione, l'Area di Gestione del Rischio di Santander Consumer Bank ha le seguenti funzioni:

- adattamento del modello corporativo di gestione del credito, del mercato e della metodologia, comprese le politiche aziendali, della mappa dei rischi e dei criteri di segmentazione applicati alle specificità di Santander Consumer Bank
- supervisione della applicazione del modello corporativo di gestione, sia del credito sia di Rischio di Mercato e Strutturale, nell'ambito del Gruppo
- esecuzione dei progetti di rischio definiti globalmente per quello che riguarda il Gruppo
- supporto alle società del Gruppo nell'attuazione locale dei modelli di decisione e del modello di gestione



- partecipazione al processo di accettazione, monitoraggio e recupero con le società del Gruppo in coordinamento con l'Area di Gestione del Rischio della capogruppo spagnola
- realizzazione del controllo del rischio di credito con i clienti negli assi, livelli e metriche definite. Gli assi di controllo si definiscono in funzione delle necessità e dei requisiti di gestione
- realizzazione dei processi di aggregazione e consolidamento delle distinte accezioni di rischio e produrre la reportistica corrispondente.

In aggiunta, le funzioni essenziali della Gestione del Rischio Standardizzato in Santander Consumer Bank sono:

- definire le politiche di rischio, le strategie e le procedure interne per la gestione dei prodotti "standardizzati"
- analizzare, partecipare alla realizzazione e gestire, come aggiornamento e parametrizzazione, gli applicativi automatici di delibera e di supporto all'attività di istruzione delle pratiche
- monitorare la rischiosità dei prodotti, delle singole società, dei convenzionati e degli agenti, evidenziando tempestivamente le situazioni anomale per le opportune azioni correttive
- predisporre le situazioni sinottiche sull'andamento qualitativo dei crediti societari e le posizioni con significative variazioni di rischiosità da analizzare
- curare l'istruttoria completa per l'attivazione di nuovi Convenzionati
- fornire supporto alle unità operative ed ai Servizi di Direzione per le materie di propria competenza
- garantire l'aggiornamento costante dei parametri di valutazione delle controparti
- seguire i rapporti con le Banche Dati in particolare per quanto riguarda le modifiche dei contenuti informativi, la segnalazione di anomalie e cancellazioni ed il monitoraggio delle relative fatturazioni
- definire i percorsi formativi obbligatori per il personale
- provvedere, di concerto con le altre strutture aziendali interessate, alla realizzazione delle procedure operative di caricamento, curando inoltre l'organizzazione dei corsi di formazione istituzionali e di aggiornamento
- verificare periodicamente il livello di preparazione del personale operativo soprattutto nel caso di cambiamenti di ruolo o di attribuzione di livelli di delibera superiori
- procedere all'attribuzione dei livelli di delibera secondo le direttive approvate dal Consiglio di Amministrazione
- sviluppare e supervisionare il "Piano di gestione dei Crediti" (PGC)
- analizzare, sviluppare e mantenere le procedure aziendali finalizzate all'individuazione preventiva delle possibili frodi perpetrate da terzi

Le funzioni essenziali della Gestione del Rischio Non Standardizzato in Santander Consumer Bank sono:

- definire le politiche di rischio, le strategie di sviluppo e le procedure interne per i prodotti del segmento "non standardizzato"
- istruire adeguatamente le posizioni da sottoporre all'esame dei Comitati aventi poteri di delibera
- procedere alla revisione annuale delle posizioni dei dealer per i prodotti "non standardizzati"
- definire di concerto con la Direzione Recupero le strategie di recupero da implementare nei confronti dei convenzionati (relativamente ai soli prodotti "non standardizzati")
- gestire le politiche di Rischio per tutti gli Accordi Nazionali e le collaborazioni con i principali marchi automobilistici
- gestire l'analisi periodica del F.E.V.E (Firmas en Situación de Vigilancia Especial).



Il Servizio Controllo Rischi ha come missione l'individuazione delle aree di rischio, degli obiettivi di controllo e delle tecniche atte al loro raggiungimento.

Le principali funzioni attribuite al servizio sono:

- definizione dei modelli di Rischio in linea con le policy corporative
- supporto ai processi decisionali mediante simulazioni, analisi della redditività, dei volumi e della contenziosità secondo le necessarie chiavi di lettura
- assicurare l'affidabilità e la generazione automatica dei report
- analizzare, sviluppare e mantenere tecnicamente aggiornati, garantendone l'affidabilità degli applicativi per la creazione periodica della reportistica gestionale e direzionale
- monitorare periodicamente i rischi finanziari, con particolare riferimento al rischio tasso e al rischio liquidità, attraverso tecniche di Asset Liability Management (ALM)
- relazionarsi periodicamente con gli organi di controllo interni ed esterni per verificare il livello di applicazione delle politiche aziendali
- garantire un controllo analitico e la supervisione dell'applicazione di Basilea II.

Le funzioni essenziali del Servizio Supporto Decisionale e Monitoraggio sono:

- monitorare la corretta applicazione delle politiche e delle procedure di assunzione del rischio standardizzato
- valutare e formulare raccomandazioni agli organi deliberanti, anche vincolanti, circa il rispetto delle politiche di rischio, in merito a particolari proposte di credito su rischi standardizzati.

Rientrano nella sfera di sua competenza le seguenti operazioni:

- prestiti personali livelli 10–60 Rating BB
- prodotti prestito auto e prestito finalizzato a persone giuridiche livelli 10-60 Rating BB
- leasing livelli 10-60 Rating BB
- carte di credito livelli 10-60 Rating BB
- prodotti prestiti personali, prestito auto, prestito finalizzato e carte di credito a persone fisiche/giuridiche tutti i livelli e rating con eccezioni di rischio
- livelli 70-99 tutti i prodotti e rating
- override tutti i livelli sopra e sotto cut off
- riconduzione / rifinanziamento CBU tutti i livelli
- accordamenti

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di gestione del rischio consiste nell'identificare, quantificare, analizzare, controllare, negoziare e decidere, dove possibile, sui rischi sostenuti dal Gruppo. Durante il processo, sia le aree che assumono rischi che l'alta dirigenza intervengono insieme alla funzione rischio.

Il suddetto processo è definito dall'approvazione delle politiche di identificazione, misura, controllo e gestione, dove applicabile, dei rischi al livello più alto dell'organizzazione.

La Funzione Rischio realizza il processo di identificazione, studio, approvazione, misura, controllo, monitoraggio e gestione del rischio e pone in relazione le attività con lo sviluppo del business per mezzo dell'identificazione di nuove opportunità e business plan, budget e ottimizzazione della profittabilità corretta per il rischio.



Quest'attività è realizzata in collaborazione con coloro che assumono i rischi, realizzando le analisi e la gestione dei portafogli, in una maniera che permette di regolare lo sviluppo del business al profilo di rischio desiderato e, dove applicabile, mitigare i rischi e realizzare la gestione del recupero dei debiti applicabile in ogni caso.

Il processo del credito è distinto a seconda che si tratti di pratiche inerenti il Rischio Standardizzato o il Rischio Non Standardizzato.

In riferimento al Rischio Standardizzato il processo si articola nelle seguenti fasi:

1. fase di Origination
2. fase di Monitoraggio & Reporting
3. fase di Impairment

La fase di **Origination** si articola a sua volta in istruttoria, valutazione e delibera.

- La fase di **Istruttoria** prevede il caricamento dei dati personali direttamente a sistema (AS 400) a cura dell'operatore di filiale, del dealer/rivenditore o effettuata direttamente dal cliente se la richiesta è effettuata tramite Internet. Quanto descritto vale per prestiti personali, finalizzati e carte di credito. Per quanto riguarda leasing e renting, per il segmento Retail il processo è simile a quanto già descritto, mentre per controparti appartenenti al segmento delle Piccole Imprese l'apertura della pratica potrebbe richiedere maggiori informazioni, quali dati di bilancio e informazioni sull'attività dell'impresa richiedente.
- La **Valutazione** è di tipo automatico per prestiti finalizzati, personali e carte di credito. Le informazioni inserite a sistema nella fase di istruttoria sono processate attraverso un sistema di scoring gestito dal Servizio Rischio Standardizzato; la misurazione del Rischio associato alla pratica è, quindi, basata su un sistema di scoring. Nel caso di leasing e renting, la pratica è esaminata dall'operatore. Se sono disponibili dati di natura contabile sulla controparte sono effettuate delle analisi e le informazioni necessarie dipendono dalla tipologia della pratica e del livello di firma richiesto; in questo caso quindi, la misurazione del rischio associato alla pratica è tipo valutativo.
- La **Delibera** è attribuita per delega a diverse figure della struttura in base a griglie riportanti i poteri di firma in base a tipologia cliente, importo da finanziare, tipologia di prodotto/servizio ed eventualmente bene oggetto di finanziamento.

La fase di Origination può prevedere a conclusione, il ricorso a **mitigazione e collaterale management** con seconda firma e/o fidejussioni. Per il prestito auto e il renting è previsto, discrezionalmente, anche il mandato ad iscrivere ipoteca sull'auto.

Il **Monitoraggio** è a cura del Servizio Rischio Standardizzato e Servizio Controllo Rischi.

Nella fase di **Impairment**, la gestione del contenzioso è effettuata dalla Collection Business Unit (CBU). L'area provvede a espletare azioni progressive di sollecito / recupero sino alla sesta rata non pagata. Si svolge, inoltre, un'attività di recupero corollaria, nota come Late Collection – Post Decadenza del Beneficio del Termine. In particolare, in questa fase si occupa della gestione di quei contratti su cui, a seguito di mancato pagamento delle rate, viene emessa la messa in mora. Ci si avvale di enti di recupero esterni (con attività di Home Calling e Phone Calling), con l'obiettivo di recuperare l'intero debito residuo e di studi legali esterni per l'invio ai soggetti obbligati di diffide e successivamente intimazioni al pagamento o citazioni in atto.

Il prodotto di **Cessione del Quinto dello Stipendio** si discosta da quanto descritto precedentemente. La fase di Origination prevede l'accordo commerciale per il collocamento del prodotto tramite Unifin, società del Gruppo Santander Consumer Finance, che, a fronte di finanziamento da parte di Santander Consumer Bank, provvede a versare mensilmente le rate indipendentemente dall'effettivo incasso dalla clientela in quanto garantite per mezzo di una clausola di "scosso per non riscosso". Istruttoria, valutazione e delibera sono gestite da Unifin con il supporto di Santander Consumer Bank, in forza di un contratto di esternalizzazione servizi. Il monitoraggio è basato principalmente su dati di natura reddituale. Il contenzioso è gestito da Santander Consumer Bank a fronte del sopracitato contratto.



Per quanto riguarda il **Rischio Standardizzato**, oltre al prodotto e canale di acquisizione, utilizzate per segmentare tutte le operazioni di credito al consumo del Gruppo, sono utilizzate variabili come la cittadinanza, residenza, età, occupazione, reddito medio, ecc. (nel caso di persona fisica), per determinare il profilo cliente ai fini della segmentazione.

Nel caso di ditte individuali, sono utilizzate variabili come: ubicazione geografica, data inizio attività, aspetti giuridici, ecc. Nel caso di persone giuridiche, rispetto al caso precedente, sono aggiunte variabili quali: poteri di firma, tipologia di società, ecc.

Per quanto riguarda invece il **Rischio non Standardizzato**, il processo si articola nelle seguenti fasi:

1. analisi del Cliente
2. rating di Credito del Cliente
3. analisi delle Operazioni di Credito
4. decisioni in merito alle Operazioni / Clienti
5. monitoraggio
 - cliente
 - portafoglio
 - controlli
 - verifica dei volumi di produzione
6. recupero.

Tutti i clienti devono essere assegnati a un analista del rischio per l'accettazione e il monitoraggio dei relativi rischi.

Ciascun analista gestisce quindi un portafoglio di società che si raccomanda compreso tra 100 e 150, dove il criterio standard del Gruppo Santander è di assegnare un analista alle società con rischio superiore a euro 500 mila.

Riguardo alle caratteristiche del portafoglio, possono essere applicati altri criteri di segmentazione, come i seguenti: il gruppo economico, le aree geografiche, il tipo d'attività (veicoli nuovi o usati), marca dei veicoli, ecc.

Il **Servizio Delibera e Monitoraggio** si occupa, invece, dell'analisi dell'istruttoria della pratica effettuata dall'Area Processing/Filiale/Agente, ciascuna per le pratiche di propria competenza.

Il Servizio Delibera e Monitoraggio, dopo un'attenta analisi di tutte le informazioni disponibili (banche dati, esposizione complessiva del cliente, piano finanziario,....) raccomanda all'organo deliberante: l'approvazione, il rifiuto oppure la sospensione per ulteriori garanzie.

Questo processo si esplica nel perimetro delle linee guida provenienti dalla casa madre spagnola e in accordo con la Direzione Generale. Le principali differenze tra i sistemi di scoring risiedono nella modalità di determinazione delle fasce di rating e nelle variabili utilizzate per l'attribuzione del punteggio. Il sistema di scoring calcola un punteggio per ogni pratica e quindi la associa ad una fascia di rating, sulla base della quale verrà formulato il giudizio sulla pratica stessa.

Nel caso di transazioni con controparti di tipo "Corporate", ovvero aziende di dimensioni medio-grandi, la misurazione del rischio di credito associato avviene attraverso analisi dettagliate su dati di natura contabile ed extracontabile. Tali valutazioni, effettuate dal Servizio Rischio Non Standardizzato, si compongono di un'analisi di bilancio (corredata dai dati sull'andamento del mercato in cui opera e il posizionamento di quest'ultima all'interno dello stesso), sistemi di scoring esterno, nonché informazioni andamentali interne.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In considerazione delle tipologie di prodotti/servizi collocati, l'utilizzo di strumenti di mitigazione del rischio è significativamente limitato a poche forme tecniche. In particolare, possono essere considerati strumenti di mitigazione del rischio di credito: seconda firma (che può influire sull'approvazione della pratica), fidejussioni, mandato ad iscrivere ipoteca (con riferimento al prodotto auto).



2.4 Attività finanziarie deteriorate

Le attività finanziarie deteriorate sono gestite dall'Area Recupero la quale coordina per tutto il territorio nazionale e per tutti i prodotti, l'attività di recupero crediti nel rispetto delle disposizioni di legge e delle procedure operative.

All'attività consolidata di massive collection è affiancata un'organizzazione di late collection, distribuita capillarmente sul territorio nazionale. Il Gruppo si avvale inoltre di enti esterni di recupero che vengono attentamente selezionati e monitorati su base continuativa.

Le attività finanziarie deteriorate sono gestite dall'Area Recupero la quale coordina per tutto il territorio nazionale e per tutti i prodotti, l'attività di recupero crediti nel rispetto delle disposizioni di legge e delle procedure operative.

Le esposizioni deteriorate sono classificate in base al numero di rate arretrate. La valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore avviene sulla base del modello LLR (Loan Loss Reserve) il quale include i concetti di impairment (ammontare per cui il valore contabile di un'attività è superiore al valore di realizzo) e incurred loss (nel concetto di perdita si tiene conto della sola perdita manifestatasi o effettivamente quantificabile in seguito ad un evento di deterioramento del credito).

I crediti a fini regolamentari si distinguono in:

- Crediti per i quali è ravvisabile una "incurred but not reported loss", si tratta delle pratiche che alla data di osservazione presentano un deterioramento comportamentale non ravvisabile nel numero di rate impagate (l'impairment test mira a identificare le pratiche che hanno avuto una variazione significativa in termini di peggioramento pur non mostrando segni oggettivi di deterioramento alla data di osservazione).
- Incagli, sofferenze, ristrutturate e scadute/sconfinanti. E' da inserire nella classe di anomalia "incagli" l'intera esposizione (per cassa e fuori bilancio) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Si prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie (personali o reali) poste a presidio delle esposizioni e dalle eventuali previsioni di perdita formulate.

Nella classe "sofferenze", va ricondotta l'intera esposizione (per cassa e "fuori bilancio") nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente), o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio dei crediti e dalle eventuali previsioni di perdita formulate. La segnalazione in sofferenza alla Centrale dei Rischi deve basarsi su una valutazione negativa di una situazione patrimoniale e finanziaria apprezzata come deficitaria, ovvero, di grave (e non transitoria) difficoltà economica, senza che si debba necessariamente fare riferimento all'insolvenza intesa quale situazione di incapienza ovvero di definitiva irrecuperabilità.

Sono esposizioni ristrutturate quelle per le quali il Gruppo, a causa del deterioramento delle condizioni economiche del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali.

Sono esposizioni scadute/sconfinanti quelle che, diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

**Informazioni di natura quantitativa****A. Qualità del credito****A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale****A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)****Tabella B.11.4**

Portafogli/qualità	Gruppo bancario					Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione								
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita								
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
4. Crediti verso banche					957.249			957.249
5. Crediti verso clientela	6.769	40.241	6.370	79.832	6.419.434			6.552.646
6. Attività finanziarie valutate al fair value								
7. Attività finanziarie in corso di dismissione					290			290
8. Derivati di copertura								
31/12/2012	6.769	40.241	6.370	79.832	7.376.973			7.510.185
31/12/2011	23.936	20.650	1.601	18.134	7.775.117			7.839.438

L'unico portafoglio che presenta attività deteriorate è costituito dai crediti verso clientela. L'ammontare di sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate e scadute corrisponde a quanto comunicato alla Banca d'Italia nell'ambito delle ordinarie segnalazioni di vigilanza.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**Tabella B.11.5**

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X		
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				957.249		957.249	957.249
5. Crediti verso clientela	252.621	(119.409)	133.212	6.463.453	(44.019)	6.419.434	6.552.646
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				X	X		
Totale A	252.621	(119.409)	133.212	7.420.702	(44.019)	7.376.683	7.509.895
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche							
5. Crediti verso clientela							
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale B							
Totale 31/12/2012	252.621	(119.409)	133.212	7.420.702	(44.019)	7.376.683	7.509.895
Totale 31/12/2011	298.431	(234.110)	64.321	7.925.646	(59.267)	7.775.117	7.839.438

**A.1.3 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valore lordi e netti**

Tabella B.11.6

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturata				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	957.249			957.249
TOTALE A	957.249			957.249
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate			X	
b) Altre		X		
TOTALE B				
TOTALE A + B	957.249			957.249

Le esposizioni per cassa verso banche accolgono le attività di cui alla voce 60 dell'attivo. Per i relativi dettagli si rinvia alle specifiche sezioni della nota integrativa.

A.1.4 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Il Gruppo non ha rilevato esposizioni verso banche soggette a deterioramento.

A.1.5 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Le esposizioni verso banche non sono soggette a rettifiche di valore.

**A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti****Tabella B.11.8B**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	25.610	(18.841)	X	6.769
b) Incagli	97.418	(57.177)	X	40.241
c) Esposizioni ristrutturate	9.453	(3.083)	X	6.370
d) Esposizioni scadute	120.140	(40.308)	X	79.832
e) Altre attività	6.463.453	X	(44.019)	6.419.434
TOTALE A	6.716.074	(119.409)	(44.019)	6.552.646
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre		X		
TOTALE B				
TOTALE A+ B	6.716.074	(119.409)	(44.019)	6.552.646

Nella presente tabella vengono dettagliate le esposizioni deteriorate e in bonis verso clientela al lordo e al netto delle relative rettifiche di valore specifiche e di portafoglio.

A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**Tabella B.11.9**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	184.450	84.622	2.281	27.079
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	450	4.207	7	2.065
B. Variazioni in aumento				
B.1 ingressi da crediti in bonis	13.350	115.355	8.325	213.782
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	12.266	26.578	1.553	15.910
B.3 altre variazioni in aumento	7.307	5.396	250	2.492
C. Variazioni in diminuzione				
C.1 uscite verso crediti in bonis	(399)	(2.972)		(13.452)
C.2 cancellazioni	(123.452)	(85.480)	(16)	(60.571)
C.3 incassi	(2.476)	(5.999)	(609)	(7.756)
C.4 realizzi per cessioni	(3.589)	(5.663)	(637)	(18.247)
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(2.539)	(23.570)	(1.115)	(29.084)
C.6 altre variazioni in diminuzione	(59.309)	(10.850)	(580)	(10.013)
D. Esposizione lorda finale	25.610	97.417	9.453	120.141
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	5.443	39.198	2.129	59.664

**A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Tabella B.11.10

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	104.872	53.019	677	8.824
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	217	1.409		731
B. Variazioni in aumento				
B.1 rettifiche di valore	7.048	47.937	2.239	38.786
B.1.bis perdite da cessione	15.029	17.066	58	7.647
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.344	1.459	538	412
B.3 altre variazioni in aumento				
C. Variazioni in diminuzione				
C.1 riprese di valore da valutazione	(966)	(1.114)		(352)
C.2 riprese di valore da incasso	(1.630)	(1.375)	(214)	(997)
C.2.bis utili da cessione				
C.3 cancellazioni	(105.819)	(58.111)	(87)	(13.127)
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(1.036)	(1.704)	(127)	(887)
C.5 altre variazioni in diminuzione				
D. Rettifiche complessive finali	18.841	57.177	3.083	40.308
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.146	21.383	656	18.786



A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Nella tabella che segue le esposizioni per cassa sono rappresentate dai crediti verso banche per euro 957.249 mila.

Tabella B.11.11

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	1	2	3	4	5	6		
A. Esposizioni per cassa		827.622	126.154				3.473	957.249
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate								
D. Impegni a erogare fondi								
E. Altre								
Totale		827.622	126.154				3.473	957.249

Le classi di rischio per rating indicate nella presente tabella, si riferiscono alla classi di merito creditizio dei debitori, in base alle valutazioni espresse dalle agenzie di rating.

Qualora per una singola entità siano state identificate più valutazioni ed esse siano discordanti fra loro, si è fatto riferimento a quella peggiore.

Di seguito riportiamo il raccordo tra le classi di rischio ed i rating utilizzati dalle agenzie di rating interrogate:

Classi di rating	S&P	Moody's	Fitch	DBRS
1	AAA/AA-	Aaa/Aa3	AAA/AA-	AAA/AAL
2	A+/A-	A1/A3	A+/A-	AH/AL
3	BBB+/BBB-	Baa1/Baa3	BBB+/BBB-	BBBH/BBBL
4	BB+/BB-	Ba1/Ba3	BB+/BB-	BBH/BBL
5	B+/B-	B1/B3	B+/B-	BH/BL
6	CCC+/D	Caa1/C	CC+/D	CCCH/D

**A.2.2 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni**

La tabella che segue illustra la distribuzione del portafoglio crediti in essere in funzione di rating interni determinati sulla base dei principali parametri comportamentali riscontrati nel rapporto contrattuale con la clientela. Ai fini della determinazione di tali indicatori è stato fatto riferimento ad elementi discriminanti quali: tipologia d'impiego, fascia d'età, stato civile, dati anagrafici. Le esposizioni verso clientela sono suddivise in sei classi, dove "6" rappresenta quelle caratterizzate dal miglior merito creditizio, e "1" accoglie invece i crediti caratterizzati da maggiori probabilità di "default".

Si specifica che i rating interni non sono utilizzati nel calcolo dei requisiti prudenziali.

Tabella B.11.11B

Esposizioni	Classi di rating interni						Totale
	6	5	4	3	2	1	
A. Esposizioni per cassa	2.928.879	501.284	1.399.503	794.508	696.349	232.123	6.552.646
B. Derivati							
B.1 Derivati finanziari							
B.2 Derivati su crediti							
C. Garanzie rilasciate							
D. Impegni a erogare fondi							
Totale	2.928.879	501.284	1.399.503	794.508	696.349	232.123	6.552.646

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia**A.3.1 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso banche garantite**

Il Gruppo non detiene esposizioni creditizie verso banche garantite.

A.3.2 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso clientela garantite**Tabella B.11.13**

	Valore esposizione	Garanzie personali (2)											Totale (1)+(2)
		Garanzie reali (1)			Derivati su crediti				Crediti di firma				
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	C L N	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:													
1.1 totalmente garantite	1.483.865											1.483.865	1.483.865
- di cui deteriorate	13.402											13.402	13.402
1.2 parzialmente garantite													
- di cui deteriorate													
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:													
2.1 totalmente garantite													
- di cui deteriorate													
2.2 parzialmente garantite													
- di cui deteriorate													

La tabella rappresenta l'ammontare dei crediti verso clientela assistiti da crediti di firma, costituiti principalmente da cambiali e fidejussioni, comprensivo dell'intera giacenza dei crediti per cessione del quinto dello stipendio, garantiti dalla società Unifin S.p.A. (facente parte del Gruppo Santander) attraverso una clausola contrattuale denominata "scosso per non riscosso".



B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Tabella B.11.14

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze			X			X			X			X	1.197	(14.788)	X	5.572	(4.053)	X
A.2 Incagli			X			X			X			X	3.517	(11.038)	X	36.724	(46.139)	X
A.3 Esposizioni ristrutturare			X			X			X			X	72	(41)	X	6.298	(3.042)	X
A.4 Esposizioni scadute			X	5	(3)	X	2	(1)	X			X	8.160	(6.090)	X	71.665	(34.214)	X
A.5 Altre esposizioni		X		509	X	(2)	13.664	X	(14)		X		630.454	X	(5.020)	5.774.807	X	(38.983)
TOTALE				514	(3)	(2)	13.666	(1)	(14)				643.400	(31.957)	(5.020)	5.895.066	(87.448)	(38.983)
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze			X			X			X			X			X			X
B.2 Incagli			X			X			X			X			X			X
B.3 Altre attività deteriorate			X			X			X			X			X			X
B.4 Altre esposizioni		X			X			X			X			X			X	
TOTALE																		
	31/12/2012			514	(3)	(2)	13.666	(1)	(14)				643.400	(31.957)	(5.020)	5.895.066	(87.448)	(38.983)
	31/12/2011			924	(16)	(3)	10.000						903.476	(67.802)	(9.686)	6.432.265	(166.292)	(49.578)

La tabella che precede evidenzia le posizioni per cassa nei confronti della clientela distribuite per settore. Da essa si evince la netta prevalenza delle esposizioni verso la clientela *retail*.

**B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Tabella B.11.15

Esposizioni/Aree geografiche	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD		ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive								
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	1.356	(5.105)	659	(1.395)	1.190	(5.847)	2.052	(4.777)	1.512	(1.717)
A.2 Incagli	8.100	(12.291)	3.328	(5.128)	8.738	(12.709)	12.814	(17.891)	7.261	(9.158)
A.3 Esposizioni ristrutturate	1.640	(755)	450	(235)	1.351	(670)	1.577	(759)	1.352	(664)
A.4 Esposizioni scadute	17.806	(9.366)	6.206	(3.183)	16.056	(8.385)	25.512	(12.411)	14.252	(6.963)
A.5 Altre esposizioni	1.667.574	(10.130)	668.906	(3.927)	1.385.549	(10.698)	1.723.441	(12.074)	973.964	(7.190)
TOTALE	1.696.476	(37.647)	679.549	(13.868)	1.412.884	(38.309)	1.765.396	(47.912)	998.341	(25.692)
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni										
TOTALE										
TOTALE 31/12/2012	1.696.476	(37.647)	679.549	(13.868)	1.412.884	(38.309)	1.765.396	(47.912)	998.341	(25.692)
TOTALE 31/12/2011	2.019.092	(64.720)	768.786	(26.298)	1.522.727	(66.298)	1.904.363	(85.068)	1.131.697	(50.993)

Il Gruppo ha in essere esposizioni verso clientela esclusivamente italiana; la ripartizione territoriale utilizzata nella tabella è tratta dalle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia ed è coerente con le logiche di attribuzione utilizzate per le segnalazioni di vigilanza.

**B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)**

Tabella B.11.16

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	80.492		876.757							
TOTALE	80.492		876.757							
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni										
TOTALE										
TOTALE 31/12/2012	80.492		876.757							
TOTALE 31/12/2011	31.963		460.810							

La tabella in oggetto riporta, con riferimento alle esposizioni nei confronti di soggetti residenti, il saldo attivo dei rapporti di conto corrente presso gli istituti di credito, mentre relativamente alle esposizioni verso soggetti esteri il saldo è costituito principalmente dalle carte commerciali sottoscritte dai veicoli di cartolarizzazione consolidati nel bilancio emesse dalla società del gruppo Abbey National Treasury Service Plc, appartenente al Gruppo Santander spagnolo.

B.4 Grandi rischi

Alla data di chiusura di bilancio il Gruppo non risulta esposto a grandi rischi.



C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Conformemente a quanto disposto dall'Organo di Vigilanza in tema di informativa di bilancio sulle operazioni di cartolarizzazione (circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e provvedimento n. 179 del 30 luglio 2003), si provvede a fornire di seguito le opportune informazioni di dettaglio.

Alla fine dell'esercizio 2012, la Capogruppo ha in essere sette operazioni di cartolarizzazione di crediti in bonis delle quali sei operazioni di crediti al consumo e un'operazione di cessione del quinto dello stipendio, effettuate ai sensi della legge 130/99 e perfezionate attraverso la società veicolo Golden Bar (Securitisation) S.r.l. (la quale non presenta alcun legame partecipativo con la Capogruppo).

Delle menzionate operazioni la Capogruppo ha sottoscritto all'atto dell'emissione il complesso dei titoli emessi per le cartolarizzazioni denominate Golden Bar Programme IV, Golden Bar Stand Alone 2011-2, Golden Bar Stand Alone 2012-1 e Golden Bar Stand Alone 2012-2. Per maggior chiarezza espositiva, di seguito vengono forniti i dettagli di tutte le operazioni in essere.

La Capogruppo ha in essere due operazioni tramite Programma, la cui struttura prevede successive cessioni di crediti da Santander Consumer Bank al veicolo Golden Bar, ciascuna finanziata da una nuova emissione di titoli (i crediti via via acquistati dal veicolo costituiscono un unico patrimonio, senza alcuna segregazione tra i crediti oggetto delle diverse cessioni), nonché cinque operazioni "stand alone" caratterizzate da una sola cessione iniziale.

La società veicolo provvede poi periodicamente a ricostituire il portafoglio attraverso l'acquisto revolving di ulteriori crediti con gli incassi in linea capitale disponibili.

Nell'ambito del programma avviato nel dicembre 2003, denominato "2.500.000.000 Euro Medium Term Asset-Backed Notes Programme" la società veicolo ha realizzato quattro serie di emissioni per un totale di euro 2.100.000.000. Nella stessa data Santander Consumer Bank ha erogato alla società un prestito subordinato per un ammontare pari ad euro 58.450.000, che alla data di chiusura del bilancio risulta interamente rimborsato. Nel corso dell'anno la società veicolo non ha effettuato ulteriori acquisizioni revolving di crediti in bonis.

In data 21 maggio 2012, si è concluso il rimborso dei titoli dell'intera Serie 2 emessa nel 2004. Nel corso del 2012, è iniziato il rimborso dei titoli della classe B, C e D della Serie 3 e sono proseguiti i rimborsi dei titoli della classe A, B, C e D della Serie 4. Nel corso dell'anno sono stati rimborsati titoli per un importo rispettivamente pari ad euro 11.170.000 per la Serie 2, euro 46.855.957 per la Serie 3 ed euro 129.781.679 per la Serie 4. Alla data di chiusura dell'esercizio risultano ancora da rimborsare i titoli delle classi D della Serie 3 e 4 per un importo totale pari a euro 4.478.318.

Nell'ambito del quarto Programma avviato con l'acquisto di un portafoglio iniziale di crediti in bonis di euro 800.001.181 la società ha provveduto all'emissione in data 23 dicembre 2009 della prima serie di titoli per un ammontare complessivo di euro 800.000.000, suddivisi in tre classi con grado di subordinazione decrescente ed interamente sottoscritti dall'originator. Nella stessa data Santander Consumer Bank ha erogato alla società un prestito subordinato per un ammontare pari ad euro 20.000.000, che alla data di chiusura del bilancio risulta interamente rimborsato.

Nel corso dell'anno la società veicolo ha effettuato ulteriori acquisizioni revolving di crediti in bonis per un totale pari a euro 365.856.947.

Le cinque operazioni stand alone, come già descritto precedentemente, sono realizzate ai sensi della legge 130/99 attraverso un acquisto iniziale finanziato attraverso un'unica emissione di titoli.

Nell'ambito dell'Operazione Golden Bar Stand Alone 2011-1 la società ha provveduto all'acquisto di un portafoglio di crediti in bonis per un totale di euro 600.001.249 che è stato perfezionato in data 31 marzo 2011 con l'emissione di un'unica serie di titoli per un ammontare complessivo di euro 600.000.000, suddivisi in tre



classi con grado di subordinazione decrescente e sottoscritti dall'originator per un totale di euro 450.000.000, mentre la quota rimanente, di euro 150.000.000, è stata sottoscritta da parte di una società terza.

Nella stessa data Santander Consumer Bank ha erogato alla società un prestito subordinato per un ammontare pari ad euro 81.000.000.

Nel corso dell'anno la società veicolo ha effettuato ulteriori acquisizioni revolving di crediti in bonis per un totale pari a euro 182.374.635.

In data 20 novembre 2012 è iniziato il rimborso dei titoli della classe A. In tale data sono stati rimborsati titoli per un importo pari ad euro 63.301.143.

Nell'ambito dell'Operazione Golden Bar Stand Alone 2011-2 la società ha provveduto all'acquisto di un portafoglio di crediti in bonis per un totale di euro 950.000.104 che è stato perfezionato in data 12 ottobre 2011 con l'emissione di un'unica serie di titoli per un ammontare complessivo di euro 950.000.000, suddivisi in tre classi con grado di subordinazione decrescente e sottoscritti interamente dall'originator. Nella stessa data Santander Consumer Bank ha erogato alla società un prestito subordinato per un ammontare pari ad euro 23.750.000, che alla data di chiusura del bilancio risulta interamente rimborsato.

Nel corso dell'anno la società veicolo ha effettuato ulteriori acquisizioni revolving di crediti in bonis per un totale pari a euro 333.079.455.

Nell'ambito dell'Operazione Golden Bar Stand Alone 2011-3 la società ha provveduto all'acquisto di un portafoglio di crediti in bonis per un totale di euro 710.058.081 che è stato perfezionato in data 21 novembre 2011 con l'emissione di un'unica serie di titoli per un ammontare complessivo di euro 710.058.000, suddivisi in due classi con priorità decrescenti di rimborso, entrambe senza rating assegnato. L'intera classe A è stata sottoscritta privatamente e il titolo Junior è stato sottoscritto da Santander Consumer Bank.

Nella stessa data Santander Consumer Bank ha erogato alla società un prestito subordinato per un ammontare pari ad euro 14.201.160.

Nel corso dell'anno la società veicolo ha effettuato ulteriori acquisizioni revolving di crediti in bonis per un totale pari a euro 340.388.200.

Nell'ambito dell'Operazione Golden Bar Stand Alone 2012-1 la società ha provveduto all'acquisto di un portafoglio di crediti in bonis per prestiti finalizzati e prestiti personali per un totale di euro 753.106.836 che è stato perfezionato in data 23 luglio 2012 con l'emissione di un'unica serie di titoli per un ammontare complessivo di euro 753.100.000, suddivisi in tre classi con grado di subordinazione decrescente e sottoscritti interamente dall'originator.

Nella stessa data Santander Consumer Bank ha erogato alla società un prestito subordinato per un ammontare pari ad euro 33.750.000, al fine di garantire la presenza della Cash Reserve di euro 18.750.000 e la Liquidity Reserve di euro 15.000.000 contrattualmente previste.

Nel corso dell'anno la società veicolo non ha effettuato ulteriori acquisizioni revolving di crediti in bonis.

Nell'ambito dell'Operazione Golden Bar Stand Alone 2012-2 la società ha provveduto all'acquisto di un portafoglio di crediti in bonis per finanziamenti tramite cessione del quinto dello stipendio per un totale di euro 1.209.317.467 che è stato perfezionato in data 31 ottobre 2012 con l'emissione di un'unica serie di titoli per un ammontare complessivo di euro 1.209.317.000, suddivisi in tre classi con grado di subordinazione decrescente e sottoscritti interamente dall'originator.

Nella stessa data Santander Consumer Bank ha erogato alla società un prestito subordinato per un ammontare pari ad euro 54.418.925, al fine di garantire la presenza della Cash Reserve di euro 30.233.000 e la Liquidity Reserve di euro 24.186.000 contrattualmente previste.

Nel corso dell'anno la società veicolo non ha effettuato ulteriori acquisizioni revolving di crediti in bonis.

Nel corso dell'anno i programmi e le operazioni sono stati monitorati da Moody's Investors Services e da Standard & Poor's, con riferimento al primo programma e al quarto programma, da Moody's Investors Services e da Fitch Ratings Ltd con riferimento alla prima operazione stand alone, da Moody's Investors Services e da DBRS con riferimento alla seconda, alla quarta e alla quinta operazione stand alone. Ai titoli della terza operazione stand alone non è stato assegnato un rating in quanto sono stati sottoscritti privatamente.

Santander Consumer Bank, in qualità di servicer, invia trimestralmente un "servicing report" al Calculation Agent, rappresentato da Deutsche Bank S.p.A. per i due programmi di cartolarizzazione e per la prima



operazione stand alone e da Bank of New York Mellon per la seconda, terza, quarta e quinta operazione stand alone. Il Calculation Agent, integrando le informazioni sul portafoglio con i dati finanziari, provvede a produrre per ciascuna operazione un "Investor Report" distribuito alle società di rating, agli investitori e alla comunità finanziaria internazionale, in cui viene data analitica evidenza dell'andamento degli incassi e dei principali eventi che possono riguardare i crediti cartolarizzati (estinzioni anticipate, ritardi di pagamento, defaults, ecc.).

Il ruolo di servicer di Santander Consumer Bank S.p.A. prevede, tra l'altro, la gestione degli incassi provenienti dalla clientela, l'immediato accreditamento dei fondi incassati a favore della società veicolo e, infine, l'attivazione laddove necessario delle procedure di recupero.

Nel 2012, il Conto Economico della Capogruppo ha registrato ricavi per commissioni di servicing per un ammontare pari a euro 416 mila (euro 2.241 mila nell'esercizio 2011), riferiti al primo Programma ed euro 4.010 mila (euro 3.993 mila nell'esercizio 2011) riferiti al quarto Programma, nonché euro 2.992 mila (euro 2.611 mila nell'esercizio 2011) riferiti alla prima operazione stand alone, euro 4.857 mila (euro 1.344 mila nell'esercizio 2011) riferiti alla seconda operazione stand alone, euro 3.375 mila (euro 296 mila nell'esercizio 2011) riferiti alla terza operazione stand alone, euro 833 mila riferiti alla quarta operazione stand alone ed euro 533 mila riferiti alla quinta operazione stand alone.

Con riferimento alla tipologia di esposizione nei confronti delle operazioni di cartolarizzazione al 31 dicembre 2012, la Capogruppo detiene i Titoli Junior del primo Programma e della terza operazione stand alone, ha sottoscritto tutti titoli del quarto Programma, della seconda, della quarta e della quinta operazione stand alone, oltre parte dei titoli di classe A e tutti i titoli di classe B e C della prima operazione stand alone. La Capogruppo fornisce inoltre le linee di liquidità denominate Cash Reserve.

Nella successiva tabella vengono riepilogati i dati (in migliaia di euro) relativi alla dimensione di ciascun portafoglio, l'esposizione complessiva della Capogruppo in termini di titoli sottoscritti, riserva di liquidità ed ulteriori garanzie. Si precisa che nelle riserve di liquidità delle operazioni Golden Bar Stand Alone 2011-1 e Golden Bar Stand Alone 2011-2 è compresa la liquidità versata dal Banco Santander a titolo di garanzia, rispettivamente per euro 21.920 mila ed euro 20.000 mila.

	Attività detenute dal SPE	Titoli Senior e Mezzanine sottoscritti	Titoli Junior sottoscritti	Riserva di liquidità	Attività detenute dal Gruppo	Tipologia attività poste a garanzia	Distribuzione delle attività poste a garanzia per aree geografiche	Scadenza media delle attività poste a garanzia	Rating delle attività poste a garanzia
Golden Bar Programme I	5.285	-	4.478	17.600	6.552.646	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Golden Bar Programme IV	816.248	772.000	28.000	44.100		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Golden Bar Stand Alone 2011-1	503.467	349.801	60.000	89.640		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Golden Bar Stand Alone 2011-2	936.920	627.000	323.000	61.760		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Golden Bar Stand Alone 2011-3	681.760	-	210.058	60.089		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Golden Bar Stand Alone 2012-1	643.056	583.700	169.400	79.704		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Golden Bar Stand Alone 2012-2	1.140.895	1.027.919	181.398	69.815		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.

Secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali, nello specifico SIC 12 e IAS 27, si è provveduto al consolidamento dei portafogli securitizzati nell'ambito del primo e del quarto Programma, nonché delle cinque operazioni stand alone, non essendo verificati i requisiti per la derecognition dei crediti da parte della Capogruppo, in quanto sottoscrittrice dei titoli Junior emessi dalla società veicolo.

Alla data di chiusura dell'esercizio la Capogruppo detiene in portafoglio i titoli Junior emessi dalla società veicolo per ciascuna delle due restanti serie collocate sotto il primo Programma per un valore pari a euro 4.478 mila, nonché l'intera emissione di titoli avvenuta sotto il quarto Programma per euro 800.000 mila, i titoli di classe B, titoli Junior e parte dei titoli di classe A relativi alla prima operazione stand alone 2011-1 per euro 409.801 mila,



oltre l'intera emissione di titoli avvenuta sotto la seconda operazione stand alone 2011-2 per euro 950.000 mila, il titolo Junior relativo alla terza operazione stand alone 2011-3 per euro 210.058 mila, oltre l'intera emissione di titoli avvenuta sotto la quarta operazione stand alone 2012-1 per euro 753.100 mila e l'intera emissione di titoli avvenuta sotto la quinta operazione stand alone 2012-2 per euro 1.209.317 mila.

I Titoli Junior hanno generato nel corso dell'esercizio proventi attivi per euro 1.919 mila (euro 9.717 mila nell'esercizio 2011) relativamente al primo Programma, per euro 25.277 mila (euro 24.461 mila nell'esercizio 2011) relativamente al quarto programma, nonché per euro 11.072 mila (euro 23.512 mila nell'esercizio 2011) relativamente all'operazione stand alone 2011-1, per euro 47.646 mila (euro 31.025 mila nell'esercizio 2011) relativamente all'operazione stand alone 2011-2, per euro 47.646 mila relativamente all'operazione stand alone 2011-3, per euro 45.954 mila relativamente all'operazione stand alone 2012-1 e per euro 15.396 mila relativamente all'operazione stand alone 2012-2.

Al fine di una maggiore trasparenza informativa, si provvede di seguito a scomporre, nelle diverse componenti che lo hanno generato, l'excess spread maturato nell'ambito delle operazioni in essere ed imputato a conto economico nel corso del 2012 e del 2011 titoli alle rispettive voci di bilancio.

Come evidenziato nelle tabelle sottostanti la società ha due nuove operazioni di cartolarizzazione rispetto all'esercizio 2011, rispettivamente Golden Bar Stand Alone 2012-1 e Golden Bar Stand Alone 2012-2.

Esercizio 2012

Scomposizione "excess spread" maturato nell'esercizio	31/12/2012						
	Golden Bar Programme	Golden Bar Programme IV	Golden Bar Stand Alone 2011-1	Golden Bar Stand Alone 2011-2	Golden Bar Stand Alone 2011-3	Golden Bar Stand Alone 2012-1	Golden Bar Stand Alone 2012-2
Interessi passivi su titoli emessi	(962)	(11.278)	(9.984)	(14.359)	(11.087)	(3.940)	(2.655)
Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	-	-	-	-	-	-	-
- per il servizio di servicing	(416)	(4.010)	(2.992)	(4.857)	(3.375)	(833)	(533)
- per altri servizi	(33)	(81)	(233)	(140)	(16)	(15)	(10)
Altri oneri	(1.423)	(21.835)	(17.839)	(21.871)	(12.985)	(569)	(331)
Interessi generati dalle attività cartolarizzate	3.348	58.545	39.653	86.245	47.037	50.416	18.920
Altri ricavi	1.405	3.936	2.467	2.628	3.326	895	5
Totale interessi attivi	1.919	25.277	11.072	47.646	22.900	45.954	15.396

Esercizio 2011

Scomposizione "excess spread" maturato nell'esercizio	31/12/2011						
	Golden Bar Programme	Golden Bar Programme II	Golden Bar Programme III	Golden Bar Programme IV	Golden Bar Stand Alone 2011-1	Golden Bar Stand Alone 2011-2	Golden Bar Stand Alone 2011-3
Interessi passivi su titoli emessi	(6.340)	(7.130)	(7.628)	(16.192)	(10.337)	(4.176)	(1.666)
Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	-	-	-	-	-	-	-
- per il servizio di servicing	(2.241)	(1.867)	(2.022)	(3.993)	(2.611)	(1.344)	(296)
- per altri servizi	(121)	(59)	(55)	(75)	(97)	(4)	(1)
Altri oneri	(10.998)	(8.520)	(10.396)	(17.763)	(5.974)	(354)	(739)
Interessi generati dalle attività cartolarizzate	23.861	25.194	27.167	59.053	39.383	35.726	12.516
Altri ricavi	5.556	1.935	1.690	3.431	3.148	1.177	661
Totale interessi attivi	9.717	9.553	8.756	24.461	23.512	31.025	10.475



Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Al 31 dicembre 2012 non risultano esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione le cui attività siano state cancellate dall'attivo della situazione patrimoniale.

C.1.2 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tabella B.11.18

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione lorda	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore						
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
A.1 Golden Bar III Securitisation Programme - Senior Notes																		
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
C. Non cancellate dal bilancio																		
C.1 Golden Bar Securitisation Programme - Credito al consumo	-		-		5.285													
C.2 Golden Bar IV Securitisation Programme - Credito al consumo	661.161		126.518		28.569													
C.3 Golden Bar Stand Alone 2011-1 - Credito al consumo	326.170		121.012		56.285													
C.4 Golden Bar IV Stand Alone 2011-2 - Credito al consumo	524.676		93.692		318.553													
C.5 Golden Bar Stand Alone 2011-3 - Credito al consumo	480.073		-		201.686													
C.6 Golden Bar Stand Alone 2012-1 - Credito al consumo	450.165		48.244		144.647													
C.7 Golden Bar Stand Alone 2012-2 - Credito al consumo	901.306		68.454		171.135													

La tabella espone il valore dei crediti oggetto di cartolarizzazione. Per ogni operazione la suddivisione delle esposizioni per cassa in "Senior", "Mezzanine" e "Junior" è stata effettuata parametrizzando il totale dell'attivo cartolarizzato per il valore residuo delle notes emesse, non essendo possibile individuare una correlazione tra specifici asset cartolarizzati (individuabili quindi per ammontare, tipologia e qualità) e titoli emessi a causa delle caratteristiche delle operazioni.

C.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Il Gruppo non detiene esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione di terzi.

**C.1.4 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia**

Al 31 dicembre 2012 non sono presenti operazioni di cartolarizzazione in cui le attività cedute sono state integralmente cancellate dall'attivo dello stato patrimoniale.

C.1.5 Gruppo bancario - Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Tabella B.11.20

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:		
A.1 Oggetto di integrale cancellazione		
1. Sofferenze		X
2. Incagli		X
3. Esposizioni ristrutturate		X
4. Esposizioni scadute		X
5. Altre attività		X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione		
1. Sofferenze		X
2. Incagli		X
3. Esposizioni ristrutturate		X
4. Esposizioni scadute		X
5. Altre attività		X
A.3 Non cancellate		
1. Sofferenze	3.298	
2. Incagli	17.815	
3. Esposizioni ristrutturate	1.473	
4. Esposizioni scadute	40.877	
5. Altre attività	4.664.168	
B. Attività sottostanti di terzi		
B.1 Sofferenze		
B.2 Incagli		
B.3 Esposizioni ristrutturate		
B.4 Esposizioni scadute		
B.5 Altre attività		

La tabella espone il valore dei crediti cartolarizzati per i quali si ritiene che non ricorrano i presupposti per i trasferimento di tutti i rischi e benefici.

C.1.6 Gruppo bancario - Interessenze in società veicolo

Il Gruppo non detiene interessenze in società veicolo.

**C.1.7 Gruppo bancario - Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo****Tabella B.11.21**

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Golden Bar S.r.l. (Golden Bar Securitisation Programme)	2.039	5.285	1.562	140.817		100%		100%		57%
Golden Bar S.r.l. (Golden Bar IV Securitisation Programme)	12.651	816.248	411	419.734						
Golden Bar S.r.l. (Golden Bar Stand Alone 2011-1)	4.986	503.467	316	276.057		15%				
Golden Bar S.r.l. (Golden Bar Stand Alone 2011-2)	16.349	936.920	1.542	399.924						
Golden Bar S.r.l. (Golden Bar Stand Alone 2011-3)	3.222	681.760	590	372.416						
Golden Bar S.r.l. (Golden Bar Stand Alone 2012-1)	14.568	643.056		164.120						
Golden Bar S.r.l. (Golden Bar Stand Alone 2012-2)	9.647	1.140.895		87.505						

C.1.8 Gruppo bancario – Società veicolo controllate

Non applicabile.

**C.2 Operazioni di cessione****A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente****Informazioni di natura qualitativa**

Per la descrizione dell'informativa richiesta dall'IFRS 7 da fornire nel presente paragrafo, si rimanda alla sezione C.1 Operazioni di cartolarizzazione – informazioni di natura qualitativa.

Informazioni di natura quantitativa**C.2.1 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore****Tabella B.11.22**

Forme tecniche / Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2012	31/12/2011	
A. Attività per cassa																					
1. Titoli di debito																					
2. Titoli di capitale										X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
3. O.I.C.R										X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
4. Finanziamenti																				4.727.631	
B. Strumenti derivati				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
31/12/2012																				4.727.631	4.727.631
<i>di cui deteriorate</i>																				63.463	63.463
31/12/2011																				3.096.357	3.096.357
<i>di cui deteriorate</i>																				4.267	4.267

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Nella presente tabella figura il valore di bilancio delle attività finanziarie cedute, ma ancora rilevate nell'attivo dello stato patrimoniale. Le attività sono relative a cessioni per operazioni di cartolarizzazione, per i cui dettagli si rinvia alla parte E, sezione 1, paragrafo C del bilancio consolidato.

C.2.2 Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio**Tabella B.11.23**

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
3. Titoli in circolazione							
a) a fronte di attività rilevate per intero						(626.419)	(626.419)
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 31/12/2012						(626.419)	(626.419)
Totale 31/12/2011						(833.891)	(833.891)

Nella voce Titoli in circolazione figurano le passività emesse dalla società veicolo nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione di crediti verso la clientela.

**C.2.3 Gruppo bancario – Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value**

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)		Crediti v/banche (fair value)		Crediti v/clientela (fair value)		Totale	
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	T	T-1
A. Attività per cassa														
1. Titoli di debito														
2. Titoli di capitale							X	X	X	X	X	X		
3. O.I.C.R.							X	X	X	X	X	X		
4. Finanziamenti											598.912		598.912	792.844
B. Strumenti derivati			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
Totale attività											598.912		598.912	792.844
C. Passività associate													X	X
1. Debiti verso clientela											626.897		X	X
2. Debiti verso banche													X	X
Totale passività											626.897		626.897	832.786
Valore netto (T)											(27.986)		(27.986)	X
Valore netto (T-1)											(39.942)		X	(39.942)

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

La tabella esclude le auto cartolarizzazioni in quanto in questa tipologia di operazioni non risulta iscritta alcuna passività a fronte delle attività cedute. I finanziamenti esposti rappresentano il valore dei crediti oggetto di cartolarizzazione parametrizzati al valore residuo al 31 dicembre 2012 dei titoli emessi e sottoscritti da terze parti ed esposti nei "Debiti verso clientela" al lordo delle liquidazioni generate dal portafoglio.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento**Informazioni di natura qualitativa**

Non applicabile.

Informazioni di natura quantitativa

Non applicabile.

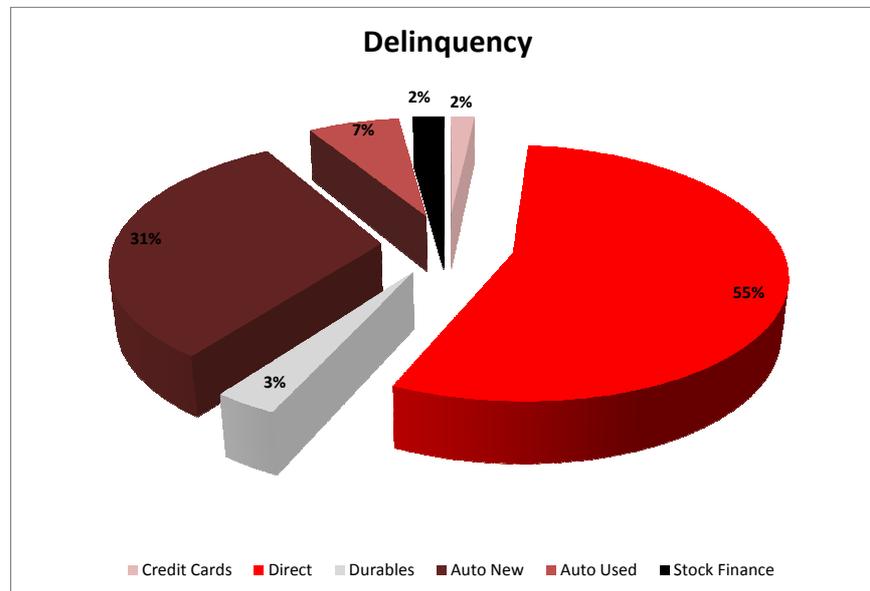
C.3 Gruppo bancario – operazioni di covered bond

Non applicabile.



D. Gruppo bancario – Modelli per la misurazione del rischio di credito

Con cadenza mensile viene monitorato l'ammontare del saldo a rischio per prodotto delle pratiche che rientrano in delinquency (contratti con giorni di ritardo > 90 dpd o con caratteristiche altre che le facciano considerare ad elevato rischio). Si sottolinea che la variazione mensile della Delinquency contribuisce a definire un'altra metrica, denominata VMS (*Variación de Mora Gestionada*).



Come si può vedere dal grafico sopra, la ripartizione della grandezza tra i prodotti segue le caratteristiche del business proprio di SCB. In particolare, la parte più rilevante è rappresentata da *Auto New* (44%) e *Direct* (25%).

Il rischio di credito viene valutato tra gli altri:

- **Vintage analysis.** È uno strumento che permette di effettuare comparazioni tra le diverse performance di produzione (durante la vita dei prodotti), secondo le relative segmentazioni. Il confronto si attua tra prodotti con data di produzione simile, così da poter individuare eventuali deviazioni rispetto alle performance passate. Solitamente, sono utilizzate delle rappresentazioni grafiche per tenere traccia dell'andamento, come quella che mostra la relazione tra i months on book e la percentuale di delinquency tra multiple vintage.
- **Analisi tendenziali** (roll rate)

A fini di stress test, anche per tener conto dell'andamento dei tassi d'insolvenza con trend non lineare a parità di data della prima rata, sono utilizzati modelli polinomiali (significatività / R quadro ~ 95%). In particolare tale strumento è utilizzato per definire la migrazione delle pratiche da una fascia di ritardo all'altra, mostrando l'evidenza del peggioramento/miglioramento della qualità del portafoglio attivo.
- **Expected Loss**, in collaborazione con l'Head Quarter si calcola il valore dell'EL/LGD per pratica ponendosi come principali obiettivi quelli di:
 - Accantonare in riserva le stime delle perdite attese;
 - Stimare i recuperi attesi;
 - Fornire informazioni agli altri servizi così da costituire una base dati da analizzare secondo le diverse esigenze dei progetti;
 - Ridurre l'impatto dei prodotti più rischiosi sul portafoglio.



1.2 Rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Non applicabile.

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le fonti di rischio tasso per la Banca sono principalmente collegate ai crediti verso la clientela, generati dall'attività di collocamento di prodotti/servizi di credito al consumo (poste dell'attivo), e dagli strumenti di finanziamento (poste del passivo). Il comparto in cui opera la Banca si contraddistingue per il fatto che i crediti erogati sono in grandissima prevalenza a tasso fisso. Per converso il funding nasce in larga prevalenza a tasso variabile e la banca si finanzia principalmente con la Casa madre spagnola.

Il monitoraggio del rischio tasso è a cura del Comitato Alco e del Servizio Pianificazione e Controlli. Il monitoraggio è svolto attraverso il confronto tra i limiti stabiliti dalla normativa di Banca d'Italia e i risultati degli stress test effettuati sulle attività e sulle passività sensibili.

Per mitigare il rischio di oscillazione del tasso d'interesse la Banca attua principalmente due forme di mitigazione:

- ricorso a strumenti di finanza derivata (Interest Rate Swap).
- differenziazione delle fonti di finanziamento.

Il monitoraggio dei rischi finanziari viene effettuato secondo la metodologia definita da Banca d'Italia. Appositi limiti quantitativi sono fissati per le seguenti metriche di rischio:

- test di efficacia retrospettivi e prospettici
- indice di liquidità.

Nell'ambito delle tipologie di coperture rischi ammesse, la Banca ha scelto di adottare gli strumenti di finanza derivata secondo i seguenti metodi.

B. Attività di copertura del fair value

Con riferimento all'attività di copertura del fair value la Banca ha stipulato, a partire da settembre 2009, derivati amortizing con l'obiettivo di neutralizzare l'esposizione alla variazione del fair value di un portafoglio di attività finanziarie, attribuibile a oscillazioni inattese nei tassi d'interesse.

L'efficacia delle coperture è misurata e formalizzata periodicamente, sulla base di test predefiniti (retrospettivi e prospettici):

- Test prospettico. Tale test è rivolto a valutare la differenza delle variazioni di Fair Value tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura, quantificandola quindi tramite apposita percentuale (percentuale di efficacia). Il range di osservazione/efficacia è quello previsto dagli IFRS a tale fine.
- Test retrospettivo. Tale valutazione si basa sulle attese del futuro andamento della 'relazione' di copertura tramite l'individuazione di differenti scenari relativi all'andamento delle curve dei tassi. Al fine di valutare l'efficacia della copertura dovranno essere considerate congiuntamente le differenze delle variazioni di Fair Value tra oggetto coperto e strumento di copertura (quantificate tramite una percentuale) per ciascun scenario. Il range di osservazione/efficacia è quello previsto dagli IFRS a tale fine.

Le metriche sono definite/mantenute in accordo con le istruzioni della Capogruppo.

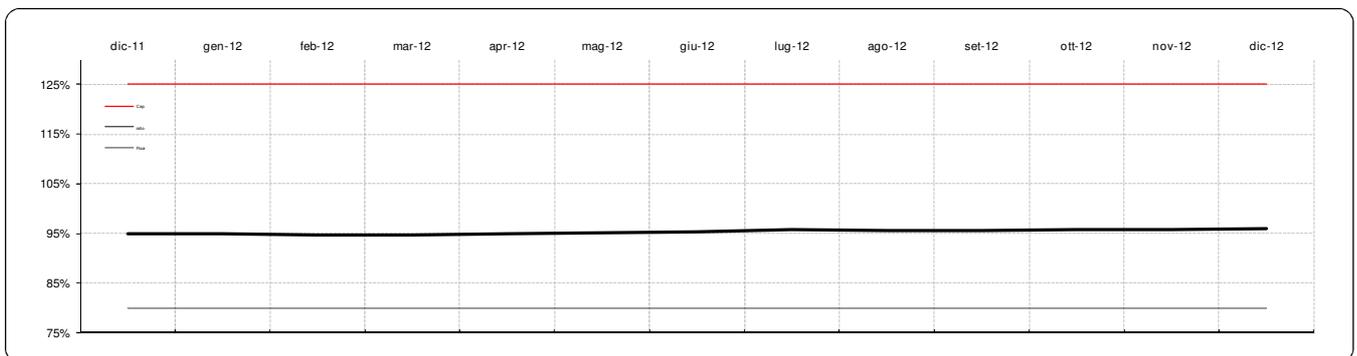


C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Con riferimento all'attività di copertura dei flussi finanziari la Capogruppo ha stipulato, fino ad agosto 2009, derivati bullet con l'obiettivo di neutralizzare l'esposizione del proprio passivo a variazioni dei flussi di cassa futuri scaturenti da oscillazioni inattese nei tassi d'interesse.

L'efficacia delle coperture è misurata e formalizzata periodicamente, sulla base di test predefiniti (retrospettivi e prospettivi):

- Test prospettico. Nell'ambito del test prospettico è prevista la predisposizione di un report che individui la correlazione esistente tra i flussi di cassa (interessi) originati dall'oggetto coperto e dallo strumento di copertura.
- Test retrospettivo. Obiettivo del test è di verificare correlazione / rapporto tra interessi passivi (lato funding) e gli interessi attivi generati dai contratti derivanti negoziati (floating flow).



**Informazioni di natura quantitativa****1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**

La presente tabella non viene redatta poiché nel successivo paragrafo viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base a modelli interni e tale analisi copre la totalità del portafoglio bancario.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

A fini della determinazione del capitale interno per rischio tasso, le attività e passività sono classificate secondo quanto stabilito nella Circolare 115 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni di vigilanza su base consolidata degli enti creditizi" nonché nel VI aggiornamento del 28 Dicembre 2010 della Circolare Banca d'Italia n.263/06, Titolo III, Capitolo 1, allegato C ed eventuali successivi aggiornamenti. I criteri richiamati dalle succitate Circolari sono stati applicati a tutte le poste contabili, fatta eccezione per le partite deteriorate per le quali, sulla base di quanto indicato dall'Organo di Vigilanza (documento ABI del 28 Dicembre 2010 "Pillar 2: invio del resoconto della riunione tenutasi con i rappresentanti della Banca d'Italia in merito alle richieste di chiarimento o commenti sul documento Banca d'Italia "Resoconti ICAAP"), si è optato come segue:

- Sofferenze: fascia 5/7 anni;
- Incagli: fascia 2/3 anni;
- Scadute: fascia 18/24 mesi.

Di seguito si riportano le risultanze dell'applicazione del modello sopra esposto al 31 dicembre 2012, che mostrano l'esposizione del Gruppo al rischio di tasso e da cui si evince il rispetto dei requisiti normativi richiesti:

VITA RESIDUA DELLE OPERAZIONI CON RIFERIMENTO ALLA DATA REVISIONE DEI RENDIMENTI	TOTALE ATTIVO	ATTIVO PONDERATO	TOTALE PASSIVO	PASSIVO PONDERATO	Fattore di ponderazione 200 Bps	Mismatch Ponderato
A vista e revoca	165.525.542	0	370.436.485	0	0,00%	0
da oltre 1 giorno a 7 giorni	463.822.585	0	176.305.086	0	0,00%	0
da oltre 7 giorno a 1 mese	1.560.182.196	1.248.146	3.147.837.083	2.518.270	0,08%	-1.270.124
da oltre 1 mese a 3 mesi	4.210.212.588	13.472.680	2.332.299.367	7.463.358	0,32%	6.009.322
da oltre 3 mesi a 6 mesi	466.193.767	3.356.595	1.205.924.483	8.682.656	0,72%	-5.326.061
da oltre 6 mesi a 1 anno	825.234.210	11.800.849	946.927.798	13.541.068	1,43%	-1.740.218
da oltre 1 anno fino a 2 anni	1.376.240.939	38.121.874	1.660.265.680	45.989.359	2,77%	-7.867.485
da oltre 2 anni a 3 anni	1.022.401.741	45.905.838	867.000.000	38.928.300	4,49%	6.977.538
da oltre 3 anni a 4 anni	721.538.166	44.302.443	757.500.000	46.510.500	6,14%	-2.208.057
da oltre 4 anni a 5 anni	543.280.577	41.886.932	349.600.000	26.954.160	7,71%	14.932.772
da oltre 5 anni a 7 anni	721.262.570	73.208.151	223.287.000	22.663.631	10,15%	50.544.520
da oltre 7 anni a 10 anni	343.600.238	45.561.392	0	0	13,26%	45.561.392
da oltre 10 anni a 15 anni	1.687.204	300.997	0	0	17,84%	300.997
da oltre 15 anni a 20 anni	13.131	2.945	0	0	22,43%	2.945
oltre 20 anni	0	0	0	0	26,03%	0
						0
	12.421.195.454	319.168.843	12.037.382.982	213.251.301		105.917.542

1.2.3 Rischio di cambio

Il Gruppo non è soggetto al rischio di cambio.



1.2.4 Gli strumenti finanziari derivati

A. Derivati Finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

I derivati finanziari non sono classificati all'interno del portafoglio di negoziazione di vigilanza.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Tabella B.11.31

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2012		31/12/2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni				
b) Swap	4.911.300		6.669.750	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	4.911.300		6.669.750	
Valori medi	5.790.525		6.670.924	

Per i dettagli relativi alle operazioni di Interest Rate Swap si rinvia alla sezione 8 dell'attivo e alla sezione 6 del passivo.

A.2.2 Altri derivati

I derivati finanziari sono stati stipulati ai fini di copertura dal rischio di tasso di interesse.

**A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione dei prodotti**

Non vi sono derivati finanziari con fair value positivo.

A.4 Derivati finanziari : fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti**Tabella B.11.33**

Portafogli/Tipologia derivati	Fair value negativo			
	31/12/2012		31/12/2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	125.573		108.433	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	125.573		108.433	

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Non applicabile.

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Non applicabile.

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Il Gruppo non ha stipulato derivati finanziari OTC non rientranti in accordi di compensazione.

**A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione****Tabella B.11.37**

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale			4.911.300				
- fair value positivo							
- fair value negativo			125.573				
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali**Tabella B.11.38**

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale	
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza					
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse					
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari					
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro					
A.4 Derivati finanziari su altri valori					
B. Portafoglio bancario					
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	510.000	2.578.800	1.822.500	4.911.300	
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari					
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro					
B.4 Derivati finanziari su altri valori					
	31/12/2012	510.000	2.578.800	1.822.500	4.911.300
	31/12/2011	1.495.000	2.720.000	2.454.750	6.669.750

B. Derivati Creditizi

Il Gruppo non ha in essere derivati creditizi alla data di chiusura di bilancio.

**C. Derivati Finanziari e creditizi****C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti**

Tabella B.11.44

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo							
- fair value negativo			125.573				
- esposizione futura			40.232				
- rischio di controparte netto							
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							
3) Accordi "cross product"							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							



1.3 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il Gruppo risulta esposto al rischio di liquidità, definito come la probabilità che esso, in un qualsiasi momento, non disponga di riserve liquide sufficienti per far fronte ai pagamenti derivanti dalle proprie obbligazioni, ovvero non abbia la liquidità sufficiente per soddisfare le richieste di affidamento provenienti da nuova clientela, pur potendo entrare in possesso di tali somme nel breve/medio termine.

Le fonti del rischio di liquidità sono quindi: l'indisponibilità nel breve periodo delle somme necessarie a far fronte al pagamento degli interessi e/o il rimborso del capitale sul funding e/o al rimborso sul capitale delle somme depositate sui conti di deposito e/o l'impossibilità di erogare finanziamenti a seguito di una indisponibilità delle somme necessarie nel breve periodo. Circa il rischio di liquidità occorre comunque ricordare che l'attuale operatività è ampiamente facilitata dalle linee concesse dalla Casa madre spagnola.

La quantificazione del rischio di liquidità avviene principalmente attraverso il calcolo dell'indice di liquidità (Minimum Liquidity Ratio – MLR). Tale indice rappresenta un indicatore sintetico della situazione di liquidità ed esprime la capacità del Gruppo Santander Italia, alle scadenze contrattuali, di far fronte ai propri impegni.

Il calcolo dell'indice prevede un'iniziale fase di determinazione dell'orizzonte temporale, sul quale sono fissati dei limiti, che può essere di brevissimo periodo (1 mese) o di breve periodo (12 mesi). Un ulteriore alert è fissato per le scadenze a 3 mesi. Nella sua configurazione di sintesi, l'indicatore è strutturato come formalizzato dal seguente rapporto:

$$\text{Limite Liquidità} \geq \frac{\text{Totale Attivo Sensibile} < X \text{ mesi}}{\text{Totale Passivo Sensibile} < X \text{ mesi}}$$

La dinamicità del contesto operativo di riferimento e le disposizioni normative impongono al Gruppo di definire e formalizzare una strategia, Contingency Funding Plan, la quale permette di far fronte a particolari situazioni di restringimento o vera e propria crisi di liquidità. Più in dettaglio è previsto che la strategia tenga conto dei seguenti passaggi:

- costruzione di una *maturity ladder* al fine di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale;
- ricorso alla tecnica degli scenari, che ipotizzi il verificarsi di eventi modificativi di talune poste nelle varie fasce di cui si compone la *maturity ladder*. L'analisi dell'impatto di tali scenari sulla liquidità consente di avviare transazioni compensative degli eventuali sbilanci ovvero dare avvio a meccanismi operativi finalizzati a gestire la situazione di criticità, permettendo una valutazione mirata.

Il modello di governo dei rischi, al cui interno si colloca il Rischio di liquidità, è affidato alla Direzione Generale e governato dal Consiglio di Amministrazione. Il processo di direzione che regola l'iter interno prevede uno schema di deleghe interne e macroattribuzioni. La risk taking unit è la Direzione Finanza.

La Direzione Finanza e la Direzione Rischio monitorano il Rischio di liquidità su base continuativa. In particolare il controllo sui saldi di liquidità, sulle fonti e sugli impieghi, in ottica sia attuale che prospettica è eseguito dalla Direzione Finanza della Banca. In fase di rendicontazione appositi indicatori sono formalizzati a cura della Direzione Finanza e controllati dalla Direzione Rischio.

Al comitato ALCO è assegnato il presidio di natura tattica del rischio, per mezzo dell'analisi della posizione della banca con orizzonte di breve/medio termine ed esplicitazione di adeguate manovre correttive al fine di gestire/minimizzare il Rischio di liquidità.

La Capogruppo ha sottoscritto all'atto dell'emissione il complesso dei titoli emessi per le cartolarizzazioni denominate Golden Bar Programme IV, Golden Bar Stand Alone 2011-2, Golden Bar Stand Alone 2012-1 e Golden Bar Stand Alone 2012-2. Per i dettagli relativi a tali operazioni di autocartolarizzazione si rimanda alla sezione C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività.



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: euro

Tabella B.11.45B

Tipologia/Durata residua	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti										
- Banche	80.499	103.500	175.000	331.863	275.054	15.358	31.149			
- Clientela	96.906	1.318	77.868	37.606	397.434	554.502	1.001.361	3.617.135	1.093.742	
2. Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche	42.431	223.344	1.662	1.489.590	1.554.648	830.049	108.824	1.842.500	84.500	
- Clientela	248.942	1.027	898	1.329	14.119	13.638	47.535	12.816		
B.2 Titoli di debito					23.809	22.549	42.679	549.766		
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe		103	168	261	1.837	2.230	4.057			
- Posizioni corte		609	1.455	2.619	15.529	18.302	31.883			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										



1.4 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

I rischi operativi sono, quindi, strettamente connessi all'operatività del Gruppo. L'esposizione a tale classe di rischio può derivare da diverse fonti, e in particolare durante le seguenti fasi dell'attività:

- Accettazione del cliente
- Perfezionamento del contratto
- Funding
- Processi di after sale
- Processi di Back Office
- Attività di Back-end

Inoltre l'esposizione al rischio operativo può generarsi anche in corrispondenza di potenziali errori collegati ai processi di supporto, tra i quali principalmente:

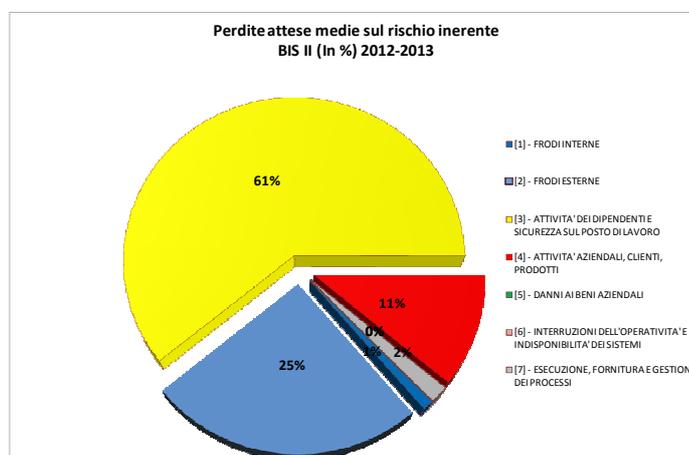
- Fasi amministrative
- Sistemi Informativi

Nell'ambito dei rischi operativi la misurazione dell'esposizione viene effettuata da parte del Gruppo secondo i criteri definiti dalle regole di governance interna. Tra i principali strumenti di presidio si possono menzionare: la segregazione dei ruoli, l'identificazione dei possibili indicatori di rischio (indicatori di allerta quantificabili, consuntivabili e confrontabili con benchmark di gruppo), i questionari di self assessment (locali e secondo le linee guida della casa madre).

E', inoltre, previsto l'utilizzo di un Database nel quale vengono memorizzate sia le perdite generate dall'inadeguatezza di processi e sistemi informativi, oltre che da frodi, sia le segnalazioni di eventi che potrebbero costituire fonti di rischio/perdita operativa.

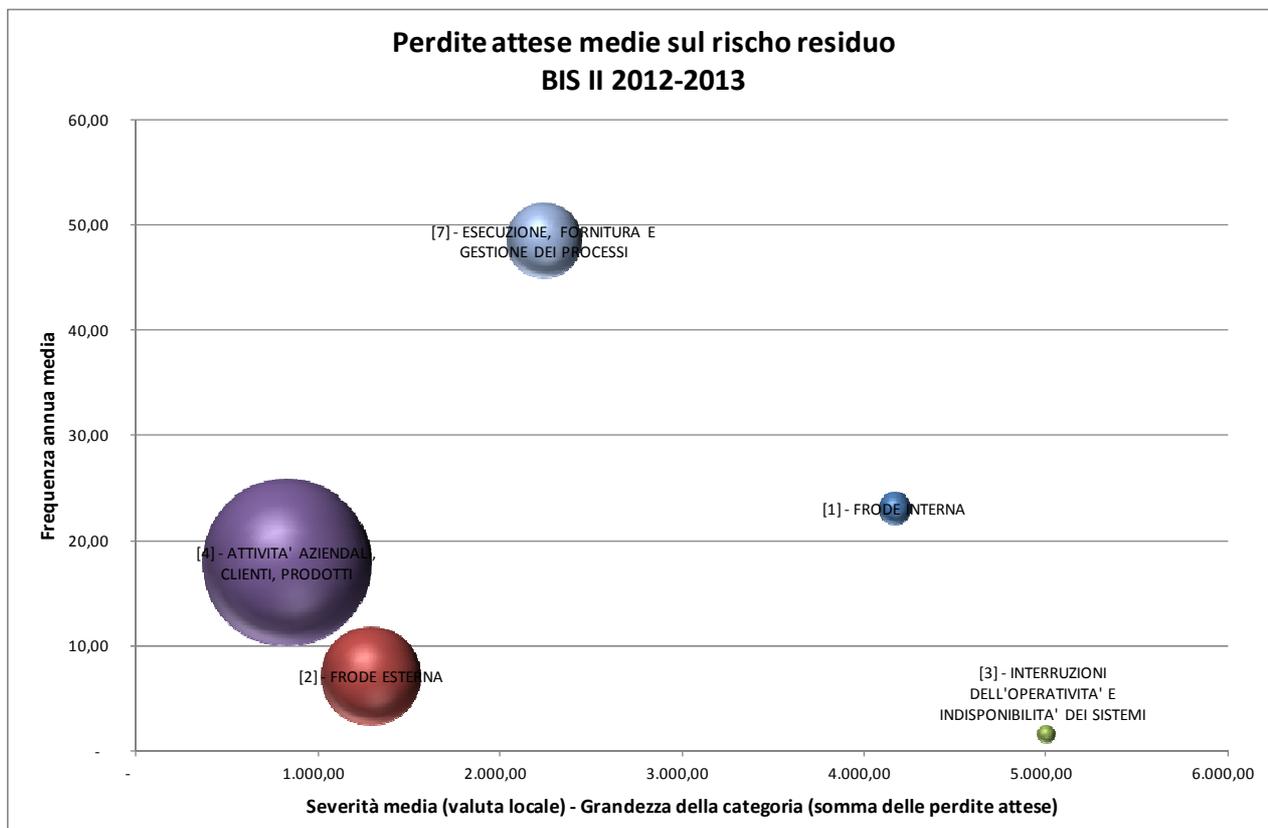
Informazioni di natura quantitativa

L'esposizione al rischio di ogni singola unità è identificata tramite lo strumento della matrice di rischio corporativa ed il risultato di sintesi dei questionari di self assessment è il seguente:





La valutazione del rischio inerente medio ha evidenziato che la categoria (secondo Balisea 2) maggiormente esposta a potenziali perdite operative, indipendentemente dall'esistenza di procedure di controllo, si riferisce ai rapporti con i dipendenti e la sicurezza del posto di lavoro, confermando il risultato dell'anno precedente e confermando l'imprevedibilità insita nel rischio stesso.



La valutazione del rischio residuo di potenziali perdite, a fronte delle procedure di controllo in atto, ha confermato che la categoria con maggiore severità (seppur con minor frequenza) è la terza secondo i criteri definiti da Basilea 2. Per contro, in termini di perdita netta (severità e frequenza di accadimento del rischio), maggior impatto si potrebbe avere sulla categoria 4, associata ai rapporti con i clienti, con particolare attenzione a possibili cause legali passive o reclami da clienti.

Sezione 2 – Rischi delle imprese di assicurazione

Non sono presenti imprese di assicurazione nel campo di consolidamento.

Sezione 3 – Rischi delle altre imprese

Non sono presenti altre imprese nel campo di consolidamento.

**Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato****Sezione 1 – Il patrimonio consolidato****A. Informazioni di natura qualitativa**

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle strategie finalizzate all'individuazione ed al mantenimento di un corretto dimensionamento del patrimonio, nonché di una combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, in modo da garantire, tempo per tempo per il Gruppo Bancario Santander Consumer Bank, il pieno rispetto dei requisiti di vigilanza e la coerenza con i profili di rischio assunti.

B. Informazioni di natura quantitativa**B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa**

Nella tabella seguente sono illustrate analiticamente le voci di Patrimonio Netto del Gruppo.

Tabella B.12.3B

Voci di Patrimonio Netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Capitale sociale	512.000				512.000
Sovraprezzi di emissione					
Riserve	12.433				12.433
Strumenti di capitale (Azioni proprie)					
Riserve da valutazione	(10.958)				(10.958)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita					
- Attività materiali					
- Attività immateriali					
- Copertura di investimenti esteri					
- Copertura dei flussi finanziari	(10.400)				(10.400)
- Differenze di cambio					
- Attività non correnti in via di dismissione					
- Utili (perdite) attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti	(558)				(558)
- Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipazioni valutate al patrimonio netto					
- Leggi speciali di rivalutazione					
Utile (perdita) d'esercizio del gruppo e di terzi	(41.343)				(41.343)
Totale	472.132			-	472.132

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Non applicabile.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazione annue

Non applicabile.



Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo Bancario Santander Consumer Bank è soggetto ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea, come incorporati nella vigente regolamentazione di Banca d'Italia. In base a tali regole, a livello consolidato, il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate deve risultare almeno pari all'8%; il rispetto di tale requisito viene verificato semestralmente dall'Organo di Vigilanza.

La verifica del rispetto dei requisiti patrimoniali avviene secondo una duplice prospettiva.

Con modalità prospettiche, in concomitanza della definizione di Piani Triennali e Budget Annuali, vengono individuati i principali elementi di impatto, che sono tipicamente la crescita attesa degli impieghi e la quantificazione delle diverse componenti di rischio (credito, tasso, operativo). Sulla base delle evidenze quantitative, viene predisposto, di concerto con l'Azionista, un piano di capitalizzazione che, su base mensile, individua le eventuali nuove esigenze patrimoniali e gli strumenti da utilizzarsi (tipicamente: operazioni di securitisation, aumenti di capitale, depositi subordinati "Tier II").

Con modalità consuntive, si procede trimestralmente in corso d'anno a valutare eventuali significativi scostamenti rispetto al piano di capitalizzazione e, se del caso, ad individuare gli opportuni correttivi per garantire il rispetto, tempo per tempo, dei requisiti patrimoniali stessi.

Anche in caso di operazioni di natura straordinaria, quali acquisizioni o start-up di nuove iniziative imprenditoriali, viene predisposto un piano di capitalizzazione che risulta parte integrante del Business Plan complessivo.

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base è comprensivo del capitale versato, delle riserve e degli utili del periodo al netto delle immobilizzazioni immateriali.

2. Patrimonio supplementare

I contratti relativi agli strumenti ibridi di patrimonializzazione non sono soggetti a disposizioni che consentano la conversione delle passività in esame in capitale o in altro tipo di passività e prevedono quanto segue:

- la facoltà per l'emittente di utilizzare le somme rivenienti dalle suddette passività per la continuazione dell'attività in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione dell'attività bancaria;
- la facoltà di non effettuare il pagamento degli interessi scaduti laddove la Banca non abbia proceduto, nei 12 mesi precedenti, all'approvazione e/o alla distribuzione di alcun dividendo ovvero risulti, sulla base della relazione semestrale, che non sia possibile procedere alla distribuzione di acconti su dividendi;
- in caso di liquidazione della Banca, il rimborso del debito solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori;
- la facoltà di procedere al rimborso degli strumenti ibridi solo previo nulla osta da parte della Banca d'Italia.

Analogamente, i contratti relativi alle passività subordinate non sono soggetti a disposizioni che consentano la conversione delle passività in esame in capitale o in altro tipo di passività e prevedono quanto segue:

- in caso di liquidazione della Banca, il rimborso del debito solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- il rimborso anticipato, in quanto previsto, solo su iniziativa della Banca e previo nulla osta della Banca d'Italia.



Strumenti ibridi di patrimonializzazione	Data di emissione	Importo (euro)	Tasso di interesse	Durata
Debito subordinato UP TIER II verso Santander Benelux S.A.	22/04/2005	32.500.000	Euribor 6 mesi + 1,3%	decennale
Debito subordinato UP TIER II verso Santander Benelux S.A.	30/06/2005	17.500.000	Euribor 6 mesi + 1,3%	decennale
Debito subordinato UP TIER II verso Openbank S.A.	22/06/2006	32.500.000	Euribor 6 mesi + 1,3%	decennale
Debito subordinato UP TIER II verso Openbank S.A.	30/06/2008	16.250.000	Euribor 6 mesi + 2,8%	decennale
Debito subordinato UP TIER II verso Openbank S.A.	31/10/2008	16.250.000	Euribor 6 mesi + 2,8%	decennale
Debito subordinato UP TIER II verso Banco Madesant S.A.	30/09/2009	12.500.000	Euribor 6 mesi + 4,0%	decennale
Debito subordinato UP TIER II verso Santander Benelux S.A.	30/12/2009	20.000.000	Euribor 6 mesi + 2,2%	decennale

Passività subordinate	Data di emissione	Importo (euro)	Tasso di interesse	Durata
Debito subordinato LOW TIER II verso Santander Benelux S.A.	22/04/2005	19.500.000	Euribor 6 mesi + 0,75%	decennale
Debito subordinato LOW TIER II verso Santander Benelux S.A.	30/06/2005	10.500.000	Euribor 6 mesi + 0,75%	decennale
Debito subordinato LOW TIER II verso Openbank S.A.	22/06/2006	26.000.000	Euribor 6 mesi + 0,75%	decennale
Debito subordinato LOW TIER II verso Openbank S.A.	30/06/2008	16.250.000	Euribor 6 mesi + 1,8%	decennale
Debito subordinato LOW TIER II verso Openbank S.A.	31/10/2008	16.250.000	Euribor 6 mesi + 1,8%	decennale
Debito subordinato LOW TIER II verso Banco Madesant S.A.	30/09/2009	12.500.000	Euribor 6 mesi + 4,0%	decennale
Debito subordinato LOW TIER II verso Santander Benelux S.A.	30/12/2009	20.000.000	Euribor 6 mesi + 2,2%	decennale

3. Patrimonio di terzo livello

Il patrimonio di terzo livello è costituito dall'eccedenza dei debiti subordinati rispetto al patrimonio di base.

B. Informazioni di natura quantitativa

Tabella B.12.5E

	31/12/2012	31/12/2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	475.324	478.335
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(6.500)	(5.000)
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(6.500)	(5.000)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	468.824	473.335
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	468.824	473.335
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	252.000	268.500
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(6.500)	(5.000)
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(6.500)	(5.000)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	245.500	263.500
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	245.500	263.500
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	714.324	736.835
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	714.324	736.835

La tabella espone l'ammontare del patrimonio di vigilanza e delle sue fondamentali componenti che corrispondono a quanto indicato nelle segnalazioni di vigilanza.

**Adeguatezza patrimoniale****A. Informazioni di natura qualitativa**

Si rinvia al precedente paragrafo A – informazioni di natura qualitativa.

B. Informazioni di natura quantitativa**Tabella B.12.6B**

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	9.895.587	8.086.251	5.052.307	4.987.255
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.1 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	144.345	397.857	2.585	397.857
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			404.391	430.809
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo				
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato			32.804	35.653
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi di calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			437.195	466.462
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			5.464.942	5.830.775
C.2 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			8,58%	8,12%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,07%	12,64%

La tabella espone l'ammontare delle attività di rischio e dei requisiti prudenziali che corrisponde a quanto indicato nelle segnalazioni di vigilanza.

**Sezione 3 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza assicurativi**

Non applicabile

Sezione 4 – L'adeguatezza patrimoniale del conglomerato finanziario

Non applicabile

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda**Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio**

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale, così come disciplinate dall'IFRS 3, che abbiano comportato l'acquisizione del controllo di business o entità giuridiche.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Il Gruppo non ha effettuato alcuna operazione di aggregazione dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Il Gruppo non ha effettuato alcuna operazione di aggregazione dopo la chiusura dell'esercizio.

Parte H – Operazioni con parti correlate**1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche**

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi corrisposti nel 2012 ai componenti degli organi di amministrazione e controllo ed ai dirigenti con responsabilità strategiche che rientrano nella nozione di "parte correlata".

	31/12/2012
Benefici a breve termine	2.824
Benefici successivi al rapporto di lavoro	864
Altri benefici a lungo termine	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamenti basati su azioni	23
Totale	3.711



2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Di seguito vengono riportati i principali rapporti instaurati con le parti correlate in termini di saldo a fine esercizio (importi in migliaia di euro):

	Crediti	Debiti	Garanzie e/o Impegni	Contratti Derivati	Oneri	Proventi
Banco Santander	110.265	121.344	n.a.	4.661.300	179.958	67.968
Santander Consumer Finance		3.591.728	n.a.	250.000	80.547	4
Gruppo DeAgostini Editore	98		7.011	n.a.		3.151
Unifin	13.503	114.189	1.483.865	n.a.	754	1.381
Altre società del Gruppo Santander	2	445.380	n.a.	n.a.	22.469	35.079

Nei confronti della capogruppo spagnola Banco Santander:

- i crediti sono riferiti alla valutazione dei derivati ed ai ratei su derivati relativi alle operazioni di cartolarizzazione per complessivi euro 6.765 mila, mentre per la restante parte sono riferiti alle somme erogate a titolo di deposito cauzionale corrispondenti al fair value negativo dei contratti derivati sottoscritti con la controparte spagnola;
- I debiti sono riferiti alla valutazione dei derivati di copertura dei flussi finanziari, ai ratei passivi su derivati (euro 121.193 mila) ed ai piani di incentivazione ancora da liquidare (euro 151 mila);
- I contratti derivati si riferiscono al nozionale delle operazioni di copertura da rischio tasso di cui alla parte E, sezione 2;
- gli oneri si riferiscono a differenziali passivi su risultati di copertura ed al risultato dell'attività di copertura per euro 179.958 mila;
- i proventi si riferiscono a differenziali attivi su risultati di copertura ed al risultato dell'attività di copertura per euro 67.968 mila;

nei confronti della controllante diretta Santander Consumer Finance:

- i debiti sono riferiti interamente ai finanziamenti ed ai relativi ratei interessi, ricevuti dalla controllante nell'ambito dell'ordinaria attività di provvista finanziaria (euro 3.587.347 mila), oltreché alla valutazione del derivato di copertura stipulato con essa nel corso dell'esercizio ed ai relativi ratei (euro 4.381 mila);
- il contratto derivato si riferisce al nozionale delle operazioni di copertura da rischio tasso di cui alla parte E, sezione 2;
- gli oneri si riferiscono agli interessi passivi sui finanziamenti ricevuti (euro 79.914 mila) e ai differenziali passivi sull'attività di copertura (euro 633 mila);
- i proventi si riferiscono a brevi operazioni di finanziamento a breve termine stipulate dalla controllante con Santander Consumer Bank;

nei confronti della società Unifin, appartenente al Gruppo Santander:

- i crediti sono iscritti a fronte dei prestiti subordinati e relativi ratei d'interesse per euro 13.074 mila nonché a fronte di altri crediti, tra cui il più rilevante è la commissione di servicing (euro 299 mila);
- i debiti sono prevalentemente riferiti al saldo negativo del conto corrente di corrispondenza che ammonta a euro 112.083 mila;
- gli oneri si riferiscono a interessi passivi sul conto corrente di corrispondenza (euro 754 mila);
- i proventi derivano dalle attività per esternalizzazione di servizi (euro 229 mila) e da interessi attivi sui subordinati stipulati (1.121 mila), nonché da altre voci residuali.

Riguardo al socio di minoranza della controllata Santander Consumer Finance Media, De Agostini Editore, il Gruppo presenta crediti per contributi e commissioni ancora da incassare per euro 74 mila nonché per crediti per cessione di pratiche deteriorate per euro 24 mila. I proventi sono rappresentati dai contributi sulle pratiche



di finanziamento di competenza dell'esercizio per euro 3.114 mila e da penali e recuperi di spesa per euro 37 mila. Le garanzie prestate dal Gruppo De Agostini per euro 7.011 mila riguardano impegni di riacquisto di pratiche deteriorate secondo le pattuite condizioni contrattuali.

Sono inoltre intrattenuti rapporti con le altre società del Gruppo Santander. Gli importi a debito più rilevanti sono determinati da operazioni di finanziamento a breve termine (euro 170.055 mila), subordinati e strumenti ibridi di patrimonializzazione (euro 268.500 mila), mentre gli oneri sono prevalentemente legati agli interessi passivi maturati sui finanziamenti richiesti. I proventi sono dati dalle commissioni attive a fronte di attività di intermediazione nel collocamento di prodotti assicurativi di altre società del Gruppo (euro 35.784 mila).

Altre informazioni

Come richiesto dall'art. 2427, comma 16 bis), del Codice Civile si riporta di seguito l'importo totale dei corrispettivi di competenza spettanti alla società di revisione per la revisione legale dei conti annuali, ivi incluse le attività di verifica nel corso dell'esercizio della regolare tenuta della contabilità sociale, la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e la verifica del risultato incluso nel patrimonio di vigilanza semestrale.

Tipologia di servizi	Soggetto erogante	Destinatario	Compensi (euro)
Revisione Contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Santander Consumer Bank	152.300
Revisione Contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Golden Bar	22.770
Revisione Contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Santander Consumer Finance Media	25.000
Pool Audit	Deloitte & Touche S.p.A.	Santander Consumer Bank	38.000
Supporto per servizi professionali resi con riferimento ai Corporate Requirements	Deloitte S.L.	Santander Consumer Bank	31.000
		Totale	269.070

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Il Gruppo non ha siglato accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Parte L – Informativa di settore

Sulla base delle analisi effettuate per verificare il superamento delle soglie quantitative definite dall'IFRS 8, il settore operativo preponderante del Gruppo risulta essere il "credito al consumo". Non risulta pertanto necessario fornire informazioni separate per i vari settori operativi del Gruppo.

BILANCIO INDIVIDUALE DI SANTANDER CONSUMER BANK

- 1 Relazione del Collegio Sindacale**
- 2 Relazione della Società di Revisione**
- 3 Stato Patrimoniale**
- 4 Conto Economico**
- 5 Prospetto della redditività complessiva**
- 6 Prospetto della variazioni del patrimonio netto**
- 7 Rendiconto Finanziario**
- 8 NOTA INTEGRATIVA*



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2012

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2012

SANTANDER CONSUMER BANK SPA
Sede in Torino, via Nizza n. 262/26
Capitale sociale euro 512.000.000
Registro delle imprese di Torino al n. 05634190010
Capogruppo del Gruppo Bancario Santander Consumer Bank Spa

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE EX ART. 2429 C.C. SUL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2012

Signori Azionisti.

Il Bilancio al 31.12.2012 che Vi viene presentato, per l'approvazione, dal Consiglio di Amministrazione, si chiude con una perdita d'esercizio, pari ad Euro 40.743.390.

Gli amministratori Vi hanno ampiamente riferito sugli sviluppi operati dalla Società e Vi hanno fornito una completa informazione, con una dettagliata esposizione, sulla struttura societaria, sui fatti gestionali e sulle poste contabili, sia nella relazione sulla gestione, riferita all'ambito di consolidamento, che nella nota integrativa, in cui hanno esposto le indicazioni richieste dalle leggi, dalla Banca d'Italia ed ai Principi Contabili Internazionali.

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente relazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 24 aprile 2012 e, nel corso dell'esercizio, ha svolto l'attività prevista dalla legge e dalla normativa secondaria, tenuto anche conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti e Esperti contabili.

Sia dai controlli effettuati durante l'esercizio che dalla partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea, è sempre emersa la sostanziale conformità della gestione societaria allo statuto e alla normativa vigente, anche con riferimento alle specifiche disposizioni correlate all'attività svolta.

Abbiamo acquisito dagli amministratori delegati, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Mentre Vi diamo atto che il bilancio è stato sottoposto a controllo dalla Deloitte & Touche Spa, società incaricata della revisione legale dei conti, Vi precisiamo che, dagli incontri effettuati periodicamente con la predetta società di revisione e finalizzati allo scambio di dati e informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti, non è emerso nulla di censurabile a carico della Società, così come si evince anche dalla Relazione redatta ai sensi dell'art. 14 del D.lgs n. 39/2010, che esprime giudizio privo di rilievi.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la



raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Vi diamo inoltre atto di aver espletato le incombenze di legge vigilando sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Vi informiamo che non sono stati presentati denunce e/o esposti ex art. 2408 Cod. Civ ..

Vi precisiamo ancora, che il Bilancio al 31.12.2012 è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con circolare n. 262/2005, come aggiornata il 18 novembre 2009, con applicazione dei principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2012.

In particolare segnaliamo che le immobilizzazioni immateriali, iscritte al costo, inclusivo degli oneri accessori; ed ammortizzate sistematicamente in funzione della loro prevista utilità futura, riguardano essenzialmente la capitalizzazione di spese sostenute per l'acquisizione di software e per lo sviluppo di nuovi programmi informatici.

Gli amministratori Vi confermano, nella nota integrativa, che le operazioni poste in essere con parti correlate sono avvenute a condizioni di mercato.

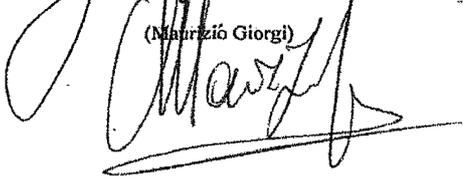
In relazione a quanto sopra esposto Vi esprimiamo parere favorevole all'approvazione del Bilancio al 31.12.2012.

Torino, 12 aprile 2013

Il Collegio Sindacale


(Walter Bruno)


(Stefano Caselli)


(Maurizio Giorgi)



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia
Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

All'Azionista Unico di SANTANDER CONSUMER BANK S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Santander Consumer Bank S.p.A. (la "Società") chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005 compete agli Amministratori di Santander Consumer Bank S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 6 aprile 2012.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Santander Consumer Bank S.p.A. al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Società per l'esercizio chiuso a tale data.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova
Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239
Partita IVA: IT 03049560166

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited



4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori di Santander Consumer Bank S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Santander Consumer Bank S.p.A. al 31 dicembre 2012.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Marco De Ponti
Socio

Milano, 12 aprile 2013

Prospetti contabili**Stato Patrimoniale**

	VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2012	31/12/2011	Variazioni	
				assolute	%
10	Cassa e disponibilità liquide	6.271	1.826	4.445	243,4%
60	Crediti verso banche	129.623.591	19.321.092	110.302.499	570,9%
70	Crediti verso clientela	7.078.848.106	7.513.613.638	(434.765.532)	-5,8%
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	102.541.931	70.018.507	32.523.424	46,4%
100	Partecipazioni	4.550.000	4.550.000	-	0,0%
110	Attività materiali	4.953.053	5.028.206	(75.153)	-1,5%
120	Attività immateriali	10.458.327	9.112.692	1.345.635	14,8%
130	Attività fiscali	182.532.906	153.427.239	29.105.667	19,0%
	a) correnti	30.349.809	28.687.686	1.662.123	5,8%
	b) anticipate	152.183.097	124.739.553	27.443.544	22,0%
	di cui:				
	- trasformabili in crediti d'imposta (L.n. 214/2011)	142.730.382	109.714.238	33.016.144	30,1%
140	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	290.301		290.301	---
150	Altre attività	41.195.709	54.006.798	(12.811.089)	-23,7%
	TOTALE DELL'ATTIVO	7.555.000.195	7.829.079.998	(274.079.803)	-3,5%

	VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2012	31/12/2011	Variazioni	
				assolute	%
10	Debiti verso banche	6.112.060.361	6.242.918.559	(130.858.198)	-2,1%
20	Debiti verso clientela	718.998.108	881.711.784	(162.713.676)	-18,5%
60	Derivati di copertura	125.573.140	108.432.740	17.140.400	15,8%
80	Passività fiscali	25.969.157	20.120.392	5.848.765	29,1%
	a) correnti	25.969.157	20.112.455	5.856.702	29,1%
	b) differite		7.937	(7.937)	-100,0%
100	Altre passività	82.546.831	90.698.144	(8.151.313)	-9,0%
110	Trattamento di fine rapporto del personale	4.492.538	4.356.890	135.648	3,1%
120	Fondi per rischi e oneri	13.691.585	14.923.315	(1.231.730)	-8,3%
	b) altri fondi	13.691.585	14.923.315	(1.231.730)	-8,3%
130	Riserve da valutazione	(10.957.829)	(17.451.520)	6.493.691	-37,2%
160	Riserve	11.369.694	(6.834.894)	18.204.588	266,3%
180	Capitale	512.000.000	512.000.000	-	0,0%
200	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	(40.743.390)	(21.795.412)	(18.947.978)	86,9%
	TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	7.555.000.195	7.829.079.998	(274.079.803)	-3,5%

**Conto Economico**

	VOCI	31/12/2012	31/12/2011	Variazioni	
				assolute	%
10	Interessi attivi e proventi assimilati	452.974.843	428.359.963	24.614.880	5,7%
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(218.207.452)	(229.691.256)	11.483.804	5,0%
30	Margine di interesse	234.767.391	198.668.707	36.098.684	18,2%
40	Commissioni attive	56.211.809	72.842.434	(16.630.625)	-22,8%
50	Commissioni passive	(17.101.513)	(16.685.173)	(416.340)	-2,5%
60	Commissioni nette	39.110.296	56.157.261	(17.046.965)	-30,4%
70	Dividendi e proventi simili	608.845	728.444	(119.599)	-16,4%
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.129)	33	(1.162)	-3521,2%
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(2.196.924)	392.619	(2.589.543)	-659,6%
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(119.550.475)	(90.958.175)	(28.592.300)	-31,4%
	a) crediti	(119.732.954)	(90.958.175)	(28.774.779)	-31,6%
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	182.479		182.479	---
120	Margine di intermediazione	152.738.004	164.988.889	(12.250.885)	-7,4%
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(110.762.295)	(91.684.524)	(19.077.771)	-20,8%
	a) crediti	(110.762.295)	(91.684.524)	(19.077.771)	-20,8%
140	Risultato netto della gestione finanziaria	41.975.709	73.304.365	(31.328.656)	-42,7%
150	Spese amministrative:	(98.182.895)	(112.491.964)	14.309.069	12,7%
	a) spese per il personale	(41.397.713)	(44.231.947)	2.834.234	6,4%
	b) altre spese amministrative	(56.785.182)	(68.260.017)	11.474.835	16,8%
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(927.764)	(950.738)	22.974	2,4%
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.035.949)	(752.115)	(1.283.834)	-170,7%
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(5.422.167)	(5.218.784)	(203.383)	-3,9%
190	Altri oneri/proventi di gestione	13.615.289	23.883.330	(10.268.041)	-43,0%
200	Costi operativi	(92.953.486)	(95.530.271)	2.576.785	2,7%
210	Utili (perdite) delle partecipazioni				---
250	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(50.977.777)	(22.225.906)	(28.751.871)	-129,4%
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	10.234.387	430.494	9.803.893	2277,4%
270	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(40.743.390)	(21.795.412)	(18.947.978)	-86,9%
290	Utile (perdita) d'esercizio	(40.743.390)	(21.795.412)	(18.947.978)	-86,9%

**Prospetto della Redditività Complessiva**

	Voci	31/12/2012	31/12/2011
10	Utile (Perdita) d'esercizio	(40.743.390)	(21.795.412)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
60	Copertura dei flussi finanziari	7.067.714	25.582.348
90	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(574.022)	57.348
110	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	6.493.692	25.639.696
120	Redditività complessiva (Voce 10 + 110)	(34.249.698)	3.844.284



Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto

Esercizio 2012

	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi apertura	Esistenza al 1.1.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2012	
				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 2012
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	512.000.000		512.000.000											512.000.000
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione														
Riserve:														
a) di utili	(4.415.060)		(4.415.060)	(21.795.412)		26.210.472								-
b) altre	(2.419.834)		(2.419.834)			13.789.528								11.369.694
Riserve da valutazione	(17.451.520)		(17.451.520)										6.493.691	(10.957.829)
Strumenti di capitale			-											-
Azioni proprie			-											-
Utile (perdita) di esercizio	(21.795.412)		(21.795.412)	21.795.412									(40.743.390)	(40.743.390)
Patrimonio netto	465.918.174	-	465.918.174	-	-	40.000.000	-	-	-	-	-	-	(34.249.699)	471.668.475

Esercizio 2011

	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenza al 1.1.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Redditività complessiva esercizio 2011	
				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 2011
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	297.000.000		297.000.000					215.000.000						
b) altre azioni			-											
Sovrapprezzi di emissione			-											
Riserve:														
a) di utili	57.708.312		57.708.312	(62.123.372)										
b) altre	-		-			(2.419.834)								
Riserve da valutazione	(43.049.932)	(41.285)	(43.091.217)											25.639.697
Strumenti di capitale			-											
Azioni proprie			-											
Utile (perdita) di esercizio	(62.123.372)		(62.123.372)	62.123.372										(21.795.412)
Patrimonio netto	249.535.008	(41.285)	249.493.723	-	-	(2.419.834)	215.000.000	-	-	-	-	-	-	3.844.285

Si evidenzia che il saldo delle "riserve da valutazione" è stato rettificato nel dato di apertura risultante dalle variazioni del patrimonio netto dell'esercizio 2011 ed è coerente con il valore rappresentato nell'esercizio di confronto degli schemi di Stato Patrimoniale. Tale variazione è conseguenza del recepimento delle variazioni al principio contabile internazionale IAS 19 - *Employee Benefit*.

Per maggiori informazioni si rimanda alla Parte A – Politiche contabili della Nota Integrativa.

**Rendiconto Finanziario (metodo indiretto)**

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	Importo
	31/12/2012	31/12/2011
1. Gestione	14.717.636	65.768.753
- risultato d'esercizio (+/-)	(40.743.390)	(21.795.412)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al <i>fair value</i> (+/-)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	2.196.924	(392.619)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	110.817.085	91.469.426
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	7.458.116	7.341.523
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(1.231.730)	3.448.521
- premi netti non incassati (-)		
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)		
- imposte e tasse non liquidate (+)	31.218.169	26.518.758
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(94.997.538)	(40.821.444)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	261.662.505	138.488.206
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita		691.850.000
- crediti verso banche: a vista	(3.867.197)	3.603.955
- crediti verso banche: altri crediti	(103.500.000)	150.000.000
- crediti verso clientela	350.979.093	(719.232.336)
- altre attività	18.050.609	12.266.587
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(307.647.098)	(410.663.313)
- debiti verso banche: a vista		
- debiti verso banche: altri debiti	(135.119.419)	163.798.000
- debiti verso clientela	(164.072.478)	(672.144.195)
- titoli in circolazione		
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	(8.455.201)	97.682.882
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(31.266.957)	(206.406.354)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	238.168	133.583
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	238.168	133.583
- vendite di attività immateriali		
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(8.966.766)	(8.733.550)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(2.198.963)	(2.292.153)
- acquisti di attività immateriali	(6.767.802)	(6.441.397)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(8.728.598)	(8.599.967)
C. ATTIVITA' DI PROVVISATA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		215.000.000
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	40.000.000	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	40.000.000	215.000.000
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	4.445	(6.321)



Voci di bilancio	Importo	Importo
	31/12/2012	31/12/2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	1.826	8.147
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	4.445	(6.321)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	6.271	1.826



NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio individuale di Santander Consumer Bank S.p.A., in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il Bilancio al 31 dicembre 2012, è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa delle banche" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con la circolare del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05 e successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2012, inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della società. Per la Relazione degli amministratori si rimanda a quella predisposta per il Bilancio Consolidato del gruppo in quanto, dato l'esiguo rilievo nel gruppo della società Santander Consumer Media rispetto alla Santander Consumer Bank, la suddetta Relazione può ritenersi di fatto rappresentativa dell'andamento della gestione di quest'ultima società. Al fine di evidenziare i maggiori impatti relativi a Santander Consumer Media è stato dedicato un apposito paragrafo.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di euro, mentre quelli della Nota integrativa e della Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

I Prospetti Contabili e la Nota Integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2011, opportunamente riclassificati ai fini di una migliore comparazione con i dati dell'anno in corso. Le singole tabelle della Nota Integrativa sono contrassegnate, oltre che in base alla numerazione a queste assegnata dalla Banca d'Italia, anche in funzione del numero della pagina della circolare 262/2005 (1° aggiornamento del 18 novembre 2009), nella quale figura lo schema delle tabelle medesime (cui ci si è attenuti).

Nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai Principi Contabili Internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della banca.

La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possono variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.



Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, della partecipazione e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore delle attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato Patrimoniale e Conto Economico

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono posti fra parentesi.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto delle variazioni della redditività complessiva è presentato nelle modalità previste dalle istruzioni della Banca d'Italia con riferimento alle informazioni di dettaglio previste dallo IAS 1.

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella medesima voce del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Il prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto è presentato come previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di Patrimonio Netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale e di utili ed il risultato economico.

Rendiconto Finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

Contenuto della Nota Integrativa

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e le ulteriori informazioni previste dai Principi Contabili Internazionali.

Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia, sono riportati anche i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2012 e la data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici della Società. Ai sensi dello IAS 10 si rende noto che la data in cui il presente bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione è il 22 marzo 2013.



Sezione 4 – Altri aspetti

In base a quanto previsto dallo IAS 8, si informa inoltre che, al fine di consentire una comparabilità su basi omogenee, si è provveduto a riclassificare alcuni importi relativi all'esercizio 2011.

Di seguito le modifiche con importo rilevante:

Voci di bilancio	31/12/2011 Pubblicato	Riclassifiche	31/12/2011 Riesposto
70. Crediti verso la clientela	7.431.682	81.973	7.513.654
100. Altre passività	(181.920)	91.222	(90.698)
20. Debiti verso la clientela	(708.518)	(173.194)	(881.712)

Presso la sede sociale saranno depositate le copie integrali dell'ultimo bilancio con le relazioni sulla gestione delle società che alla data del 31 dicembre 2012 erano controllate o collegate e che i rispettivi Consigli di Amministrazione sottoporranno all'approvazione dell'assemblea il 29 aprile 2013.

Saranno anche depositate le pertinenti relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. Saranno altresì depositati i bilanci dell'esercizio precedente di queste società.

Informazioni sull'attività svolta e sui risultati conseguiti nell'esercizio 2012 dalla società partecipata sono contenute nella Relazione che accompagna il bilancio consolidato. Il bilancio d'esercizio di Santander Consumer Bank è sottoposto a revisione contabile dalla Deloitte & Touche S.p.A., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 27 aprile 2010, che ha attribuito a questa società l'incarico per il novennio 2010 – 2018.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

In questo capitolo sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio 2012. L'esposizione dei principi contabili adottati dalla società è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino alla scadenza, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.



Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

2. Crediti

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sino all'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti originati da operazioni di *leasing*, nonché i crediti precedentemente ceduti relativi alle operazioni di cartolarizzazione per i quali non ricorra il requisito del trasferimento dei rischi e benefici di cui allo IAS 39 in tema di *derecognition*.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto continuativo secondo le attuali regole di Banca d'Italia. Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione per masse e l'ammontare della rettifica per tali crediti è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) al netto dell'effetto di *impairment*. La rettifica di valore è iscritta a Conto Economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla



rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel Conto Economico. I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione e sono oggetto di rettifica qualora si ravvisi *impairment*. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto Economico.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio, oltre che nelle ipotesi in cui il deterioramento del credito determini l'azzeramento del corrispondente *fair value*, solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Tale fattispecie si verifica nel caso delle cessioni pro soluto perfezionate con riferimento a posizioni deteriorate i cui effetti economici vengono registrati all'interno della riga 100 (utili/perdite da cessione o riacquisto di crediti) di conto economico. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. La cancellazione si determina inoltre a seguito della scadenza dei diritti contrattuali o quando il credito venga considerato definitivamente irrecuperabile.

3. Operazioni di copertura

Tipologie di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Tra le tipologie di coperture ammesse, la banca adotta sia il metodo della copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedging*), con l'obiettivo di neutralizzare l'esposizione del proprio passivo a variazioni dei flussi di cassa futuri scaturenti da oscillazioni inattese nei tassi d'interesse, sia il metodo della copertura del *fair value* di una porzione del suo attivo a tasso fisso.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. Pertanto le variazioni di *fair value* del derivato nel caso dei derivati CFH sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla quota coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. Nel caso dei derivati FVH, la variazione del fair value dello strumento di copertura è rilevata a conto economico come pure la variazione di fair value dell'elemento coperto, con un effetto netto a rappresentare la parziale inefficacia della copertura.

Le operazioni di copertura sono formalmente documentate ed assoggettate periodicamente a test mediante:

- *test prospettici*, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- *test retrospettivi*, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. I test citati hanno l'obiettivo di determinare la misura in cui i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta. Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, con riferimento alla quota inefficace, viene interrotta con conseguente riclassifica tra gli strumenti finanziari di negoziazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nel caso dei derivati CFH, fintanto che permane l'efficacia della copertura, le variazioni di *fair value* registrate dal derivato di copertura vengono iscritte ad apposita riserva di *cash flow hedging* con conseguente mero rilascio della citata riserva alla scadenza del derivato o con passaggio da Conto Economico in caso di fallimento del relativo test di efficacia, con riferimento alla quota non efficace. Nel caso dei derivati FVH, le variazioni di fair value del derivato di copertura e dell'elemento coperto sono iscritte a conto economico.

I differenziali dei derivati di copertura, siano essi di FVH che di CFH sono iscritti a conto economico pro rata temporis.



4. Partecipazioni

Criteri di classificazione e valutazione

In questa categoria sono classificate le Partecipazioni in società controllate iscritte al costo, in conformità allo IAS 27, paragrafo 37. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a Conto Economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le Partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando esse vengono cedute, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi.

5. Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli autoveicoli di proprietà, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Nell'ambito di tale categoria figurano iscritti anche gli oneri incrementativi su beni di terzi relativi ad attività materiali, che non sono state ricomprese tra le altre attività secondo quanto consentito dalle disposizioni di Banca d'Italia.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, in considerazione della data di entrata in funzione del cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

6. Attività immateriali

Criteri di classificazione

In tale categoria sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili ad utilità pluriennale, rappresentate nella realtà operativa della società da oneri per l'acquisto di software. Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato nel Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Il costo delle immobilizzazioni immateriali (classificate come immobilizzazioni a durata finita) è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.



Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

7. Attività non correnti in via di dismissione

Criteri di iscrizione

In tale categoria sono iscritte le attività non correnti il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il relativo uso continuativo. Rientrano in tale fattispecie i cespiti concessi in leasing per i quali sia intervenuta la ripresa di possesso a seguito di interruzione anticipata o decorrenza del termine contrattuale, senza che sia stata esercitata l'opzione di ricatto. La relativa iscrizione avviene nel momento in cui è accertata la piena disponibilità del bene, per un valore equivalente al minore tra il valore contabile e il fair value (valore equo) al netto dei relativi costi di vendita, ricorrendone i requisiti dell'elevata probabilità della relativa vendita, oltre al ridotto intervallo di tempo intercorrente tra l'iniziale iscrizione e la successiva dismissione, di norma entro un anno.

Criteri di classificazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività che soddisfano i criteri per essere classificate come non correnti in via di dismissione sono espone separatamente nello stato patrimoniale.

Criteri di valutazione

Le attività che soddisfano i criteri per essere classificate in tale categoria, sono valutate al minore tra il valore contabile e il fair value (valore equo) al netto dei relativi costi di vendita. Il relativo adeguamento viene iscritto tra le rettifiche di valore nette su attività materiali, come previsto dalle istruzioni per la compilazione del bilancio bancario emesse da Banca d'Italia (circ. 262/2005 1° aggiornamento).

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività non correnti in via di dismissione avviene all'atto della vendita del bene.

8. Fiscalità corrente e differita

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti nel paese di insediamento. Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto economico.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

9. Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione ed iscrizione

I fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerti rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato;
- l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;



- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Criteri di valutazione

Gli accantonamenti vengono valutati in funzione di previsioni attendibili in termini di esborso atteso, attualizzati, laddove l'elemento temporale sia significativo, utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Criteri di cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali

La cancellazione delle passività relative a fondi per rischi ed oneri avviene in sede di effettiva liquidazione dell'esborso atteso o nella circostanza in cui si verifichi il venir meno dei presupposti che ne determinarono il relativo accantonamento. Gli accantonamenti ai fondi in esame, nonché il loro incremento per effetto del passare del tempo, vengono contabilizzati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" del conto economico.

10. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione e le Passività finanziarie di negoziazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso conti correnti collocati presso la clientela e titoli obbligazionari in circolazione. Le voci includono inoltre le passività correlate all'iscrizione in bilancio dei crediti oggetto di operazioni di cartolarizzazione.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

11. Altre informazioni

Azioni proprie

Non risultano azioni proprie detenute da portare in diminuzione del Patrimonio Netto.

Trattamento di Fine Rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica, e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

In seguito al recepimento delle variazioni al principio contabile internazionale IAS 19 - *Employee Benefit*, le modalità di contabilizzazione delle componenti sono le seguenti: iscrizione tra i costi del personale degli *interest costs* (che corrispondono alla variazione che registra il valore attuale, di cui alla stima attuariale di cui alla precedente chiusura di bilancio, per effetto del semplice avvicinarsi alla data stimata di esborso). Per quanto



concerne gli *actuarial/gain loss* (cui corrisponde l'eventuale variazione di valore attuale determinata da mutamenti negli scenari macroeconomici o nelle stime sui tassi), tali utili e perdite sono rilevati a Patrimonio Netto.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Non applicabile.

Pagamenti basati su azioni

Non applicabile.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile. Gli effetti delle operazioni e degli altri eventi sono rilevati quando questi si verificano, e non quando viene ricevuto o versato il relativo corrispettivo, ed essi sono riportati nei libri contabili e rilevati nel bilancio degli esercizi cui essi si riferiscono, sulla base del principio della competenza economica in ragione d'esercizio.

Si segnala che, in attuazione del D.L. n. 201/2011 (art. 2, comma 1) successivamente integrato dal D.L. 16/2012, che ammette la possibilità per i contribuenti di presentare istanza di rimborso dell'IRES, rideterminata per effetto della deducibilità dell'IRAP sul costo del lavoro per il periodo d'imposta 2007-2011, si è provveduto ad iscrivere la corrispondente sopravvenienza attiva alla voce di conto economico 260 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Per i rapporti creditizi attivi disponibili per la vendita e per quelli attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il fair value ai fini di bilancio o riportato nella Nota integrativa viene determinato secondo la seguente modalità:

- per le attività e passività a tasso fisso a medio e lungo termine, la valutazione viene prevalentemente effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Quest'ultima è stata definita basandosi su un approccio risk neutral, ovvero utilizzando un tasso privo di rischio e correggendo i flussi di cassa contrattuali futuri per tenere conto della rischiosità creditizia della controparte, rappresentata dai parametri di PD (Probability of Default) ed LGD (Loss Given Default);
- per le attività e passività a tasso variabile, a vista o con scadenza nel breve termine, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione collettiva/analitica rappresenta una buona approssimazione del fair value.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza, e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).



Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento.

Con particolare riferimento ai crediti che si originano nel ambito dell'attività di finanziamento al consumo a tasso fisso, sono classificati come proventi di transazione i contributi incassati dai convenzionati in corrispondenza delle campagne promozionali (contratti a tasso agevolato) e l'eccedenza delle commissioni d'istruttoria rispetto ai corrispondenti oneri sostenuti; sono invece esclusi i rimborsi delle spese di bollo e il rimborso di spese legali, poiché meri recuperi di spese, le penali per decadenza dal beneficio del termine ed i premi sulle polizze di assicurazioni intermedie in quanto componenti accessorie non connaturate ai contratti di finanziamento. I rimborsi spese d'incasso sono stati anch'essi esclusi dal calcolo del tasso effettivo in ragione dell'esiguità del relativo mark up rispetto al corrispondente onere sostenuto per l'incasso delle rate dei finanziamenti.

Dal lato dei costi vengono ricondotti allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi (con l'eccezione dei compensi erogati alla rete dei convenzionati a seguito del raggiungimento degli obiettivi di volumi, i cosiddetti *rappel*, in quanto non certi e non quantificabili attendibilmente alla data dell'erogazione dei finanziamenti).

Per quanto concerne le carte di credito, l'immaterialità degli importi dei transaction costs associati, nonché l'assenza di un piano di ammortamento finanziario noto a priori in ragione della loro struttura a tasso variabile inducono ad escludere gli oneri e proventi associati a tale strumento dall'ambito di applicazione del costo ammortizzato.

Con riferimento al leasing, le componenti del costo ammortizzato sono identificate nei premi e nelle provvigioni passive corrisposte alla rete di vendita, essendo state giudicate immateriali le relative componenti di ricavo associate alla singola transazione.

Come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti, dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non viene applicata per le attività/passività finanziarie la cui breve durata faccia ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono sottoposte ad un test di *impairment* (perdita di valore), al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse. Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di *impairment* viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi è effettuata identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II. In particolare, i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (Probability of Default) e dalla LGD (Loss Given Default), vengono utilizzati – laddove già disponibili – anche ai fini delle valutazioni di bilancio. Il rapporto tra i due citati parametri costituisce la base di partenza per la segmentazione dei crediti, in quanto essi sintetizzano i fattori rilevanti considerati dai principi IAS/IFRS per la determinazione delle categorie omogenee, e per il calcolo degli accantonamenti. L'orizzonte temporale di un anno, utilizzato per la valorizzazione della probabilità di default, si ritiene possa approssimare la nozione di *incurred loss*, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma



non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dai Principi Contabili Internazionali.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere integralmente recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse dall'avviamento) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili non ricorrenti.

Operazioni infragruppo

I rapporti bancari e commerciali intrattenuti con l'Azionista, con la società controllata Santander Consumer Finance Media S.r.l. e con le altre società del Gruppo Santander sono regolati sulla base di normali condizioni di mercato.

Operazioni di securitisation

Con riferimento alle disposizioni di cui allo IAS 39 in tema di derecognition, secondo le quali la cancellazione di attività e passività è ammessa solo nella circostanza in cui si realizzi un trasferimento dei rischi e dei benefici connessi all'attività oggetto di cessione, i crediti oggetto di cartolarizzazione sono re-isritti in bilancio e valutati secondo quanto esposto relativamente ai crediti verso clienti, con iscrizione di un corrispondente debito nei confronti della società veicolo (classificato in debiti verso la clientela, voce 20 del passivo). Tale debito viene iscritto per un valore pari alle passività emesse dalla società veicolo detenute da soggetti diversi dalla banca (quali figurano alla data di chiusura d'esercizio), diminuito del valore delle attività della società veicolo generate dal portafoglio cartolarizzato.

Nelle operazioni di "auto-cartolarizzazione", in cui non sono presenti passività nei confronti della società veicolo, la liquidità generata dal portafoglio cartolarizzato viene esposta come credito verso la cartolarizzazione, al netto di eventuali debiti della società veicolo.

Dal lato di Conto Economico, le relative componenti reddituali, a seguito di riclassifica, figurano a bilancio come segue:

- Interessi passivi sul debito, corrispondenti al totale dei costi registrati dai portafogli cartolarizzati, al netto dei ricavi diversi dagli interessi attivi sul portafoglio;
- Interessi attivi sul portafoglio oggetto di re-iscrizione in bilancio;
- Rettifiche di valore sul portafoglio cartolarizzato, nella corrispondente voce di bilancio.



A.3 – Informativa sul fair value

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

La Banca non ha effettuato trasferimenti di portafogli tra le diverse categorie di attività finanziarie in corso d'anno.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Tabella A.7.5

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2012			31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
4. Derivati di copertura						
Totale						
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura		125.573			108.433	
Totale		125.573			108.433	

Parte A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

La Società non detiene attività finanziarie valutate al fair value di livello 3.

Parte A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

La Società non detiene passività finanziarie valutate al fair value di livello 3.

Parte A.3.3 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

La Società non detiene strumenti finanziari per i quali si ritenga sussistano i presupposti di cui al paragrafo 28 dell'IFRS 7.



Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

La voce presenta un saldo di euro 6 mila (euro 2 mila al 31 dicembre 2011) e comprende il saldo della liquidità detenuta presso la sede sociale e presso le filiali presenti sul territorio nazionale nella forma di contanti:

Tabella A.8.3

	31/12/2012	31/12/2011
a) Cassa	6	2
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	6	2

Sezione 2 –Attività finanziarie detenute per la negoziazione – voce 20

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* – voce 30

La Società non ha designato attività finanziarie nell'ambito di tale categoria

**Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – voce 40**

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano attività finanziarie disponibili per la vendita.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Tabella A.8.9b

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali					
B. Aumenti	902.511				902.511
B1. Acquisti	902.511				902.511
B2. Variazioni positive di FV					
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico		X			
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni					
C. Diminuzioni	902.511				902.511
C1. Vendite	124.016				124.016
C2. Rimborsi	778.495				778.495
C3. Variazioni negative di FV					
C4. Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni					
D. Rimanenze finali					

Le variazioni in aumento ed in diminuzione delle attività disponibili per la vendita rappresentano la compravendita di titoli di stato spagnoli, Letras del Tesoro, avvenuta nel corso dell'esercizio. Alla data di chiusura del bilancio non risultano titoli in portafoglio.

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – voce 50

La Società non ha designato attività finanziarie nell'ambito di tale categoria.

**Sezione 6 – Crediti verso banche – voce 60****6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica**

I crediti verso banche ammontano ad euro 129.624 mila (euro 19.321 mila al 31 dicembre 2011) e sono composti nel modo seguente:

Tabella A.8.11

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2012	31/12/2011
A. Crediti verso Banche Centrali		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria	3.473	9.089
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
B. Crediti verso banche		
1. Conti correnti e depositi liberi	15.885	5.894
2. Depositi vincolati		
3. Altri finanziamenti:		
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri	110.266	4.338
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
Totale (valore di bilancio)	129.624	19.321
Totale (fair value)	129.624	19.321

La riserva obbligatoria è rappresentata dai crediti vantati nei confronti della Banca d'Italia, con un saldo di euro 3.473 mila (euro 9.089 mila al 31 dicembre 2011). I crediti verso banche per conti correnti e depositi liberi ammontano ad euro 15.885 mila (euro 5.894 mila al 31 dicembre 2011) e si riferiscono ai temporanei saldi tecnici attivi su conti correnti ordinari.

La voce altri finanziamenti si riferisce essenzialmente alle somme erogate a titolo di deposito cauzionale alla controparte Banco Santander corrispondenti al fair value negativo dei contratti derivati con questa sottoscritti.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Non applicabile.

6.3 Leasing finanziario

Non applicabile.

**Sezione 7 – Crediti verso clientela – voce 70****7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica**

La voce crediti verso clienti ammonta ad euro 7.078.848 mila (euro 7.512.835 mila al 31 dicembre 2011) e si compone nel modo seguente:

Tabella A.8.12

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Bonis	Deteriorate		Bonis	Deteriorate	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Conti correnti	7.691		394	11.024		168
2. Pronti contro termine attivi						
3. Mutui						
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	3.665.781		97.726	3.782.216		35.738
5. Leasing finanziario	166.953		4.169	298.202		12.250
6. Factoring	76.582			57.197		
7. Altri finanziamenti	3.028.799		30.753	3.284.943		15.873
8. Titoli di debito						
8.1 Titoli strutturati						
8.2 Altri titoli di debito				16.003		
Totale (valore di bilancio)	6.945.806		133.042	7.449.585		64.029
Totale (fair value)	6.834.141		133.042	6.975.444		64.029

In particolare, i crediti verso clientela accolgono:

- per euro 8.085 mila (di cui euro 394 mila deteriorati) i saldi a credito dei conti correnti verso la clientela e conti correnti postali;
- per euro 3.763.507 mila (di cui euro 97.729 mila deteriorati) i crediti verso la clientela derivanti dalle operazioni di finanziamento per prestito personale, carte di credito e dei prestiti garantiti da cessione del quinto dello stipendio in essere;
- per euro 171.122 mila (di cui euro 4.169 mila deteriorati) crediti verso la clientela a fronte di contratti di locazione finanziaria, iscritti al costo ammortizzato;
- per euro 76.582 ai crediti factoring relativi all'operatività con aziende automobilistiche;
- per euro 3.059.552 mila (di cui euro 30.753 mila deteriorati) i crediti verso la clientela derivanti dalle operazioni di finanziamento ai concessionari convenzionati, cosiddetto "stock financing", e di finanziamento per prestito auto e finalizzato, nonché i crediti derivanti dalla sottoscrizione di prestiti subordinati Upper Tier II e Lower Tier II della società Unifin (euro 13.000 mila), appartenente al gruppo Santander Consumer Bank spagnolo e dal finanziamento concesso alla controllata Santander Consumer Finance Media (euro 25.001 mila), compresi i relativi ratei di interesse maturati.

Il totale delle attività cedute non cancellate (euro 4.727.631 mila, di cui euro 63.463 mila deteriorati) è stato allocato sulle diverse forme tecniche di finanziamento, così come previsto dalle istruzioni per la compilazione del bilancio.

I dati comparativi dell'esercizio precedente sono stati riclassificati al fine di consentire una comparabilità su basi omogenee. Per maggiori dettagli si rimanda alla *Sezione 4 – Altri aspetti* delle Politiche Contabili della Nota Integrativa.



7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tabella A.8.13

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Bonis	Deteriorate		Bonis	Deteriorate	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito						
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie				16.003		
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:						
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici	509		5	917		7
c) Altri soggetti						
- imprese non finanziarie	630.081		12.946	886.782		16.694
- imprese finanziarie	576.963		2	208.195		
- assicurazioni						
- altri	5.738.253		120.089	6.337.688		47.328
Totale	6.945.806		133.042	7.449.585		64.029

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Non risultano attività oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

La tabella fornisce le informazioni di cui allo IAS 17, paragrafo 47, lettere a) e c) e paragrafo 65, come previsto dalle istruzioni di cui alla circolare 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia. I contratti di leasing collocati presso la clientela rientrano nella categoria generale del leasing su autoveicoli.

Tabella A.8.13C

Consistenze al 31/12/2012		
INFORMAZIONI DA PARTE DEL LOCATORE	Pagamenti minimi	Valore attuale pagamenti minimi
Crediti per locazione finanziaria		
Fino a 12 mesi	69.826	64.824
Da 1 a 5 anni	87.598	81.323
Oltre 5 anni	27.923	25.923
Totale	185.347	172.069
di cui:		
Valori residui non garantiti spettanti al locatore		
Meno: utili finanziari differiti	13.278	X
Valore attuale dei crediti per pagamenti minimi	172.069	172.069



Sezione 8 – Derivati di copertura – voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

All'interno del portafoglio di derivati di copertura sottoscritti dalla Banca con la capogruppo spagnola Banco Santander, con l'obiettivo di mitigare il rischio di tasso cui la Banca è esposta, non vi sono al 31 dicembre 2012 contratti che presentavano fair value positivo.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Non applicabile.

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Tabella A.8.16

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Adeguamento positivo		
1.1 di specifici portafogli		
a) crediti	102.542	70.019
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
1.2 complessivo		
2. Adeguamento negativo		
2.1 di specifici portafogli		
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
Totale	102.542	70.019

Nella tabella che precede viene rappresentata la variazione di valore del portafoglio crediti coperto sulla base del Fair Value Hedging Model.

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Tabella A.8.16B

Attività coperte	31/12/2012	31/12/2011
1. Crediti	102.542	70.019
Totale	102.542	70.019

**Sezione 10 – Le partecipazioni – voce 100****10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi**

Le partecipazioni della Banca al 31 dicembre 2012 presentano la composizione di seguito evidenziata:

Tabella A.8.17

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti % (a)
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. Santander Consumer Finance Media S.r.l.	Torino	65%	
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			

(a) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto vengono riportati solo laddove diversi dalla percentuale di partecipazione al capitale. Non sono presenti diritti di voto potenziali.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili**Tabella A.8.17B**

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
2. Santander Consumer Finance Media S.r.l.		3.757	9	7.709	4.550	X
B. Imprese controllate in modo congiunto						X
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
Totale		3.757	9	7.709	4.550	

Come da istruzioni di Banca d'Italia, il totale ricavi corrisponde alla somma delle componenti reddituali che presentano segno positivo al lordo delle imposte. Gli importi indicati sono relativi all'esercizio 2012.

Nella colonna "Patrimonio netto" è indicato l'ammontare del patrimonio netto della società, comprensivo del risultato di esercizio al 31 dicembre 2012.



10.3 Partecipazioni: variazioni annue

Le partecipazioni in società controllate sono iscritte in Bilancio al 31 dicembre 2012 per euro 4.550 mila (stesso ammontare al 31 dicembre 2011), come risulta dalla seguente tabella:

Tabella A.8.18

	31/12/2012	31/12/2011
A. Esistenze iniziali	4.550	24.460
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		19.910
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni		19.910
D. Rimanenze finali	4.550	4.550
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

Il decremento registrato nella voce "Altre Variazioni" nel 2011 si riferisce alla fusione per incorporazione della controllata Santander Consumer Finanzia s.r.l..

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Non applicabile.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non applicabile.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Non applicabile.

**Sezione 11 - Attività materiali – voce 110****11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo**

Le attività materiali ammontano ad euro 4.953 mila (euro 5.028 mila al 31 dicembre 2011) e si compongono, al netto dei rispettivi fondi ammortamento, nel modo seguente:

Tabella A.8.19

Attività / Valori	31/12/2012	31/12/2011
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	300	355
d) impianti elettronici	1.030	1.011
e) altre	3.623	3.662
1.2 acquistate in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	4.953	5.028
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B		
Totale (A + B)	4.953	5.028

La voce "altre" attività materiali accoglie, in particolare:

- per euro 2.546 mila il saldo degli automezzi di proprietà della banca, utilizzati dai dipendenti nello svolgimento dell'attività lavorativa;
- per euro 749 mila il valore degli oneri pluriennali da ammortizzare, costituiti dagli investimenti per migliorie su beni di terzi (riclassificati tra le attività materiali in applicazione dello IAS 38);
- per euro 328 mila il saldo degli impianti telefonici, apparecchiature ed attrezzature in dotazione.

Alle immobilizzazioni, ai fini del calcolo della quota di ammortamento annua, sono state attribuite le seguenti vite utili:

Categoria immobilizzazioni	Vita utile (anni)
MOBILI E ARREDI UFFICIO	9
MACCHINE ORDINARIE UFFICIO	9
MACCHINE ELABORAZIONE DATI	5
IMPIANTI TELEFONICI	4
AUTOMEZZI	4
APPARECCHI E ATTREZZATURE VARIE	4
ONERI PLURIENNALI DA AMMORTIZZARE	6

**11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al *fair value* o rivalutate**

Non applicabile.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Tabella A.8.21

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			4.480	9.165	16.458	30.103
A.1 Riduzioni di valore totali nette			(4.125)	(8.154)	(12.796)	(25.075)
A.2 Esistenze iniziali nette			355	1.011	3.662	5.028
B. Aumenti			29	463	1.707	2.199
B.1 Acquisti			29	463	1.652	2.144
B.2 Spese per migliorie capitalizzate					55	55
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni			84	444	1.746	2.274
C.1 Vendite			8		230	238
C.2 Ammortamenti			76	444	1.516	2.036
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a :						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette			300	1.030	3.623	4.953
D.1 Riduzioni di valore totali nette			(4.185)	(8.597)	(12.972)	(25.754)
D.2 Rimanenze finali lorde			4.485	9.627	16.595	30.707
E. Valutazione al costo						

La sottovoce E - Valutazione al costo non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

I principali incrementi dell'esercizio hanno riguardato il potenziamento dell'hardware in dotazione nonché l'acquisto di automezzi utilizzati dai dipendenti nello svolgimento dell'attività lavorativa.

**11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue**

Non applicabile.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74 c)

Non applicabile.

Sezione 12 - Attività immateriali - voce 120**12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

Le attività immateriali ammontano ad euro 10.458 mila (euro 9.113 mila al 31 dicembre 2011) e sono composte nel seguente modo:

Tabella A.8.23

Attività/Valori	31/12/2012		31/12/2011	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali				
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	10.458		9.113	
A.2.2 Attività valutate al fair value				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	10.458		9.113	

Le "altre attività" immateriali si riferiscono interamente ai software in dotazione della banca. L'ammortamento dei software entrati in produzione è calcolato sulla base di una vita utile pari a 3 anni.



12.2 Attività immateriali: variazioni annue

Tabella A.8.24

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A. Esistenze iniziali				48.821		48.821
A.1 Riduzioni di valore totali nette				(39.708)		(39.708)
A.2 Esistenze iniziali nette				9.113		9.113
B. Aumenti				6.767		6.767
B.1 Acquisti				6.767		6.767
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				5.422		5.422
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	X			5.422		5.422
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				10.458		10.458
D.1 Rettifiche di valore totali nette				(45.130)		(45.130)
E. Rimanenze finali lorde				55.588		55.588
F. Valutazione al costo						

La sottovoce F – “Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d’Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

Gli incrementi dell’esercizio (euro 6.767 mila) si riferiscono agli investimenti effettuati dalla banca per l’implementazione dei pacchetti applicativi EDP e per lo sviluppo di nuovi programmi informatici.

12.3 Altre informazioni

Con riferimento alle istruzioni della Banca d’Italia per la redazione del bilancio, non si rilevano ulteriori informazioni da fornire in tale paragrafo.

**Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – voce 130 dell’attivo e voce 80 del passivo****13.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

Tabella A.8.25

	31/12/2012	31/12/2011
Crediti per imposte anticipate in contropartita al conto economico	146.768	116.108
Crediti per imposte anticipate in contropartita al patrimonio netto	5.415	8.632
Totale	152.183	124.740

I crediti per imposte anticipate sono contabilizzati con riferimento alle differenze temporanee deducibili e in ragione della probabilità che l’impresa sia in grado di realizzare nel futuro sufficiente reddito imponibile affinché l’attività fiscale differita soddisfi i criteri per la sua rilevazione contabile, come richiesto dallo IAS 12 par. 37.

Il saldo di euro 152.183 mila (euro 124.740 mila al 31 dicembre 2011) si riferisce per euro 146.768 mila principalmente alle differenze temporanee determinate dalla deducibilità differita ai fini IRES delle rettifiche di valore sui crediti e per i restanti euro 5.415 mila alle imposte anticipate registrate in contropartita al patrimonio netto, riferite principalmente ai derivati di copertura che presentano fair value negativo (Cash Flow Hedging Model).

13.2 Passività per imposte differite: composizione

La Banca non ha iscritto passività per imposte differite al 31 dicembre 2012, dal momento che l’intero portafoglio derivati valutato secondo il Cash Flow Hedging Model presenta fair value negativo e la valutazione attuariale del Trattamento di fine rapporto del personale determina la rilevazione di imposte anticipate, per cui si rimanda alla sezione 13.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto).

Il saldo di euro 8 mila presente al 31 dicembre 2011 riguarda invece l’effetto fiscale derivante dall’applicazione su base retrospettiva dello IAS 19, che ha comportato la rielaborazione della situazione comparativa.

Tabella A.8.25B

	31/12/2012	31/12/2011
Debiti per imposte differite su guadagni e perdite attuariali sul TFR		8
Totale		8

**13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)****Tabella A.8.25C**

	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	116.108	84.210
2. Aumenti	40.392	66.155
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	6.047	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	34.345	34.773
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		131
2.3 Altri aumenti		31.251
3. Diminuzioni	9.732	34.257
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	4.998	7.650
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		138
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	4.734	26.469
b) altre		
4. Importo finale	146.768	116.108

La variazione in aumento delle contenuta nella voce "Imposte anticipate rilevate nell'esercizio – relative a precedenti esercizi" accoglie le correzioni apportate durante l'anno sulle imposte degli scorsi esercizi (euro 6.047 mila) mentre la voce "Imposte anticipate rilevate nell'esercizio – altre" deriva dalle differenze temporanee determinate dalla deducibilità IRES delle rettifiche di valore sui crediti differita in diciotto esercizi (euro 31.964 mila), nonché dalla creazione di imposte anticipate relative in prevalenza ai fondi stanziati a fronte di probabili rimborsi assicurativi (euro 2.381 mila).

I "rigiri" derivano invece dalla caduta dei diciottesimi pregressi relativi alle differenze temporanee generatesi negli esercizi precedenti (euro 2.403 mila) e dall'utilizzo di fondi stanziati a fronte di potenziali passività, in modo prevalente per rimborsi assicurativi (euro 2.595 mila).

Nelle "Altre diminuzioni" sono contenute le trasformazioni in crediti d'imposta in base a quanto previsto dalla legge 214/2011 (euro 4.734 mila).

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)**Tabella A.8.25D**

	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	109.714	110.620
2. Aumenti	37.750	25.563
3. Diminuzioni	4.734	26.469
3.1 Rigiri		
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio	4.734	26.469
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
1. Importo finale	142.730	109.714



13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

La Banca non ha iscritto imposte differite in contropartita del conto economico.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Tabella A.8.26B

	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	8.632	20.559
2. Aumenti	2.832	
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	2.832	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	6.049	11.927
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	6.049	11.927
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	5.415	8.632

Le imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto rilevate dalla Banca si riferiscono all'effetto fiscale connesso alla valutazione al fair value dei derivati di copertura dei flussi di cassa (Cash Flow Hedging Model) per euro 5.139 mila ed a quello connesso alla valutazione attuariale del Trattamento di fine rapporto del personale per euro 276 mila.

La riduzione dell'esercizio è dovuta al rilascio delle imposte anticipate dei derivati giunti a scadenza in corso d'anno.

**13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	8	
2. Aumenti		8
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		8
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	8	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	8	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale		8

Il saldo di euro 8 mila presente al 31 dicembre 2011 relativo all'effetto fiscale derivante dall'applicazione su base retrospettiva dello IAS 19, che ha comportato la rielaborazione della situazione comparativa, è stato portato in diminuzione nel 2012, in quanto la valutazione attuariale dell'anno determina la rilevazione di imposte anticipate.

**Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo****14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività**

Tabella A.8.28

	31/12/2012	31/12/2011
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni		
A.3 Attività materiali	290	
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
Totale A	290	
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value		
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
B.5 Crediti verso banche		
B.6 Crediti verso clientela		
B.7 Partecipazioni		
B.8 Attività materiali		
B.9 Attività immateriali		
B.10 Altre attività		
Totale B		
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
Totale C		
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche		
D.2 Debiti verso clientela		
D.3 Titoli in circolazione		
D.4 Passività finanziarie di negoziazione		
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value		
D.6 Fondi		
D.7 Altre passività		
Totale D		

Il saldo di euro 290 mila si riferisce a cespiti concessi in leasing per i quali sia intervenuta la ripresa di possesso a seguito di interruzione anticipata o decorrenza del termine contrattuale, senza esercizio dell'opzione di riscatto.

14.2 Altre informazioni

Non applicabile.



14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

La banca non detiene partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

Sezione 15 - Altre attività – voce 150

15.1 Altre attività: composizione

Il saldo della voce "Altre attività", pari ad euro 41.196 mila (euro 54.007 mila al 31 dicembre 2011), si compone nel modo seguente:

Tabella A.8.29

	31/12/2012	31/12/2011
Effetti in portafoglio		
Anticipi a fornitori	37	49
Crediti Iva	238	20.019
Altri crediti vs erario	12.454	8.328
Altre partite	27.803	24.735
Crediti verso Unifin S.p.A.	430	
Crediti verso Santander Consumer Finance Media S.r.l.	234	876
Totale	41.196	54.007

La voce "Altri crediti vs erario" accoglie principalmente gli acconti versati per imposta di bollo su finanziamenti erogati alla clientela (euro 2.016 mila), i crediti per ritenute sui conti correnti bancari (euro 2.302 mila), i crediti per gli acconti versati sulle ritenute su interessi maturati sui conti correnti presso la clientela (euro 1.470 mila), i crediti per imposta sostitutiva su finanziamenti a medio-lungo termine (euro 2.499 mila). Inoltre euro 1.628 mila, sono relativi all'istanza di rimborso avanzata all'Agenzia delle Entrate per la maggiore IRES versata nei passati esercizi sui costi del personale non dedotti ai fini IRAP.

La voce "Crediti IVA" subisce un'importante riduzione di saldi dovuta al rimborso dell'IVA relativo a precedenti esercizi (euro 19.781 mila) ottenuto nel corso dell'esercizio 2012.

La voce "Altre partite" accoglie principalmente i crediti verso convenzionati per contributi su finanziamenti erogati con la formula "tasso zero" (euro 1.538 mila), altri oneri rinviati al futuro in funzione della corretta competenza economica (euro 1.512 mila), crediti e accertamenti per commissioni assicurative (euro 10.695 mila) e bonifici in transito (euro 12.802 mila).

**PASSIVO****Sezione 1 – Debiti verso banche - voce 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

I debiti verso banche ammontano ad euro 6.112.060 mila al 31 dicembre 2012 (euro 6.242.919 mila al 31 dicembre 2011) e si compongono nel seguente modo:

Tabella A.8.30

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Debiti verso banche centrali	1.884.872	400.111
2. Debiti verso banche	4.227.188	5.842.808
2.1 Conti correnti e depositi liberi	511	
2.2 Depositi vincolati	268.806	285.417
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi		501.958
2.3.2 Altri	3.957.547	5.055.005
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	324	428
Totale	6.112.060	6.242.919
Fair value	6.112.060	6.242.919

La tabella accoglie, nello specifico, le operazioni di pronti contro termine con la Banca Centrale Europea (euro 1.884.872 mila), i conti correnti che presentano un saldo passivo alla data di chiusura dell'esercizio (euro 511 mila), i prestiti subordinati comprensivi dei rispettivi ratei d'interesse maturati (euro 268.806 mila), i finanziamenti concessi nell'ambito dell'ordinaria operatività di provvista finanziaria dalle società del Gruppo Santander (euro 3.763.922 mila) e da società terze (euro 193.715 mila), nonché le quote di competenza maturate su altre voci di debito verso banche (euro 324 mila).



1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

La voce in oggetto, pari a complessivi euro 268.500 mila (euro 285.000 mila al 31 dicembre 2011), accoglie sia le passività subordinate (euro 121.000 mila) che gli strumenti ibridi di patrimonializzazione (euro 147.500 mila). Tali finanziamenti, mirati al rafforzamento della dotazione patrimoniale della Banca, sono stati concessi da società appartenenti al Gruppo Santander e sono costituiti da:

Tabella A.8.30B

Tipologia operazioni	31/12/2012	31/12/2011
Debito subordinato UP TIER II verso Openbank S.A. - scadenza 2018	32.500	32.500
Debito subordinato LOW TIER II verso Openbank S.A. - scadenza 2018	32.500	32.500
Debito subordinato UP TIER II verso Openbank S.A. - scadenza 2016	32.500	32.500
Debito subordinato LOW TIER II verso Openbank S.A. - scadenza 2016	26.000	32.500
Debito subordinato LOW TIER II verso Santander Benelux S.A. - scadenza 2015	30.000	40.000
Debito subordinato UP TIER II verso Santander Benelux S.A. - scadenza 2015	50.000	50.000
Debito subordinato UP TIER II verso Banco Madasant S.A. - scadenza 2019	12.500	12.500
Debito subordinato LOW TIER II verso Banco Madasant S.A. - scadenza 2019	12.500	12.500
Debito subordinato UP TIER II verso Santander Benelux S.A. - scadenza 2019	20.000	20.000
Debito subordinato LOW TIER II verso Santander Benelux S.A. - scadenza 2019	20.000	20.000
Totale	268.500	285.000

Per ulteriori dettagli sui debiti subordinati verso banche indicati nella tabella, si veda la Parte F (Informazioni sul Patrimonio), Sezione 2 (Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari), Paragrafo A.2 (Patrimonio Supplementare).

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

La Banca non ha in essere debiti strutturati.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere debiti verso banche oggetto di copertura.

1.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario.



Sezione 2 – Debiti verso clientela – voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

I debiti verso clientela ammontano ad euro 718.998 mila (euro 881.712 mila al 31 dicembre 2011) e si compongono nel modo seguente:

Tabella A.8.31

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Conti correnti e depositi liberi	250.159	284.644
2. Depositi vincolati	90.338	43.612
3. Finanziamenti		
3.1 Pronti contro termine passivi		
3.2 Altri		15.060
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	378.501	538.396
Totale	718.998	881.712
Fair value	718.998	881.712

La voce conti correnti e depositi liberi accoglie i debiti "a vista" nei confronti della clientela, in particolare le giacenze sul conto deposito denominato "Conto Santander" (euro 105.592 mila); la voce "Depositi vincolati" si riferisce al saldo del prodotto "Santander Time Deposit", comprensivo dei relativi ratei di interessi maturati. Gli "altri debiti" verso clienti sono invece costituiti principalmente dal debito "convenzionale" iscritto nella Banca (euro 378.282 mila) a seguito della "reversal derecognition" dei crediti ceduti alla società veicolo (Golden Bar), come previsto dalle istruzioni di Vigilanza.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

La Banca non ha in essere debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

La Banca non ha in essere debiti verso clientela strutturati.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura.

2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario.

**Sezione 3 – Titoli in circolazione - voce 30**

La Banca non detiene titoli in circolazione.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – voce 40

La Banca non ha designato passività finanziarie nell'ambito di tale categoria.

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – voce 50

La Banca non ha designato passività finanziarie nell'ambito di tale categoria.

Sezione 6 – Derivati di copertura – voce 60**6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici****Tabella A.8.36**

	Fair Value 31/12/2012			Valore Nozionale 31/12/2012	Fair Value 31/12/2011			Valore Nozionale 31/12/2011
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari								
1) Fair value		109.339		4.211.300		70.399		4.989.750
2) Flussi finanziari		16.234		700.000		38.034		1.680.000
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		125.573		4.911.300		108.433		6.669.750

L'ammontare iscritto nella tabella che precede si riferisce al fair value negativo dei contratti derivati (Interest Rate Swap) sottoscritti dalla banca con la capogruppo spagnola Banco Santander e con la controllante diretta Santander Consumer Finance, aventi l'obiettivo di coprire le variazioni di fair value delle attività sottostanti a tasso fisso. La valutazione del fair value di tali derivati viene effettuata rispettivamente dalla capogruppo spagnola Banco Santander per i derivati stipulati con essa e da Santander Consumer Finance per il derivato sottoscritto con tale società.

Il portafoglio di derivati si compone sia di contratti negoziati con l'obiettivo di coprire le variazioni di fair value delle attività sottostanti a tasso fisso, sia di contratti negoziati con finalità di copertura del rischio di tasso correlato ai flussi finanziari delle passività a tasso variabile destinate al finanziamento delle attività a tasso fisso. La variazione di fair value di questi ultimi, al netto degli effetti fiscali e dei relativi ratei di differenziali di competenza dell'esercizio, viene registrato in contropartita alle riserve da valutazione che a fine esercizio presentano un saldo negativo di euro 10.400 mila.

Per quanto attiene alla verifica dell'efficacia della copertura rispetto al sottostante si rinvia alla parte E, sezione 2 - Rischi di mercato, sottosezione 2.2 - Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo, paragrafo A (Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo).



Nella tabella seguente si riporta (in unità di euro) il dettaglio dei derivati di copertura con fair value negativo al 31 dicembre 2012:

Nozionale (euro)	Data inizio	Data estinzione	Controparte	Fair value (euro)
150.000.000	21/09/2011	23/09/2013	Banco Santander	1.149.731
30.000.000	24/11/2009	27/05/2013	Banco Santander	184.016
80.000.000	11/12/2009	25/09/2013	Banco Santander	1.244.426
100.000.000	11/12/2009	24/12/2013	Banco Santander	2.189.928
50.000.000	11/12/2009	30/01/2014	Banco Santander	1.386.692
100.000.000	11/12/2009	13/05/2013	Banco Santander	1.299.896
60.000.000	11/12/2009	11/02/2013	Banco Santander	284.141
40.000.000	14/12/2009	16/09/2013	Banco Santander	296.098
130.000.000	18/12/2009	22/03/2016	Banco Santander	4.634.749
115.000.000	19/01/2010	21/01/2016	Banco Santander	4.108.611
97.500.000	05/02/2010	09/08/2016	Banco Santander	3.620.906
80.000.000	12/02/2010	16/11/2015	Banco Santander	2.607.641
320.000.000	27/08/2010	30/09/2016	Banco Santander	5.743.009
275.000.000	26/08/2010	30/08/2016	Banco Santander	6.207.881
382.500.000	27/09/2010	29/03/2017	Banco Santander	11.045.779
34.100.000	21/10/2010	25/07/2017	Banco Santander	1.118.246
34.700.000	25/10/2010	27/07/2017	Banco Santander	1.135.685
44.750.000	15/11/2010	17/11/2017	Banco Santander	1.584.463
44.750.000	23/11/2010	27/11/2017	Banco Santander	1.536.549
133.000.000	23/12/2010	27/04/2018	Banco Santander	4.992.501
88.000.000	05/01/2011	07/07/2017	Banco Santander	2.286.696
114.500.000	10/02/2011	14/03/2019	Banco Santander	6.372.761
150.000.000	13/05/2011	17/02/2015	Banco Santander	7.684.549
101.000.000	17/06/2011	21/03/2018	Banco Santander	6.729.550
150.000.000	10/08/2011	12/08/2014	Banco Santander	3.168.409
155.000.000	10/08/2011	12/08/2019	Banco Santander	4.819.319
224.000.000	12/07/2011	14/01/2019	Banco Santander	9.926.907
96.000.000	04/07/2012	08/10/2018	Banco Santander	964.642
85.000.000	10/07/2012	12/10/2018	Banco Santander	684.494
90.000.000	22/01/2010	26/10/2015	Banco Santander	2.861.699
250.000.000	31/07/2012	02/11/2018	Banco Santander	1.787.532
169.000.000	25/05/2011	27/02/2018	Banco Santander	9.321.359
50.000.000	11/12/2009	18/01/2013	Banco Santander	218.624
270.000.000	21/09/2012	25/03/2019	Banco Santander	1.080.357
225.000.000	07/11/2012	10/06/2019	Banco Santander	983.845
142.500.000	15/03/2011	18/09/2017	Banco Santander	5.930.376
250.000.000	31/05/2012	31/05/2016	Santander Consumer Finance	4.381.069
4.911.300.000				125.573.140

**6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura****Tabella A.8.36B**

Operazioni / Tipo di copertura	Fair value					Generica	Flussi finanziari		Investim. Esteri	
	Specifica						Generica	Specifica		Generica
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X	
2. Crediti				X		X		X	X	
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X	
4. Portafoglio						109.339			X	
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X		
Totale attività						109.339				
1. Passività finanziarie				X		X		X	X	
2. Portafoglio								16.234	X	
Totale passività								16.234		
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	X			

Per i relativi commenti si rinvia a quanto in precedenza descritto al punto 6.1.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 70

Non risultano adeguamenti di valore di passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 8 – Passività fiscali – voce 80

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione – voce 90

La Banca non detiene passività associate a gruppi di attività in via di dismissione.

**Sezione 10 - Altre passività - voce 100****10.1 Altre passività: composizione**

Le altre passività ammontano ad euro 82.547 mila (euro 90.698 mila a fine 2011) e sono composte da:

Tabella A.8.40

	31/12/2012	31/12/2011
Fatture da ricevere	24.769	29.756
Debiti verso personale	4.570	4.512
Debiti verso enti previdenziali	1.379	1.377
Debiti verso erario	4.079	4.553
Altri debiti	46.108	48.703
Debiti verso Santander Consumer Finance Media S.r.l.		9
Debiti verso Unifin S.p.A.	1.642	1.363
Debiti verso Isban		425
Totale	82.547	90.698

La voce "Altri debiti" accoglie, principalmente:

- l'ammontare dei debiti verso fornitori (euro 3.151 mila);
- i debiti verso compagnie assicuratrici (euro 2.961 mila);
- l'ammontare dei bonifici e bollettini postali in attesa di accredito (euro 24.338 mila);
- le temporanee partite a debito verso la clientela per estinzioni anticipate nonché i temporanei saldi a debito per rate incassate in anticipo rispetto alla scadenza contrattuale (euro 12.600 mila).

**Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - voce 110****11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

Tabella A.8.41

	31/12/2012	31/12/2011
A. Esistenze iniziali	4.357	4.415
B. Aumenti	1.035	624
B.1 Accantonamento dell'esercizio	177	220
B.2 Altre variazioni	858	404
C. Diminuzioni	899	682
C.1 Liquidazioni effettuate	876	658
C.2 Altre variazioni	23	24
D. Rimanenze finali	4.493	4.357
Totale	4.493	4.357

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto ammonta ad euro 4.493 mila (euro 4.357 mila al 31 dicembre 2011). Con l'introduzione della riforma introdotta dalla legge n° 296/2006 (Legge finanziaria 2008) in tema di previdenza complementare, la quale ha stabilito per le società con oltre 50 dipendenti il trasferimento del trattamento di fine rapporto dei dipendenti maturato a partire dal 1° luglio 2007 in capo ai fondi assicurativi privati o al Fondo di Tesoreria gestito dall'INPS, il TFR in azienda è rappresentato esclusivamente dalla parte maturata fino alla data di entrata in vigore della citata riforma. Gli accantonamenti, pertanto, sono riferiti esclusivamente all'interest cost.

Inoltre, coerentemente a quanto introdotto con la modifica dello IAS 19 gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio sono stati rilevati con il cosiddetto metodo OCI tra gli aumenti nella voce "altre variazioni" (euro 858 mila). Sono state altresì recepite le variazioni su base retrospettiva, con la rielaborazione della situazione al primo giorno dell'esercizio più remoto presentato a scopo comparativo (effetto complessivo pari a euro -24 mila).



Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri - voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Tabella A.8.42

Voci / Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi e oneri		
2.1 controversie legali	3.437	2.843
2.2 oneri per il personale	511	1.400
2.3 altri	9.744	10.680
Totale	13.692	14.923

Con riferimento alle voci presenti in tabella si rimanda al paragrafo successivo.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Tabella A.8.42B

	31/12/2012	31/12/2011
A. Esistenze iniziali	14.923	11.474
B. Aumenti	7.509	9.195
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.889	2.474
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
B.4 Altre variazioni	5.620	6.721
C. Diminuzioni	8.740	5.746
C.1 Utilizzo nell'esercizio	1.849	122
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
C.3 Altre variazioni	6.891	5.624
D. Rimanenze finali	13.692	14.923

Nella voce "Accantonamenti dell'esercizio" sono presenti euro 965 mila a copertura di cause passive ed euro 511 mila relativi a costi da sostenere a fronte di un piano di ristrutturazione attuato dall'azienda. Gli accantonamenti relativi alla stima dei premi assicurativi da rimborsare alla clientela in caso di estinzioni anticipate sono stati iscritti a diretta riduzione delle commissioni nette per euro 5.620 mila.

Per quanto riguarda le "Diminuzioni" invece, euro 6.888 mila sono relativi agli utilizzi dei fondi creati su pratiche erogate ante 2010 a seguito dei rimborsi dei premi assicurativi alla clientela in caso di estinzione anticipata, mentre i restanti euro 1.849 mila sono relativi agli utilizzi dei fondi accantonati nel precedente esercizio a fronte di cause legali e oneri di ristrutturazione aziendale.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha costituito fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

La Banca non ha costituito fondi di cui allo IAS 37, paragrafi 85, 86, 91.

**Sezione 13 – Azioni rimborsabili – voce 140**

La Banca non ha approvato piani di rimborso di azioni.

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200**Patrimonio dell'impresa: composizione**

Il patrimonio netto dell'impresa è pari ad euro 471.669 mila (euro 465.918 mila al 31 dicembre 2011) e risulta composto come di seguito riportato:

Tabella A.8.44

Voci / Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Capitale	512.000	512.000
2. Sovraprezzi di emissione		
3. Riserve	11.370	(6.835)
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	(10.958)	(17.452)
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	(40.743)	(21.795)
Totale	471.669	465.918

Per quanto riguarda le riserve di utili si rinvia ai successivi punti della presente sezione, mentre per quanto riguarda le riserve da valutazione si rimanda alle precedenti sezioni 6 e 11 del passivo.

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda al successivo punto 14.2.



14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Tabella A.8.44B

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	512.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	512.000	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore di dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	512.000	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate	512.000	
- non interamente liberate		

14.3 Capitale: altre informazioni

Al 31 dicembre 2012, il capitale sociale della Banca è pari ad euro 512 milioni, costituito da n. 512.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1.000 cadauna, possedute da Santander Consumer Finance S.A. (Gruppo Santander).

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili della Società al 31 dicembre 2012 ammontano ad euro 11.370 mila e sono composte dall'ammontare residuo derivante dal versamento in conto capitale effettuato nell'esercizio dalla controllante Santander Consumer Finance S.A. e parzialmente utilizzato a copertura delle perdite degli esercizi precedenti.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La Banca non ha emesso strumenti di capitale.



14.6 Altre informazioni

La Banca non ha emesso strumenti finanziari rimborsabili su richiesta del detentore (puttable financial instruments) e non ha approvato la distribuzione di dividendi.

Nella tabella seguente, come richiesto dall'articolo 2427 c.c., comma 7-bis, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio netto con l'indicazione della relativa origine, grado di disponibilità e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

Voci di Patrimonio Netto	Importo	Grado di disponibilità (*)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi effettuati negli ultimi tre esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	512.000				
Riserve	11.369				
<i>Riserva legale</i>	-	A ⁽¹⁾ , B	-	9.948	
<i>Riserva straordinaria</i>	-	A, B, C	-	50.414	
<i>Riserva in conto capitale</i>	11.369	A, B		28.630	
Riserve da valutazione	(10.958)				
<i>Riserva da valutazione della copertura dei flussi finanziari</i>	(10.400)	⁽²⁾			
<i>Riserva da valutazione di utili e perdite attuariali sul TFR</i>	(558)	⁽²⁾			
Risultato d'esercizio	(40.743)				
Totale	471.668				

(*) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale

(2) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. N. 38/2005

Nel corso del 2012 è stata creata la riserva in conto capitale, costituita dal versamento di euro 40.000 mila effettuato dalla controllante Santander Consumer Finance parzialmente utilizzato nell'esercizio stesso a copertura delle perdite degli esercizi precedenti portate a nuovo (euro 26.210 mila) e della riserva variazione risultati esercizi precedenti (euro 2.420 mila).

Si precisa che nel 2011 sono state utilizzate per intero la riserva legale e la riserva straordinaria a copertura delle perdite conseguite nel corso del 2010. Le riserve sono quelle stanziare dalle società Santander Consumer Bank S.p.A. e Santander Consumer Finanzia S.r.l., queste ultime confluite in quelle della banca al momento dell'operazione di fusione avvenuta nel 2011.

**ALTRE INFORMAZIONI****1. Garanzie rilasciate e impegni**

Tabella A.8.45

Operazioni	31/12/2012	31/12/2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche	584	1.236
b) Clientela		
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Clientela		
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	584	1.236

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Non risultano attività costituite a garanzia di proprie passività o impegni.

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

La banca non opera nell'ambito della gestione o intermediazione per conto terzi.



Parte C – Informazioni sul conto economico

Sezione 1 – Gli interessi - voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Gli interessi attivi e proventi assimilati ammontano ad euro 452.975 mila (euro 428.360 mila al 31 dicembre 2011) e risultano composti da:

Tabella A.9.3

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2012	31/12/2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.074			2.074	6.646
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche		197	30	227	373
5. Crediti verso clientela		450.249		450.249	421.341
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Derivati di copertura	X	X			
8. Altre attività	X	X	425	425	
Totale	2.074	450.446	455	452.975	428.360

Gli interessi attivi su attività disponibili per la vendita sono rappresentati dai proventi derivanti dai titoli di stato spagnoli Letras del Tesoro, detenuti nel corso dell'anno e non più presenti alla data di chiusura dell'esercizio.

Gli interessi attivi su crediti verso banche sono principalmente costituiti dai proventi maturati su conti correnti (euro 42 mila) e dall'operazione di pronti contro termine realizzata con il Banco Santander (euro 155 mila). Il valore degli interessi su crediti verso la clientela è rappresentato, oltre che dagli interessi maturati sulle carte commerciali concesse alla controllata Santander Consumer Finance Media (per euro 36 mila), dai riflessi economici per competenza delle componenti identificate come rilevanti ai fini del costo ammortizzato di cui allo IAS 39, con riferimento alle diverse forme tecniche, nonché dal valore degli interessi su crediti cartolarizzati iscritti in bilancio secondo le logiche previste dallo IAS 39 in tema di *reversal derecognition*.

Gli interessi su posizioni deteriorate maturati nell'esercizio sono pari a euro 2.517 mila.

1.2. Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Il saldo dei differenziali sugli Interest Rate Swap di copertura è negativo (risultava negativo anche nel 2011). Per il dettaglio si fa riferimento al successivo paragrafo 1.5.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

La Banca non detiene attività finanziarie in valuta.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Gli interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria di competenza dell'esercizio 2012 ammontano ad euro 11.788 mila (euro 16.573 mila nel 2011).



1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Gli interessi passivi ed oneri assimilati ammontano ad euro 218.207 mila al 31 dicembre 2012 (euro 229.691 mila al 31 dicembre 2011) e si compongono nel seguente modo:

Tabella A.9.4

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2012	31/12/2011
1. Debiti verso banche centrali	9.906			9.906	1.111
2. Debiti verso banche	105.278	X		105.278	128.897
3. Debiti verso clientela	6.877	X	70.821	77.698	52.334
4. Titoli in circolazione	X				
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività e fondi	X	X	46	46	1.893
8. Derivati di copertura	X	X	25.279	25.279	45.456
Totale	122.061		96.146	218.207	229.691

Gli interessi passivi generati da debiti verso banche derivano principalmente dai finanziamenti concessi dalle società del Gruppo Santander nell'ambito dell'ordinaria attività di provvista finanziaria.

Gli interessi passivi generati da debiti verso clientela rappresentano il costo della provvista fornita dalla clientela attraverso conti correnti e di deposito, oltre a quelli generati dai saldi dei conti di corrispondenza nei confronti della società controllata Santander Consumer Finance Media (per euro 6 mila).

Gli interessi passivi relativi ad altre operazioni si riferiscono agli interessi passivi rilevati in bilancio a seguito della "reversal derecognition", relativamente ai portafogli cartolarizzati per i quali si ritiene non ricorrano i presupposti per la derecognition.

Il saldo netto dei differenziali sui derivati di copertura, di cui alla successiva tabella 1.5, figura infine nella riga 8 della tabella.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Tabella A.9.4B

Voci / Settori	31/12/2012	31/12/2011
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	48.114	28.194
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(73.393)	(73.650)
C. Saldo (A-B)	(25.279)	(45.456)

Il saldo dei differenziali sulle operazioni di copertura è calcolato tenendo in considerazione anche i differenziali sui derivati con la capogruppo Banco Santander e relativi all'operazione di cartolarizzazione (non rientranti nel Cash Flow Hedging Model).

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

La Banca non detiene passività in valuta.



1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha stipulato contratti di leasing passivi.

Sezione 2 – Le commissioni - voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Le commissioni attive che si sono generate nell'esercizio ammontano ad euro 56.212 mila (euro 72.842 mila al 31 dicembre 2011) e sono ripartite nel seguente modo:

Tabella A.9.5

Tipologia servizi / Settori	31/12/2012	31/12/2011
a) garanzie rilasciate		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 individuali		
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini		
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1 gestioni di portafogli		
9.1.1 individuali		
9.1.2 collettive		
9.2 prodotti assicurativi	47.445	58.314
9.3 altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	5.790	8.424
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione		2.022
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione di conti correnti		
j) altri servizi	2.977	4.082
Totale	56.212	72.842

La voce c) comprende le commissioni attive a fronte dei prodotti assicurativi collocati presso la clientela finanziata per euro 47.445 mila, la voce d) accoglie principalmente le commissioni che si sono generate nell'esercizio a fronte di servizi di incasso e pagamento forniti alla clientela per euro 4.924 mila e le *servicing fee* maturate nel corso del 2012 nei confronti della società controllata Santander Consumer Finance Media per euro 802 mila.

La voce j) "altri servizi" contiene, invece:



- i proventi rilevati a fronte dei risarcimenti e delle penali per ritardato pagamento (euro 1.704 mila);
- le provvigioni e commissioni attive rivenienti dalla gestione delle carte di credito (euro 966 mila);
- le commissioni attive derivanti dallo stock financing (euro 254 mila);
- le commissioni per servizi diversi, per euro 53 mila.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Tabella A.9.6

Canali / Settori	31/12/2012	31/12/2011
a) presso propri sportelli		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi	47.445	58.314
b) offerta fuori sede		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

L'importo indicato nella tabella corrisponde ai ricavi per prodotti assicurativi collocati presso la clientela.

2.3 Commissioni passive: composizione

Le commissioni passive ammontano ad euro 17.102 mila (euro 16.685 mila al 31 dicembre 2011) e si compongono nel modo seguente:

Tabella A.9.6B

Servizi / Valori	31/12/2012	31/12/2011
a) garanzie ricevute	1.185	977
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	105	49
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	11.699	11.035
d) servizi di incasso e pagamento	3.288	3.195
e) altri servizi	825	1.429
Totale	17.102	16.685

Le commissioni pagate a fronte di garanzie ricevute, voce a), si riferiscono a fidejussioni rilasciate a favore della banca da primari istituti di credito per euro 208 mila e dalla capogruppo Santander Consumer Finance S.A. per euro 977 mila. La voce del punto c) comprende principalmente provvigioni corrisposte a fronte del collocamento di prodotti assicurativi (euro 9.256 mila) e contributi ed indennità maturati dalla rete di agenti in funzione degli



obiettivi di collocamento dei prestiti presso la clientela (euro 2.443 mila). Il totale della voce d) della tabella si riferisce al costo sostenuto per l'incasso delle rate dei finanziamenti in essere e per l'effettuazione dei pagamenti. Nella voce e) figurano gli oneri sostenuti a fronte delle operazioni di cartolarizzazione.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Tabella A.9.7

Voci / Proventi	31/12/2012		31/12/2011	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita				
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni	609	X	728	X
Totale	609		728	

L'importo rilevato nell'esercizio è relativo ai dividendi distribuiti dalla società controllata Santander Consumer Media per il risultato conseguito nell'esercizio 2011.

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

L'importo rilevato nell'esercizio non è significativo.

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura - voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Nella presente tabella vengono rilevati i proventi relativi alla valutazione, effettuata dalla capogruppo spagnola Banco Santander, dei derivati di copertura del fair value delle attività finanziarie e il corrispondente onere derivante dalla valutazione delle attività coperte.

Tabella A.9.9

Voci/Settori	31/12/2012	31/12/2011
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	32.523	66.131
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	32.523	66.131
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(34.720)	(65.738)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(34.720)	(65.738)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(2.197)	393

**Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - voce 100****6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Tabella A.9.10

Voci / Componenti reddituali	31/12/2012			31/12/2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela		(119.733)	(119.733)		(90.958)	(90.958)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3.1 Titoli di debito						
3.2 Titoli di capitale	182		182			
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	182	(119.733)	(119.551)		(90.958)	(90.958)
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività						

Fra gli utili/perdite da cessione di crediti verso la clientela figurano gli effetti economici delle cessioni di crediti pro soluto operate nel corso dell'esercizio, al netto del rilascio dei relativi fondi svalutazione registrati negli esercizi precedenti.

La voce utili (perdite) da cessione/riacquisto di titoli di debito rappresenta le plusvalenze realizzate dalla vendita dei titoli Letras del Tesoro detenuti durante il corso dell'esercizio.

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - voce 110

La Banca non detiene attività o passività finanziarie valutate al fair value.

**Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - voce 130****8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione**

Tabella A.9.12

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2012 (3) = (1) - (2)	31/12/2011 (3) = (1) - (2)
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso le banche - Finanziamenti - Titoli di debito									
B. Crediti verso la clientela	943	95.640	20.828		(6.649)			110.762	
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti			X				X		
- Titoli di debito			X				X		
Altri crediti									
- Finanziamenti								91.685	
- Titoli di debito									
C. Totale	943	95.640	20.828		(6.649)			91.685	

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

La Banca non ha rilevato rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

La Banca non ha in essere attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

La Banca non ha rilevato rettifiche di valore per deterioramento di altre operazioni finanziarie.

**Sezione 9 - Le spese amministrative - voce 150****9.1 Spese per il personale: composizione**

Le spese per il personale ammontano ad euro 41.398 mila (euro 44.232 mila al 31 dicembre 2011) e si suddividono come segue:

Tabella A.9.14

Tipologia di spese / Valori	31/12/2012	31/12/2011
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	28.397	27.875
b) oneri sociali	6.995	7.348
c) indennità di fine rapporto	7	12
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	177	220
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	1.788	2.029
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	2.145	1.965
2) Altro personale in attività	954	1.184
3) Amministratori e sindaci	435	362
4) Personale collocato a riposo	500	3.237
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	41.398	44.232

Nella voce "oneri sociali" sono comprese le spese previdenziali di competenza dell'esercizio 2012 a carico della Banca.

La voce "accantonamento al trattamento di fine rapporto" rileva l'importo determinato in base alle stime attuariali riferito al solo interest cost. Con la riforma introdotta dalla legge n° 296/2006 (Legge finanziaria 2008) in tema di previdenza complementare il TFR non registra alcun service cost in ragione del fatto che tutte le nuove maturazioni vengono destinate a fondi previdenziali terzi, come testimoniato da quanto riportato in tabella al punto g).

I compensi maturati nei confronti degli amministratori ammontano ad euro 170 mila, mentre i compensi dei membri del collegio sindacale sono pari ad euro 265 mila.

Gli oneri sostenuti per il personale collocato a riposo sono relativi al piano di ristrutturazione aziendale.



9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Tabella A.9.14B

	31/12/2012	31/12/2011
Personale dipendente:		
a) dirigenti	4	5
b) quadri direttivi	153	151
<i>di cui di 3 °e 4 °livello</i>	58	57
c) restante personale dipendente	506	535
Totale	663	691
Altro personale	24	29

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

La Banca non ha stanziato fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tabella A.9.14D

	31/12/2012	31/12/2011
Oneri accessori del personale (contributo affitti, contributo polizza sanitaria, ticket restaurant, altri benefici minori)	1.785	1.523
Piano incentivi riservato ai dirigenti	360	442
Totale	2.145	1.965



9.5 Altre spese amministrative: composizione

La voce altre spese amministrative ammonta ad euro 56.785 mila (euro 68.260 mila al 31 dicembre 2011) e si suddivide nel seguente modo:

Tabella A.9.14E

	31/12/2012	31/12/2011
Imposte indirette e tasse	2.098	11.619
Spese telefoniche, teletrasmissione e postali	4.782	6.316
Spese di manutenzione, pulizia e smaltimento rifiuti	1.536	1.261
Locazione immobili, traslochi e spese condominiali	4.987	4.440
Compensi a professionisti e spese societarie	6.084	4.858
Viaggi e trasferte	1.816	1.474
Valori bollati e imposta sostitutiva	4.567	6.406
Oneri assicurativi	387	386
Modulistica, cancelleria e materiale di consumo	317	319
Forniture, licenze, consulenze e manutenzione EDP	6.331	4.384
Oneri recupero crediti	12.793	13.730
Altre spese	3.263	3.139
Consulenze legali	1.852	2.702
Spese legali	1.141	1.932
Spese di pubblicità, promozionali e di rappresentanza	1.693	2.442
Spese di informazioni e visure	2.585	2.475
Spese per illuminazione e riscaldamento	553	377
Totale	56.785	68.260

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Tabella A.9.15

Voce	31/12/2012	31/12/2011
Accantonamenti per rischi di natura legale	928	951
Totale	928	951

La voce "Accantonamenti per rischi di natura legale" accoglie principalmente gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri operati nell'esercizio a copertura di cause passive verso clientela e dealer, in base ad una valutazione attendibile del potenziale esborso finanziario.

**Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – voce 170****11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Le rettifiche di valore nette su attività materiali si riferiscono agli ammortamenti dell'esercizio sui cespiti della Banca.

Tabella A.9.16

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	2.036			2.036
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
B. Attività in via di dismissione				
Totale	2.036			2.036

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – voce 180**12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Le rettifiche di valore nette su attività immateriali sono pari ad euro 5.422 mila e si riferiscono agli ammortamenti dell'esercizio, come risulta dalla seguente tabella:

Tabella A.9.17

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	5.422			5.422
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	5.422			5.422

**Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione - voce 190****13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Gli altri oneri di gestione ammontano ad euro 10.315 mila (euro 17.082 mila al 31 dicembre 2011) e si suddividono come segue:

Tabella A.9.18

	31/12/2012	31/12/2011
Abbuoni e sconti passivi	163	199
Minusvalenze da alienazione	90	18
Oneri connessi ad operazioni di leasing	8.334	12.453
Altri oneri	721	449
Insussistenze dell'attivo	1.007	3.963
Totale	10.315	17.082

La voce "oneri connessi ad operazioni di leasing" accoglie principalmente le minusvalenze su beni in leasing (euro 780 mila), spese amministrative connesse all'attività di leasing (euro 4.651 mila) e oneri per servizi di full-leasing (euro 2.342 mila).

Gli "Altri oneri" si riferiscono principalmente a sopravvenienze passive diverse (euro 587 mila).

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Gli altri proventi di gestione ammontano ad euro 23.930 mila (euro 40.965 mila al 31 dicembre 2011) e si ripartiscono come segue:

Tabella A.9.18B

	31/12/2012	31/12/2011
Recupero imposte e tasse	6.027	8.647
Recupero canoni di locazione	73	67
Recupero spese diverse	1.216	1.445
Recupero spese di istruttoria	5.557	6.792
Abbuoni e sconti attivi	57	70
Rimborsi assicurativi	170	132
Plusvalenze da alienazione	1.663	238
Proventi connessi ad operazioni di leasing	8.683	19.272
Altri proventi	484	4.302
Totale	23.930	40.965

La voce "Proventi connessi ad operazioni di leasing" accoglie, tra gli altri, i recuperi di spesa connessi all'attività di full leasing per euro 1.596 mila, recuperi di spesa su contratti leasing addebitati alla clientela per euro 2.126 mila, il recupero dell'imposta provinciale di trascrizione (IPT) per euro 2.402 mila e risarcimenti danni incassati per euro 245 mila.



Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - voce 210

14.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

Nel 2012 non si sono registrati utili e/o perdite delle partecipazioni detenute.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - voce 220

15.1 Risultato netto della valutazione al *fair value* (o al valore rivalutato) delle attività materiali e immateriali: composizione

Le attività materiali e immateriali della Banca non sono state valutate al fair value.

Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento - voce 230

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

La Banca non ha designato attività immateriali nell'ambito dell'avviamento.

Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - voce 240

17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

La Banca non ha registrato utile o perdite da cessione di investimenti.

**Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 260****18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

La voce "Imposte sul reddito dell'esercizio" evidenzia un saldo pari ad euro 10.234 mila (euro 430 mila al 31 dicembre 2011) rappresenta lo stanziamento effettuato nell'esercizio in osservanza a quanto previsto dalla normativa fiscale vigente. Essa risulta composta nel seguente modo:

Tabella A.9.23

Comпонenti reddituali / Settori	31/12/2012	31/12/2011
1. Imposte correnti (-)	(26.787)	(26.686)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	1.628	
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	4.734	26.469
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	30.659	647
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)	10.234	430

La variazione delle imposte anticipate è dovuta all'iscrizione delle attività generate dalle differenze temporanee deducibili, riconducibili per lo più alle rettifiche di valore su crediti deducibili a fini IRES in diciotto esercizi, nonché alla caduta nell'esercizio delle quote di tax asset iscritte in precedenti esercizi e di competenza dell'anno. Inoltre si rileva nella voce "Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi" un importo di euro 1.628 mila conseguente all'istanza di rimborso presentata all'Erario con riferimento maggiore IRES versata nei passati esercizi riguardo all'IRAP pagata a seguito della mancata deduzione dei costi del personale, già richiamata in Relazione sulla Gestione –Fiscalità.

Nella voce "Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge 214/2011" sono indicate le imposte anticipate trasformate in crediti d'imposta nel corso dell'esercizio.



18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

La tabella che segue evidenzia gli effetti sulle imposte correnti iscritte a bilancio derivanti dalla presenza di differenze permanenti che, ampliando la base imponibile rispetto all'utile dell'operatività corrente, ne aggravano l'onere fiscale. Nella fattispecie la variazione in aumento è connessa principalmente all'impatto della quota di interessi passivi non deducibili ai fini IRES e IRAP, nonché alle rettifiche di valore su crediti operate in bilancio, non deducibili ai fini IRAP.

Tabella A.9.23B

	31/12/2012	31/12/2011
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	(50.978)	(22.226)
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)		
Utile imponibile teorico	(50.978)	(22.226)
IRES - Onere fiscale teorico	14.019	6.112
- effetto proventi e oneri che non concorrono alla base imponibile	1.257	1.314
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili	(4.933)	(7.162)
- rilascio crediti imposte anticipate ante 2007 per variazione aliquota IRES		
IRES - Onere fiscale effettivo	10.343	264
IRAP - Onere fiscale teorico	2.839	1.238
- quota spese amministrative e ammortamenti non deducibili	(2.664)	(2.877)
- quota interessi passivi non deducibili	(486)	(513)
- effetto proventi e oneri che non concorrono alla base imponibile	(5.454)	2.078
- effetto di proventi e oneri interamente o parzialmente non deducibili	5.656	241
IRAP - Onere fiscale effettivo	(109)	166
Onere fiscale effettivo di bilancio	10.234	430

Gli effetti delle variazioni temporanee in aumento/diminuzione del reddito imponibile, rilevate contabilmente nell'ambito delle attività/passività fiscali differite sono incorporate nella riconciliazione riportata nella tabella.

Sezione 19 – Utile (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - voce 280

La Banca non rileva gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 20 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

Sezione 21 – Utile per azione

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Tabella A.9.26

	Numero	Giorni	Numero ponderato
Esistenza iniziale	512.000	365	512.000
Totale			512.000

Con riferimento allo IAS 33 si precisa che il numero medio ponderato delle azioni ordinarie utilizzato per il calcolo dell'Utile Base per azione corrisponde al numero medio delle azioni a capitale diluito.



Utile (Perdita) dell'esercizio	-40.743
Utile (Perdita) Base per azione	-0,08

21.2 Altre informazioni

L'Utile Base per azione corrisponde all'Utile Diluito per azione, in quanto non esistono strumenti che potrebbero potenzialmente diluire l'Utile Base per azione in futuro.

**Parte D – Redditività complessiva****Prospetto analitico della Redditività complessiva**

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	(40.743)
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value	10.443	(3.375)	7.068
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(858)	284	(574)
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali	9.585	(3.091)	6.494
120.	Redditività complessiva (Voce 10+ 110)	9.585	(3.091)	(34.250)



Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 – Rischi di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è evidentemente il principale tipo di rischio a cui la banca è esposta; è il rischio associato alla probabilità che la controparte affidata non sia in grado di far fronte agli obblighi contrattuali esponendo così la banca a possibili perdite future.

L'operatività della banca in Italia è quasi del tutto focalizzata su una clientela di tipo privato, dove il rischio in oggetto risulta altamente differenziato e "polverizzato". Infatti l'attivo nel suo complesso si caratterizza per numero di clienti medio molto elevato, con esposizione media bassa e durata media residua contenuta. In generale quindi il rischio presenta manifestazioni caratterizzate da elevata parcellizzazione.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1. Aspetti organizzativi

Il modello di gestione del Rischio nella banca prevede nel suo complesso il coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione, parallelamente alle strutture deputate alle attività di gestione del rischio.

Le varie tipologie di rischio sono assunte dalla banca nel suo complesso che, grazie all'esistenza di un sistema di deleghe e controlli, definisce quali unità/funzioni sono deputate al presidio del singolo aspetto, alla gestione di una o più classi di rischio e ai diversi processi di controllo.

In generale, con riferimento alle classi di rischio individuate, possono essere delineate quali unità deputate alla gestione del relativo rischio quelle unità/funzioni che svolgono un ruolo di supervisione/indirizzo/controllo e ulteriori strutture di supporto.

Le strutture coinvolte nel complessivo processo di gestione del rischio sono:

- Consiglio di Amministrazione;
- Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- Direzione Amministrazione e Controlli;
- Direzione Legale e Rapporti Istituzionali;
- Direzione Sviluppo Operativo;
- Direzione Finanza;
- Direzione Commerciale;
- Direzione Rischio;
- Direzione Recupero (CBU);
- Servizio Auditing e Controlli Operativi (alla dipendenza del CdA attraverso rapporti funzionali diretti con l'AD).

Tali strutture sono responsabili direttamente oppure operano attraverso sotto-aree e Servizi.



La mappa di gestione del rischio è la seguente:

Tipo di Rischio	Risk Taking Unit	Controllo
Rischio di Credito	Servizio Rischio Standardizzato / Non Standardizzato	Servizio Controllo Rischi
Rischio Operativo	Insieme di aree funzionali coinvolte nel processo operativo	Direzione Sviluppo Operativo
Rischi Finanziari	Direzione Finanza	Direzione Amministrazione e Controlli
Rischio di mercato	Direzione Finanza	Servizio Controllo Rischi
Rischio reputazionale	Direzione Sviluppo Operativo / Direzione Legale e Rapporti Istituzionali	Comitato Legale e Compliance
Rischio strategico	CdA / Alta Direzione	CdA / Comitato di Direzione
Rischio Residuo	Direzione Generale / Direzione Legale e Rapporti Istituzionali	Direzione Legale e Rapporti Istituzionali

Oltre alle aree sopracitate, l'attività di controllo è completata e valutata dal Servizio Auditing e Controlli Operativi.

Nell'ambito di attuazione della Direzione Generale Rischio, le funzioni dell'Area di Gestione del Rischio di Santander Consumer Bank sono:

- Adattare i modelli corporativi di gestione del rischio definiti dall'Area d'intelligence alla realtà e caratteristiche del rischio della Divisione Santander Consumer Finance.
- Gestire le priorità/velocità di attuazione in ciascun paese/unità in funzione delle reali necessità di ogni paese.
- Garantire e monitorare la corretta esecuzione/attuazione dei modelli sia a livello corporate Santander Consumer Finance sia a livello locale di ogni Unità.

La Figura seguente mostra la struttura organizzativa della Divisione Santander Consumer Bank.



Per adempiere la sua missione, l'Area di Gestione del Rischio di Santander Consumer Bank ha le seguenti funzioni:

- adattamento del modello corporativo di gestione del credito, del mercato e della metodologia, comprese le politiche aziendali, della mappa dei rischi e dei criteri di segmentazione applicati alle specificità di Santander Consumer Bank.
- supervisione della applicazione del modello corporativo di gestione, sia del credito sia di Rischio di Mercato e Strutturale, nell'ambito del Gruppo.
- esecuzione dei progetti di rischio definiti globalmente per quello che riguarda il Gruppo.
- supporto alle società del Gruppo nell'attuazione locale dei modelli di decisione e del modello di gestione.
- partecipazione al processo di accettazione, monitoraggio e recupero con le società del Gruppo in coordinamento con l'Area di Gestione del Rischio della capogruppo spagnola.



- realizzazione del controllo del rischio di credito con i clienti negli assi, livelli e metriche definite. Gli assi di controllo si definiranno in maniera consistente alle necessità e ai requisiti di gestione
- realizzazione dei processi di aggregazione e consolidamento delle distinte accezioni di rischio e produrre la reportistica corrispondente.

In aggiunta, le funzioni essenziali della Gestione del Rischio Standardizzato in Santander Consumer Bank sono:

- definire le politiche di rischio, le strategie e le procedure interne per la gestione dei prodotti “standardizzati”;
- analizzare, partecipare alla realizzazione e gestire, come aggiornamento e parametrizzazione, gli applicativi automatici di delibera e di supporto all’attività di istruzione delle pratiche;
- monitorare la rischiosità dei prodotti, della società, dei convenzionati e degli agenti, evidenziando tempestivamente le situazioni anomale per le opportune azioni correttive;
- predisporre le situazioni sinottiche sull’andamento qualitativo dei crediti societari e le posizioni con significative variazioni di rischiosità da analizzare;
- curare l’istruttoria completa per l’attivazione di nuovi convenzionati;
- fornire supporto alle unità operative ed ai Servizi di Direzione per le materie di propria competenza;
- garantire l’aggiornamento costante dei parametri di valutazione delle controparti;
- seguire i rapporti con le Banche Dati in particolare per quanto riguarda le modifiche dei contenuti informativi, la segnalazione di anomalie e cancellazioni ed il monitoraggio delle relative fatturazioni;
- definire i percorsi formativi obbligatori per il personale;
- provvedere, di concerto con le altre strutture aziendali interessate, alla realizzazione delle procedure operative di caricamento, curando inoltre l’organizzazione dei corsi di formazione istituzionali e di aggiornamento;
- verificare periodicamente il livello di preparazione del personale operativo soprattutto nel caso di cambiamenti di ruolo o di attribuzione di livelli di delibera superiori;
- procedere all’attribuzione dei livelli di delibera secondo le direttive approvate dal Consiglio di Amministrazione;
- sviluppare e supervisionare il “Piano di gestione dei Crediti” (PGC);
- analizzare, sviluppare e mantenere le procedure aziendali finalizzate all’individuazione preventiva delle possibili frodi perpetrate da terzi

Le funzioni essenziali del Gestione del Rischio Non Standardizzato in Santander Consumer Bank sono:

- definire le politiche di rischio, le strategie di sviluppo e le procedure interne per i prodotti del segmento “non standardizzato”;
- istruire adeguatamente le posizioni da sottoporre all’esame dei Comitati aventi poteri di delibera;
- procedere alla revisione annuale delle posizioni dei dealer per i prodotti “non standardizzati”;
- definire di concerto con la Direzione Recupero le strategie di recupero da implementare nei confronti dei convenzionati (relativamente ai soli prodotti “non standardizzati”);
- gestire le politiche di Rischio per tutti gli Accordi Nazionali e le collaborazioni con i principali marchi automobilistici;
- gestire l’analisi periodica del F.E.V.E (Firmas en Situación de Vigilancia Especial).

Il Servizio Controllo Rischi ha come missione l’individuazione delle aree di rischio, degli obiettivi di controllo e delle tecniche atte al loro raggiungimento.



Le principali funzioni attribuite al servizio sono:

- definizione dei modelli di Rischio in linea con le policy corporative;
- fornire supporto ai processi decisionali mediante simulazioni, analisi della redditività, dei volumi e della contenziosità secondo le necessarie chiavi di lettura;
- assicurare l'affidabilità e la generazione automatica dei report;
- analizzare, sviluppare e mantenere tecnicamente aggiornati, garantendone l'affidabilità degli applicativi per la creazione periodica della reportistica gestionale e direzionale.
- monitorare periodicamente i rischi finanziari, con particolare riferimento al rischio tasso e al rischio liquidità, attraverso tecniche di Asset Liability Management (ALM);
- relazionarsi periodicamente con gli organi di controllo interni ed esterni per verificare il livello di applicazione delle politiche aziendali;
- garantire un controllo analitico e la supervisione dell'applicazione di Basilea II.

Le funzioni essenziali della Servizio Supporto Decisionale e Monitoraggio sono:

- monitorare la corretta applicazione delle politiche e delle procedure di assunzione del rischio standardizzato;
- valutare e formulare raccomandazioni agli organi deliberanti, anche vincolanti, circa il rispetto delle politiche di rischio, in merito a particolari proposte di credito su rischi standardizzati.

Rientrano nella sfera di sua competenza le seguenti operazioni:

- prestiti Personali Livelli 10–60 Rating BB
- prodotti PA/PF persone giuridiche Livelli 10-60 Rating BB
- leasing Livelli 10-60 Rating BB
- carte di Credito Livelli 10-60 Rating BB
- prodotti PA/PF/PP/LE/CARTE persone fisiche/giuridiche tutti i livelli e rating con eccezioni di rischio
- livelli 70-99 tutti i prodotti e rating
- override tutti i livelli sopra e sotto cut off
- riconduzione / Rifinanziamento CBU tutti i livelli
- accordamenti

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di gestione del rischio consiste nell'identificare, quantificare, analizzare, controllare, negoziare e decidere, dove possibile, sui rischi sostenuti dalla banca. Durante il processo, sia le aree che assumono rischi che l'alta dirigenza intervengono insieme alla funzione rischio.

Il suddetto processo è definito dall'approvazione delle politiche di identificazione, misura, controllo e gestione, dove applicabile, dei rischi al livello più alto dell'organizzazione.

La Funzione Rischio realizza il processo di identificazione, studio, approvazione, misura, controllo, monitoraggio e gestione del rischio e pone in relazione le attività con lo sviluppo del business per mezzo dell'identificazione di nuove opportunità e business plan, budget e ottimizzazione della profittabilità corretta per il rischio. Quest'attività è realizzata in collaborazione con coloro che assumono i rischi, realizzando le analisi e la gestione dei portafogli, in una maniera che permette di regolare lo sviluppo del business al profilo di rischio desiderato e, dove applicabile, mitigare i rischi e realizzare la gestione del recupero dei debiti applicabile in ogni caso.



Il processo del credito è distinto a seconda che si tratti di pratiche inerenti il Rischio Standardizzato o il Rischio non standardizzato.

In riferimento al Rischio Standardizzato il processo si articola nelle seguenti fasi:

1. fase di Origination
2. fase di Monitoraggio & Reporting
3. fase di Impairment

La fase di **Origination** si articola a sua volta in istruttoria, valutazione e delibera.

La fase di **Istruttoria** prevede il caricamento dei dati personali direttamente a sistema (AS 400) a cura dell'operatore di filiale, del dealer/rivenditore o effettuata direttamente dal cliente se la richiesta è effettuata tramite Internet. Quanto descritto vale per prestiti personali, finalizzati e carte di credito. Per quanto riguarda leasing e renting, per il segmento Retail il processo è simile a quanto già descritto, mentre per controparti appartenenti al segmento delle Piccole Imprese l'apertura della pratica potrebbe richiedere maggiori informazioni, quali dati di bilancio e informazioni sull'attività dell'impresa richiedente.

La **Valutazione** è di tipo automatico per prestiti finalizzati, personali e carte di credito. Le informazioni inserite a sistema nella fase di istruttoria sono processate attraverso un sistema di scoring gestito dal Servizio Rischio Standardizzato; la misurazione del Rischio associato alla pratica è, quindi, basata su un sistema di scoring. Nel caso di leasing e renting, la pratica è esaminata dall'operatore. Se sono disponibili dati di natura contabile sulla controparte sono effettuate delle analisi e le informazioni necessarie dipendono dalla tipologia della pratica e del livello di firma richiesto; in questo caso quindi, la misurazione del Rischio associato alla pratica è tipo valutativo.

La **Delibera** è attribuita per delega a diverse figure della struttura in base a griglie riportanti i poteri di firma in base a tipologia cliente, importo da finanziare, tipologia di prodotto / servizio ed eventualmente bene oggetto di finanziamento.

La fase di Origination può prevedere a conclusione, il ricorso a **mitigazione e collaterale management** con seconda firma e/o fidejussioni. Per il prestito auto e il renting è previsto, discrezionalmente, anche il mandato ad iscrivere ipoteca sull'auto.

Il **Monitoraggio** è a cura del Servizio Rischio Standardizzato e Servizio Controllo Rischi.

Nella fase di **Impairment**, la gestione del contenzioso è effettuata dalla Collection Business Unit (CBU). L'area provvede a espletare azioni progressive di sollecito / recupero sino alla sesta rata non pagata. Si svolge, inoltre, un'attività di recupero corollaria, Late Collection – Post decadenza del beneficio del termine. In particolare, in questa fase, si occupa della gestione di quei contratti su cui, a seguito di mancato pagamento delle rate, viene emessa la decadenza del beneficio o la messa in mora. Ci si avvale di enti di recupero esterni (con attività di Home Calling e Phone Calling), con l'obiettivo di recuperare l'intero debito e studi di legali esterni per l'invio ai soggetti obbligati di diffide e successivamente intimazioni al pagamento o citazioni in atto.

Il prodotto di **Cessione del Quinto** dello Stipendio o della Pensione si discosta da quanto descritto precedentemente. La fase di Origination prevede l'accordo commerciale per il collocamento del prodotto tramite Unifin, società controllata da Santander Consumer Finance SA che, a fronte di finanziamento da parte di Santander Consumer Bank, provvede a versare mensilmente le rate indipendentemente dall'effettivo incasso da parte della clientela, in quanto garantite dalla clausola di "scosso per non riscosso".

Istruttoria, valutazione e delibera sono gestite da Unifin con il supporto di Santander Consumer Bank, in forza di un contratto di esternalizzazione servizi. Il monitoraggio è basato principalmente su dati di natura reddituale. Il contenzioso è gestito da Santander Consumer Bank a fronte del sopraccitato contratto.

Per quanto riguarda il **Rischio Standardizzato**, oltre al prodotto e canale di acquisizione, utilizzate per segmentare tutte le operazioni di credito al consumo della banca, sono utilizzate variabili come la cittadinanza,



residenza, età, occupazione, reddito medio, ecc. (nel caso di persona fisica), per determinare il profilo cliente ai fini della segmentazione.

Nel caso di ditte individuali, sono utilizzate variabili come: ubicazione geografica, data inizio attività, aspetti giuridici, ecc.

Nel caso di persone giuridiche, rispetto al caso precedente, sono aggiunte variabili quali: poteri di firma, tipologia di società, ecc.

Per quanto riguarda invece il **Rischio non Standardizzato**, il processo si articola nelle seguenti fasi:

1. Analisi del Cliente
2. Rating di Credito del Cliente
3. Analisi delle Operazioni di Credito
4. Decisioni in merito alle Operazioni / Clienti
5. Monitoraggio
 - a. Monitoraggio del cliente
 - b. Monitoraggio del portafoglio
 - c. Controlli
 - d. Verifica volumi di produzione
6. Recupero

Tutti i clienti devono essere assegnati a un analista del rischio per l'accettazione e il monitoraggio dei relativi rischi.

Ciascun analista gestisce quindi un portafoglio di società che si raccomanda compreso tra 100 e 150, dove il criterio standard del Gruppo Santander è di assegnare un analista alle società con rischio superiore a euro 500 mila.

Riguardo alle caratteristiche del portafoglio, possono essere applicati altri criteri di segmentazione del portafoglio, come i seguenti: il gruppo economico, le aree geografiche, il tipo d'attività (veicoli nuovi o usati), marca dei veicoli, ecc.

Il **Servizio Delibera e Monitoraggio** si occupa, invece, dell'analisi dell'istruttoria della pratica effettuata dall'Area Processing/ Filiale/ Agente, ciascuna per le pratiche di propria competenza.

Il Servizio Delibera e Monitoraggio, dopo un'attenta analisi di tutte le informazioni disponibili (Banche Dati, esposizione complessiva del cliente, piano finanziario,....) raccomanda all'organo deliberante: l'approvazione, il rifiuto oppure la sospensione per ulteriori garanzie.

Questo processo si esplica nel perimetro delle linee guida provenienti dalla Casa madre spagnola e in accordo con la Direzione Generale. Le principali differenze tra i sistemi di scoring risiedono nella modalità di determinazione delle fasce di rating e nelle variabili utilizzate per l'attribuzione del punteggio. Il sistema di scoring calcola un punteggio per ogni pratica e quindi la associa ad una fascia di rating, sulla base della quale verrà formulato il giudizio sulla pratica stessa.

Nel caso di transazioni con controparti di tipo "Corporate", ovvero aziende di dimensioni medio-grandi, la misurazione del rischio di credito associato avviene attraverso analisi dettagliate su dati di natura contabile ed extracontabile. Tali valutazioni, effettuate dal Servizio Rischio Non Standardizzato si compongono di un'analisi di bilancio (corredata dai dati sull'andamento del mercato in cui opera e il posizionamento di quest'ultima all'interno dello stesso), sistemi di scoring esterno, nonché informazioni andamentali interne.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In considerazione delle tipologie di prodotti/servizi collocati, l'utilizzo di strumenti di mitigazione del rischio è significativamente limitato a poche forme tecniche. In particolare, possono essere considerati strumenti di mitigazione del rischio di credito: seconda firma (che può influire sull'approvazione della pratica), fidejussioni, mandato ad iscrivere ipoteca (con riferimento al prodotto auto).



2.4 Attività finanziarie deteriorate

Le attività finanziarie deteriorate sono gestite dall'Area Recupero la quale coordina per tutto il territorio nazionale e per tutti i prodotti, l'attività di recupero crediti nel rispetto delle disposizioni di legge e delle procedure operative.

All'attività consolidata di massive collection è affiancata un'organizzazione di late collection, distribuita capillarmente sul territorio nazionale. La banca si avvale inoltre di enti esterni di recupero che vengono attentamente selezionati e monitorati su base continuativa.

Le esposizioni deteriorate sono classificate in base al numero di rate arretrate. La valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore avviene sulla base del modello LLR (Loan Loss Reserve), il quale include i concetti di impairment (ammontare per cui il valore contabile di un'attività è superiore al valore di realizzo) e incurred loss (nel concetto di perdita si tiene conto della sola perdita manifestatasi o effettivamente quantificabile in seguito ad un evento di deterioramento del credito).

I crediti a fini regolamentari si distinguono in:

- Crediti per i quali è ravvisabile una "incurred but not reported loss", si tratta delle pratiche che alla data di osservazione presentano un deterioramento comportamentale non ravvisabile nel numero di rate impagate (l'impairment test mira a identificare le pratiche che hanno avuto una variazione significativa in termini di peggioramento pur non mostrando segni oggettivi di deterioramento alla data di osservazione).
- Incagli, sofferenze, ristrutturate e scadute/sconfinanti. E' da inserire nella classe di anomalia "incagli" l'intera esposizione (per cassa e fuori bilancio) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Si prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie (personali o reali) poste a presidio delle esposizioni e dalle eventuali previsioni di perdita formulate.

Nella classe "sofferenze", va ricondotta l'intera esposizione (per cassa e "fuori bilancio") nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente), o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio dei crediti e dalle eventuali previsioni di perdita formulate. La segnalazione in sofferenza alla Centrale dei Rischi deve basarsi su una valutazione negativa di una situazione patrimoniale e finanziaria apprezzata come deficitaria, ovvero, di grave (e non transitoria) difficoltà economica, senza che si debba necessariamente fare riferimento all'insolvenza intesa quale situazione di incapienza ovvero di definitiva irrecuperabilità.

Sono esposizioni ristrutturate quelle per le quali la banca, a causa del deterioramento delle condizioni economiche del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali.

Sono esposizioni scadute/sconfinanti quelle che, diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

**Informazioni di natura quantitativa****A. Qualità del credito****A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale****A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)****Tabella A.11.4**

Portafogli / qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche					129.624	129.624
5. Crediti verso clientela	6.769	40.178	6.370	79.725	6.945.806	7.078.848
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione					290	290
8. Derivati di copertura						
31/12/2012	6.769	40.178	6.370	79.725	7.075.720	7.208.762
31/12/2011	23.936	20.598	1.601	17.894	7.468.906	7.532.935

L'unico portafoglio che presenta attività deteriorate è rappresentato dai crediti verso clientela. L'ammontare di sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate e scadute corrisponde a quanto comunicato alla Banca d'Italia nell'ambito delle ordinarie segnalazioni di vigilanza.

**A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)**

Tabella A.11.5

Portafogli / qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X		
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				129.624		129.624	129.624
5. Crediti verso clientela	251.339	(118.297)	133.042	6.988.237	(42.431)	6.945.806	7.078.848
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione				290		290	290
8. Derivati di copertura				X	X		
31/12/2012	251.339	(118.297)	133.042	7.118.151	(42.431)	7.075.720	7.208.762
31/12/2011	297.032	(233.003)	64.029	7.526.070	(57.164)	7.468.906	7.532.935

A seguire viene rappresentata un'analisi dell'anzianità degli scaduti relativi alle esposizioni in bonis dei crediti verso la clientela. Si specifica che la banca non detiene esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi.

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Ammontare scaduto
Esposizioni in bonis					
Altre esposizioni					
Anzianità scaduto fino a 3 mesi	312.782		3.559	309.223	40.161
Anzianità scaduto da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	9.831		275	9.556	981
Anzianità scaduto da oltre 6 mesi fino a 1 anno	1.187		31	1.156	1.546
Anzianità oltre 1 anno	117		3	114	2.171
Totale A	323.917		3.868	320.049	44.859

Si precisa che i crediti sopra esposti sono classificati in bonis, in quanto, come previsto dalla normativa di vigilanza, l'importo complessivo delle quote scadute o sconfinanti è inferiore al 5 per cento dell'intera esposizione creditoria.

**A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti**

Tabella A.11.5B

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze			X	
b) Incagli			X	
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute			X	
e) Altre attività	129.624	X		129.624
TOTALE A	129.624			129.624
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate			X	
b) Altre		X		
TOTALE B				
TOTALE A + B	129.624			129.624

Le esposizioni per cassa verso banche accolgono le attività di cui alla voce 60 dell'attivo. Per i relativi dettagli si rinvia alle specifiche sezioni della nota integrativa.

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La Banca non ha rilevato esposizioni verso banche soggette a deterioramento.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Le esposizioni verso banche non sono soggette a rettifiche di valore.

**A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti****Tabella A.11.7**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	25.520	(18.751)	X	6.769
b) Incagli	96.602	(56.424)	X	40.178
c) Esposizioni ristrutturate	9.453	(3.083)	X	6.370
d) Esposizioni scadute	119.764	(40.039)	X	79.725
e) Altre attività	6.988.237	X	(42.431)	6.945.806
TOTALE A	7.239.576	(118.297)	(42.431)	7.078.848
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate			X	
b) Altre		X		
TOTALE B				

Nella presente tabella vengono dettagliate le esposizioni deteriorate e in bonis verso clientela al lordo e al netto delle relative rettifiche di valore specifiche e di portafoglio.

**A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Tabella A.11.7B

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	184.320	83.734	2.281	26.697
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	450	4.207	7	2.065
B. Variazioni in aumento				
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	13.350	114.931	8.325	213.030
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	12.266	26.493	1.553	15.895
B.3 altre variazioni in aumento	7.293	5.343	250	2.437
C. Variazioni in diminuzione				
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	(399)	(2.952)		(13.277)
C.2 cancellazioni	(123.452)	(85.125)	(16)	(60.232)
C.3 incassi	(2.475)	(5.916)	(609)	(7.659)
C.4 realizzi per cessioni	(3.589)	(5.514)	(637)	(18.140)
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(2.539)	(23.555)	(1.115)	(28.998)
C.6 altre variazioni in diminuzione	(59.256)	(10.836)	(580)	(9.988)
D. Esposizione lorda finale	25.520	96.602	9.453	119.764
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	5.443	39.198	2.129	59.664

**A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive****Tabella A.11.8**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
Rettifiche complessive iniziali	104.782	52.185	676	8.682
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	217	1.409		731
B. Variazioni in aumento				
B.1 rettifiche di valore	7.022	47.799	2.239	38.581
B.1.bis perdite da cessione	15.029	17.066	58	7.647
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.344	1.459	538	412
B.3 altre variazioni in aumento				
C. Variazioni in diminuzione				
C.1 riprese di valore da valutazione	(966)	(1.114)		(352)
C.2 riprese di valore da incasso	(1.630)	(1.375)	(214)	(997)
C.2.bis utili da cessione				
C.3 cancellazioni	(105.793)	(57.891)	(87)	(13.048)
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(1.036)	(1.704)	(127)	(887)
C.5 altre variazioni in diminuzione				
D. Rettifiche complessive finali	18.751	56.424	3.083	40.039
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.145	21.383	656	18.787

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni**A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni**

Nella tabella che segue le esposizioni per cassa sono rappresentate dai crediti verso banche per euro 129.624 mila.

Tabella A.11.9

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	1	2	3	4	5	6		
A. Esposizioni per cassa			126.150				3.473	129.624
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate								
D. Impegni a erogare fondi								
E. Altre								
Totale			126.150				3.473	129.624

Le classi di rischio per rating indicate nella presente tabella, si riferiscono alla classi di merito creditizio dei debitori, in base alle valutazioni espresse dalle agenzie di rating.

Qualora per una singola entità siano state identificate più valutazioni ed esse siano discordanti fra loro, abbiamo fatto riferimento a quella peggiore.



Di seguito riportiamo il raccordo tra le classi di rischio ed i rating utilizzati dalle agenzie di rating interrogate:

Classi di rating	S&P	Moody's	Fitch	DBRS
1	AAA/AA-	Aaa/Aa3	AAA/AA-	AAA/AAL
2	A+/A-	A1/A3	A+/A-	AH/AL
3	BBB+/BBB-	Baa1/Baa3	BBB+/BBB-	BBBH/BBBL
4	BB+/BB-	Ba1/Ba3	BB+/BB-	BBH/BBL
5	B+/B-	B1/B3	B+/B-	BH/BL
6	CCC+/D	Caa1/C	CC+/D	CCCH/D

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La tabella che segue illustra la distribuzione del portafoglio crediti in essere in funzione di rating interni determinati sulla base dei principali parametri comportamentali riscontrati nel rapporto contrattuale con la clientela. Ai fini della determinazione di tali indicatori è stato fatto riferimento ad elementi discriminanti quali: tipologia d'impiego, fascia d'età, stato civile, dati anagrafici. Le esposizioni verso clientela sono suddivise in sei classi, dove "6" rappresenta quelle caratterizzate dal miglior merito creditizio, e "1" accoglie invece i crediti caratterizzati da maggiori probabilità di "default".

Si specifica che i rating interni non sono utilizzati nel calcolo dei requisiti prudenziali.

Tabella A.11.9B

Esposizioni	Classi di rating interni						Totale
	6	5	4	3	2	1	
A. Esposizioni per cassa	3.164.080	541.539	1.511.888	858.310	752.268	250.763	7.078.848
B. Derivati							
B.1 Derivati finanziari							
B.2 Derivati su crediti							
C. Garanzie rilasciate							
D. Impegni a erogare fondi							
Totale	3.164.080	541.539	1.511.888	858.310	752.268	250.763	7.078.848



A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

La Banca non detiene esposizioni creditizie verso banche garantite.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

Tabella A.11.11

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
					Derivati su crediti				Crediti di firma				
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:													
1.1 totalmente garantite	1.483.865											1.483.865	1.483.865
- di cui deteriorate	13.402											13.402	13.402
1.2 parzialmente garantite													
- di cui deteriorate													
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:													
2.1 totalmente garantite													
- di cui deteriorate													
2.2 parzialmente garantite													
- di cui deteriorate													

Il valore di euro 1.483.865 mila rappresenta l'ammontare dei crediti verso clientela assistiti da crediti di firma, costituiti principalmente da cambiali e fidejussioni, comprensivo dell'intera giacenza dei crediti per cessione del quinto dello stipendio, garantiti dalla società Unifin S.p.A. (facente parte del Gruppo Santander) attraverso una clausola contrattuale denominata "scosso per non riscosso".



B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Tabella A.11.12

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze			X			X			X			X	1.197	(14.788)	X	5.572	(3.963)	X
A.2 Incagli			X			X			X			X	3.517	(11.038)	X	36.661	(45.386)	X
A.3 Esposizioni ristrutturate			X			X			X			X	72	(41)	X	6.298	(3.042)	X
A.4 Esposizioni scadute			X	5	(3)	X	2	(1)	X			X	8.160	(6.090)	X	71.558	(33.945)	X
A.5 Altre esposizioni	X			509	X	(2)	576.963	X	(14)	X			630.081	X	(5.020)	5.738.253	X	(37.395)
TOTALE A				514	(3)	(2)	576.965	(1)	(14)				643.027	(31.957)	(5.020)	5.858.342	(86.336)	(37.395)
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze			X			X			X			X			X			X
B.2 Incagli			X			X			X			X			X			X
B.3 Altre attività deteriorate			X			X			X			X			X			X
B.4 Altre esposizioni	X			X		X	X		X	X		X	X		X	X		X
TOTALE B																		
TOTALE 31/12/2012				514	(3)	(2)	576.965	(1)	(14)					(31.957)	(5.020)	5.858.342	(86.336)	(37.395)
TOTALE 31/12/2011				924	(16)	(3)	224.198						903.476	(67.802)	(9.686)	6.385.016	(165.185)	(47.475)

La tabella che precede espone le posizioni per cassa nei confronti della clientela distribuite per settore. Da essa si evince la netta prevalenza delle esposizioni nei confronti della clientela *retail*.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Tabella A.11.13

Esposizioni/Aree geografiche	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD		ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive								
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	1.356	(5.082)	659	(1.389)	1.190	(5.825)	2.052	(4.749)	1.512	(1.706)
A.2 Incagli	8.080	(12.115)	3.319	(4.997)	8.725	(12.538)	12.800	(17.701)	7.254	(9.073)
A.3 Esposizioni ristrutturate	1.640	(755)	450	(235)	1.351	(670)	1.577	(759)	1.352	(664)
A.4 Esposizioni scadute	17.775	(9.289)	6.193	(3.150)	16.030	(8.316)	25.484	(12.344)	14.243	(6.940)
A.5 Altre esposizioni	2.220.663	(9.713)	661.902	(3.633)	1.376.457	(10.310)	1.715.944	(11.704)	970.840	(7.071)
TOTALE	2.249.514	(36.954)	672.523	(13.404)	1.403.753	(37.659)	1.757.857	(47.257)	995.201	(25.454)
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività										
B.4 Altre esposizioni										
TOTALE										
TOTALE 31/12/2012	2.249.514	(36.954)	672.523	(13.404)	1.403.753	(37.659)	1.757.857	(47.257)	995.201	(25.454)
TOTALE 31/12/2011	2.221.066	(63.970)	759.595	(25.815)	1.511.130	(65.537)	1.894.795	(84.272)	1.127.028	(50.573)

La Banca ha in essere esposizioni verso clientela esclusivamente italiana; la ripartizione territoriale utilizzata nella tabella è tratta dalle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia ed è coerente con le logiche di attribuzione utilizzate per le segnalazioni di vigilanza.

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)**

Tabella A.11.14

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	19.359		110.265							
TOTALE	19.359		110.265							
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni										
TOTALE										
TOTALE 31/12/2012	19.359		110.265							
TOTALE 31/12/2011	14.983		4.338							

La tabella in oggetto riporta, con riferimento alle esposizioni nei confronti di soggetti residenti, il saldo attivo dei rapporti di conto corrente presso gli istituti di credito, mentre relativamente alle esposizioni verso soggetti esteri il saldo è costituito principalmente da posizioni creditorie nei confronti della capogruppo spagnola Banco Santander.

B.4 Grandi rischi

Alla data di chiusura del bilancio la Banca non è esposta a grandi rischi, quali definiti dall'attuale normativa di vigilanza.

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività**C.1 Operazioni di cartolarizzazione****Informazioni di natura qualitativa**

In merito all'operatività in cartolarizzazioni si rimanda a quanto già illustrato nella Parte E della Nota Integrativa consolidata.



Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Tabella A.11.15B

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:																		
a) Deteriorate	44.881		6.099		12.483													
b) Altre	3.298.670		451.821		913.677													
B. Con attività sottostanti di terzi:																		
a) Deteriorate																		
b) Altre																		

La suddivisione delle esposizioni in “Senior”, “Mezzanine” e “Junior” è stata effettuata parametrizzando il totale dell’attivo cartolarizzato per il valore residuo delle Asset Backed Securities emesse, non essendo possibile individuare una correlazione tra specifici asset cartolarizzati e titoli emessi a causa delle caratteristiche delle operazioni poste in essere, che non presuppongono il sorgere di un diritto di proprietà sull’attivo cartolarizzato da parte del sottoscrittore del titolo.



C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tabella A.11.16

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
C. Non cancellate dal bilancio																		
C.1 Golden Bar Securitisation Programme																		
- Credito al consumo	-		-		5.285													
C.2 Golden Bar IV Securitisation Programme																		
- Credito al consumo	661.161		126.518		28.569													
C.3 Golden Bar Stand Alone 2011-1																		
- Credito al consumo	326.170		121.012		56.285													
C.4 Golden Bar Stand Alone 2011-2																		
- Credito al consumo	524.676		93.692		318.553													
C.6 Golden Bar Stand Alone 2011-3																		
- Credito al consumo	480.073		-		201.686													
C.7 Golden Bar Stand Alone 2012-1																		
- Credito al consumo	450.165		48.244		144.647													
C.8 Golden Bar Stand Alone 2012-2																		
- Credito al consumo	901.306		68.454		171.135													

Con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione non cancellate dal bilancio, la tabella espone il valore dei relativi crediti oggetto di securitisation. Per ogni programma di cartolarizzazione, la suddivisione delle esposizioni per cassa in "Senior", "Mezzanine" e "Junior" è stata effettuata parametrizzando il totale dell'attivo cartolarizzato per il valore residuo delle notes emesse dal programma, non essendo possibile individuare una correlazione tra specifici asset cartolarizzati (individuabili quindi per ammontare, tipologia e qualità) e titoli emessi a causa delle caratteristiche delle operazioni poste in essere (che non presuppongono il sorgere di un diritto di proprietà sull'attivo cartolarizzato da parte del sottoscrittore del titolo).

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

La Banca non detiene esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione di terzi.

**C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazioni ripartite per portafoglio e per tipologia**

Al 31 dicembre 2012 non sono presenti operazioni di cartolarizzazione in cui le attività cedute sono state integralmente cancellate dall'attivo dello stato patrimoniale.

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Tabella A.11.18

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:		
A.1 Oggetto di integrale cancellazione		
1. Sofferenze		X
2. Incagli		X
3. Esposizioni ristrutturate		X
4. Esposizioni scadute		X
5. Altre attività		X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione		
1. Sofferenze		X
2. Incagli		X
3. Esposizioni ristrutturate		X
4. Esposizioni scadute		X
5. Altre attività		X
A.3 Non cancellate		
1. Sofferenze	3.298	
2. Incagli	17.815	
3. Esposizioni ristrutturate	1.473	
4. Esposizioni scadute	40.877	
5. Altre attività	4.664.168	
B. Attività sottostanti di terzi		
B.1 Sofferenze		
B.2 Incagli		
B.3 Esposizioni ristrutturate		
B.4 Esposizioni scadute		
B.5 Altre attività		

La tabella espone il valore dei crediti cartolarizzati per i quali si ritiene che non ricorrano i presupposti per il trasferimento di tutti i rischi e benefici.

C.1.6 Interessenze in società veicolo

La Banca non detiene interessenze in società veicolo.



C.1.7 Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Tabella A.11.19

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Golden Bar S.r.l. (Golden Bar Securitisation Programme)	2.039	3.246	1.562	140.817		100%		100%		57%
Golden Bar S.r.l. (Golden Bar IV Securitisation Programme)	12.651	803.597	411	419.734						
Golden Bar S.r.l. (Golden Bar Stand Alone 2011-1)	4.986	498.481	316	276.057		15%				
Golden Bar S.r.l. (Golden Bar Stand Alone 2011-2)	16.350	920.571	1.542	399.924						
Golden Bar S.r.l. (Golden Bar Stand Alone 2011-3)	3.222	678.537	590	372.416						
Golden Bar S.r.l. (Golden Bar Stand Alone 2012-1)	14.568	628.488		164.120						
Golden Bar S.r.l. (Golden Bar Stand Alone 2012-2)	9.647	1.131.248		87.505						

La tabella evidenzia le operazioni di cartolarizzazione effettuate dalla Banca, per le quali questa ha sottoscritto il relativo contratto di servicing.

C.2 Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Per la descrizione dell'informativa richiesta dall'IFRS 7 da fornire nel presente paragrafo, si rimanda alla sezione C.1 Operazioni di cartolarizzazione – informazioni di natura qualitativa.

Informazioni di natura quantitativa

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Tabella A.11.20

Forme tecniche / Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2012	31/12/2011
A. Attività per cassa																				
1. Titoli di debito																				
2. Titoli di capitale									X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
3. O.I.C.R									X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
4. Finanziamenti																			4.727.631	3.096.357
B. Strumenti derivati				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
31/12/2012																			4.727.631	4.727.631
<i>di cui deteriorate</i>																			63.463	63.463
31/12/2011																			3.096.357	3.096.357
<i>di cui deteriorate</i>																			4.267	4.267

Legenda:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
- B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
- C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)



Nella presente tabella figura il valore di bilancio delle attività finanziarie cedute, ma ancora rilevate nell'attivo dello stato patrimoniale. Le attività sono relative a cessioni per operazioni di cartolarizzazione, per i cui dettagli si rinvia alla parte E, sezione 1, paragrafo C del bilancio consolidato.

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Tabella A.11.21

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero						1.187.065	1.187.065
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
31/12/2012						1.187.065	1.187.065
31/12/2011						538.986	538.986

Nella presente tabella figura il valore di bilancio delle passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate, rilevate nel passivo dello stato patrimoniale in seguito alla reversal derecognition del portafoglio cartolarizzato.

C.2.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Tabella A.11.22

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)		Crediti v/banche (fair value)		Crediti v/clientela (fair value)		Totale	
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	T	T-1
A. Attività per cassa														
1. Titoli di debito														
2. Titoli di capitale							X	X	X	X	X	X		
3. O.I.C.R.							X	X	X	X	X	X		
4. Finanziamenti											598.912		598.912	792.844
B. Strumenti derivati			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
Totale attività											598.912		598.912	792.844
C. Passività associate													X	X
1. Debiti verso clientela											626.897		X	X
2. Debiti verso banche													X	X
Totale passività											626.897		626.897	832.786
Valore netto (T)											(27.986)		(27.986)	X
Valore netto (T-1)											(39.942)		X	(39.942)

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

La tabella esclude le auto cartolarizzazioni in quanto in questa tipologia di operazioni non risulta iscritta alcuna passività a fronte delle attività cedute. I finanziamenti esposti rappresentano il valore dei crediti oggetto di cartolarizzazione parametrizzati al valore residuo al 31 dicembre 2012 dei titoli emessi e sottoscritti da terze parti ed esposti nei "Debiti verso clientela" al lordo delle liquidazioni generate dal portafoglio.



B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Informazioni di natura qualitativa

Non applicabile.

Informazioni di natura quantitativa

Non applicabile.

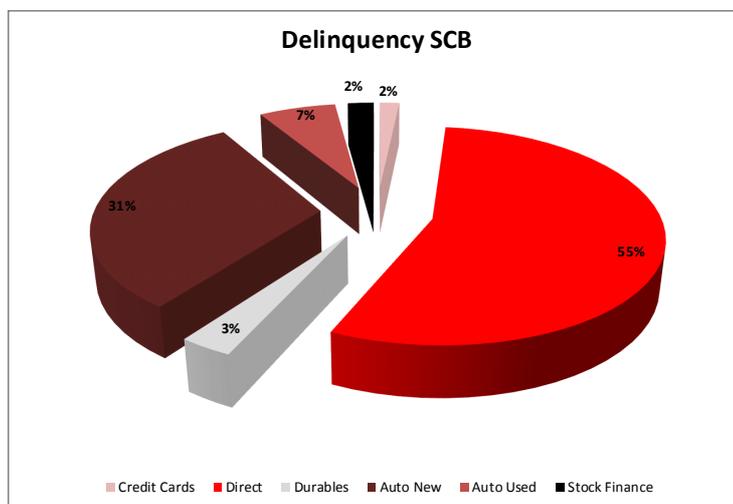
C.3 Operazioni di covered bond

La Banca non ha realizzato operazioni di covered bond.



D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Con cadenza mensile viene monitorato l'ammontare del saldo a rischio per prodotto delle pratiche che presentano più di 90 giorni di ritardo (pratiche in delinquency).



Il rischio di credito viene valutato attraverso tra gli altri:

- vintage analysis
- analisi tendenziali (roll rate)

A fini di stress test, anche per tener conto dell'andamento dei tassi d'insolvenza con trend non lineare a parità di data della prima rata, sono utilizzati modelli polinomiali (significatività / R quadro ~ 95%).

Sezione 2 – Rischi di Mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Non applicabile.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le fonti di rischio tasso per la Banca sono principalmente collegate ai crediti verso la clientela, generati dall'attività di collocamento di prodotti/servizi di credito al consumo (poste dell'attivo), e dagli strumenti di finanziamento (poste del passivo). Il comparto in cui opera la Banca si contraddistingue per il fatto che i crediti erogati sono in grandissima prevalenza a tasso fisso. Per converso il funding nasce in larga prevalenza a tasso variabile e la banca si finanzia principalmente con la Casa madre spagnola.

Il monitoraggio del rischio tasso è a cura del Comitato Alco e del Servizio Pianificazione e Controlli. Il monitoraggio è svolto attraverso il confronto tra i limiti stabiliti dalla normativa di Banca d'Italia e i risultati degli stress test effettuati sulle attività e sulle passività sensibili.

Per mitigare il rischio di oscillazione del tasso d'interesse la Banca attua principalmente due forme di mitigazione:

- ricorso a strumenti di finanza derivata (Interest Rate Swap).
- differenziazione delle fonti di finanziamento.



Il monitoraggio dei rischi finanziari viene effettuato secondo la metodologia definita da Banca d'Italia. Appositi limiti quantitativi sono fissati per le seguenti metriche di rischio:

- test di efficacia retrospettivi e prospettivi
- indice di liquidità.

Nell'ambito delle tipologie di coperture rischi ammesse, la Banca ha scelto di adottare gli strumenti di finanza derivata secondo i seguenti metodi.

B. Attività di copertura del fair value

Con riferimento all'attività di copertura del fair value la Banca ha stipulato, a partire da settembre 2009, derivati amortizing con l'obiettivo di neutralizzare l'esposizione alla variazione del fair value di un portafoglio di attività finanziarie, attribuibile a oscillazioni inattese nei tassi d'interesse.

L'efficacia delle coperture è misurata e formalizzata periodicamente, sulla base di test predefiniti (retrospettivi e prospettivi):

- Test prospettico. Tale test è rivolto a valutare la differenza delle variazioni di Fair Value tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura, quantificandola quindi tramite apposita percentuale (percentuale di efficacia). Il range di osservazione/efficacia è quello previsto dagli IFRS a tale fine.
- Test retrospettivo. Tale valutazione si basa sulle attese del futuro andamento della 'relazione' di copertura tramite l'individuazione di differenti scenari relativi all'andamento delle curve dei tassi. Al fine di valutare l'efficacia della copertura dovranno essere considerate congiuntamente le differenze delle variazioni di Fair Value tra oggetto coperto e strumento di copertura (quantificate tramite una percentuale) per ciascun scenario. Il range di osservazione/efficacia è quello previsto dagli IFRS a tale fine.

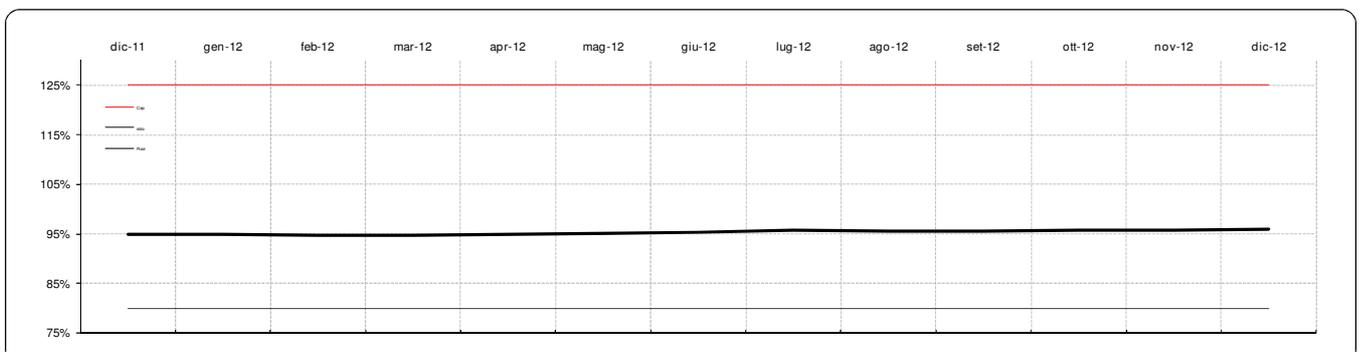
Le metriche sono definite/mantenute in accordo con le istruzioni della Capogruppo.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Con riferimento all'attività di copertura dei flussi finanziari la Capogruppo ha stipulato, fino ad agosto 2009, derivati bullet con l'obiettivo di neutralizzare l'esposizione del proprio passivo a variazioni dei flussi di cassa futuri scaturenti da oscillazioni inattese nei tassi d'interesse.

L'efficacia delle coperture è misurata e formalizzata periodicamente, sulla base di test predefiniti (retrospettivi e prospettivi):

- Test prospettico. Nell'ambito del test prospettico è prevista la predisposizione di un report che individui la correlazione esistente tra i flussi di cassa (interessi) originati dall'oggetto coperto e dallo strumento di copertura.
- Test retrospettivo. Obiettivo del test è di verificare correlazione / rapporto tra interessi passivi (lato funding) e gli interessi attivi generati dai contratti derivanti negoziati (floating flow).



**Informazioni di natura quantitativa****1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**

La presente tabella non viene redatta poiché nel successivo paragrafo viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base a modelli interni e tale analisi copre la totalità del portafoglio bancario.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

A fini della determinazione del capitale interno per rischio tasso, le attività e passività sono classificate secondo quanto stabilito dalla circolare 272 "Manuale per la compilazione della matrice dei conti" nonché dal VI aggiornamento del 28 Dicembre 2010 della Circolare Banca d'Italia n.263/06, Titolo III, Capitolo 1, allegato C ed eventuali successivi aggiornamenti. I criteri richiamati dalle succitate Circolari sono stati applicati a tutte le poste contabili, fatta eccezione per le partite deteriorate per le quali, sulla base di quanto indicato dall'Organo di Vigilanza (si veda il documento ABI del 28 Dicembre 2010 "Pillar 2: invio del resoconto della riunione tenutasi con i rappresentanti della Banca d'Italia in merito alle richieste di chiarimento o commenti sul documento Banca d'Italia "Resoconti ICAAP"), si è optato come segue:

- Sofferenze: fascia 5/7 anni;
- Incagli: fascia 2/3 anni;
- Scadute: fascia 18/24 mesi.

Di seguito si riportano le risultanze dell'applicazione del modello sopra esposto al 31 dicembre 2012, che mostrano l'esposizione del Gruppo al rischio di tasso e da cui si evince il rispetto dei requisiti normativi richiesti:

VITA RESIDUA DELLE OPERAZIONI CON RIFERIMENTO ALLA DATA REVISIONE DEI RENDIMENTI	TOTALE ATTIVO	ATTIVO PONDERATO	TOTALE PASSIVO	PASSIVO PONDERATO	Fattore di ponderazione 200 Bps	Mismatch Ponderato
	Vigilanza	Vigilanza	Vigilanza	Vigilanza	200 bps	
irredimibile	0		0			0
durata indeterminata	0		0			0
A vista e revoca	640.648.963	0	700.840.125	0	0,00%	0
da oltre 1 giorno a 7 giorni	288.825.613	0	176.305.086	0	0,00%	0
da oltre 7 giorno a 1 mese	967.043.813	773.635	3.147.837.083	2.518.270	0,08%	-1.744.635
da oltre 1 mese a 3 mesi	4.238.740.142	13.563.968	1.706.360.257	5.460.353	0,32%	8.103.616
da oltre 3 mesi a 6 mesi	460.802.246	3.317.776	1.205.924.483	8.682.656	0,72%	-5.364.880
da oltre 6 mesi a 1 anno	815.932.950	11.667.841	946.927.798	13.541.068	1,43%	-1.873.226
da oltre 1 anno fino a 18 mesi	684.458.425	0	882.330.148	0		0
da oltre 18 mesi fino a 2 anni	679.306.155	0	777.935.531	0		0
da oltre 1 anno fino a 2 anni	1.363.764.580	37.776.279	1.660.265.680	45.989.359	2,77%	-8.213.080
da oltre 2 anni a 3 anni	1.015.899.478	45.613.887	867.000.000	38.928.300	4,49%	6.685.587
da oltre 3 anni a 4 anni	720.036.405	44.210.235	757.500.000	46.510.500	6,14%	-2.300.265
da oltre 4 anni a 5 anni	542.671.691	41.839.987	349.600.000	26.954.160	7,71%	14.885.827
da oltre 5 anni a 7 anni	720.480.194	73.128.740	223.287.000	22.663.631	10,15%	50.465.109
da oltre 7 anni a 10 anni	343.227.128	45.511.917	0	0	13,26%	45.511.917
da oltre 10 anni a 15 anni	1.685.372	300.670	0	0	17,84%	300.670
da oltre 15 anni a 20 anni	13.117	2.942	0	0	22,43%	2.942
oltre 20 anni	0	0	0	0	26,03%	0
						0
	12.119.771.693	317.707.878	11.741.847.512	211.248.296		106.459.582

2.3 Rischio di cambio

La Banca non è soggetta a rischio di cambio.



2.4 Gli strumenti finanziari derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

I derivati finanziari non sono classificati all'interno del portafoglio di negoziazione di vigilanza.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Tabella A.11.31

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2012		31/12/2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni				
b) Swap	4.911.300		6.669.750	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	4.911.300		6.669.750	
Valori medi	5.790.525		6.670.924	

Per i dettagli relativi alle operazioni di Interest Rate Swap si rinvia alla sezione 8 dell'attivo e alla sezione 6 del passivo.

A.2.2 Altri derivati

I derivati finanziari sono stati stipulati ai fini di copertura dal rischio di tasso di interesse.

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Al 31 dicembre 2012 e alla data di chiusura dell'esercizio precedente la Banca non detiene derivati finanziari con fair value positivo.

**A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti**

Tabella A.11.33

Portafogli/Tipologia derivati	Fair value negativo			
	31/12/2012		31/12/2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri	125.573		108.433	
C. Portafoglio bancario - altri derivati a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri				
Totale	125.573		108.433	

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Non applicabile.

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Non applicabile.

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

La Banca non ha stipulato derivati finanziari OTC non rientranti in accordi di compensazione.

**A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione****Tabella A.11.37**

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale			4.911.300				
- fair value positivo							
- fair value negativo			125.573				
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali**Tabella A.11.38**

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	510.000	2.578.800	1.822.500	4.911.300
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31/12/2012	510.000	2.578.800	1.822.500	4.911.300
Totale 31/12/2011	1.495.000	2.720.000	2.454.750	6.669.750

B. Derivati Creditizi

La Banca non ha in essere derivati creditizi alla data di chiusura di bilancio.

**C. Derivati Finanziari e creditizi****C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti**

Tabella A.11.45

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo							
- fair value negativo			125.573				
- esposizione futura			40.232				
- rischio di controparte netto							
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							
3) Accordi "cross product"							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							



Sezione 3 – Rischio di Liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La Banca risulta esposta al rischio di liquidità, definito come la probabilità che essa, in un qualsiasi momento, non disponga di riserve liquide sufficienti per far fronte ai pagamenti derivanti dalle proprie obbligazioni, ovvero non abbia la liquidità sufficiente per soddisfare le richieste di affidamento provenienti da nuova clientela, pur potendo entrare in possesso di tali somme nel breve/medio termine.

Le fonti del rischio di liquidità sono quindi: l'indisponibilità nel breve periodo delle somme necessarie a far fronte al pagamento degli interessi e/o il rimborso del capitale sul funding e/o al rimborso sul capitale delle somme depositate sui conti di deposito e/o l'impossibilità di erogare finanziamenti a seguito di una indisponibilità delle somme necessarie nel breve periodo. Circa il rischio di liquidità occorre comunque ricordare che l'attuale operatività è ampiamente facilitata dalle linee concesse dalla Casa madre spagnola.

La quantificazione del rischio di liquidità avviene principalmente attraverso il calcolo dell'indice di liquidità (Minimum Liquidity Ratio – MLR). Tale indice rappresenta un indicatore sintetico della situazione di liquidità ed esprime la capacità della Banca, alle scadenze contrattuali, di far fronte ai propri impegni.

Il calcolo dell'indice prevede un'iniziale fase di determinazione dell'orizzonte temporale, sul quale sono fissati dei limiti, che può essere di brevissimo periodo (1 mese) o di breve periodo (12 mesi). Un ulteriore alert è fissato per le scadenze a 3 mesi. Nella sua configurazione di sintesi, l'indicatore è strutturato come formalizzato dal seguente rapporto:

$$\text{Limite Liquidità} \geq \frac{\text{Totale Attivo Sensibile} < X \text{ mesi}}{\text{Totale Passivo Sensibile} < X \text{ mesi}}$$

La dinamicità del contesto operativo di riferimento e le disposizioni normative impongono al Gruppo di definire e formalizzare una strategia, Contingency Liquidity Plan, la quale permette di far fronte a particolari situazioni di restringimento o vera e propria crisi di liquidità. Più in dettaglio è previsto che la strategia tenga conto dei seguenti passaggi:

- costruzione di una *maturity ladder* al fine di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale;
- ricorso alla tecnica degli scenari, che ipotizzi il verificarsi di eventi modificativi di talune poste nelle varie fasce di cui si compone la maturità ladder. L'analisi dell'impatto di tali scenari sulla liquidità consente di avviare transazioni compensative degli eventuali sbilanci ovvero dare avvio a meccanismi operativi finalizzati a gestire la situazione di criticità, permettendo una valutazione mirata.

Il modello di governo dei rischi, al cui interno si colloca il Rischio di liquidità, è affidato alla Direzione Generale e governato dal Consiglio di Amministrazione. Il processo di direzione che regola l'iter interno prevede uno schema di deleghe interne e macroattribuzioni. La risk taking unit è la Direzione Finanza.

La Direzione Finanza e la Direzione Rischio monitorano il Rischio di liquidità su base continuativa. In particolare il controllo sui saldi di liquidità, sulle fonti e sugli impieghi, in ottica sia attuale che prospettica è eseguito dalla Direzione Finanza della Banca. In fase di rendicontazione appositi indicatori sono formalizzati a cura della Direzione Finanza e controllati dalla Direzione Rischio.

Al comitato ALCO è assegnato il presidio di natura tattica del rischio, per mezzo dell'analisi della posizione della banca con orizzonte di breve/medio termine ed esplicitazione di adeguate manovre correttive al fine di gestire/minimizzare il Rischio di liquidità.

**Informazioni di natura quantitativa****1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: euro****Tabella A.11.48B**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti										
- Banche	19.359	103.500								
- Clientela	624.882	1.318	77.869	35.665	393.920	549.438	1.024.446	3.596.007	1.093.735	
Passività per cassa										
B.1 Depositi										
- Banche	511	223.344	1.662	1.489.590	1.554.648	830.049	108.824	1.842.500	84.500	
- Clientela	250.378	1.027	898	1.329	14.119	13.638	47.535	12.816		
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività					23.809	22.549	42.679	549.766		
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe		103	168	261	1.837	2.230	4.057			
- Posizioni corte		609	1.455	2.619	15.529	18.302	31.883			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Per i dettagli relativi alle attività finanziarie che formano oggetto delle operazioni di cartolarizzazione, per le quali la banca ha sottoscritto la totalità dei titoli emessi, si rimanda a quanto esposto nel Bilancio Consolidato del Gruppo, sezione "C1 Operazioni di Cartolarizzazione".

Si precisa che la voce *A.4 Finanziamenti alla clientela* contiene, oltre ai crediti verso la clientela per finanziamenti erogati con scadenza immediata, anche l'esposizione netta derivante dalle operazioni di cartolarizzazione sottoscritte interamente dalla banca.

Nella voce *B.3 Altre passività* invece sono esposti i debiti per le notes sottoscritte da parti terze ed i relativi interessi maturati con scadenza entro l'anno.



Sezione 4 – Rischi Operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

I rischi operativi sono, quindi, strettamente connessi all'operatività della Banca. L'esposizione a tale classe di rischio può derivare da diverse fonti, e in particolare durante le seguenti fasi di attività:

- Accettazione del cliente
- Perfezionamento del contratto
- Funding
- Processi di after sale
- Processi di Back Office
- Attività di Back-end

Inoltre l'esposizione al rischio operativo può generarsi anche in corrispondenza di potenziali errori collegati ai processi di supporto, tra i quali principalmente:

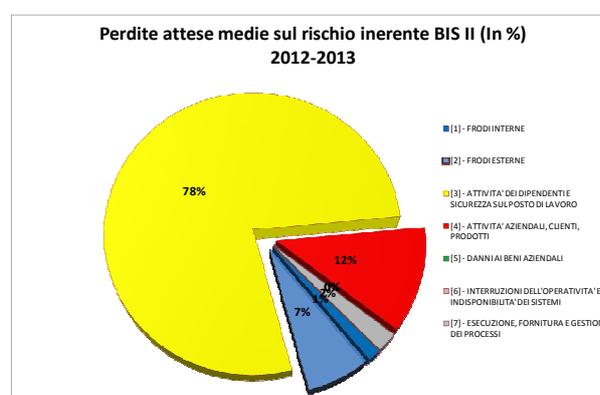
- Fasi amministrative
- Sistemi Informativi

Nell'ambito dei rischi operativi la misurazione dell'esposizione viene effettuata da parte del Gruppo secondo i criteri definiti dalle regole di governance interna. Tra i principali strumenti di presidio si possono menzionare: la segregazione dei ruoli, l'identificazione dei possibili indicatori di rischio (indicatori di allerta quantificabili, consuntivabili e confrontabili con benchmark di gruppo), questionari di self assessment (locali e secondo le linee guida della casa madre).

E', inoltre, previsto l'utilizzo di un Database nel quale vengono memorizzate sia le perdite generate dall'inadeguatezza di processi e sistemi informativi, oltre che da frodi, sia le segnalazioni di eventi che potrebbero costituire fonti di rischio/perdita operativa.

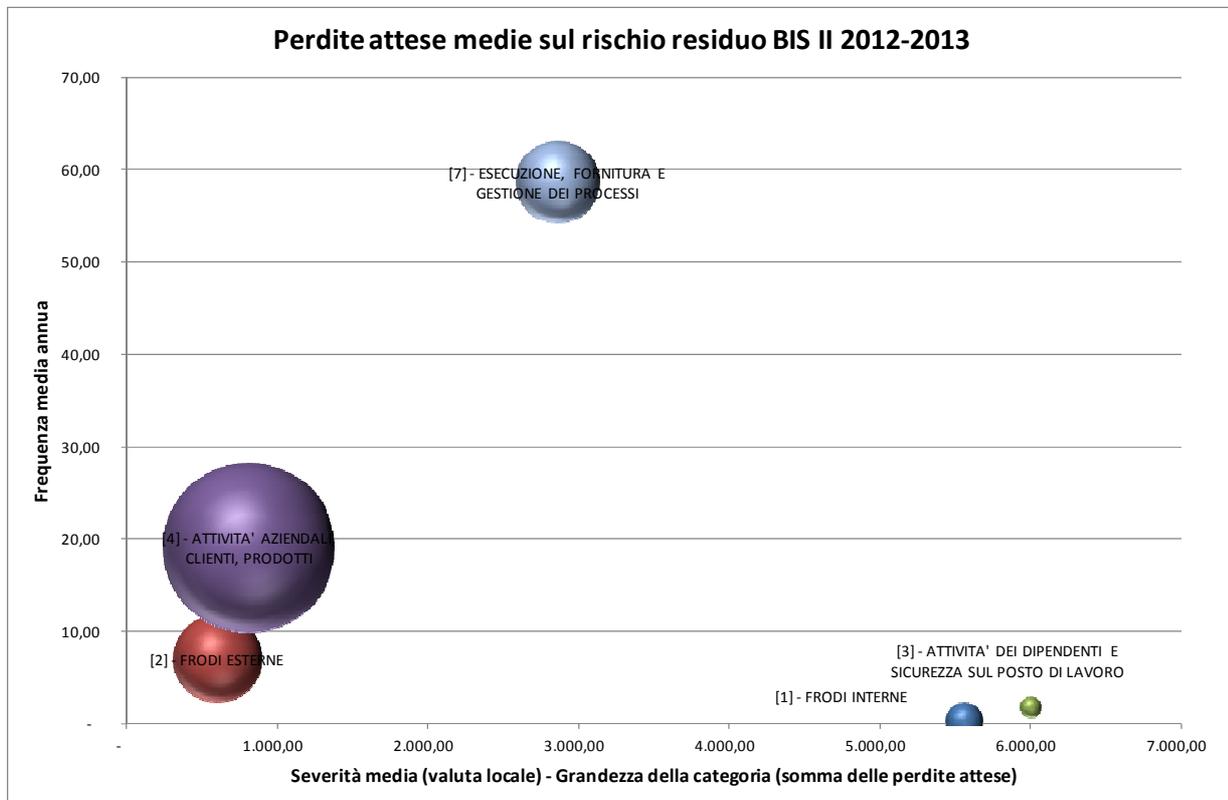
Informazioni di natura quantitativa

L'esposizione al rischio di ogni singola unità è identificata tramite lo strumento della matrice di rischio corporativa ed il risultato di sintesi dei questionari di self assessment è il seguente:





La valutazione del rischio inerente medio ha evidenziato che la categoria (secondo Balisea 2) maggiormente esposta a potenziali perdite operative, indipendentemente dall'esistenza di procedure di controllo, si riferisce ai rapporti con i dipendenti e la sicurezza del posto di lavoro, confermando il risultato dell'anno precedente e confermando l'imprevedibilità insita nel rischio stesso.



La valutazione del rischio residuo di potenziali perdite, a fronte delle procedure di controllo in atto, ha confermato che la categoria con maggiore severità (seppur con minor frequenza) è la terza secondo i criteri definiti da Basilea 2. Per contro, in termini di perdita netta (severità e frequenza di accadimento del rischio), maggior impatto si potrebbe avere sulla categoria 4, associata ai rapporti con i clienti, con particolare attenzione a possibili cause legali passive o reclami da clienti.



Parte F – Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle strategie finalizzate all'individuazione ed al mantenimento di un corretto dimensionamento del patrimonio nonché di una combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, in modo da garantire, tempo per tempo per Santander Consumer Bank, il pieno rispetto dei requisiti di vigilanza e la coerenza con i profili di rischio assunti.

Santander Consumer Bank è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea, come incorporati nella vigente regolamentazione di Banca d'Italia. In base a tali regole, il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate deve risultare almeno pari al 8% (con riduzione del 25% in caso di appartenenza a gruppo bancario); il rispetto di tale requisito viene verificato semestralmente dall'Organo di Vigilanza.

La verifica del rispetto dei requisiti patrimoniali avviene secondo una duplice prospettiva.

Con modalità prospettive, in concomitanza della definizione di Piani Triennali e Budget Annuali, vengono individuati i principali elementi di impatto, che sono tipicamente la crescita attesa degli impieghi e la quantificazione delle diversi componenti di rischio (credito, tasso, operativo). Sulla base delle evidenze quantitative, viene predisposto, di concerto con l'Azionista, un piano di capitalizzazione che, su base mensile, individua le eventuali nuove esigenze patrimoniali e gli strumenti da utilizzarsi (tipicamente: operazioni di securitisation, aumenti di capitale, depositi subordinati "Tier II").

Con modalità consuntive, si procede trimestralmente in corso d'anno a valutare eventuali significativi scostamenti rispetto al piano di capitalizzazione e, se del caso, ad individuare gli opportuni correttivi per garantire il rispetto, tempo per tempo, dei requisiti patrimoniali stessi.

Anche in caso di operazioni di natura straordinaria, quali acquisizioni o start-up di nuove iniziative imprenditoriali, viene predisposto un piano di capitalizzazione che risulta parte integrante del Business Plan complessivo.

**B. Informazioni di natura quantitativa****B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

Nella tabella seguente sono illustrate analiticamente le voci di Patrimonio Netto della Banca.

Tabella A.12.3B

Voci di Patrimonio Netto	31/12/2012	31/12/2011
1. Capitale	512.000	512.000
2. Sovraprezzi di emissione		
3. Riserve	11.370	(6.835)
- di utili		
a) legale	-	-
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	-	(6.835)
- altre	11.370	-
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	(10.958)	(17.452)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari	(10.400)	(17.468)
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti	(558)	16
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	(40.743)	(21.795)
Totale	471.669	465.918

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Non applicabile.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Non applicabile.



Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Santander Consumer Bank è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea, come incorporati nella vigente regolamentazione di Banca d'Italia. In base a tali regole, a livello consolidato, il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate deve risultare almeno pari all'8% (ridotto del 25% per le imprese appartenenti a gruppi bancari); il rispetto di tale requisito viene verificato trimestralmente dall'Organo di Vigilanza.

La verifica del rispetto dei requisiti patrimoniali avviene secondo una duplice prospettiva.

Con modalità prospettiche, in concomitanza della definizione di Piani Triennali e Budget Annuali, vengono individuati i principali elementi di impatto, che sono tipicamente la crescita attesa degli impieghi e la quantificazione delle diverse componenti di rischio (credito, mercato, operativo). Sulla base delle evidenze quantitative, viene predisposto, di concerto con l'Azionista, un piano di capitalizzazione che, su base mensile, individua le eventuali nuove esigenze patrimoniali e gli strumenti da utilizzarsi (tipicamente: operazioni di securitisation, aumenti di capitale, depositi subordinati "Tier II").

Con modalità consuntive, si procede trimestralmente in corso d'anno a valutare eventuali significativi scostamenti rispetto al piano di capitalizzazione e, se del caso, ad individuare gli opportuni correttivi per garantire il rispetto, tempo per tempo, dei requisiti patrimoniali stessi. Anche in caso di operazioni di natura straordinaria, quali acquisizioni o start-up di nuove iniziative imprenditoriali, viene predisposto un piano di capitalizzazione che risulta parte integrante del Business Plan complessivo.

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base è comprensivo del capitale versato, delle riserve e del risultato del periodo al netto delle immobilizzazioni immateriali.

2. Patrimonio supplementare

I contratti relativi agli strumenti ibridi di patrimonializzazione non sono soggetti a disposizioni che consentano la conversione delle passività in esame in capitale o in altro tipo di passività e prevedono quanto segue:

- la facoltà per l'emittente di utilizzare le somme rivenienti dalle suddette passività per la continuazione dell'attività in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione dell'attività bancaria;
- la facoltà di non effettuare il pagamento degli interessi scaduti laddove la Banca non abbia proceduto, nei 12 mesi precedenti, all'approvazione e/o alla distribuzione di alcun dividendo ovvero risulti, sulla base della relazione semestrale, che non sia possibile procedere alla distribuzione di acconti su dividendi;
- in caso di liquidazione della Banca, il rimborso del debito solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori;
- la facoltà di procedere al rimborso degli strumenti ibridi solo previo nulla osta da parte della Banca d'Italia.

Analogamente, i contratti relativi alle passività subordinate non sono soggetti a disposizioni che consentano la conversione delle passività in esame in capitale o in altro tipo di passività e prevedono quanto segue:

- in caso di liquidazione della Banca, il rimborso del debito solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- il rimborso anticipato, in quanto previsto, solo su iniziativa della Banca e previo nulla osta della Banca d'Italia.



Strumenti ibridi di patrimonializzazione	Data di emissione	Importo (euro)	Tasso di interesse	Durata
Debito subordinato UP TIER II verso Santander Benelux S.A.	22/04/2005	32.500.000	Euribor 6 mesi + 1,3%	decennale
Debito subordinato UP TIER II verso Santander Benelux S.A.	30/06/2005	17.500.000	Euribor 6 mesi + 1,3%	decennale
Debito subordinato UP TIER II verso Openbank S.A.	22/06/2006	32.500.000	Euribor 6 mesi + 1,3%	decennale
Debito subordinato UP TIER II verso Openbank S.A.	30/06/2008	16.250.000	Euribor 6 mesi + 2,8%	decennale
Debito subordinato UP TIER II verso Openbank S.A.	31/10/2008	16.250.000	Euribor 6 mesi + 2,8%	decennale
Debito subordinato UP TIER II verso Banco Madasant S.A.	30/09/2009	12.500.000	Euribor 6 mesi + 4,0%	decennale
Debito subordinato UP TIER II verso Santander Benelux S.A.	30/12/2009	20.000.000	Euribor 6 mesi + 2,2%	decennale

Passività subordinate	Data di emissione	Importo (euro)	Tasso di interesse	Durata
Debito subordinato LOW TIER II verso Santander Benelux S.A.	22/04/2005	19.500.000	Euribor 6 mesi + 0,75%	decennale
Debito subordinato LOW TIER II verso Santander Benelux S.A.	30/06/2005	10.500.000	Euribor 6 mesi + 0,75%	decennale
Debito subordinato LOW TIER II verso Openbank S.A.	22/06/2006	26.000.000	Euribor 6 mesi + 0,75%	decennale
Debito subordinato LOW TIER II verso Openbank S.A.	30/06/2008	16.250.000	Euribor 6 mesi + 1,8%	decennale
Debito subordinato LOW TIER II verso Openbank S.A.	31/10/2008	16.250.000	Euribor 6 mesi + 1,8%	decennale
Debito subordinato LOW TIER II verso Banco Madasant S.A.	30/09/2009	12.500.000	Euribor 6 mesi + 4,0%	decennale
Debito subordinato LOW TIER II verso Santander Benelux S.A.	30/12/2009	20.000.000	Euribor 6 mesi + 2,2%	decennale

3. Patrimonio di terzo livello

La Banca non detiene strumenti classificabili all'interno del patrimonio di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

Tabella A.12.5D

	31/12/2012	31/12/2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	472.168	481.092
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(6.500)	(5.000)
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(6.500)	(5.000)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	465.668	476.092
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	465.668	476.092
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	252.000	268.500
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(6.500)	(5.000)
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(6.500)	(5.000)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	245.500	263.500
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	245.500	263.500
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	711.168	739.592
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	711.168	739.592

La tabella espone l'ammontare del patrimonio di vigilanza e delle sue fondamentali componenti che corrispondono a quanto indicato nelle segnalazioni di vigilanza.



2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Si rinvia al precedente paragrafo A – informazioni di natura qualitativa.

B. Informazioni di natura quantitativa

Tabella A.12.6B

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	9.594.813	7.612.539	5.260.604	4.857.736
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.1 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	144.345	397.857	2.585	397.857
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			421.055	420.447
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo				
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato			28.142	26.067
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo ¹⁾			(112.299)	(111.629)
B.6 Totale requisiti prudenziali			336.898	334.886
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			5.614.964	5.581.425
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			8,29%	8,53%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			12,67%	13,25%

¹⁾ Nel calcolo del totale dei requisiti prudenziali la banca ha tenuto conto della riduzione dei requisiti del 25%, in quanto appartenente ad un gruppo bancario

La tabella espone l'ammontare delle attività di rischio e dei requisiti prudenziali che corrisponde a quanto indicato nelle segnalazioni di vigilanza.



Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale, così come disciplinate dall'IFRS 3, che abbiano comportato l'acquisizione del controllo di business o entità giuridiche.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

La Banca non ha realizzato operazioni di aggregazione dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

La Banca non ha realizzato operazioni di aggregazione dopo la chiusura dell'esercizio.

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi corrisposti nel 2012 ai componenti degli organi di amministrazione e controllo ed ai dirigenti con responsabilità strategiche che rientrano nella nozione di "parte correlata".

	31/12/2012
Benefici a breve termine	2.789
Benefici successivi al rapporto di lavoro	864
Altri benefici a lungo termine	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamenti basati su azioni	23
Totale	3.676

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Per quanto concerne i rapporti intercorsi con parti correlate si segnala che tutte le operazioni effettuate sono state concluse a condizioni di mercato. Di seguito ne viene fornito il dettaglio (importi in migliaia di euro):

	Crediti	Debiti	Garanzie e/o Impegni	Contratti Derivati	Oneri	Proventi
Banco Santander	110.265	121.344	n.a.	4.661.300	179.891	116.478
Santander Consumer Finance	-	3.591.728	n.a.	250.000	80.547	4
Santander Consumer Finance Media	32.236	1.511	n.a.	n.a.	6	1.834
Unifin	13.503	114.189	1.483.865	n.a.	754	1.381
Altre società del Gruppo Santander	2	445.380	n.a.	n.a.	22.300	35.079

In particolare:

nei confronti della capogruppo spagnola Banco Santander:

- i crediti sono riferiti alla valutazione dei derivati ed ai ratei su derivati relativi alle operazioni di cartolarizzazione per complessivi euro 6.765 mila, mentre per la restante parte sono riferiti alle somme



erogate a titolo di deposito cauzionale corrispondenti al fair value negativo dei contratti derivati sottoscritti con la controparte spagnola;

- I debiti sono riferiti alla valutazione dei derivati di copertura dei flussi finanziari, ai ratei passivi su derivati (euro 121.193 mila) ed ai piani di incentivazione ancora da liquidare (euro 151 mila);
- I contratti derivati si riferiscono al nozionale delle operazioni di copertura da rischio tasso di cui alla parte E, sezione 2;
- gli oneri si riferiscono a differenziali passivi su risultati di copertura ed al risultato dell'attività di copertura per euro 179.891 mila;
- i proventi si riferiscono a differenziali attivi su risultati di copertura ed al risultato dell'attività di copertura per euro 116.478 mila;

nei confronti della controllante diretta Santander Consumer Finance:

- i debiti sono riferiti interamente ai finanziamenti ed ai relativi ratei interessi, ricevuti dalla controllante nell'ambito dell'ordinaria attività di provvista finanziaria (euro 3.587.347 mila), oltreché alla valutazione del derivato di copertura stipulato con essa nel corso dell'esercizio ed ai relativi ratei (euro 4.381 mila);
- il contratto derivato si riferisce al nozionale delle operazioni di copertura da rischio tasso di cui alla parte E, sezione 2;
- gli oneri si riferiscono agli interessi passivi sui finanziamenti ricevuti (euro 79.914 mila) e ai differenziali passivi sull'attività di copertura (euro 633 mila);
- i proventi si riferiscono a brevi operazioni di finanziamento a breve termine stipulate dalla controllante con Santander Consumer Bank;

nei confronti della controllata diretta Santander Consumer Finance Media:

- i crediti sono riferiti prevalentemente a finanziamenti a medio termine e relativi ratei interessi non ancora liquidati (euro 32.003 mila), alla commissione di servicing (euro 228 mila) ed altri crediti riferiti a corrispettivi per le attività prestate;
- i debiti sono prevalentemente riferiti al saldo negativo del conto corrente di corrispondenza che ammonta a euro 1.510 mila;
- gli oneri si riferiscono a interessi passivi sul conto corrente di corrispondenza (euro 6 mila);
- i proventi si riferiscono a prevalentemente a interessi attivi sui finanziamenti concessi (euro 955 mila), oneri per la commissione di servicing (euro 802 mila) ed altre voci residuali;

nei confronti della società Unifin, appartenente al Gruppo Santander:

- i crediti sono iscritti a fronte dei prestiti subordinati e relativi ratei d'interesse per euro 13.074 mila nonché a fronte di altri crediti, tra cui il più rilevante è la commissione di servicing (euro 299 mila);
- i debiti sono prevalentemente riferiti al saldo negativo del conto corrente di corrispondenza che ammonta a euro 112.083 mila;
- gli oneri si riferiscono a interessi passivi sul conto corrente di corrispondenza (euro 754 mila);
- i proventi derivano dalle attività per esternalizzazione di servizi (euro 229 mila) e da interessi attivi sui subordinati stipulati (1.121 mila), nonché da altre voci residuali.

Sono inoltre intrattenuti rapporti con le altre società del Gruppo Santander. Gli importi a debito più rilevanti sono determinati da operazioni di finanziamento a breve termine (euro 170.055 mila), subordinati e strumenti ibridi di patrimonializzazione (euro 268.500 mila), mentre gli oneri sono prevalentemente legati agli interessi passivi maturati sui finanziamenti richiesti. I proventi sono dati dalle commissioni attive a fronte di attività di intermediazione nel collocamento di prodotti assicurativi di altre società del Gruppo (euro 35.784 mila).

**Altre informazioni**

Come richiesto dall'art. 2427, comma 16 bis), del Codice Civile si riporta di seguito l'importo totale dei corrispettivi di competenza spettanti alla società di revisione per la revisione legale dei conti annuali, ivi incluse le attività di verifica nel corso dell'esercizio della regolare tenuta della contabilità sociale, la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e la verifica del risultato incluso nel patrimonio di vigilanza semestrale.

Tipologia di servizi	Soggetto erogante	Destinatario	Compensi (euro)
Revisione Contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Santander Consumer Bank	132.300
Revisione Contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Golden Bar	36.225
Pool Audit	Deloitte & Touche S.p.A.	Santander Consumer Bank	49.180
		Totale	217.705

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La Banca non ha siglato accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Parte L – Informativa di settore

Non applicabile.



Stato Patrimoniale e Conto Economico di Santander Consumer Finance, S.A.

Sulla base di quanto previsto dal Dlgs. n. 6/2003 in materia di pubblicità e informativa contabile da fornire con riferimento all'attività di direzione e coordinamento a cui è assoggettata la Santander Consumer Bank S.p.A. (art. 2497 bis, art 2497 ter.), si espone un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo Bilancio approvato di Santander Consumer Finance S.A., che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

SANTANDER CONSUMER FINANCE, S.A. BALANCES AL 31 DE DICIEMBRE DE 2011 Y 2010 (Miles de Euros)

(Miles de Euros)

ACTIVO	Nota	2011	2010 (*)	PASIVO Y PATRIMONIO NETO	Nota	2011	2010 (*)
CAJA Y DEPÓSITOS EN BANCOS CENTRALES		40.936	92.015	PASIVO			
CARTERA DE NEGOCIACIÓN:		38.758	126.027	CARTERA DE NEGOCIACIÓN:		40.688	92.586
Derivados de negociación	8	38.758	126.027	Derivados de negociación	8	40.688	92.586
OTROS ACTIVOS FINANCIEROS A VALOR RAZONABLE CON CAMBIOS EN PÉRDIDAS Y GANANCIAS		-	-	OTROS PASIVOS FINANCIEROS A VALOR RAZONABLE CON CAMBIOS EN PÉRDIDAS Y GANANCIAS		-	-
ACTIVOS FINANCIEROS DISPONIBLES PARA LA VENTA		-	-	PASIVOS FINANCIEROS A COSTE AMORTIZADO:		17.653.126	18.943.179
INVERSIONES CREDITICIAS:		21.284.936	21.921.729	Depósitos de entidades de crédito	17	13.849.781	12.399.910
Depósitos en entidades de crédito	6	14.852.128	15.740.755	Depósitos de la clientela	18	724.918	696.449
Crédito a la clientela	9	5.232.221	4.572.296	Débitos representados por valores negociables	19	2.809.482	5.165.786
Valores representativos de deuda	7	1.200.587	1.608.678	Pasivos subordinados	20	241.983	654.927
<i>Pro-memoria: Prestados o en garantía</i>	9, 18 y 19	1.350.000	1.350.000	Otros pasivos financieros	21	26.962	26.107
CARTERA DE INVERSIÓN A VENCIMIENTO		-	-	AJUSTES A PASIVOS FINANCIEROS POR MACRO-COBERTURAS		-	-
AJUSTES A ACTIVOS FINANCIEROS POR MACRO-COBERTURAS		-	-	DERIVADOS DE COBERTURA	10	43.479	45.686
DERIVADOS DE COBERTURA	10	89.495	83.627	PASIVOS ASOCIADOS CON ACTIVOS NO CORRIENTES EN VENTA		-	-
ACTIVOS NO CORRIENTES EN VENTA	11	31.050	63.369	PROVISIONES:		58.863	55.194
PARTICIPACIONES:		4.503.998	4.214.259	Fondo para pensiones y obligaciones similares	22	39.036	44.153
Entidades multigrupo		12.160	12.160	Provisiones para impuestos y otras contingencias Legales		621	610
Entidades del Grupo	12	4.491.838	4.202.099	Provisiones para riesgos y compromisos contingentes		1.075	357
CONTRATOS DE SEGUROS VINCULADOS A PENSIONES	13	22.027	23.253	Otras provisiones		18.131	10.074
ACTIVO MATERIAL:		42	42	PASIVOS FISCALES:		204.134	234.260
Inmovilizado material - De uso propio	14	42	42	Corrientes		3	3.318
ACTIVO INTANGIBLE:		1.622	3.528	Diferidos	23	204.131	230.942
Otro activo intangible	15	1.622	3.528	RESTO DE PASIVOS	16	15.349	18.102
ACTIVOS FISCALES:		237.739	239.990	TOTAL PASIVO		18.015.639	19.389.007
Corrientes	23	1.646	873	PATRIMONIO NETO		8.264.514	7.391.427
Diferidos		236.093	239.117	FONDOS PROPIOS:		4.353.639	3.853.639
RESTO DE ACTIVOS	16	1.106	1.484	Capital escriturado	24	1.139.990	1.139.990
				Prima de emisión	25	2.397.786	2.292.940
				Reservas	26	373.099	454.866
				Resultado del ejercicio		-	(350.008)
				Menos: Dividendos y retribuciones			
				AJUSTES POR VALORACIÓN:		(28.444)	(11.111)
				Coberturas de los flujos de efectivo	27	(28.444)	(11.111)
				TOTAL PATRIMONIO NETO		8.236.070	7.380.316
TOTAL ACTIVO		26.251.709	26.769.323	TOTAL PASIVO Y PATRIMONIO NETO		26.251.709	26.769.323
RIESGOS CONTINGENTES	28	1.005.344	3.623.505				
COMPROMISOS CONTINGENTES	28	7.481.336	5.729.274				

(*) Se presentan, única y exclusivamente, a efectos comparativos.

Las Notas 1 a 42 descritas en la Memoria y los Anexos I y II, adjuntos, forman parte integrante del balance al 31 de diciembre de 2011.



SANTANDER CONSUMER FINANCE, S.A.
CUENTAS DE PÉRDIDAS Y GANANCIAS
CORRESPONDIENTES A LOS EJERCICIOS ANUALES TERMINADOS
EL 31 DE DICIEMBRE DE 2011 Y 2010
(Miles de Euros)

	Nota	Ingresos/(Gastos)	
		Ejercicio 2011	Ejercicio 2010 (*)
INTERESES Y RENDIMIENTOS ASIMILADOS	30	565.403	496.749
INTERESES Y CARGAS ASIMILADAS	31	(419.604)	(345.840)
MARGEN DE INTERESES		145.799	150.909
RENDIMIENTO DE INSTRUMENTOS DE CAPITAL	32	360.222	408.387
COMISIONES PERCIBIDAS	33	38.916	39.528
COMISIONES PAGADAS	34	(48.300)	(54.838)
RESULTADO DE OPERACIONES FINANCIERAS (neto):	35	(33.967)	100.348
Cartera de negociación		(34.492)	100.219
Instrumentos financieros no valorados a valor razonable con cambios en pérdidas y ganancias		592	-
Otros		(67)	129
DIFERENCIAS DE CAMBIO (neto)	36	(1.935)	1.470
OTROS PRODUCTOS DE EXPLOTACIÓN	37	248	385
OTRAS CARGAS DE EXPLOTACIÓN	37	(2.922)	(2.630)
MARGEN BRUTO		458.061	643.559
GASTOS DE ADMINISTRACIÓN:		(28.739)	(29.304)
Gastos de personal	38	(1.090)	(537)
Otros gastos generales de administración	39	(27.649)	(28.767)
AMORTIZACIÓN	14 y 15	(2.492)	(5.032)
DOTACIONES A PROVISIONES (neto)	22	(8.643)	(7.383)
PÉRDIDAS POR DETERIORO DE ACTIVOS FINANCIEROS (neto):		18.524	(184.769)
Inversiones crediticias	7 y 9	18.524	(184.769)
RESULTADO DE LA ACTIVIDAD DE EXPLOTACIÓN		436.711	417.071
PÉRDIDAS POR DETERIORO DEL RESTO DE ACTIVOS (neto):		(38.000)	(74.000)
Otros activos	12	(38.000)	(74.000)
GANANCIAS (PÉRDIDAS) EN LA BAJA DE ACTIVOS NO CLASIFICADOS COMO NO CORRIENTES EN VENTA	12	-	122.693
DIFERENCIA NEGATIVA EN COMBINACIONES DE NEGOCIOS		-	-
GANANCIAS (PÉRDIDAS) DE ACTIVOS NO CORRIENTES EN VENTA NO CLASIFICADOS COMO OPERACIONES INTERRUMPIDAS	11	(45.216)	(31.620)
RESULTADO ANTES DE IMPUESTOS		353.495	434.144
IMPUESTO SOBRE BENEFICIOS	23	19.604	19.880
RESULTADO DEL EJERCICIO PROCEDENTE DE OPERACIONES CONTINUADAS		373.099	454.024
RESULTADO DE OPERACIONES INTERRUMPIDAS (neto)	11 y 23	-	842
RESULTADO DEL EJERCICIO		373.099	454.866

(*) Se presentan, única y exclusivamente, a efectos comparativos.

Las Notas 1 a 42 descritas en la Memoria y los Anexos I y II, adjuntos, forman parte integrante de la cuenta de pérdidas y ganancias del ejercicio 2011.



CONTATTI

Santander Consumer Bank S.p.A.

Sede sociale

Via Nizza, 262/26

10126 Torino

Telefono 011 6319 111

Fax 011 63 19 119

e-mail: santanderconsumer@santanderconsumer.it

www.santanderconsumer.it

Direzione Generale

Via Nizza, 262

10126 Torino